INSTITUZIONI

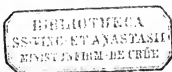
DI

GEOGRAFIA

FISICA E POLITICA

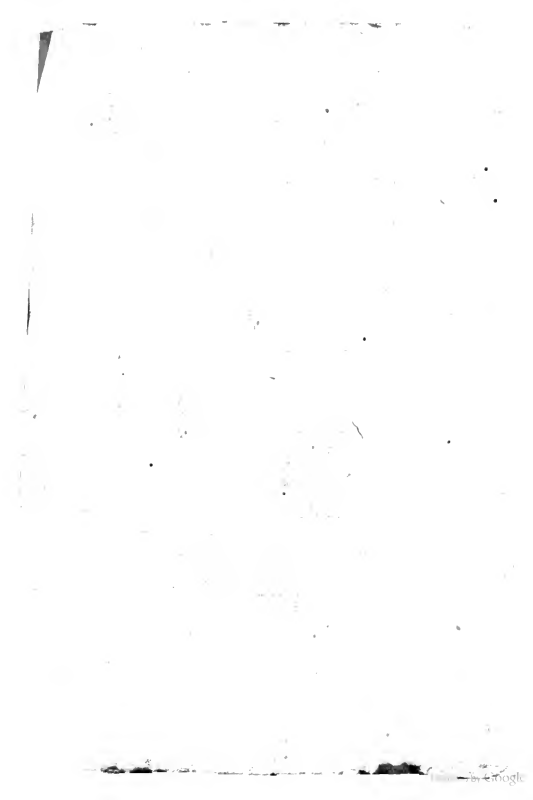
DI LUIGI GALANTI

QUARTA EDIZIONE NOTABILMENTE MIGLIORATA E CORRETTA.

TOMO II.

NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DI DOMENICO SANGIACOMO.

Si vende al Gabinetto Letterario al largo Trinità Maggiore. Prezzo fisso gr. 60 il volume.

1819.

CONTINUAZIONE

DELLA PARTE I. *MONDO ANTICO*, E DEL LIBRO I. *EUROPA*,

CAPITOLO V.

FRANCIA.

§. I. *Stato naturale.*

1. *Estensione e confini.* La Francia ha la sua massima lunghezza presso a poco sotto il meridiano di Parigi, dove è di 515 miglia, e di poco è inferiore la massima larghezza, a contarla dalla parte più occidentale di Finisterra fino al confluente del Lauter col Reno. La sua superficie è di 156,400 miglia quadre. La Confederazione Germanica, il granducato del Basso Reno, il regno de' Paesi Bassi e la Manica la limitano a tramontana, l'oceano atlantico a ponente, la Spagna ed il Mediterraneo ad austro, e gli stati Sardi colle con-

federazioni Elvetica e Germanica a levante. Giace tra i gr. 7 e 6 di longitudine ad occidente ed a levante del meridiano di Parigi, e tra i gr. 42. 23 e 51. 6' di latitudine (*a*).

2. *Clima*. La Francia si può dividere in quattro zone corrispondenti ad altrettanti diversi climi. Nella prima zona, che ha per limite australe il 48. 30' gr. di latitudine, non prospera la vite; nella seconda, che si estende a due paralleli più a mezzogiorno, prova bene la vite, ma non il maiz; nella terza, più larga della precedente, dilatandosi fino al gr. 44, il clima è favorevole alla coltura della vite come del maiz, ma si è tentato invano propagarvi l'ulivo; e nell'ultima, che comprende tutto il resto della Francia meridionale, si trovano uve, granodindia ed ulive. Le sponde sul

---

(a) *La Francia è stata ridotta cogli ultimi trattati presso a poco alla stessa estensione, che avea nel* 1790. *Ha perduto una parte del paese di Gex, Landau colla sponda sinistra del Lauter, Saarlouis, il ducato di Bouillon, Philippeville, Marienbourg, ed il dritto di tener guarnigione a Monaco; ma ha ritenuto il territorio di Avignone, che apparteneva al Papa, il principato di Montbcillard appartenente prima a Wirtemberg e la picciola repubblica di Mulhausen antica confederata dell' Elvezia.*

Mediterraneo fanno ancora mostra in questa zona di aranci, e di altri prodotti delle tre penisole meridionali dell' Europa. È pure da notare, che in ognuna di queste zone la parte orientale è più della occidentale favorevole alla vegetazione. Considerando la Francia sotto un punto di vista generale il clima è molto piovoso verso borea, più sereno verso mezzogiorno: da per tutto però è sano, meno che in pochi luoghi meridionali, dove sono acque stagnanti.

3. *Suolo ed agricoltura.* La Francia nel generale presenta una superficie piana, poichè ne' soli dipartimenti meridionali ed orientali vi sono montagne che meritano tal nome. La parte piana si estende da settentrione fino a' dipartimenti di Vienna, Indro e Nievra. A mezzogiorno di questi e sopra una linea diretta da libeccio a greco il terreno comincia ad innalzarsi. Si eleva maggiormente nel Puy de Dome e nell' Alta Loira, e più ancora nell' Ardeche. Siffatta altura da una parte, è interrotta dall' immensa vallata o sia bacino del Rodano, e verso mezzogiorno è come rotta e troncata dal Mediterraneo. Il suolo della Francia nelle parti settentrionali è composto di una terra grassa ottima per grano, biade, legumi, lino, canape e pasture; nelle meridionali poi, sebbene montuoso, è fertile in vini, che fanno gran parte delle ricchezze della nazione, in olio, in frutta e negli al-

tri prodotti della parte settentrionale. Ne' dipartimenti centrali, ed in quasi tutti gli occidentali il terreno è generalmente coperto di ghiaja, di creta e di sassi, e per conseguente poco fertile; e le *lande* di Bourdeaux offrono uno sbozzo de' deserti arabi o africani.

L' agricoltura francese si dee nel generale dir florida relativamente all' aumento, ch' essa ha ricevuta dopo il 1789. Si sono disseccate paludi, dissodati terreni ingrati, moltiplicati i prodotti. Ma se ha presentemente quanto può dipendere dal travaglio e dalla generalità della coltivazione, le manca ancora quella perfezione, che consiste nell' arte di saper ritrarre il maggior profitto possibile dalle terre, di sapere ben educare e migliorare il bestiame, e di adoprar le macchine. Egli è vero però che essa ritrae ogni giorno profitto da' lumi de' dotti e da tante utili instituzioni per incoraggiarla: ma si dee dire ancora inferiore a quella della Lombardia, della Toscana e dell' Inghilterra. La Francia mostra ad evidenza di quanto vantaggio sieno e la divisione delle proprietà, e l' uguaglianza delle imposte, e l' indipendenza del contadino, e la soppressione di tanti dritti onerosi e degradanti, che gravitano ancora sopra molti stati di Europa. Quindi si spiega come malgrado tante guerre, tanti disastri e tanti disordini interni, l' industria e la popolazione vi abbiano fatto in breve tempo sì meravigliosi progressi.

4. *Montagne.* Le catene principali delle montagne francesi sono le Alpi, i Pirenei e le Sevenne. Le alture della Brettagna, quantunque granitiche e primitive, appena meritano il nome di montagne. Dalle Alpi si staccano i monti Giura verso settentrione, e dividono la Francia dall' Elvezia. Questi monti sono calcarei, e la loro cima più alta è Mont-tendre, che ha 5202 piedi sul livello del mare: la Dole è elevata 5,076 piedi sul livello del mare e 3,948 sulle acque del lago di Ginevra. I Vosgi tra l' Alsazia e la Lorena sono un ramo innoltrato e più basso de' monti Giura. Il Ballon, che sorpassa tutte le altre cime de' Vosgi, conta 4320 piedi di elevazione sul mare. Ambedue queste catene limitano a ponente il gran bacino del Reno. Dalle Alpi si staccano due altri rami, che si stendono ad occidente per la Provenza e pel Delfinato. Le Alpi determinano la parte orientale del bacino del Rodano.

La catena delle Sevenne ha una forma quasi triangolare, e tiene il centro ed i punti più elevati nelle Sevenne proprie. Uno de' suoi lati guarda il bacino della Garonna e l' oceano, il secondo quello della Saona e del Rodano, ed il terzo i piani della Turena, dell' Orleanese e della Sciampagna. La catena principale va da mezzogiorno a settentrione, e da essa partono varii rami che si stendono verso occidente ed oriente. La parte setten-

trionale della catena porta il nome di Puy de Dome, e quella del sud-est è conosciuta sotto il nome di Cantal. Il Puy de Dome domina sopra tutte le altre cime di questi monti, e s' innalza a 5808 piedi sul livello del mare. Essi sono formati di granito, che si manifesta al di sopra degli strati calcarei, i quali coprono tutte le parti basse della catena, e da per tutto presentano tracce volcaniche. Queste sole montagne si possono dire propriamente ed intieramente francesi. Esse sostengono il più elevato rialto della Francia, che abbraccia il dipartimento di Cantal, e che ha generalmente due mila piedi di elevazione. I dipartimenti di Meurtha e Vosgi formano pur essi un rialto sostenuto da' Vosgi, ed elevato di 780 a 850 piedi. Il centro delle vaste pianure della Francia, che sarebbe verso settentrione del dipartimento di Loir e Cher, non ha più di 480 piedi di elevazione sul livello dell'oceano.

De' Pirenei abbiamo parlato descrivendo la Spagna. Essi danno origine all' Ebro ed alla Garonna, che corrono con opposte direzioni l' uno nel Mediterraneo, l'altra nell' oceano. La vallata o gran bacino di quest' ultima è determinato da' Pirenei e dalle Sevenne, accogliendo tutte le acque che calano da queste due catene. Le cime più elevate de' Pirenei, che appartengono alla Francia, sono il Picco di mezzogiorno ed il Canigou, il primo elevato 8,802 piedi e l'altro 8,646 sul livello del mare.

5. *Fiumi e canali.* Le mentovate elevazioni di terre determinano il corso de' fiumi della Francia. Essi vi sono e numerosi e di grande utilità, specialmente per la navigazione. Interessa ancora conoscerli particolarmente, perchè danno il nome alla più parte de' dipartimenti, e sono spesso congiunti da canali navigabili. Parleremo prima di quelli che sboccano nell' oceano poi degli altri che si perdono nel Mediterraneo.

Il Reno, uno de' più gran fiumi dell' Europa, divide la Francia dalla confederazione Germanica dalle frontiere dell' Elvezia fino alla foce del piccolo fiume Lauter. Tra i fiumi, che vengono dalla Francia e che in esso si perdono, i principali sono la Mosella ingrossata dalla Meurta, e la Mosa, i quali nascono ne' monti Vosgi. Il canale cominciato nel 1804, oggi detto di *Monsieur*, quando sarà terminato congiungerà la Mosella alla Saona, e per conseguenza il Reno al Rodano, ed il mare del Nord al Mediterraneo.

La Schelda o sia Escaut nasce nella Picardia e poi entra ne' Paesi Bassi. Nella stessa Picardia scorre la Somma fiume meno importante, ma che comunica per mezzo di canali colla Schelda e colla Senna. Il canale di S. Quintino, uno de' più magnifici e più utili della Francia, fu terminato nel 1810. Esso fa comunicare la Schelda, navigabile fino a Cambrai, coll' antico canale Crozat, che

partendo da S. Quintino giunge all' Oisa, e per questo fiume alla Senna.

La Senna ha 330 miglia di corso: nasce nella Costa d' oro, passa per Troyes, Parigi e Roano, e si perde nella Manica presso Havre. Accoglie l' Aube, la Yonna, la Marna, l' Oisa ingrossata dall' Aisne, e l' Eura.

L' Orna è un picciolo fiume, che traversa il dipartimento di Calvados e si perde nella Manica sotto Caen. In direzione opposta, cioè verso mezzogiorno scorre la Vilaine, la quale si perde rimpetto Belle-ile. La Vilaine è unita alla Rance col canale che traversa la Brettagna. Il canale del Blavet unisce Pontivy a Lorient, e deve unire la prima a Brest.

La Loira nasce nelle Sevenne, bagna Orleans, Blois, Tours, Saumur e si perde nell' oceano al di sotto di Nantes dopo un corso di 430 miglia. I principali suoi influenti sono la Nievra, l' Allier, il Loiret, lo Cher, l' Indro, la Vienna accresciuta dalla Creusa, la Majenna ingrossata dalla Sarta e dal Loir, e la Sevra nantese. Questo gran fiume favorisce moltissimo il commercio interno di gran parte della Francia, e per via del canale di Briaire comunica colla Senna, come per mezzo del canale del Centro o sia di Charollais ha comunicazione colla Saona.

La Sevra niortese è un piccolo fiume, navi-

gabile, però fino a Niort. Più importante è la Charente, che passa per Saintes e Rochefort percorrendo 180 miglia.

Più a mezzogiorno incontrasi la Garonna grosso fiume, che scende da' Pirenei, bagna Tolosa e presso Bordeaux si scarica nell' Oceano. I suoi principali influenti sono l' Arriege, il Tarno ingrossato dall' Aveyron, il Gers, il Lot accresciuto dalla Lozera, e la Dordogna che ha la Correza per tributaria. Questo fiume dopo di essersi unito alla Dordogna prende il nome di Gironda. Esso apre la comunicazione dell' Oceano col Mediterraneo per mezzo del famoso canale del Mezzogiorno, detto pure Reale o di Linguadocca, il quale ha oltre a cento miglia di lunghezza e 30 cateratte. L' ultimo fiume che sbocca nell' Oceano è l' Adour.

L' Aude e l' Herault sono fiumi mediocri che si perdono nel Mediterraneo. Importantissimo però è il Rodano, il quale ha la culla nell' Elvezia, traversa il lago di Ginevra, scende rapidamente al mezzodì, e percorse 345 miglia forma una delta a sei bocche e si scarica nel Mediterraneo. Passa per Lione, Vienna, Valenza, Avignone, Beaucaire, Arles. Accoglie le acque dell' Isera, della Droma, dell' Ardeche, del Gardon, della Duranza. La Saona per via del canale di Borgogna comunica colla Yonna e per conseguenza colla Senna; ed il Rodano col canale di Arles porta le acque al porto

del Bouc. Nel 1806 fu terminato il canale tra Acquamorta e Beaucaire. Finalmente merita esser rammentato il Varo, perchè divide la Francia dall' Italia.

Non parleremo de' laghi, poichè la Francia, come la Spagna, non ne ha veruno che fosse considerabile.

6. *Animali.* La zoologia francese non è diversa da quella delle regioni meridionali dell' Europa. I suoi cavalli non hanno avuto mai gran riputazione, ed i migliori sono quelli della Normandia e del Limosino. Essi non bastano a' bisogni del paese; e la Francia paga in ogni anno più milioni di franchi per cavalli stranieri, tanto per la rimonta della cavalleria che per lusso. Il grosso bestiame vi è scarso in proporzione del bisogno, ma si cerca aumentarlo e perfezionarlo coll' uso de' prati artifiziali e col migliorare le razze. Le pecore sono delle comuni: vi si vanno però propagando le razze spagnuole. A Rambouillet, dove si è formato uno stabilimento per migliorare gli animali domestici, vedesi una nuova specie di bovi senza corna di color rosso o bianco e color di rosa: sono grossi e forti, e cominciano a propagarsi per la Francia. Gli animali selvaggi sono cinghiali, lupi, orsi, cervi e tutti gli altri de' nostri paesi meridionali. Abbondante vi è la pesca, specialmente quella delle aringhe e delle sardelle ne' dipartimenti settentrionali, e di acciughe ne' meridionali.

8. *Fossili.* Nella Francia si trovano non poche tracce di miniere di oro, di argento e di stagno. Il rame vi si trova in abbondanza, come pure il ferro, il mercurio, l' antimonio, il carbon fossile. Non le mancano be' marmi, graniti, agate ed altre pietre dure, cristalli di rocca, zolfo ec. È naturale che le parti montuose sieno più abbondanti di minerali, e che ne sieno più povere le parti settentrionali. Queste però hanno molta torba e carbon fossile, prezioso per un paese dove l'agricoltura ha in gran parte distrutti i boschi; e non mancano del tutto di altri minerali. Le terre di alluvione, che formano tutte la parte piana della Francia, contengono una immensa quantità di conchiglie e di madrepori. Non poche di queste appartengono a quelle specie che oggi abitano ne' mari dell' India e dell' America. Tra le molte specie di animali fossili, alcune sono del tutto sconosciute; ed altre sono di animali, che oggi vivono in climi lontanissimi.

§. II. *Stato politico.*

1. *Popolazione.* La Francia, giusta gli antichi calcoli, non conteneva prima della rivoluzione che 26 milioni in circa di abitanti. Oggi, secondo *l' Annuaire genealogique et historique* per l' anno 1819, avrebbe una popolazione di 29,800,000

abitanti. Essendone la superficie di 156,400 miglia quadre, si avrebbero oltre a 190 persone per miglio quadrato. Di queste 108 m. parlano la lingua basca, 900 m. il cimbrico o sia il basso brettone, 170 m. l' italiano, 1,700,000 il tedesco e 27 milioni il francese.

2. *Governo*. La Francia dopo la memorabile rivoluzione del 1789 si era dato in pochi anni varie costituzioni, le quali sparirono come ombre fuggitive, perchè dettate dalle passioni individuali e non dal bisogno e dalle abitudini nazionali. In questo periodo la Francia fu la vittima di pochi esecrabili impostori o demagoghi, che resero la filosofia strumento di demenza, e la libertà di tirannia. Nel 1804 divenne un impero, il quale durò fino al 1814, in cui cadde sotto il peso della propria grandezza e sotto la violazione de' suoi statuti. La Francia, circoscritta a' suoi primitivi limiti, ha ricuperato i suoi antichi sovrani, che vi regnavano dal decimo secolo. Forma una monarchia ereditaria, dalla quale sono escluse le femmine. Il governo è temperato dalla camera de' Pari, che sono Senatori ereditarii, il numero de' quali può essere accresciuto a piacere del Re, e da quella de' deputati, che cadono circa tre a dipartimento e che sono eletti nelle assemblee elettorali de' dipartimenti: essi in ogni anno sono rinnovati per un quinto. I Pari debbono avere 30 anni di età e 40 i deputati, quali ultimi debbono di più pagare mille

franchi d'imposizioni dirette. Gli elettori de' deputati debbono aver 30 anni e pagare 300 franchi d' imposizioni dirette. Queste due camere dividono il potere legislativo col Re. La proposizione delle leggi appartiene al Re, il quale può farla a piacere alla camera de' Pari o de' Deputati, meno che delle leggi sulle imposizioni, che debbe esser fatta in primo luogo alla camera de' deputati. Le camere però possono supplicare il Re di proporre una legge sopra qualunque siasi oggetto. Le proposizioni adottate dalle due camere sono sottoposte al Re; e venendo da lui rigettate non possono essere riproposte durante la stessa seduta. Il Re solo sanziona e promulga le leggi, ed ha tutta la pienezza del potere esecutivo.

Il Re prende il titolo di *Cristianissimo*, ed il primogenito del Re quello di *Delfino*. Egli tiene un consiglio di stato di 25 membri e dieci ministri, per organo de' quali comunica i suoi ordini secondo i varii ripartimenti. Questi ministri possono essere accusati da'deputati, e giudicati da'Pari. Eglino per lo spoglio seguito sotto il governo imperiale di quasi tutte le attribuzioni delle amministrazioni municipali e dipartimentali, si trovano sopraccarichi di piccioli affari, che sono essi stessi ruinati con gran detrimento degli affari generali, che dovrebbono essere il solo loro oggetto.

L' edifizio sociale si va rendendo in questo regno

ogni giorno più solido, perchè prende per base l'interesse nazionale. Malgrado la prevenzione contraria, che regna negli altri governi e che è nata dagli ultimi avvenimenti, la Francia per la sua vantaggiosa posizione, per la sua popolazione, per le sue istituzioni e pel suo spirito nazionale figurerà sempre tra le principali potenze di Europa.

3. *Forze di terra e di mare*. L'armata francese è presentemente di 250 mila soldati di ogni arma. Il carattere nazionale e tante rimembranze le danno forse il primo luogo fra le milizie europee. I Francesi doveano riuscire nella guerra, in quell'arte che è fatta più pe' giovani che per gli uomini maturi. La marina, una volta formidabile, fu in tempo delle passate vicende del tutto umiliata dagl'Inglesi. Le diverse circostanze attuali debbono ravvivarla, e la Francia pare destinata ad essere il centro delle forze marittime contro la presente dominatrice de' mari. Oggi conta circa 40 vascelli e 30 fregate.

4. *Rendite*. La Francia ha una rendita di 650 milioni di franchi o sieno 156 milioni in circa di duc. napolitani. Non vi è stato del continente europeo, che abbia una tal rendita. Il debito pubblico però, aumentato per le ultime vicende, ascende a 48 milioni annui di ducati. Siccome immensi sono i mezzi di questo paese, così pochi anni di pace possono di molto alleviare sì enorme peso.

5. *Religione*. Prima della rivoluzione la cattolica era la sola religione riconosciuta in Francia. L' insensata politica di quell' epoca luttuosa, colla guerra che fece alla religione, lasciò le passioni senza freno, la morale senza sostegno, l' infelicità senza rifugio. Dopo dieci anni di delirio furon rialzati gli altari; e colla restaurazione della monarchia nel 1815 sono state adottate idee sempre più ragionevoli sopra sì interessante oggetto. La religione dominante è la cattolica, ma tutte le altre religioni vi hanno il libero esercizio del loro culto. Si contano in Francia 26,400,000 cattolici, 2,300,000 calvinisti, 1,100,000 luterani, 60,000 giudei, 2,000 ernutiani, e 550 quacqueri. Alla testa del clero cattolico si trovano 9 arcivescovi e 42 vescovi. Le chiese riformate sono governate da sinodi e da concistori.

6. *Carattere e costumi*. I Francesi sono gioviali, vivaci, gentili, portati pe' piaceri sociali, e si può dire che nessuna nazione conosca più di essi l' arte di saper vivere. E' conosciuto il loro coraggio militare, la loro impetuosità negli attacchi, il loro spirito nazionale causa principale di tanti passati loro successi nella guerra. Questo stesso spirito nazionale li rende sprezzanti tante volte delle altre nazioni ed ingiusti nel giudicare di esse. Simili agli antichi Ateniesi, con grandi talenti e con eminente coltura portano congiunta la frivolezza, figlia ordinaria della vanità.

La leggerezza e l' amore delle novità hanno spesso fatto ad essi incontrare mali maggiori di quelli che volevano evitare. Colla stessa facilità, con cui hanno scosso ogni freno, si sono soggettati in tempo della rivoluzione medesima alla più orribile tirannia: nè sembrerà più inconcepibile come nella Francia sienvi ancora tanti appassionati delle idee gotiche ne' tempi andati. Tutto ciò rende i Francesi di un carattere il meno facile a definire, ed il più originale di Europa. Sono pure i Francesi attivi ed industriosi, e sono divenuti in Europa i legislatori della moda, sembrando fatti per le sue capricciose invenzioni. Amano gli spettacoli teatrali, la dansa e gli esercizii ginnastici.

7. *Letteratura.* I Francesi si distinguono nella letteratura per le opere graziose, per le amabili invenzioni, per l' eloquenza, per l' erudizione e più per l' arte di sapere scrivere: circostanza che ha reso sì universale la lettura de' libri francesi. Nel genio inventore però, nelle profonde ricerche della filosofia e nelle cognizioni politiche sono generalmente superati dagl' Inglesi e dagl' Italiani. Il secolo di Luigi XIV fu il più brillante periodo della letteratura francese. Cornelió e Racine posero il teatro tragico francese a livello de' Greci, siccome Moliere li superò nel teatro comico. Boileau fu il legislatore del gusto. Bourdaloue, Ecchier, Bossuet, Massillon sono i più eloquenti fra gli oratori sacri moderni.

Nessuno meglio di Fenelon conobbe l'arte divina di far amare la virtù. Fontenelle fu un modello di grazia, la Bruyere dello stile nerboso e conciso, Bayle fu il più gran dialettico del suo tempo. Montesquieu si distinse per la profondità di pensieri, e Pascal detta la prima opera di genio in prosa. Inimitabili sono le grazie naturali di la Fontaine. Nel secolo passato la letteratura francese si è anche sostenuta con gloria, ed ha prodotto Voltaire, Rousseau, d'Alembert, Buffon, Mably, Gresset, Diderot, Raynal, Elvezio, Condorcet, e tanti altri che lungo fora l'enumerare solamente. Questo secondo periodo però ne annunziava già la decadenza: la letteratura francese avea preso un certo carattere di audacia e di ambizione, ed era divenuta più lusso che uso di sapere. Oggi in Francia le cognizioni, come da per tutto, sono più diffuse, ma meno solide. Le scienze esatte, protette sotto il governo imperiale pe' suoi interessi, sono quelle che vi fanno la più luminosa comparsa.

Numerose sono nella Francia le accademie, le università, i licei, i collegii ed altri stabilimenti d'istruzione pubblica. Generali sono le pubbliche biblioteche, contandosene negli 86 dipartimenti 274, delle quali 40 a Parigi solamente. Quella del Re contiene 800 m. volumi fra i quali 50 m. mss. Soli 22 dipartimenti hanno una pubblica biblioteca, e tutti gli altri due, tre ed anche più. L'istituto rea-

le stabilito a Parigi è il primo corpo letterario della Francia, ed è destinato a perfezionare le arti e le scienze. Si compone di quattro accademie, cioè dell' accademia francese, dell' accademia delle iscrizioni e belle lettere, dell' accademia delle scienze, e dell' accademia delle belle arti. Tutti questi stabilimenti hanno in mirabil modo diffuse le utili cognizioni da per tutto. L' istruzione popolare, che era trascurata in moltissime provincie, e che è la più essenziale, oggi coll' insegnamento mutuo generalmente propagato diviene sempre più compiuta. Ne' primi mesi del 1819 si contavano appena tre o quattro dipartimenti, ne' quali un metodo così profittevole non avea ancora preso piede.

La lingua francese, la più diffusa tra le lingue vive, deriva dal latino e dal celtico. Nelle provincie regnano diversi dialetti, tra i quali si distinguono il picardo, il normanno, il brettone, il guascone, il linguadocco ed il provenzale. Nell' Alsazia si parla il tedesco, ed in alcuni distretti verso i Pirenei occidentali la lingua basca. Nella Corsica si parla l' italiano.

8. *Manifatture e commercio.* La Francia possiede le più floride manifatture dell' Europa. Esse sono e numerose e varie, ed alla qualità del materiale accoppiano l' eleganza delle forme. Sono assai riputati i suoi lavori di lana e di seta, e per la bellezza de' disegni e per la durata de' colori. Le

tapezzerie de' *Gobelins* imitano i più bei quadri. Diffusissime vi sono le fabbriche di carta, di amido, di sapone, di liquori di ogni genere, di berrette, di cappelli, di vetri, di cristalli, di porcellana, di majolica, di ogni sorte di ferro e di acciajo, di armi, di gioje, di orologii, di tabacchi, di essenze, di telerie di ogni maniera, di tele dipinte, di galloni, di trine, di merletti e di altri articoli conosciuti sotto i nomi di *bijouterie* e *chincaglierie*, oltre di un' infinità di articoli di moda. L' industria francese è prodigiosamente cresciuta dopo il 1789. Costas (*a*) calcola questo aumento a mille milioni di franchi. L' abolizione delle leggi precedenti contrarie all' industria, le instituzioni, che uniscono la teoria della scienza alla sua applicazione, i premii e gl' incoraggiamenti han prodotto un tal benefizio, e produrranno un progressivo aumento, essendo illimitati per così dire gli effetti dell' umana industria.

Considerabilissimo è il commercio francese. Esso è favorito infinitamente da' due mari tra i quali giace la Francia, è facilitato nell' interno da' fiumi navigabili, da' canali e dalle buone strade, ed è alimentato dalla ricchezza e varietà de' prodotti del-

---

(a) *Essai sur l' administration de l' agricolture, du commerce, des arts,*

la natura e dell' industria. Ma se l' industria francese lascia poco a desiderare, le passate vicende ne hanno rovinato la marina ed il commercio; e le relazioni perdute, i capitali distrutti, il timore per nuovi azzardi, le difficoltà per tutto ricostruire, l' eccessiva preponderanza inglese non possono promettere alla Francia, malgrado la pace, un vicino ristabilimento del suo antico splendore commerciale. Le immissioni nel 1788 furono di 345 milioni di franchi, e di 365 le estrazioni. Nel 1812, malgrado i ceppi che incatenavano allora il commercio, che si esercitava quasi tutto per terra, le immissioni ascesero a 257 milioni e le estrazioni a 383; cosicchè queste superaron quelle di 126 milioni.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* La Francia era prima divisa in provincie, che avevano il nome di governi, ma in tempo della rivoluzione fu divisa in dipartimenti, che presero il nome da' fiumi, dalle montagne o da qualche altra circostanza locale. I dipartimenti diconsi pure *prefetture*, perchè amministrati da un magistrato detto prefetto, ed ogni prefettura è suddivisa in sotto-prefetture o sieno distretti. Gli antichi governi eran 32, ed i nuovi dipartimenti da 131, che erano sotto il governo imperiale, sono restati ad 86 coll' essere stata la Francia ristretta

agli antichi confini. Noi con diversa numerazione distingueremo le antiche provincie ed i dipartimenti, e li percorreremo sotto due generali divisioni della Francia settentrionale e della meridionale. Gli antichi governi li abbiamo ridotti a' 16 principali.

2. *Francia settentrionale.* In questa divisione della Francia comprendiamo undici antiche provincie, cioè l'Isola di Francia, l'Orleanese, la Brettagna, la Normandia, la Picardia, i Paesi bassi francesi, la Sciampagna, la Lorena, l'Alsazia, la Franca contea e la Borgogna.

I. L' ISOLA DI FRANCIA è una provincia generalmente piana, bastantemente fertile e ben coltivata. Produce biade, legumi, frutti, canape, lino, pascoli, foreste, ed è bagnata dalla Senna, dalla Marna e dall' Oise. Immense sono le sue manifatture, ed estesissimo il commercio. Comprende i cinque seguenti dipartimenti.

(1) Il dipartimento della SENNA popolato di 668 m. abitanti ha per capitale *Parigi*, metropoli di tutta la Francia. Giace questa immensa città sopra ambe le sponde della Senna, e contiene 30 m. case, più di mille strade, 40 mercati e 16 piazze pubbliche, fra le quali si distinguono quelle di Luigi XV, del *Carrousel* avanti le *Tuileries*, di Vendome e delle Vittorie. I baluardi, che circondano la città, sono stati convertiti in passeggi piantati di alberi. Altri deliziosi passeggi sono formati

da' così detti *Campi elisi.* Quattordici ponti congiungono le due sponde della Senna, i principali de' quali sono Pontenuovo, il Ponte delle arti, e quello de' giardini reali : gli archi degli ultimi due sono di ferro. Gli edifizii primarii sono il *Louvre*, le *Tuileries* residenza del Re con un pubblico giardino ornato di statue, il *Luxembourg* ove si raduna la camera de' Pari, che ha pure un bel giardino pubblico, il Palazzo reale, il palazzo Borbone ove ha sede la camera de'deputati, il palazzo della giustizia occupato da' principali tribunali; la chiesa metropolitana di struttura gotica, la nuova chiesa di S. Genoveffa, la chiesa di S. Sulpizio e di S. Rocco, la casa degl' Invalidi, l' Osservatorio ed altri. La città, oltre dell' istituto reale, ha molte accademie, collegii e società letterarie, e 40 pubbliche biblioteche, che in gennajo 1819 contenevano 1,225,400 volumi. Sono pure da mentovarsi il celebre orto delle piante con un gabinetto di storia naturale, il Museo reale pieno di capi d'opera di pittura e di scoltura, ed il conservatorio delle arti e mestieri, che ha una bella collezione di modelli e di macchine di ogni maniera. Numerose vi sono le fontane, ma poche le magnifiche. Vi sono 19 teatri, fra i quali cinque sono i reputati. Fra i molti stabilimenti di beneficenza si distinguono quelli pe' muti e pe' ciechi. Innumerabili sono le fabbriche, e manifatture di ogni ge-

nere, e vi si fa un traffico immenso, principalmente di lavori di orafo, di ebanista, di oriuolajo, di giojelliere, di modiste, d'istromenti di musica e di matematica, di mobili, di libri. La popolazione ascende a 560 m. abitanti.

Meritano notarsi in questo dipartimento *S. Dionigi* picciola città con una casa di educazione per le figlie de' cavalieri della legione di onore, e con una chiesa, ove sono le tombe della famiglia reale; *Charenton* al confluente della Marna colla Senna con una casa pe' matti, ed il castello di *Vincennes*.

(2) Nel dipartimento della SENNA ED OISE vedesi *Versaglia* sua capitale, città ben edificata con manifatture di orologii e di armi. Il re Luigi XIV vi edificò un famoso palazzo con superbi giardini ornati di statue, cascate e peschiere. Contigui al parco trovansi il *grande* e *picciolo Trianon*, che sono palazzi di delizie. La città conta 27 m. ab. *Marly* è un bel borgo; *S. Cloud* è una picciola città con un bel palazzo reale ed una superba villa, *Sevres* ha una riputatissima fabbrica di porcellana; a *Rambouillet* vi è un conosciuto ovile di pecore spagnuole; *Jouy* ha una gran manifattura di tele dipinte, ed a *Malmaison* si osserva un bel palazzo con un orto botanico. La popolazione di tutto il dipartimento è di 431 m. ab.

(3) Il dipartimento dell' OISE ha per capitale *Beauvais*, provveduta di manifatture di tela, di ta-

pezzerie, di galloni con 12 m. ab. Vi meritano attenzione *Compiègne* con 7 m. ab. ed un bel castello, *Chantilly* che ha manifatture di cotone e di tele dipinte, e le picciole città di *Senlis*, di *Clermont* e di *Noyon* patria di Calvino. Contiene 384 m. anime.

(4) Il dipartimento dell' AISNE popolato di 443 m. anime, e che abbraccia una parte ancora della Picardia, ha per capitale *Laon* con 6,600 abitanti. I suoi luoghi notabili sono *Soissons*, città antica e commerciante sull' Aisne con 7 m. ab.; *S. Gobino* conosciuto per la sua manifattura di specchi; *Castel Thierry* patria di Lafontaine; *S. Quintino*, città fortificata sulla Senna, con buone manifatture di battiste, di veli, di linoni e con 10 m. ab. Il canale di S. Quintino passa per la città.

(5) *Melun* sulla Senna con 6 m. ab. è la capitale del dipartimento della SENNA e MARNA; e le principali città ne sono *Meaux* sulla Marna con 6,000 abitanti e *Fontainebleau*, città di 8 m. anime con un palazzo reale, un vasto parco, e con manifatture di porcellana. Vi sono 305 m. ab.

II. L' ORLEANESE è una grandissima provincia, nella quale van compresi il *Maine*, il *Perche*, la *Turena*, l' *Angiò*, il *Poitou*, il *Berry* ed il *Nivernese*. Essa è generalmente piana, e fertilissima in biade, canape, lino, legname ed anche in vino, zafferano e frutti. Copioso vi è pure il bestiame. L' Orlanese proprio contiene i tre dipartimenti seguenti,

(6) Il dipartimento di LOIRET, in cui trovansi 288 m. ab., ha per capitale *Orleans*, posta sulla Loira in una fertilissima contrada. Ha un' università, un collegio reale, molte manifatture e varie fabbriche per raffinare lo zucchero, e la sua opportuna situazione favorisce il suo estesissimo commercio. Quattro miglia distante comincia il canale di Orleans, che unisce alla Senna. La popolazione è di 42 m. anime. Merita notarsi *Montargis* sul Loing e sul canale di Briaire, che ha 6,400 ab. e belle manifatture di carta.

(7) Nel dipartimento di LOIR e CHER vedesi per capitale *Blois* sulla Loira, città industriosa e commerciante con 14 m. ab. *Vendome* e *Romorantin* ne sono i luoghi principali. La popolazione ascende a 214 m. ab.

(8) Il dip. di EURA e LOIR, popolato di 267 m. anime, ha per capitale *Chartres* sull' Eura, la quale tiene molte concerie e fabbriche di pannine, e fa un gran commercio di biade: ha 13 m. ab. I luoghi principali sono *Dreux*, *Nogent e Chateaudun*.

(9) Il dip. della SARTA ha per capitale *le Mans* sulla Sarta, provveduta di fabbriche di buratti, di siamesi, di candele di cera ed altre, che le producono un florido commercio. La popolazione è di 18 m. anime. *La Fleche*, piccola e graziosa città sul Loir, ha una scuola militare. Contiene il dipartimento 411 m. abitanti.

(10) L' unica città riguardevole del dip. di MAJENNA è la sua capitale *Laval*, che ha 15 m. ab. e contiene buone manifatture di tele, di buratti e di ferro. Il dip. ha 333 m. anime.

(11) Il dip. MAINE E LOIRA racchiude 405 m. ab. ed ha per capitale *Angers* ricca e commerciante città sulla Majenna, che prende il nome di Maine dopo di aver accolto il Loir e la Sarta. Vi sono un collegio reale, varie raffinatoi di zucchero e manifatture, e 33 m. abitanti. *Saumur* sulla Loira con 10 m. ab. n' è la principale città.

(12) Il dip. d' INDRO E LOIRA corrisponde all' antica Turena. Esso contiene 276 m. abitanti. La capitale è *Tours* situata sulla Loira in un' amena e fertile pianura con 21 m. ab, dediti al commercio ed alle manifatture di seta, di lana, e di cotone, di majolica ec. *Amboise* con un castello sulla Loira ne è il luogo principale.

(13) Nell' INDRO la capitale è *Castelrosso* sull' Indro, la quale ha 8 m. ab. e fabbriche di buoni panni e di pergamena. *Issoudum* città di 10 m. anime, dove si tiene una gran fiera di bestiame, n' è il luogo più riguardevole. Il dipartimento ha 207 m. abitanti.

(14) Il dipartimento di CHER col precedente corrisponde al Berry, ed è popolato di 229 m. anime. La capitale è *Bourges* situata nel centro della Francia: ha 16 m. ab. un collegio reale e varie manifatture. *S. Amand* è una picciola città.

(15) Il dip. della NIEVRA corrisponde al Nivernese ed ha 248 m. abitanti. La capitale *Nevers* al confluente della Nievra colla Loira ha fabbriche di vetri e 12 m. anime.

(16) Il dipartimento della VIENNA ed i due seguenti formano il Poitou. La capitale *Poitiers* ha 19 m. anime, un' accademia, un collegio reale, ed arti e commercio. *Chatelleraült* sulla Vienna con 8400 abitanti è conosciuta pe' suoi coltellinai. La popolazione del dipartimento ascende a 254 m. anime.

(17) Il dip. delle DUE SEVRE contiene 255m. abitanti, ed ha per capitale *Niort* città di 15 m. anime.

(18) Il dip. della VANDEA dette il nome alla guerra civile, che in tempo della rivoluzione desolò la Francia occidentale. Esso ha una popolazione di 269 m. abitanti e tiene per capitale *Borbon-Vandea*, città di nuova fondazione, che ha 2 m. anime. I luoghi principali sono *Fontenay-le-Comte* sulla Vandea con 7 m. anime e con varie fabriche di tele e panni comuni, e *Sables d' Olonne* città con porto sull' Oceano. Dipendono da questo dipartimento le due isole di *Noirmoutier* e di *Dieu* o sia di *Yeu*. Ambedue hanno 17 miglia quadre di superficie.

III. La BRETTAGNA è una specie di penisola tra la Manica e l' Oceano, ed ha ricevuto il nome da' Brettoni che vi si stabilirono nel V secolo. È bagnata dalla Loira e da altri fiumi e canali. Produce grano saraceno, canape, lino e frutti, ca

alleva molto bestiame, specialmente cavalli. Vi si esercita la pesca, che vi è assai lucrativa. Le sue coste però o sono aride e sparse di scogli o sono paludose. Abbraccia cinque dipartimenti.

(19) Il dip. della LOIRA INFERIORE ha per capitale *Nantes* città di 75 m. abitanti ed una delle più grandi e commercianti della Francia. Giace sulla Loira ed ha un porto, varii cantieri, un collegio reale, una zecca e numerose manifatture. *Paimboeuf* presso le foci della Loira ha un porto, ove si fermano i grossi navigli, che non possono rimontare il fiume fino a Nantes. La popolazione del dipartimento è di 408 m. anime.

(20) Il MORBIHAN, che prende il nome dal suo piccolo golfo rimpetto Bellisola, ha 404 m. abitanti e tiene per capitale *Vannes* con un porto sopra un canale che comunica col golfo. La città ha 10 m. viventi, ed esercita un gran commercio in grano, ferro e pesci salati. *Lorient* è una bella città con 20 m. abitanti e con un porto sull' Oceano, la quale esercita un considerabile commercio coll' India e coll' America. *Port-louis* è una piazza forte con un porto. *Pontivy* ed *Hennebon* sono piccole città. Sono comprese in questo dipartimento le isole di *Bellisola* con 5600 ab. di *Houac*, *Hoedic* e *Gronays*.

(21) FINISTERRA prende il nome dalla sua posizione all' estremità occidentale della Francia. La capitale è *Quimper* con 7 m. abitanti. Più riguar-

devole è *Brest*, che ha un vasto porto, il principale di Francia per la marina militare. Vi è una scuola del genio marittimo, un arsenale, varii cantieri ed un forte castello. Vi si contano 25 m. viventi, e vi si esercita un gran commercio di sardelle, di acquavite e di tele. *Morlaix* è una città commerciante sulla Manica con 9 m. abitanti. L'isola di *Ovessant* è presso le coste di questo dipartimento, nel quale si contano 453 m. viventi.

(22) Nel dipartimento delle COSTE DEL NORD, che ha 520 m. anime, vedesi *S. Brieux* sua capitale poco discosta dal fondo di un golfo. È città commerciante con 9 m. anime.

(23) L'ILLE E VILAINE ha per capitale *Rennes*, posta al confluente de' due fiumi che danno il nome al dipartimento. La città contiene 27 m. abitanti, ha un' accademia, un collegio reale, molte fabbriche di vele, di cordame, di concerie e di tabacco. *S. Malò* città forte con un porto sulla Manica, ha 10 m. ab., un arsenale, cantieri, una scuola di marina, ed esercita un considerabile commercio. *Cancale*, picciola città con una bella rada, è nota per le sue ostriche. Il dipartimento ha 509 m. anime.

IV. La NORMANDIA è una gran provincia posta sulla Manica, che ripete il suo nome da' Normanni, i quali vi si stabilirono nel IX e X secolo. È bagnata dalla Senna, dall' Eura e dall' Or-

na, ed è fertilissima in biade, canape, lino, pasture, e frutti, principalmente in pomi, co' quali si fa il sidro. Vi si raccoglie pure molto sale marino. Il bestiame vi è copioso, specialmente i cavalli, ed importante n' è la pesca. Finalmente vi sono grandi manifatture, in particolare di tele e di panni. Abbraccia i seguenti cinque dipartimenti.

(24) La MANICA, che prende il nome dal mare sul quale è posta, ha per capitale *S. Lo*, sulla Vire con 7 m. abitanti. *Coutances* è una città commerciante ed industriosa con 8500 viventi. *Cherbourg* ha un gran porto fortificato e costrutto con immense spese, ed ha 13 m. anime. *Avranches* e *Granville* sono picciole città. Nel dipartimento esistono 582 m. viventi.

(25) Il dip. dell' ORNA, popolato di 426 m. anime, ha per capitale *Alençon*. Questa città giace sulla Sarta, ha 12 m. abitanti, un forte castello e varie manifatture di calzette di lana, di cappelli e sopra tutto di merletti conosciuti col nome di *punte di Alençon*.

(26) CALVADOS prende il nome da una catena di scogli, che cingono il littorale fino alla foce dell' Orna. Ha la popolazione di 506 m. anime, *Caen*, che n' è la capitale; ha un' accademia, un collegio reale, un giardino botanico, molte manifatture e 34 m. abitanti. *Bayeux* con 10 m. abitanti; *Honfleur* con 8 m.; *Lisieux* con 10 m. e *Falaise*

sono città ricche per commercio e per manifatture.

(27) Nel dip. dell' EURA, che ha 422 m. viventi, vedesi per capitale *Evreux*, città di 8,400 anime e ricca di manifatture di velluti, di cotone, di lana e di tralicci. *Louviers* sull' Eura fabbrica gran quantità di eccellenti panni: ha 7 m. abitanti.

(28) Il dipartimento della SENNA INFERIORE, popolato di 643 m. anime, ha per capitale *Roano* sulla Senna, grande e commerciante città con 84 m. abitanti. In essa trovasi un' accademia, un collegio reale, una zecca e numerose manifatture di lana, di cotone, di bambagino, di majolica, di liquori, di zucchero raffinato. Vi si vede un ponte di battelli che s' innalza e si abbassa colla marea, e che s apre per dar passaggio alle navi. È la patria de' Cornelii e di Fontenelle. Le città che più vi meritano attenzione sono: *Havre de grace*, città forte alle foci della Senna con un grande arsenale, molte manifatture e 16 m. abitanti, che ritraggono gran profitto dalla pesca e che commerciano alle Antille ed all' America,; *Harfleur* e *Fecamp* ambedue porti; *Dieppe* città forte e commerciante, che ha 20 m. viventi e molte manifatture di avolio e di corno; *Yvetot* con 10 m. anime e varie manifatture; ed *Elbeuf* sulla Senna che ha fabbriche rinomate di panni.

V. La PICARDIA, bagnata dalla Somma, è di una mediocre fertilità, ma è ricca di manifattu-

re, specialmente di tele fine. Abbraccia coll' Artesia i seguenti due dipartimenti.

(29) La SOMMA ha per capitale *Amiens* città di 40 m. abitanti con una bella cattedrale gotica, un collegio reale e molte manifatture di velluti, di ciambellotti, di cuoi, di carte dipinte. Meritano notarsi *Abbevilla* sulla Somma con 18 m. abitanti e con buone manifatture di panni fini, di tele e di battiste; *Peronna* città fortificata; *S. Valery* posto all' imboccatura della Somma, e *Dourlens* ed *Ham* piccole città forti. La popolazione è di 496 m. anime.

(30) Il dip. del PASSO DI CALAIS prende il nome dallo stretto, che separa la Francia dall' Inghilterra, ed ha 571 m. viventi. La capitale è *Arras*, città ben fortificata con una cittadella e con manifatture di merletti, di battiste, di panni e di tapezzerie: ha 20 m. anime. *Boulogne* con un porto ed una bella rada contiene 13 m. abitanti dediti alla pesca delle aringhe e degli sgombri, ed alle manifatture. *Calais* ha un porto ed una cittadella, ed è il più frequentato passaggio fra la Francia e l'Inghilterra, che è di sole 16 miglia. *S. Omer* è una città forte e ben edificata con 20 m. anime, e con fabbriche di panni, di tele di cotone, di tabacco, di sapone. Nel mezzo delle vaste paludi, che sono presso questa città veggonsi le famose *isole fiottanti*. *S. Pol* e *Montreuil* sono piccole città, e *Bethu-*

ne, Aire, Hesdin e Bapaume sono piazze forti.

VI. I PAESI BASSI FRANCESI a settentrione della Picardia passarono nel XVII secolo sotto il dominio della Francia. Sono bagnati dalla Schelda e dalla Sambra, ed abbondano di biade, canape, lino, colza, tabacco, frutta, bestiame, carbon fossile, torba e marmi. Considerabilissime vi sono pure le manifatture. Con una parte del precedente dipartimento abbracciano il seguente.

(31) Il dipartimento DEL NORD, così detto per essere il più settentrionale della Francia, ha una popolazione di 838 m. anime. *Lilla* sua capitale è ricca e commerciante città, assai ben fortificata con una cittadella. Ha una zecca, buone fabbriche di panni e di altri lavori di lana, di merletti, di filo, di tele, di cotoni e sopra tutto di olio di colza. Contiene 54 m. viventi. *Douai* città forte sulla Scarpa ha un collegio reale, un grande arsenale, una fonderia di cannoni, fabbriche di sapone e di merletti, e 18 m. abitanti. *Valenciennes* è una città fortificata sulla Schelda con manifatture di merletti, di ciambellotti e di linoni, e con 17m. abitanti. *Cambray* rammenta il virtuoso Fenelon, che ne onorò l'antica sua sede arcivescovile: è una forte città sulla Schelda con 14 m. anime, e con varie manifatture di tele fine, di battista, di veli e di merletti. *Dunkerque* contiene 21 m. anime, ed è dedita principalmente alla pesca ed alle manifat-

ture: è una città ben fortificata con un porto. *Condè* sulla Schelda, *Maubeuge*, *Landrecy*, *Avesnes*, *Quesnoi*, *Bouchain*, *Bergues*, *Gravelines* sono luoghi fortificati.

VII. La SCIAMPAGNA è bagnata dalla Senna, dall' Aube, dalla Marna, dall' Aisne e dalla Mosa. Verso il centro ha vaste e fertili pianure, ma molte sue contrade sono del tutto sterili. Produce biade, frutti, lino, legname e sopratutto eccellenti vini. Abbondante e ben allevato vi è il bestiame. Vi si trova pure ferro, marmo, creta, pietre focaje. Abbraccia i quattro seguenti dipartimenti.

(32) Il dipartimento delle ARDENNE, popolato di 252 m. anime, prende il nome dalla foresta di tal nome, che ne copre la maggior parte. La capitale è *Mezieres* città fortificata sulla Mosa con 4 m. abitanti. Meritano notarsi *Charleville* con 7400 ab. ed una manifattura di armi da fuoco; *Sedan* città forte sulla Mosa con un arsenale, una fonderia di cannoni, varie fabbriche di panni riputati e 10 m. anime; *Rethel* sull' Aisne con manifatture di panni; e *Givet* e *Charlemont* fortezze sulla Mosa.

(33) Il dip. della MARNA conta 312 m. abitanti ed ha per capitale *Châlons sulla Marna*, città con 11 m. anime con una scuola di arti e mestieri, e varie fabbriche di tele, di berrette e di rattine fine. La città di *Reims* contiene 30 m. abi-

tanti ed esercita un gran commercio specialmente di vini, ha molte fabbriche di pannine leggiere, e vi si lavorano squisiti pani di aromi. In questa città vengono coronati i re di Francia. *Espernay* sulla Marna è conosciuta pe' suoi vini, de' quali fa gran traffico.

(34) Il dip. dell' AUBE ha una popolazione di 239 m. anime, e tiene per capitale *Troyes* sulla Senna, città di 24 m. abitanti con molte manifatture di pannine, di cotoni e di cera.

(35) Nel dip. dell' ALTA MARNA si trova *Chaumont* per capitale, città di 6 m. anime e provveduta di fabbriche di coltelli, di panni e di saje. A *Langres*, che ha 7 m. abitanti si lavorano tele, saje e coltelli riputati. *S. Dizier*, graziosa città sulla Marna, ha lavori di ferro; e *Bourbonne-les-bains* è celebre per le sue acque minerali. Il dipartimento contiene 238 m. abitanti.

VIII. La LORENA, posta tra la Sciampagna e l' Alsazia, è bagnata dalla Mosa, dalla Mosella e dalla Meurtha. Il paese è montuoso, ma fertile, e dà biade, canape, lino, legname, vino, frutti, buoni pascoli, molto bestiame. I suoi piccioli laghi sono pescosi, ed in copia vi è il sale. Abbraccia quattro dipartimenti.

(36) Il dip. della MOSA ha una popolazione di 285 m. anime. La capitale è *Bar-le-duc*, città commerciante in vini, con 10 m. abitanti. *Verdun*

città forte sulla Mosa ha lo stesso numero di abitanti, ed ha fabbriche di ferro, di carta, di confetture e di liquori. *Montmedy* e *Stenay* sono luoghi forti.

(37) Il dip. de' VOSGI, che ha 335 m. viventi tiene per capitale *Epinal* posta sulla Mosella, nella quale si trovano 7 m. abitanti e varie fabbriche di vetri, di carta e di ferrerecce. A *Mirecourt* si lavorano merletti ed instrumenti di musica. *Plombieres* è un borgo rinomato per le sue acque termali.

(38) Nel dip. della MEURTHA trovasi la capitale *Nancy*, che altre volte lo era di tutta la Lorena. È divisa in città vecchia e nuova. L'ultima, quasi tutta edificata da Stanislao, è bellissima ed ha le strade tirate a linea. Meritano osservarsi la piazza reale, la cattedrale, il palazzo pubblico, il teatro, il tribunale, la borza, la zecca e l' arsenale. Ha un collegio reale, un bel passeggio e varie manifatture. La popolazione è di 30 m. anime. *Luneville* sulla Meurthe con 10 m. anime, ha buone fabbriche di porcellana e di majolica. *Toul* sulla Mosella ha 7 m. ab. una bella cattedrale e fa traffico di vini. Presso a poco la stessa popolazione ha *Pont-a-Mousson* sulla Mosella. La popolazione del dipartimento è di 367 m. anime.

(39) Il dip. della MOSELLA contiene 350 m. viventi. La capitale *Metz* sulla Mosella è una fortissima città con una cittadella e con 36 m. abitan-

ti : ha un collegio reale e manifatture di tele, di cotoni, di carte dipinte. *Thionville* sulla Mosella, *Longwy* e *Bitsch* sono luoghi fortificati.

IX. L'ALSAZIA situata tra il Reno ed i Vosgi, ha un suolo fertile, producendo ogni specie di biade, legumi, frutti, buoni vini, canape, lino, tabacco, robbia. Copioso vi è il bestiame, e le montagne coperte di boschi ascondono nel loro seno ferro, piombo, ottime pietre per edificare e per calcina, carbon fossile. Gli abitanti sono parte cattolici e parte protestanti, e numerosi vi sono i giudei. È divisa in due dipartimenti.

(40) Il dip. del BASSO RENO ha 441 m. abitanti. La sua capitale è *Strasbourg*, detta pure dagl' Italiani *Argentina*, situata in una bella pianura sul fiume Ill e presso al Reno, sul quale vedesi un bel ponte lungo 1200 piedi e che poggia sopra 30 archi. La cattedrale è uno de' più magnifici edifizii gotici di Europa. Vi è un' accademia, un collegio reale, un teatro anatomico, un orto botanico, un osservatorio, un seminario ed un ginnasio pe' protestanti ed altri stabilimenti letterarii. Meritano pure notarsi la zecca, la borsa, l' arsenale, la fonderia di cannoni, il pubblico passeggio, la cittadella. Floride sono le sue manifatture, specialmente quelle di panni, di perkale, di cuoi, di tabacchi, di cotone filato, di orificeria. La popolazione è di 50 m. anime. *Haguenau* è una città di 6 m. ab. in

in una contrada arenosa. *Bischviller* sul Motter ha fabbriche di panni e di guanti. *Salestat* è una città forte con 7 m. abitanti.

(41) Nel dip. dell' ALTO RENO, che contiene 338 m. abitanti, la capitale è *Colmar*, città posta sull' Ill, che ivi diviene navigabile. Ha 14 m. anime, una gran manifattura d' indiane, varie concerie, un mulino di polvere, e fa molto commercio di vini. *Mulhausen*, che prima era alleata degli Svizzeri, ha manifatture d' indiane, di tela di cotone ed altre, e 6,400 abitanti. *Uninga* era una fortezza rimpetto Basilea smantellata nel 1815. *S. Maria delle miniere* ha 6,600 anime e fabbriche di panni, di berrette e di tele dipinte. *Nuovo Brisac* sul Reno e *Befort* sono luoghi fortificati.

X. La FRANCA CONTEA è posta tra i monti Giura e Vosgi, ed è bagnata dalla Saona e dal Doubs. La sua parte piana è fertile in biade, vino, canape, frutti e pasture. Nella parte montuosa si alleva molto bestiame. Vi sono miniere di argento, di rame, di ferro, di piombo, di marmo, e ricche saline. Abbraccia tre dipartimenti.

(42) Il dip. dell' ALTA SAONA ha una popolazione di 301 m. abitanti. *Vesoul* città di 5,000 anime ne è la capitale. *Gray* sulla Saona, che ivi comincia ad esser navigabile, è una città commerciante.

(43) Il dip. del DOUBS ha per capitale *Be-*

sanzon, città forte con una cittadella sopra una rupe. Ha un' accademia, un collegio reale, una scuola di oriuolajo, fabbriche d' indiane, di cotoni, di tela, di orologii, di armi, di ferro, e 28 m. abitanti. I luoghi più notabili sono *Monbeliard*, e *Pontarlier* sul Doubs, ambedue con un castello. La popolazione è di 241 m. anime.

(44) Nel dip. di GIURA la capitale è *Lons-le-Saunier*, che ha 7 m. ab. e considerabili saline. *Dola* con 8 m. ab. è posta sul Doubs in una fertile pianura. *Salins* ha la stessa popolazione e ricche saline. *Arbois* commercia di vini ed ha fabbriche di carta. Nel dipartimento vivono 294 m. persone.

XI. Ad occidente della Franca contea è posta la BORGOGNA, per la quale scorrono la Saona e l' Ain. E fertilissima in biade, frutti e sopra tutto in eccellenti vini. I principali minerali sono piombo e ferro. Abbraccia i seguenti quattro dipartimenti.

(45) Il dip. dell' AIN, popolato di 323 m. anime, ha per capitale *Bourg* nel paese di Bresse con 7 m. abitanti. *Nantua*, *Trevoux* e *Belley* sono picciole città.

(46) Nel dip. di SAONA E LOIRA la capitale è *Macon* sulla Saona, città commerciante con 10500 abitanti. *Autun* ne ha 9 m. e *Chalons* sulla Saona 10 m., ambedue commercianti, ma

con poche manifatture. *Charolles* è una piccola città poco lungi dal canale, cui dà il nome e che congiunge la Loira alla Saona. Il dipartimento contiene 472 m. abitanti.

(47) Il dip. della COSTA D' ORO, così denominato da una serie di basse montagne che danno un eccellente vino, ha una popolazione di 356m. abitanti. La capitale è *Digione*, bella città con larghe strade e 21 m. abitanti. Vi è un' accademia, un collegio reale, una bella cattedrale, il palazzo, ove risedevano gli antichi duchi di Borgogna, e varie manifatture. È la patria di Bossuet, di Buffon, di Crebillon e di Florian. *Beaune* con 8,500 abitanti fa gran traffico di vini, ed ha varie manifatture. *Nuits* è conosciuta pe' suoi vini. *Auxonne* è città forte sulla Saona.

(48) Il dip. della YONNA ha per capitale *Auxerre*, che commercia di vini ed ha 12 m. abitanti. Merita notarsi *Sens* sulla Yonne con 8 m. abitanti che ha varie fabbriche, e vi si esercita l'arte d'imbiancar le tele. Contansi nel dipartimento 327 m. viventi.

3. *Francia meridionale.* Comprendiamo in questa divisione il Lionese, il Delfinato, la Provenza, la Linguadocca e la Guienna.

XII. Il LIONESE, con qual nome intendiamo pure il Borbonese, l' Alvernia e la Marca, è una gran provincia in parte montuosa, special-

mente nell'Alvernia, ed in parte formata di lunghe vallate e pianure. Produce in copia vino, biade, frutti, castagne e canape. Ha buoni pascoli, molto legname, abbonda di minerali e di bestiame ed ha non poche importanti manifatture. I due seguenti dipartimenti formano il Lionese proprio col Beaujolais.

(49) Il dipartimento del RODANO ha 342 m. abitanti e tiene *Lione* per capitale. È questa una delle principali città della Francia, che esercita un esteso commercio, ed è ricca in ogni specie di manifatture, specialmente di stoffe di seta e di oro, di calzette di seta, di galloni, veli e cappelli. Giace al confluente della Saona col Rodano ed ha 115m. abitanti. Vi è un' accademia, un collegio reale, una scuola veterinaria, una zecca e molti begli edifizii. *Villafranca* è una piccola città di 5m. abitanti con varie manifatture.

(50) Il dipart. della LOIRA ha per capitale *Montbrison* con 5 m. anime, e 7,600 ne ha *Roanne*, ambedue città di manifatture. Più importante è *S. Stefano* che contiene 16 m. abitanti ed ha grandi fabbriche di armi, di coltelli e di altri lavori di ferro e di acciajo. La popolazione del dipartimento è di 317 m. abitanti.

(51) Il Borbonese forma il dipartimento dell' ALLIER, che contiene 273 m. abitanti. La capitale è *Moulins* sull' Allier bella città che ha 13 m. abitanti, fabbriche riputate da coltellinajo e varie ma-

nifatture. *Bourbon-l'Archambault* e *Vichy* hanno acque minerali.

(52) L'antica provincia della Marca forma l'attuale dipartimento della CREUSA, che contiene 227 m. abitanti e che ha per capitale la picciola città di *Gueret*.

(53) Il PUY DE DOME col seguente dipartimento sono compresi nell' Alvernia. La capitale è *Clermont*, città di 30 m. anime, che ha un collegio reale, riputate cartiere e buone manifatture. *Riom* è una graziosa città con fabbriche di cotone e di cera e con 13 m. abitanti. A *Thiers* si fabbricano nastri, chincaglierie e carta: ha 11 m. abitanti. Vivono in questo dipartimento 542 m. persone.

(54) Il CANTAL con 252 m. viventi tiene *Aurillac* per capitale, città commerciante, che ha 10 m. abitanti. *S. Flour* è una piccola città con manifatture di vetri, di pannine, di rame e di concerie.

XIII. Il Delfinato è situato tra il Rodano e le Alpi. Il paese è montuoso ed in parte sterile, ma grande vi è l'industria. Produce eccellenti vini, manna, castagne, seta e contiene molti minerali, e curiosità naturali. I suoi fiumi Isera, Duranza, Droma ed altri producono gran guasti, specialmente coll' essersi messe a coltura le montagne. Gli antichi conti del Delfinato prendevano il nome di Delfino, che è passato all' erede della monarchia fran-

cese, allorchè le fu unito questo stato. Abbraccia tre dipartimenti.

(55) Il dip. dell' ISERA contiene 472 m. viventi, ed ha per capitale *Grenoble* città forte e ben edificata sull' Isera con 21 m. abitanti, un' accademia, un collegio reale, una scuola di artiglieria, un' arsenale e manifatture di panni, di cuoi, di guanti riputati e di cappelli. Vicino Grenoble è la gran certosa di S. Brunone. *Vienna* sul Rodano ha 12 m. abitanti e fabbriche di carta, e grandi manifattnre di ferro e di acciajo.

(56) Nel dip. della DROMA popolato di 254 m. abitanti vedesi per capitale *Valenza*, nella quale morì papa Pio VI nel 1799. La città ha 8 m. abitanti una buona cittadella e fabbriche di cotoni, d' indiane e di carta. *Montlimart* è una graziosa città.

(57) *Gap* con 8 m. anime è la capitale del dipartimento delle ALTE ALPI, nel quale vivono 125 m. persone. *Montedelfino* e *Briançon* sull' Isera sono fortezze. *Embrun* è una piccola città.

XIV. La PROVENZA quantunque in gran parte montuosa è fertilissima in segala, orzo, frumento, vini, frutti, olio eccellente. Produce pure lana, sete, mele e tartufi, nè le mancano minerali, legname da costruzione e manifatture. È traversata dalla Duranza, che vi si getta nel Rodano. Abbraccia i tre seguenti dipartimenti.

(58) Quello delle BASSE ALPI contiene 148 m.

viventi ed ha per capitale *Digna*, piccola città, che ha delle acque termali nelle sue vicinanze. *Sisteron*, *Barcellonetta* e *Forcalquier* ne sono i luoghi principali.

(59) Il dipartimento del VARO, popolato di 284 m. anime, ha per capitale *Draguignan* con 8m. abitanti e con fabbriche di panni grossolani, di cuoi e berrette. Più importante è *Tolone* piazza forte sul Mediterraneo con un bel porto per la marina militare, e con 22 m. abitanti. Vi sono un grande arsenale, una fonderia di cannoni, cantieri di costruzione, molte manifatture e fa un ricco commercio. Notabili sono *Grasse* con fabbriche di essenze, di sapone e di pelli, e con 13 m. ab., *Antibo* città forte con un porto, *Frejus*, *S. Tropez* e *Hyeres* patria di Massillon. Presso il littorale veggonsi le isolette *Hyeres* e di *Lerins*, che sono fertilissime ed amene.

(60) Il dip. delle BOCCHE DEL RODANO che contiene 320 m. viventi ha *Marsiglia* per capitale. Questa è una delle più belle e più popolate città della Francia, avendo 96 m. anime. È posta in fondo di una baja con un ameno contorno e con un buon porto, ed esercita un estesissimo commercio. Ha un collegio reale, un museo di antichità, un giardino botanico, un osservatorio, una zecca, un tempio pe' protestanti, un lazzaretto e molti stabilimenti letterarii e di beneficenza. Numerose

ed assai importanti sono le sue manifatture, specialmente di essenze, di sapone, di stoffe in oro ed argento, di pannine, di coralli, di tele dipinte, di cappelli ec. *Aix* città di 21 m. ab. ha un' accademia, varie manifatture e commercia di olii, di vini e di frutti secchi. *Arles* sul Rodano è città commerciante e di manifatture con 18 m. anime. Sullo stesso fiume rimpetto Beaucaire vedesi *Tarascon* città di 11 m. abitanti.

(61) Il dip. di VALCLUSA ripete il suo nome da una fontana resa celebre da' versi di Petrarca, ed ha 206 m. viventi. È formato dalle contee di Avignone e di Venaissin che appartenevano al papa, e dal principato di Orange. La capitale è *Avignone* sul Rodano, che ha molti grandi edifizii, fra i quali il vecchio palazzo che hanno abitato i papi dal 1309 al 1376, un collegio reale, varie manifatture, specialmente di stoffe di seta e 21 m. anime. *Orange* ha 7 m. ab. con manifatture di stoffe dipinte, e *Carpentras* ed *Apt* con fabbriche di majolica sono piccole città.

XV. La LINGUADOCCA compresivi il Foix ed il Rossiglione, è una gran provincia in gran parte montuosa, ma ben coltivata. Produce in copia biade, frutti, vini, olii; e vi si raccolgono pure seta, canape, castagne, agrumi ed altri prodotti de' paesi meridionali. Fra i minerali sono più copiosi il ferro, il rame, il piombo, i marmi, il carbon fos-

sile. Le Sevenne, che ingombrano gran parte di questa provincia, sono abitate da gran numero di Protestanti. Abbraccia 8 dipartimenti.

(62) Nel dip. dell' ARDECHE esistono 292 m. persone. La capitale è *Privas* picciola città. *Annonay* patria di Mont-golfier ha fabbriche di bellissima carta. *Tournon* sul Rodano traffica di vini detti dell' *hermitage*.

(63) Il dip. dell' ALTA LOIRA contiene 269 m. viventi, ed ha per capitale *Le Puy* città di 12 m. anime provveduta di manifatture e situata sopra una montagna.

(64) Una picciola catena di montagne dà il nome al dip. della LOZERA, che contiene 148 m. ab. e che ha per capitale *Mende* città di 5400 anime con fabbriche di pannine grossolane e di saje.

(65) Il dip. di GARD contiene 328 m. viventi, ed ha per capitale *Nimes* situata in una bella pianura: ha 40 m. ab. un collegio reale, molti avanzi preziosi di antichità, specialmente l' acquidotto che porta ancora le acque alla città, due tempii di protestanti e non poche importanti manifatture, principalmente di stoffe e calzette di seta e di panni. *Beaucaire* sul Rodano ha 8 m. ab. e vi si tiene una fiera assai frequentata. *Alais* sul Gardon fa gran commercio di seta, ha buone manifatture e 9 m. anime. *Acqua morta* e *Ponte S. Spirito* sono porti di mare.

(66) Il dip. dell' HERAULT ha 300 m. ab. e *Montpellier* per capitale. Questa giace tre miglia discosta dal mare sul pendio di un' amena collina: contiene 33 m. anime, un' accademia o sia università con tutte le facoltà, un collegio reale, un magnifico orto botanico, una zecca, manifatture di stoffe di seta, di lana e di cotone, fabbriche di cera, di profumi, di vetriolo ec. *Cette* è una città commerciante, dove il canale di Linguadocca entra nel Mediterraneo ed ha 7 m. ab. *Bezieres* con 15 m. anime è presso al canale ed al fiume Orbe, e contiene fabbriche di acquevite e liquori. *Lodeve*, *Agde* e *Pezenes* sono città riguardevoli. *Lunel* e *Frontignano* sono conosciute pe' loro muscati.

(67) Nel dip. del TARN la capitale è *Alby*, città di 11 m. anime con manifatture. *Castres*, che ha 15 m. ab., *Gaillac* e *Lavaur* sono città industriose e commercianti. La popolazione del dipartimento è di 196 m. ab.

(68) Il dip. dell' AUDE, popolato di 242 m. ab., tiene per capitale *Carcassona*, che ha fabbriche di panni, di seterie ed altre con 15 m. anime. *Narbona* con 9 m. ab. fa traffico di vini, di olio e di mele rinomato. *Castelnaudary* ha 8 m. ab. e varie manifatture.

(69) Il dip. de' PIRENEI ORIENTALI corrisponde all' antico Rossiglione, e contiene 127 ab. La capitale *Perpignano* ha una cittadella, una fon-

deria di cannoni, una zecca, varie manifatture e 10 m. anime. *Bellegarde* e *Mont-louis* sono fortezze.

(70) Il dip. dell' ARRIEGE comprende l' antica contea di Foix. Ha 223 m. anime, e la capitale è *Foix*, che traffica di ferrerecce, di bestiame, di pece e di terebinto. *Pamiers* con 5300 ab. e con fabbriche di tela, n' è il luogo principale.

(71) Nell' ALTA GARONNA la capitale è *Tolosa*, gran città sulla Garonna con 51 m. anime. Presso di essa comincia il canale di Linguadocca. Ha un' accademia, una zecca, un osservatorio, un orto botanico, un museo, e manifatture di lana, di seta, di tele dipinte, di cuoi. *Castelsarazin*, *Villafranca*, *Muret* e *S. Gaudenzio* ne sono i luoghi principali. Contiene 370 m. viventi.

XVI. L' ultima antica divisione della Francia è la GUIENNA, sotto la quale comprendiamo la Guascogna, il Limosino, la Santongia e l' Angumese. Ad eccezione delle Lande tra Bordeaux e Bajonna, che sono sterilissime, tutto il resto di questa gran provincia è assai fertile, specialmente in biade, canape, frutti e vino. Considerabili vi sono le foreste; e le miniere danno ferro, rame, piombo, cobalto, marmi. Sulla costa vi si raccoglie molto sale marino. Contiene i seguenti dipartimenti.

(72) Il dip. degli ALTI PIRENEI ha 204 m. viventi. La capitale, *Tarbes* sull' Adur ha 8 m. ab.

varie cartiere e lavori da coltellinajo. *Bagneres* è rinomata per le sue acque minerali, ed ha fabbriche di carta, di panni, di lavori a maglia: conta 6 m. ab.

(73) La Navarra francese ed il Bearn sono compresi nel presente dip. de' BASSI PIRENEI, che ha 384 m. viventi. La capitale è *Pau* con 9 m. ab. un collegio reale e varie manifatture: vi nacque Errico IV. *Bajonna* è una forte città alle foci dell' Adur: ha una zecca, un porto, cantieri e 13 m. ab. che sono dediti in gran parte al commercio.

(74) Il dip. delle LANDE, che prende il nome dalla sterilità del suo territorio, racchiude 241 m. persone. La piccola città di *Mont de marsan* n' è la capitale.

(75) Il dip. di GERS, popolato di 287 m. anime, tiene *Auch* per capitale, che ha 8 m. ab.

(76) Nel dip. di TARN e GARONNA vivono 231 m. persone. La capitale è *Montalbano* città commerciante di 21 m. anime con un' università, una facoltà di teologia pe' protestanti, varie manifatture. *Moissac*, posta come la capitale sul Tarn, ha 10 m. ab.

(77) Il dip. dell' AVEIRON, che contiene 332 m. viventi, ha per capitale *Rhodez*, la quale ha un collegio reale, manifatture di lana, di saja e di tela, e 7 m. ab. La città più considerabile è *Villa-*

franca, la quale fa gran traffico di tela, lavora molte musoline e contiene 9 m. ab.

(78) Nel dip. del LOT la capitale è *Cahors*, la quale commercia di vini, di tartufi e di olio di noce, ha un collegio reale, fabbriche di panni e di spille e 12 m. ab. *Gourdon* e *Figeac* sono piccole città. Contiene 276 m. ab.

(79) Il dip. del LOT e GARONNA, abitato da 328 m. persone, tiene per capitale *Agen*, città di 11 m. ab. e provveduta di manifatture di seta e di lana.

(80) Nel dip. della GIRONDA trovasi per capitale *Bordeaux* sulla Garonna. È questa una delle principali e più commercianti città della Francia, avendo 90 m. abitanti. Vi è un' università o accademia, un collegio reale, una zecca, un tempio pe' protestanti, un bel porto, belle piazze ed edifizii, ed importanti e numerose manifatture. Il principale commercio è di prodotti del paese, specialmente di vini ed acquavite, e di generi coloniali. *Libourne* sulla Dordogna è una graziosa e commerciante città con 8 m. ab. *Bluye* è città forte con un porto sulla Gironda. Contansi nel dipartimento 519 m. ab.

(81) Il dip. della DORDOGNA, che ha 425 m. anime, tiene per capitale *Perigueux* città commerciante di 6 m. anime.

(82) Nel dip. della CORREZA corrispondente al basso Limosino, la capitale e *Tulla* città di 9 m. anime, che ha fabbriche di armi da fuoco, di acquevite e di merletti conosciuti col nome di *punte di Tulla*. Vi sono 255 m. ab.

(83) Il dip. dell' ALTA VIENNA, che abbraccia l'alto Limosino e parte della Marca, contiene 245 m. viventi. La capitale è *Limoges* sulla Vienna, città di 21 m. anime, con un collegio reale, una zecca, varie manifatture, specialmente di carta, e molte fucine.

(84) Il dip. della CHARENTE è formato dall' Angomese, ed è abitato da 331 m. viventi. La capitale è *Angouleme*, che ha un collegio reale di marina, manifatture di lana, di majolica e sopra tutto di carta riputatissima, e 15 m. ab. *Cognac* sulla Charente è conosciuta per le sue acquevite.

(85) Il dip. della CHARENTE INFERIORE corrisponde ad una parte della Santongia e del paese di Aunis, e racchiude 402 m. ab. La capitale *Saintes* è commerciante, ha manifatture di cuoi e di lana e 10 m. anime. La *Roccella* ha 18 m. ab., un buon porto, de' cantieri, una zecca, un arsenale; la città è forte e commerciante, vi si raffina lo zucchero e vi si fa molto sale. *Rochefort* è una forte città con un ampio porto pe' vascelli, un arsenale, una fonderia di cannoni e varii cantieri: ha 15 m. ab. e traffica di vini, acquevite e grani.

S. Giovanni di Angely ha fabbriche di polvere e di acquevite. Sulla costa di questo dipartimento sono le isole di *Rhe* con 17 m. ab. e di *Oleron*, che ne ha 15 m. Abbondano in vino, biade e sale.

(86) L'ultimo dipartimento della Francia è formato dalla CORSICA, di cui abbiamo data la descrizione parlando dell' Italia.

La Francia possiede varie isole e stabilimenti in Asia, in Africa ed in America, de' quali sarà parlato a proprio luogo.

CAPITOLO VI.

REGNO DE' PAESI BASSI.

§. I. Stato naturale.

1. ESTENSIONE E CONFINI. Il regno de' Paesi Bassi dalla costa di Groninga alla frontiera meridionale di Lussemburgo ha 236 miglia di lunghezza, e 110 di larghezza da Neuport sull' oceano a Mastricht sulla Mosa. La superficie è di 20,600 miglia quadre. Giace tra i gr. 49. 30' e 53. 42' di latitudine, e 12 minuti e 4. 50' di long. or. dal meridiano di Parigi. Confina coll' oceano, colla Francia e colla confederazione Germanica.

2. *Clima e suolo*. Il clima nel generale è temperato, ma, specialmente nell' Ollanda, è umido, variabile, ed anche freddo. E ciò effetto necessario della qualità del suolo, che generalmente è piano e basso, particolarmente verso borea e ponente, dove vi ha de' luoghi che sono sotto il livello stesso del mare. L' Ollanda non è che un' immensa palude disseccata. La nebbia la copre per la maggior parte dell' anno meno che nell' inverno, in cui i venti orientali tengono l' aria più netta.

Nessun paese del mondo offre un esempio così mirabile dell' industria umana quanto l' Ollanda. Pare che esista per pure artifizio umano, ed i suoi abitanti sono continuamente occupati a sostenere e difendere le loro dighe ed a disputarsi il terreno col mare. Il suolo è formato da terre basse e paludose traversate da molti gran fiumi, le quali o sarebbero ingojate dal mare senza que' meravigliosi argini opposti all' impeto de' flutti, o sarebbero una vasta palude senza quell' immenso numero di canali, che la mano industriosa dell' uomo vi ha scavato per asciugarle. Gli Ollandesi non solamente si giovano di questi canali per la navigazione interna, ma li hanno ancora coperti di macchine idrauliche, le quali, mentre tengono in movimento le acque perchè non si corromp ano, sono impiegate a varie arti. Vi restano contuttociò gran tratti di paesi ancora paludosi, e le poche terre elevate ed asciutte

sono per l'ordinario sabbie deserte. Migliori sono generalmente le terre della parte meridionale o sia Belgio, disseccata pur esse in gran parte per via di canali. L'agricoltura vi è florida e ben intesa, specialmente nelle parti meridionali, che sono ad essa più adattate. I principali prodotti sono biade, canape, lino, tabacco, rape, robbia, frutti, eccellenti legumi, fiori riputati, de' quali gli Ollandesi sono amantissimi. Le grasse pasture, specialmente delle parti settentrionali, danno prodigiosa quantità di burro e di formaggi.

3. *Fiumi.* È bagnato questo regno da gran numero di fiumi navigabili, i quali dopo di aver traversato altri paesi vengono a terminarvi il loro corso. Il Reno ne è il principale, il quale entrando ne' Paesi Bassi vi forma una gran delta. Il primo braccio, che se ne distacca a sinistra, ha il nome di Vaal e si getta nella Mosa; quindi forma ad Arnheim un secondo braccio a dritta chiamato Yssel, che si perde nel Zuiderzee; una terza divisione ne stacca un'altro braccio a sinistra col nome di Leck, che pur esso imbocca nella Mosa, e finalmente una quarta divisione ne stacca il Vecht a dritta, il quale va a raggiungere il Zuyderzee. Il Reno impoverito da tante perdite va a perdersi nella sabbia a Cattwyk sotto Leida. È da notare che l'Yssel non è propriamente che il canale scavato da Druso tra il Reno ed il fiume Yssel, che nasce nel paese di Munster.

La Mosa, che viene dalla Francia, riceve la Sambra a Namur, l' Ourthe a Liegi, la Roer a Ruremonda, e dopo aver accolto due gran rami del Reno si getta nel mar di Allemagna. Dopo la sua riunione col Vaal prende il nome di Merva.

La Schelda o sia Escaut, vien pur esso dalla Francia, riceve il Lys ed altri fiumi, si divide in due braccia, che hanno il nome di Schelda orientale, e di Schelda occidentale o sia Hont, e si perde ugualmente nel mare di Allemagna.

Questi fiumi, e gl' innumerabili canali che tagliano gran parte del territorio de' Paesi Bassi, agevolano l' arrivo e la circolazione nel paese de' prodotti dell' Allemagna e della Francia, e danno la facilità d' introdurvi per mare le derrate di tutte le parti del mondo.

4. *Laghi.* Generalmente i laghi vi sono piccioli, e per lo più avanzi di paludi, le quali occupano ancora grandi spazii. Riguardano alcuni come un lago il mare di Harlem, e tale era lo stesso Zuyderzee, prima che il canale di Druso non vi avesse portato gran parte delle acque del Reno. Oggi questo forma un golfo di circa mille miglia quadre di superficie, che comunica col Pampus, coll' Y e col mare di Harlem, che si possono riguardare come baje interne.

5. *Animali.* Le grasse pasture, specialmente quelle dell' Ollanda, favoriscono il nutrimento del

bestiame. I cavalli hanno molta riputazione, in particolare quelli della Frisia. Le vacche e le pecore vi sono di una razza bella e grande, e danno gran quantità di burro e di formaggio: fino è pure il vello delle pecore. Numerosi sono i porci. Pochissimi sono i quadrupedi selvaggi, ma copiose vi sono le api, il pollame, e più di tutto gli uccelli aquatici. Le coste del littorale forniscono gran quantità di conchiglie, ed abbondante vi è la pesca, specialmente di aringhe, che formano il cibo favorito degli Ollandesi.

6. *Fossili.* Un paese, come questo, basso e quasi del tutto privo di montagne non può avere che pochissimi minerali. Le provincie dell' Ollanda non hanno che la torba, che si scava nel fondo delle paludi ed anche de' fiumi, e terra da pipe. Nelle provincie meridionali però vi si trova ferro, piombo, rame, zolfo, carbon fossile, marmo e sorgenti minerali.

§. II. *Stato politico*

1. *Popolazione.* Questo regno contiene 5,230,000 ab., che cadono quasi 254 a miglio quadro: popolazione prodigiosa, che l' industria sola fa sostenere. Di questi poco più di due milioni appartengono alle provincie settentrionali, e 3,200,000 alle meridionali.

2. *Governo.* I Paesi Bassi formano una monarchia ereditaria, temperata dal potere degli stati generali, che hanno il dritto di sanzionare le nuove leggi e le nuove imposte. Gli stati generali sono composti di due camere. La prima camera ha 60 membri eletti dal Re, e la seconda ne ha 110 eletti dagli stati provinciali. L' età di questi rappresentanti non può esser minore di 40 anni. Il Re manda i progetti di legge alla seconda camera, che li trasmette alla prima per esservi sanzionati. Gli stati hanno dritto di far delle proposizioni al Re, ed in tal caso l' iniziativa spetta alla seconda camera, la quale tiene le sue sedute pubblicamente. Le camere si adunano alternativamente a Bruselles, e all' Aja, che sono le due residenze del Re. La costituzione garentisce l' inviolabilità del potere giudiziario, la libertà di coscienza, la libera circolazione de' pensieri. La pienezza del potere esecutivo è presso del Re. Egli prende il titolo di re de' Paesi Bassi e di granduca di Lussemburgo, ed in forza di quest' ultimo titolo ha posto nella confederazione germanica. L' erede presuntivo della corona porta il titolo di Principe di Orange.

3. *Rendita e forza armata.* Le rendite di questo regno si fanno ascendere a 34 milioni di ducati napolitani, l' armata a cento mila uomini e la flotta a 19 vascelli, 25 fregate e molti legni minori. Nella parte meridionale di questo regno si è

eretta una gran frontiera di piazze, fortificate con ingenti spese, ma con tutto ciò il paese deesi riguardare da quel lato come aperto.

4. *Religione.* Nelle provincie meridionali o sia nel Belgio vi è seguito generalmente il culto cattolico, e la religione calvinista nelle provincie settentrionali, nelle quali si trovano pure Luterani, Mennoniti o sieno Anabattisti, Arminiani o sieno Rimostranti, fratelli Moravi, Quacqueri e Giudei. Tutte le religioni vi hanno il libero esercizio del loro culto e vi godono dritti uniformi. Il numero de' cattolici ascende a circa 3,700,000.

5. *Carattere e costumi.* Il carattere, le usanze, la lingua, la religione, le due capitali rendono il regno de' Paesi Bassi composto di due elementi distinti, che sono l' Ollanda ed il Belgio, de' quali parleremo partitamente.

Gli Ollandesi non sono più quel popolo, che a forza di attività, d' industria e di costanza cangiò la natura del suo paese, seppe vincere ed umiliare gli Spagnuoli suoi atroci oppressori, e di una miserabile provincia ne fece una formidabile potenza. Il prodigioso commercio da essi esercitato portò immense ricchezze, e queste corruppero i nobili sentimenti, e dettero luogo alla mollezza, all' avarizia, all' egoismo. Gli Ollandesi decaddero pure, perchè varii rami d' industria, come la pesca e le manifatture, incontrarono la concorrenza di altre

nazioni. Ma lo spirito di economia continua ad esservi sì generale, che, ad onta delle gravi imposte, non vi è paese che in proporzione abbia un numero sì grande di persone agiate ed anche ricchissime. L'Ollandese è subordinato, flemmatico e perseverante. I caratteri vivaci e gioviali, ed i trasporti delle passioni vive sono sconosciuti in questo paese, ond'è che vi sono rari gli omicidii e le violenze. Gli Ollandesi sono comunemente di bassa statura, e le donne, quantunque non belle, sono più alte degli uomini. Ambi i sessi hanno l'uso di fumar tabacco. Amano i cibi salati, i liquori spiritosi, i fiori, le collezioni di quadri, d'incisioni. Estrema è la loro politezza, che si scorge non pure nell'interno delle case, ma nell'esterno ancora di esse, nelle strade, nelle più misere capanne e fino nelle stalle. I loro edifizii, se non hanno magnificenza, hanno quel vago, che piace più del grandioso sudicio o mal tenuto degli altri paesi.

Gli abitanti della parte meridionale de' Paesi Bassi hanno di comune cogli Ollandesi l'attività e l'industria. Sono dediti del pari all'agricoltura ed alle arti; ma se hanno migliorato la prima, sono decaduti nelle seconde. Meno ingegnosi degli Ollandesi, hanno più superstizione, minor coltura. La dominazione francese ha influito più sopra questi popoli che sopra gli Ollandesi, ed alterarne il carattere primitivo.

6. *Letteratura.* Gli Ollandesi hanno portato nelle lettere il loro carattere flemmatico e perseverante, onde sono riusciti nelle opere erudite più che in quelle che richiedono genio. Ma non si può dire che manchino del tutto di queste ultime. Sul finire del XV secolo vi fiorì il grande Erasmo, e dopo di lui Grozio, Boerhave, Paolo Merula, Lipsio, Vossio il giovane, Grevio, Burmanno, Ugenio, Leuwenhoek, Swammerdan ec. Di assai inferiori sono nella letteratura i Belgii. Ambedue le nazioni però tengono un posto distinto nelle belle arti; avendo prodotto grandi pittori e scultori. Abbonda questo regno di scuole, di università e di ogni sorte di stabilimenti letterarii, i principali de' quali saranno accennati nell' articolo seguente. La lingua ollandese è parlata nelle parti settentrionali ed il fiamingo nelle meridionali, ambedue dialetti del tedesco. Generalmente conosciuta vi è la lingua francese, specialmente nel Belgio

7. *Manifatture e commercio.* Verso il XV secolo i Paesi Bassi, e principalmente la Fiandra ed il Brabante, portaron al più alto lustro le loro manifatture ed il loro commercio, ond' è che divennero il più ricco paese di Europa. Anversa era come il gran magazzino delle nazioni settentrionali. Le ricchezze ammassate tornarono a profitto ancora dell' agricoltura, la quale vi ha continuato a prosperare. Arti e commercio decaddero nelle provincie

meridionali, e sursero a grande splendore nelle settentrionali coll' essersi queste sottratte dal dominio spagnuolo. Oggi in tutto il regno le manifatture, quantunque discapitate, sono di grande importanza. Vi si lavorano belle tele, eccellente biancheria da tavola, filo, merletti riputatissimi, linoni, battiste, ottimi panni, stoffe di cotone, di seta e di lana, tabacco, cuoi, pipe, cera, majolica. Vi sono molte cartiere, mulini a vento per varii usi, e vi si raffina il zucchero, la canfora, l'acqua forte, vi s' imbiancano tele, e vi si costruiscono gran quantità di navi.

Il commercio, che si stendeva a tutte le parti del mondo e che prima della rivoluzione teneva occupate più di settemila navi, ora comincia a rifiorire. Esso è favorito da' buoni porti, da' numerosi canali e dal Reno, che gli apre la comunicazione colla Francia e coll' Allemagna. Le droghe e le spezierie delle colonie, la pesca delle aringhe, del baccalà e delle balene, i prodotti delle sue manifatture sono oggetti di estesissimo commercio, come lo sono i prodotti di tutte le parti del mondo, che questi industriosi abitanti distribuiscono a tutti i popoli della terra.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* Il regno de' Paesi Bassi, eretto dal Congresso di Vienna nel 1815, è composto dall' Ollanda, da' Paesi bassi austriaci, dall' antico vescovato di Liegi, e da varii piccioli distretti, che appartenevano alla Francia ed alla Prussia. Questo regno è diviso in 18 provincie, delle quali 8 formano la parte settentrionale o sia l' antica repubblica di Ollanda detta pure delle Provincie Unite, e dieci la parte meridionale o sia il Belgio.

2. *Provincie settentrionali.* L' Ollanda propria situata tra la Zeelandia, la provincia di Utrecht, il Zuyderzee ed il mare di Alemagna è la parte più popolata e meglio coltivata. Essa si divide in settentrionale e meridionale.

L'OLLANDA SETTENTRIONALE ha per capitale *Amsterdam*, che è la prima città del regno, avendo 210 m. ab., fra i quali 20 m. sono Ebrei. Ha un vasto porto capace di più di mille navi, ma il banco di Pampus al suo ingresso obbliga ad allegerire le navi prima di entrarvi. Un gran numero di canali tagliano la città, e ne formano 90 isole congiunte per mezzo di 290 ponti. Il palazzo della città, quello della compagnia delle Indie, la borsa, l' ammiragliato, i cantieri sono gli edifizii più riguardevoli. Vi si veggono chiese e stabilimenti consagrati a 14 differenti culti. Ha una

scuola di marina, moltissimi stabilimenti letterarii e di beneficenza; un gran numero di manifatture, ed esercita un immenso commercio, potendosi riguardare questa città come il deposito di tutte le mercanzie dell' universo. *Zaardam* cinque miglia al nord di Amsterdam ha più di 700 mulini a vento per segare, far oglio, tabacco ec. molte stamperie e cantieri e 10 m. anime. *Alkmaar*, città forte ben edificata con larghi canali, fa gran commercio principalmente di formaggio ed ha 8 m. ab. *Hoorn* con 9500 ab. ed *Enkuysen* con 12 m. ambedue sullo Zuyderzee sono città fortificate, con porti, varie fabbriche e cantieri. *Broek* villaggio abitato da ricchi capitalisti, merita esser rammentato per la nettezza, che vi regna, unica nel mondo. Le sue strade hanno il mattonato lustro e pulito come negli appartamenti: le bestie e le vetture si fermano fuori del villaggio. Le isole di *Texel*, di *Vlieland*, di *Schelling*, e di *Ameland* cingono il golfo di Zuyderzee. La prima ha una buona rada.

L' OLLANDA MERIDIONALE è piena di ricche ed importanti città. *Aja*, città edificata regolarmente e tagliata da canali fiancheggiati da alberi, ha magnifici edifizii pubblici, belle case, amene passeggiate, varie manifatture, una fonderia di cannoni, 42. m. ab. ed è la prima residenza del Re. *Rotterdam* sulla Mosa, detta qui Merva, è la più industriosa e mercantile città dopo di Amsterdam. Ha

un porto, varii canali, una bella borsa, comodi magazzini, varii cantieri, manifatture di aghi, di spille, di acqua forte, di colori ec. e 56. m. ab. È la patria di Erasmo. *Leida* sul Reno ha belle strade tagliate da canali, una famosa università, una biblioteca ricca di Mss., un orto botanico, un gabinetto di storia naturale, un teatro anatomico, buone manifatture specialmente di panni e 29 m. ab. *Harlem* sul mare del suo nome, è ben edificata, ha buone fabbriche di seterie e di merletti; un magnifico tempio con un organo di 8m. canne, un bel gabinetto di storia naturale, un accademia e 21 m. ab., che conoscono superiormente l' arte di far bianche le tele. *Dordrecht* o *Dort*, in un' isola sulla Merva ed il golfo Biesbosch, è fortificata, ha un porto, varii cantieri, una zecca, e 19 m. ab. e fa gran traffico principalmente di legname. *Delft* con belle strade e canali, ha fabbriche di majolica, di tappeti, di panni, e 14 m. ab. Vi nacque Grozio. *Gouda* con 12 m. ab. tiene fabbriche di pipe, delle quali si fa un immenso smercio nel nord, dove l' uso del fumare è universale. *Naarden*, *Muyden*, *Gorcum*, *Gertruydenberg*, *Briel*, sono luoghi forti. *Helvoet-sluis* piazza forte alla foce della Mosa è il tragitto ordinario per l' Inghilterra.

La provincia di ZEELAND è composta da sette isole grandi e da molte altre più piccole, formate dalle foci della Schelda. Il suolo, più basso del li-

vello del mare, è in gran parte pantanoso, ma per lo più fertile e con eccellenti pascoli. *Middelburgo* nell' isola di Walcheren n' è la capitale, ed è forte e commerciante con 18 m. ab. *Flessinga* nella stessa isola porto e piazza fortissima, fu in gran parte distrutta dagl' Inglesi nel 1809. *Zierikzee* nell' isola Schouwen ha un porto e 7 m. ab. che fanno gran traffico di ostriche.

La provincia di UTRECHT a mezzogiorno del Zuyderzee ha la capitale dello stesso nome, città fortificata con 32 m. ab. una università, un teatro anatomico, un osservatorio, un orto botanico, un museo di arti, una bella cattedrale e manifatture di seterie, di merletti, di armi da fuoco. *Amersfort* ha vetriere, fabbriche di tabacco ed 8600 ab.

La provincia della GUELDRIA a levante della precedente ha per capitale *Nimegua* sul Vaal città forte e commerciante con 12,700 ab. *Arnheim* è una città forte e ben edificata sul Reno con 10 m. ab. ed un porto. *Zutphen* sull' Yssel, *Doesburg*, *Venloo* e *Ruremouda* sono piazze forti.

La provincia di OVER-YSSEL al nord della Gueldria ha un suolo pantanoso che somministra molta torba. La capitale *Zwol* con 12 m. ab. e *Deventer* sull' Yssel, che ne ha 8300, sono città fortificate e commercianti.

La FRISIA ha un suolo bassissimo difeso con alte dighe contro le irruzioni del mare. La capitale

Leuwarden, è ben fabbricata, traversata da canali e fortificata: ha 15 m. ab. un' arsenale, una zecca e commercia di tele. *Franecker* ha una università e molte fornaci di tegole. *Harlingen* con 7400 ab. è città forte e commerciante con cartiere, fabbriche di vele e raffinatoi di sale.

La provincia di GRONINGA, nella quale è compreso il paese di Drenthe, tiene a levante l' Ems, che la divide dall' Annoverese. La capitale *Groninga* è una città ben edificata e fortificata con una università ed un istituto pe' muti: esercita un gran commercio ed ha 24 m. ab. *Assen* è il luogo principale del paese di Drenthe, e *Delfizil* con un porto alle foci dell' Ems e *Coevorden* sono luoghi fortificati.

3. *Provincie meridionali o sia Belgio.* Queste contengono il Brabante diviso in due provincie, il marchesato di Anversa, le Fiandre, l' Hainaut, Namur, Liegi, e Limburgo.

Il ducato di BRABANTE, diviso in settentrionale e meridionale, unitamente al marchesato di ANVERSA formano un paese basso e piano bagnato dalla Mosa, dalla Schelda, dalla Dila e dalle due Nette. È ben coltivato e fertile, in ispezie nella parte meridionale. Verso settentrione vi sono molti luoghi sterili e sabbiosi, belle foreste e vi si coltiva molto lino. *Bruselles*, che ha 66 m. ab. è la seconda residenza del Re, città ben edificata con bel-

le case, piazze e fontane: ha un' accademia di scienze, un liceo, una biblioteca, una galleria di quadri, un arsenale, manifatture d' indiane, di merletti conosciutissimi, di stoffe di sete, di galloni, di ciambellotti, ed esercita un gran commercio favorito da un canale, che comunica colla Schelda. *Laeken* ha un palazzo di delizie della corte. *Lovanio* sulla Dila ha un' università, fabbriche di panni e di olio estratto da' semi di rapa e 18 m. ab. *Tirlemont* ha fabbriche di fanella e di calzette di lana e 7,800 ab. *Nivelles* ne ha di battista e telerie fine con 6500 ab. *Malines* bella città sulla Dila con 17 m. ab. fabbrica eccellenti merletti, tele e coperte di lana. *Lier* al confluente delle Nette ha 10 m. ab. filatoi di cotone e fabbriche di olio di rape e di acquevite di ginepro.

Anversa capitale del marchesato del suo nome è una forte e commerciante città sulla Schelda. Per via di canali comunica con Bruselles, Malines e Lovanio. Ha una cittadella, un arsenale, una borsa la più antica dell' Europa, vasti cantieri, e manifatture di panni, di cotone, di merletti, tappeti ec. Contiene 56 m. ab. *Bois-le-duc* città molto forte e commerciante con 13,400 ab. ha la magnifica chiesa di S. Giovanni, un liceo e manifatture di tele, di aghi, e di coltelli. *Breda* con fabbriche di panni, ed 8 m. ab., *Santvliet*, *Grave*, *Bergen-op-zoom* sono piazze forti.

La contea di FIANDRA è divisa in due provincie, cioè in Fiandra orientale ed occidentale. Il paese è fertilissimo e popolatissimo: produce bel lino e vi si fabbricano eccellenti tele. La città principale è *Gand* sulla Schelda, che col Lys ed altri fiumi e canali dividono la città in 26 isole legate tra loro per 300 e più ponti. Ha larghe strade, una cittadella, una università, una bellissima cattedrale e molte manifatture, tra le quali si distinguono quelle di merletti e di tele fine. Contiene 56 m. abitanti che fanno un gran commercio. *Bruges* è la capitale della Fiandra occidentale, situata sopra canali che la fanno comunicare con Gand, Ostenda e Nieuport. La città è fortificata, ha 34 m. abitanti, una scuola di marina, varii cantieri e vi si lavorano merletti, tele, cuoi, lana. *Oudenarde* ha una fortezza sulla Schelda, *Alost* ha 11 m. abitanti. *Ostenda* è una città forte con un porto e 10,500 abitanti, e per via di canali comunica con Bruges, Gand, Nieuport e Dunkerque. *Furnes* è una graziosa città sul canale di Bruges. *Ypres* è città forte e ben edificata con 15 m. abitanti. *Menin* è piazza forte sul Lys. *Courtray* con 13,600 abitanti è la sede principale de' be' lavori di tele. *Tournay* sulla Schelda conta 21 m. abitanti. Tutte queste città hanno floride ed importanti manifatture ed esercitano un gran commercio. *Sas-de-Gand*, *Sluys* ambe sulla Schelda ed *Hulot* sono for-

tezze. Finalmente rammenteremo *Biervliet*, perchè patria di Guglielmo Beukelszoon, il quale, coll'aver inventato nel XIV secolo un nuovo modo di salare ed imbottare le aringhe, portò immense ricchezze alla sua patria. Gli Ollandesi gli eressero una statua.

La contea di HAINAUT bagnata dalla Schelda, dalla Sambra e dalla Mosa coltiva molto lino, ed è provveduta di foreste e miniere. La capitale è *Mons* o *Bergen*, città forte con manifatture di merletti, di majolica ed altre e con 18 m. abitanti. *Ath* ben edificata con 8 m. abitanti, *Mariemburg* e *Philippeville* sono tutte città forti.

La contea di NAMUR è montuosa, coperta di foreste e traversata dalla Mosa e dalla Sambra. Ha per capitale *Namur* al confluente de' suddetti due fiumi, la quale ha 15 m. ab. e fa gran lavori di ferro, di acciajo e di rame. *Charleroi* è una città fortificata.

Il principato di LIEGI, che una volta era un vescovato sovrano, è in parte montuoso, ma nel generale è fertile, ed ha ricche miniere di rame, di ferro, di piombo e di carbon fossile. La capitale *Liegi* sulla Mosa, conta 50 m. ab. ed ha una università, e manifatture di panni, di armi, di cuoi, di ferro, di acciajo, di rame, di tele. *Varviers* tiene 10 m. ab. e grandi manifatture di panni fini. *Spà* è conosciuta per le sue acque minerali.

Il ducato di LIMBURGO traversato dalla Mosa è fertile. Vi si allevano molte pecore, e conosciuti sono i suoi formaggi, de' quali si fa grande estrazione. *Mastricht* sulla Mosa n'è la capitale. Questa città già fortissima ha ricevuto ultimamente nuovi aumenti di fortificazioni. La cittadella è sopra una vicina montagna, che contiene immense escavazioni. La città contiene 18 m. ab. e fabbriche di panni, di sapone, di acquavita. *Limburgo* ha 8 m. anime e manifatture di panni.

4. *Granducato di Lussemburgo*. Il re de' Paesi Bassi ha luogo nella confederazione germanica come granduca di LUSSEMBURGO, paese che ha un governo separato. Esso è bagnato dall' Ourthe ed in gran parte è coperto dalla foresta delle Ardenne. Ha grandissimo numero di fucine. La capitale *Lussemburgo* è una fortezza importantissima, la quale sotto l' aspetto militare appartiene alla confederazione germanica, che ne compone parte del presidio. È situata sull' Elza a poca distanza della Mosella sopra rupi tagliate a picco. Ha 9 m. anime e traffica di ferro. *Arlon* e *S. Uberto* sono piccole città. *Bouillon* ha un forte castello e col suo picciolo territorio ha un duca particolare.

Il regno de' Paesi Bassi ha molti possedimenti nelle altre parti del mondo, quali sono il governo di Batavia, gran parte delle Molucche ed altri luoghi del Mondo marittimo, varie città nelle Indie,

alcuni stabilimenti nella Guinea, e parte della Gujana e varie isole nel mondo nuovo. Di essi sarà parlato a proprio luogo.

CAPITOLO VII.

CONFEDERAZIONE GERMANICA.

L'Allemagna o sia Germania, teatro in questi ultimi tempi di rapide rivoluzioni, formava prima un impero, composto da più di un centinajo di stati più o meno grandi e con prerogative diverse, i quali avevano un capo col titolo d'imperatore, che negli ultimi tre secoli era stato quasi sempre scelto nella casa di Austria. Per effetto delle guerre colla Francia furono secolarizzati i principati ecclesiastici, e furon soppresse molte picciole sovranità e repubbliche o sieno città imperiali. Nel 1806 di tutti gli stati rimasti, ingranditi o nuovamente eretti fu fatta una confederazione detta Renana di 36 sovranità, che aveano per *protettore* l'imperatore de' Francesi. Caduto l'impero Francese fu eretta per questi stati nel 1815 una nuova confederazione detta Germanica, divenuta molto più estesa, per esservi stati compresi tutti que' dominii, che componevano l'Alemagna. Sotto questo aspetto una metà in circa della confederazione appartiene alle monarchie Prussiana ed Austriaca, e vi hanno luogo i re

de' Paesi Bassi e della Danimarca. Questo paese era prima il laberinto della geografia : sbarazzata da tanti fastosi regoli e dal conflitto di tante specie di governi, non solamente la Germania ha migliorato la sua sorte, ma ne è stata resa più agevole a' geografi la descrizione, che non cessa però di essere ancora complicatissima (*a*). A tutti gli stati attuali premet-

---

(a) *La parola Allemagna ha sempre avuto un significato poco determinato. La Boemia fu dichiarata parte dell' impero di Allemagna nel XVIII secolo. La Moravia e l' Austria ne hanno fatto sempre parte, ma l' Ungheria giammai. I Paesi Bassi erano una volta compresi nel circolo di Borgogna: oggi appartiene all' Allemagna il solo granducato di Lussemburgo. Il Brandeburghese è pur esso appartenuto sempre all' Allemagna, ma la Slesia non vi ebbe più parte dopo che fu ceduta al re di Prussia, ed ha tornato ad appartenerle coll' erezione della nuova Confederazione Germanica. L' Holstein era considerato come parte del circolo della Bassa Sassonia, ma il Jutland appartenente allo stesso Sovrano non è stato legato giammai all' impero Germanico. Tanti diversi aspetti, sotto de' quali è di mestieri riguardar questo paese, debbono dar luogo ad equivoci per le persone non versate nella storia, e non ne posson tante volte render chiara la descrizione.*

teremo una descrizione generale, cioè dopo di aver riuniti quegli oggetti fisici e morali, che insieme li legano, percorreremo quelli che in particolare li riguardano.

ARTICOLO I.

DESCRIZIONE GENERALE.

§. I. *Stato naturale.*

1. ESTENSIONE E CONFINI. La Confederazione Germanica dall' Holstein al Tirolo ha 580 miglia di lunghezza. La sua larghezza maggiore dalla Mosa alla parte orientale della Slesia è di circa 500 miglia. La superficie è di circa 186,800 miglia quadre. I suoi limiti sono formati dal Baltico, dagli stati prussiani ed austriaci non compresi nella federazione, dall' Italia, dall' Elvezia, dalla Francia, dal regno de' Paesi Bassi, dal mare del Nord e dalla Danimarca. È posta tra i gr. 45. 42' e 54. 22' di latit. e tra i gr. 2. 20' e 16. 40' di long. ad or. del meridiano di Parigi.

2. CLIMA E TERRENO. Per concepire un' idea netta di tutti questi stati fa uopo considerarli sotto cinque fisiche divisioni. (1. La *regione de' piani settentrionali* abbraccia i paesi al di là del 52 parallelo. È dessa inclinata verso settentrione, e con-

siste in terre basse formate dalla torba de' fiumi, o sottratte alle acque dall' industria dell' uomo. Il terreno n' è vario, essendovi tratti del tutto sterili, ed altri fertilissimi. L' aria vi è grossa ed umida.

(2. La *regione centrale* o *Ercinia* è composta di tutti que' paesi posti intorno a' monti centrali dell' Alemagna, ove era una volta la famosa selva Ercinia (*a*), e tutti gli altri posti tra il 49 e 52 parallelo. L' esposizione quasi tutta settentrionale e l' elevazione delle terre ne rende l' aria più fredda e l' inverno più lungo, che nella regione precedente; ma in compenso, le stagioni sono costanti ed il clima salubre. Le montagne sono ricche in minerali ed il suolo proprio alla coltura delle biade, ma a stento vi alligna la vite.

(3. La *regione delle Alpi* abbraccia le parti meridionali del gran ducato di Bade, de' regni di Wüttemberg e di Baviera e dell' Austria fino al grado 46 di latitudine. Questa non è che un a continuazione della regione elvetica, e presenta caldo nelle vallate, ghiacci ne' monti, varietà prodigiosa nell' atmosfe-

---

(a) *I popoli barbari spesso con una stessa voce denotavano i monti e le foreste, onde n' è nato l'errore degli antichi geografi di mettere delle catene di monti dove non erano che boschi. Anche i Latini colla parola* saltus *esprimevano gli uni e gli altri,*

ra. Il terreno dà pascoli eccellenti, grano mediocremente, poco vino, ottimo ferro, sale in abbondanza. L'esposizione del suolo è ora boreale, ora australe, ma più generalmente orientale.

Lo spazio compreso tra le due ultime regioni è occupato da vallate, che possono avere la seguente doppia divisione: (4. La *regione renana* lungo il corso del Reno, del Necker e del Meno è forse il più bel paese della Germania. Il clima vi è più umido e le stagioni più irregolari: il suolo vi è fertile in ottimi vini, in biade e frutti eccellenti. Questa regione è formata di pianure circondate da monti; ed abbraccia la parte settentrionale ed occidentale del regno di Wurtemberg, quasi tutto il gran ducato di Bade, quello di Darmstadt e la Baviera settentrionale. (5. La *regione del Danubio* lungo il corso di questo fiume è tanto più fredda quanto più è vicina alle Alpi, ed ha le esposizioni ordinariamente verso borea e verso levante. Produce biade, ottime pasture, appena qualche poco di vino e molti minerali. Abbraccia questa regione gran parte della Baviera e degli stati Austriaci.

3. *Montagne.* Tutte le montagne dell' Allemagna si possono considerare come diramazioni di due gran catene, cioè delle Alpi e de' monti Sudeti.

La catena principale delle Alpi traversa il Tirolo verso mezzo giorno e quindi divide l' Italia dall'Austria. Le altre montagne meridionali sono conti-

nuazione delle Alpi elvetiche e tirolesi. I monti di Arlberg e di Adlerg (a) separano da un lato l'antica Svevia e Baviera dal Tirolo, avanzandosi pel Salisburghese dentro gli stati Austriaci, e da un altro lato si stendono verso il Danubio pel regno di Wurtemberg e pel gran ducato di Bade.

Nel centro dell' Allemagna si vede un' altra gran catena, che congiunge in certo modo i Vosgi della Francia co' Sudeti. Vi sono manifesti indizii che il Reno abbia in tempi remoti formato un lago tra Strasburgo e Magonza, e che la violenza delle acque si abbia aperto un adito, che ha separato questa catena da' Vosgi. Nell' elettorato di Assia prende il nome di Westerwald e stende due rami verso nord-est, i quali vanno a raggiungere l' Hartzwald, montagne granitiche, che sono la parte più settentrionale di tutta la catena. Queste ultime si uniscono alle montagne della Turingia, si dirigono verso sud-est e raggiungono il Fichtelberg nel paese di Bareuth. Questo monte forma l' angolo donde partono due catene, l' una tra la Sassonia e la Boemia, l' altra tra la Boemia e la Baviera. Siffatte due catene dopo aver cinto la Boemia si uniscono a' monti Sudeti e quindi a' Carpazii.

(a) Berg *in tedesco significa montagna, onde dovrebbe essere una ripetizione inutile per gl' Italiani.*

Le montagne meridionali, o sieno le diramazioni alpine, hanno pochi metalli, niuna traccia volcanica, e sono più elevate. Le montagne centrali, che si potrebbero chiamare *Ercinie*, sono tra tutte le montagne europee le più ricche di metalli, hanno gran vestigii volcanici e sono molto più basse delle prime. La più alta montagna dell' Hartz wald detta Broken non ha più che 3,570 piedi di elevazione sul livello del mare. Sono con tutto ciò coperte di neve fino a mezza state.

5. *Fiumi*. Il sistema idrografico di una regione è legato sempre a quello delle sue montagne, essendo il corso delle acque relativo alla direzione de' monti. Numerosi ed importanti sono i fiumi della Germania, contandosene da 500, de' quali 60 sono navigabili. Il Danubio, di cui abbiamo parlato descrivendo la Turchia, e di cui torneremo a parlare nel descrivere l'impero Austriaco, nasce nel gran ducato di Bade presso Doneschingen o Donaueschingen, e comincia ad esser navigabile vicino ad Ulma. Passa per questa città, per Ratisbona, per Passavia e per Vienna, e percorre nella confederazione Germanica fino all' Ungheria lo spazio di 365 miglia. I principali suoi influenti nella confederazione sono il Leck, l' Isar, l' Inn ed il Regen.

Il Reno, uno de' più grandi ed utili fiumi dell' Europa, divide la Confederazione Allemanna

dall' Elvezia e dalla Francia. Della sua sorgente parleremo descrivendo l' Elvezia, e de' varii rami, che forma prima di scaricarsi nell' oceano, si è detto nel descriversi il regno de' Paesi Bassi. L' intiero suo corso è di oltre a 550 miglia. Percorrendo i paesi che descriviamo è ingrossato prima dal Necker, che ha la sorgente presso quella del Danubio e che ha un corso di 125 miglia, e poi dal Meno, che sorge dal Fictel-see sulla montagna di Fichtelberg, ed accresciuto dal Rednitz passa per Francfort, e dopo un corso tortuoso di 240 miglia si perde nel Reno, il quale appresso la sua congiunzione col Meno diviene un fiume maestoso. Quindi riceve la Lippa e sulla sponda sinistra la Mosella a Coblenza.

Il Weser è formato da' due fiumi Verra e Fulda, ed al loro confluente presso Munden comincia ad avere tal nome. Riceve poi l' Aller, ed entra nel-l' oceano percorrendo in tutto 230 miglia.

L' Elba sorge nelle montagne Sudetiche della Slesia, ed ingrossata da' fiumi della Boemia riceve la Mulda, la Sala e l' Havel e dopo aver percorso più di 430 miglia sbocca nell' oceano presso Cuxhaven. Sulle sue sponde si veggono Dresda, Meissen, Virtemberg, Magdeburgo, Amburgo ed Altona.

Dell' Odera sarà parlato negli Stati Prussiani, e degli altri fiumi nelle descrizioni particolari.

6. *Leggi.* Gli stati federati della Germania han-

no pochi laghi considerabili. Il principale è il Bode-sée o sia lago di Costanza, che è tra l' Allemagna e l' Elvezia. Ha 28 miglia di lunghezza e 12 di larghezza.

7. *Boschi*. L' antica Germania era composta d' immense foreste, delle quali restano ancora grandissimi avanzi, conservati principalmente dalla passione che i tanti principi tedeschi hanno avuto per la caccia; ond' è che l' Allemagna è uno de' paesi più boscosi dell' Europa. Le principali foreste sono quelle a mezzogiorno del Meklenburghese, le altre nella Turingia, l' Hartz dove sono le montagne dello stesso nome, la foresta Nera nel Badese e Wurtemburghese ec. Gli alberi dominanti di queste foreste sono le querce.

8. *Prodotti*. I generali prodotti di queste varie regioni consistono in biade, vino, canape, lino, tabacco, patate, luppoli, rape, robbia, zafferano e legname. Vi si allevano molti cavalli, vacche, pecore, porci ed api. Le foreste danno molta caccia ed i fiumi copioso pesce. Le miniere sono feconde di argento più di qualunque altro paese di Europa, e ne somministrano al di là di 200 m. marchi per anno; di rame se ne cava oltre a cento mila quintali, come pure gran quantità di ferro, piombo, stagno, cobalto, argento vivo. Vi si trovano varie sorti di pietre preziose, marmi, la terra da porcellana, torba, carbon fossile e molto sa-

le. Vi si contano 76 saline e circa mille sorgenti di acque minerali e termali. Si troveranno le particolarità nelle descrizioni de' varii stati.

§. II. *Stato politico.*

1. *Divisione.* Gli stati che formano la Federazione Germanica sono i seguenti.

Austria per tutti i suoi dominii, che facevano una volta parte dell' impero di Allemagna.

Prussia per gli stessi possessi nell' antico impero di Allemagna.

Paesi Bassi pel granducato di Lussemburgo.

Danimarca pel ducato di Holstein e di Lauenburg.

I regni di Baviera, di Virtemberg, di Annover e di Sassonia.

I granducati di Bade, di Assia-Darmstadt, di Oldenburgo, di Mecklenburgo e di Sassonia Weymar.

L' elettorato di Assia-Cassel.

I ducati di Brunswich, di Nassau, di Sassonia-Gotha, di Sassonia-Coburgo, di Sassonia-Meinungen, di Sassonia-Hildburghausen, di Anhalt-Dessau, e di Anhalt-Bernburg.

I principati di Schwarzburg, di Reuss, di Lippe, di Waldech, di Hoenzollern e di Lichtenstein.

Il langraviato di Assia-Homburg.

Le città libere di Francforte, di Brema, di Amburgo e di Lubecca.

Il granducato di Lussemburgo è stato descritto nel regno de' Paesi Bassi, e gli stati federati appartenenti all' Austria, alla Prussia ed alla Danimarca saranno compresi nella descrizione di queste monarchie. Di tutti gli altri parleremo negli articoli seguenti.

2. *Popolazione.* Tutta la confederazione ha una popolazione di 30,068,000 abitanti, i quali cadono presso a poco 161 per miglio quadro. Di questi 9,482,000 appartengono all' impero Austriaco, 7,924,000 al regno di Prussia, 351,000 alla Danimarca e 214,000 a' Paesi Bassi. I rimanenti 12,097,000 sono divisi tra tutti gli altri stati.

3. *Governo.* La costituzione dell' antico impero Germanico *era*, secondo un autore tedesco, *la confusione stessa realizzata e sostenuta dalla provvidenza.* Le vittorie de' Francesi produssero alla Germania il bene di fare sparire tanti entomati di principi, che furono soggettati a' sovrani, negli stati de' quali si trovavano racchiusi, o a cui erano contigui. Oggi la Confederazione per gli atti del congresso di Vienna trovasi composta di 39 stati, tra loro confederati per la conservazione della sicurezza interna ed esterna della Germania, e per l' indipendenza degli stati che la compongono. Malgrado l' enorme differenza di potenza, che passa tra questi stati, sono tutti uguali in dritto quai membri della confederazione. Essi non possono farsi la guerra, e le loro

controversie debbono esser decise nell' assemblea federale. Se la confederazione dichiara la guerra, nessuno stato può fare una pace particolare. Gli affari della federazione sono trattati nella *dieta*, che si tiene a Francforte sotto la presidenza dell' Austria, nella quale i membri che la compongono votano per mezzo de' loro plenipotenziarii in due maniere: o con voti separati, ed allora l' Austria, la Prussia, la Sassonia, la Baviera, Annover e Virtemberga hanno 4 voti per ciascuno; Baden, Assia elettorale e granducale, il re di Danimarca e de' Paesi Bassi hanno tre voti per ciascuno; Mecklenburgo, Brunswich e Nassau ne hanno due, e tutti gli altri uno; il che forma 97 voti: o pure con voti collettivi, ed allora i grandi stati hanno un voto per ognuno, e uno Brunswich e Nassau, uno i due granducati di Mecklenburgo, uno Oldenburgo, Anhalt e Schwarzburg, uno le case granducale e ducali di Sassonia, uno tutti gli altri principi, ed uno le città libere, ciò che forma 17 voti.

La Confederazione ha un' armata comune sotto un generalissimo scelto da' 17 voti della dieta in occasione di guerra, il quale prende gli ordini dalla dieta medesima, come ogni generale dal suo principe. L' armata forma 300 m. uomini, ed è divisa in dieci corpi, de' quali tre sono somministrati dall' Austria, tre dalla Prussia, uno dalla Baviera, ed i rimanenti tre dagli altri stati. I contingenti sono fis-

sati in ragione di uno a centinajo della popolazione di ogni stato.

Tranne i legami della confederazione, in tutto il resto questi sovrani sono indipendenti ne' proprii dominii. Gran parte di essi hanno un governo costituzionale rappresentativo, che dall' opinione è oggi generalmente reclamato nella Germania. Le giustizie patrimoniali però e le prerogative (a), rimaste a' principi e conti mediatizzati ed alla nobiltà imme-

---

(a) *I piccioli principati sovrani soppressi nella Germania formano un territorio di 7400 miglia quadre con 1,500,000 abitanti. Vi dominavano da 70 ad 80 case sovrane. A queste case sovrane, per l'atto della confederazione germanica art. 14, è rimasto il dritto dell' uguaglianza di nascita colle case dominanti, quello di appartenere alla classe più privilegiata, specialmente in materia d' imposizioni, la prerogativa di non poter essere giudicate che da' tribunali superiori, l' esercizio nelle loro terre della giurisdizione civile e criminale in prima e qualche volta anche in seconda istanza, la polizia locale ec. Pretendono ancora qualche voce collettiva nella dieta di Francforte, per effetto della specie di promessa che loro se ne fa nell' art. 6 dell' atto federale. Le costituzioni bavara e badese hanno dovuto rispettare questi dritti, sempre nocivi all' interesse pubblico.*

diata, sono un vero flagello per gli stati della confederazione, dove non si è potuto ancora estirpare quella iniqua associazione de' più forti contro i deboli, o sia il governo feudale.

L' Allemagna sebbene sminuzzata in principati, come l' Italia, ha sopra di questa il vantaggio che essi formano un corpo solo, e sono legati da uno stesso interesse. Del resto il tempo svelerà quanto sieno solide le basi, sulle quali riposa l' attuale federazione Germanica: i vaticinii politici non sono del piano di questa opera.

4. *Religione*. La cattolica, la luterana, e la calvinista o sia riformata sono religioni liberamente professate nella Confederazione, dove non solo si veggono i seguaci di queste religioni vivere in piena concordia gli uni a lato agli altri, ma qualche volta servirsi ancora dello stesso tempio per l' esercizio del loro culto. I cattolici ed i protestanti vi sono presso a poco di ugual numero, ma i primi sono più numerosi negli stati meridionali, ed i secondi ne' settentrionali. Vi si trovano pure i fratelli Moravi ed i Mennoniti. I Giudei sono da per tutto tollerati.

5. *Costumi*. Si osserva in questi popoli gran resto di que' tratti, co' quali Tacito ci descrive gli antichi Germani: colorito bianco e vermiglio, occhi azzurri, capelli biondi, statura alta, salute robusta, quantunque il tutto alterato dal miscuglio

de' popoli e dal lusso. Oggi i Tedeschi nel generale sono valorosi, costanti nelle loro affezioni, infaticabili, prudenti, leali; ma minuti e flemmatici. Sono inclinati al mestiere dell e armi, potendosi riguardare l' All emagna come un popolo di soldati. I costumi però cominciano da per tutto a rilasciarsi; e la dissipazione e la cupidigia generano già il freddo egoismo.

La nobiltà è vana e per conseguenza insolente. La nascita sola era in Allemagna l' adito per gli onori e per le fortune, e senza una lunga serie di avoli non si poteva pretendere alle dignità più eminenti. Le ultime vicende però hanno istruito i sovrani ed i popoli, che l' orgoglio e la pretensione sono la sorgente delle disgrazie, e che i talenti che sublimano le nazioni non hanno genealogia.

Nella vita sociale i Tedeschi imitano piuttosto l' umore difficile e brusco degl' Inglesi, che le maniere eleganti e false de' loro vicini. Sarebbe a desiderare che la franchezza e la cordialità tedesca avesse più compiacenza ed amabilità. I Tedeschi viaggiano più che gli altri popoli. Si vanno facilmente a stabilire in altri paesi, perocchè i sudditi di piccioli principi non potevano amare una patria dove erano oppressi; il che faceva tutto ad essi rischiare per migliorar di condizione. Oggi però da per tutto i governi co' proprii ascoltano meglio gl' interessi de' popoli.

6. *Coltura.* Sotto l' aspetto della lingua e della letteratura si può dire solamente che oggi vi sia un' Allemagna, poichè pel lato anche de' costumi evvi una varietà grandissima; effetto di tanti diversi governi e costituzioni. Egli è vero che la stessa letteratura non ha in tutti gli stati il carattere medesimo, ma si deve considerare sempre come unica la letteratura di una stessa lingua.

Di carattere perseverante, esatto e minuto, riescono gli Allemanni nelle scienze che ricercano osservazione, e danno per lo stesso motivo nella prolissità nojosa ed inutile. Non manca loro il genio inventore, ma coll' essere stati troppo imitatori degl' Inglesi e de' Francesi avevano acquistato uno spirito servile. Da che però i Tedeschi, dopo la metà del secolo passato, cominciarono ad usare la lingua propria in vece della latina, valutando meglio la loro nazione, dettero alla loro letteratura un carattere più distintivo, onde ha acquistato più dritto alla stima delle altre nazioni. Si può anzi dire che attualmente sia la più florida di tutta l' Europa.

La letteratura tedesca è più estesa di quello si potrebbe credere. In tutta la Germania propriamente detta, nelle città dell' Ungheria, in gran parte dell' Elvezia, ne' dipartimenti tedeschi della Francia, in tutta la Prussia antica, nelle città della Polonia, nella Curlandia finalmente e nella Livonia la letteratura è tutta allemanna. A Pietroburgo, nel-

la Danimarca e nell' Ollanda stessa la letteratura vi in è gran parte tedesca. Nel 1812 il numero degli autori tedeschi viventi si faceva ascendere a 12570, e nella fiera di Lipsia compariscono in ogni anno da 4,000 volumi di opere nuove. Ciò che rende più meravigliosa questa profusione di letteratura in Germania si è, che in molti stati le lettere vi eran tenute depresse, secondo i principii adottati da' governi. Tutta l' attività delle penne tedesche è stata finora ristretta agli stati di Prussia, di Sassonia, di Wurtemberg, di Brunswich ed a qualche altro piccolo principato e città imperiale (*a*). Ma oggi che i principii liberali favoriscono più generalmente la libertà della stampa, la letteratura allemanna si rende sempre più distinta ed universale. Dopo tutto questo che si è detto della letteratura tedesca, si comprende facilmente, quanto lunga riuscirebbe la sola lista de' letterati celebri prodotti da questi

---

(a) *Il mestiere di autore, che in Italia, anzi che arricchire, impoverisce e rovina chi lo esercita, per gli scrittori tedeschi è lucrativo, non meno che pe' Francesi e per gl' Inglesi. Quindi è che la classe de' letterati scrittori con una continua progressione si trova oggi in Germania fuori di ogni comparazione più numerosa, che in ogni altra parte della colta Europa.* V. Denina Riv. di Germania lib. XX. cap. 7.

paesi (a). Ci limiteremo perciò a fare due osservazioni : la prima, che la lettura, nelle parti settentrionali specialmente, è generale anche nel basso popolo, e che in quasi tutti i paesi protestanti non si ammettono alla comunione i fanciulli di ambi i sessi che non sappiano leggere : la seconda, che in nessuna parte le opere elementari e popolari sono in così gran numero e così perfezionate quanto in Germania.

Le università di Allemagna sono stabilite sopra un piede diverso dagli altri stati di Europa. Ciascuna delle più celebri forma una scuola a parte, animata da un gusto e da uno spirito che l'è proprio, ed oltre a ciò hanno esse ancora molta influenza negli affari civili. Le principali tra queste università sono Gottinga, Lipsia, Halla, Jena, Helmstad, Erlang, Giessen, Marburg, e Tubinga.

I Tedeschi si distinguono pure nelle belle arti. Nella musica valgono più per una dotta armonia, che per la melodia che incanta : quest' ultima è propria de' soli Italiani. Nella pittura e nella scoltura si sono pure contraddistinti i Tedeschi, per

---

(a) *In tale lista potrebbero figurare pure non pochi scrittori giudei, varii de' quali hanno sostenuta la filosofia di* Kant, *in varie sue parti analoga alle loro sottigliezze talmudiche.*

quanto lo permettono il loro clima, le loro passioni e la loro organizzazione. Mengs però può fare un'eccezione, e si dee riguardare come il primo pittore del secolo passato. L'incisione deve molto a' Tedeschi, i quali dovevano riuscire in un'arte, che richiede più pazienza che genio.

7. *Manifatture e commercio.* Le arti e le manifatture hanno fatto in questi ultimi anni rapidissimi progressi nella Germania. Le fabbriche di tela e di lana, di cotoni, di merletti, di cristalli, di istromenti di matematica, di fisica e di musica, ed infinite opere di legno, di ferro e di altri metalli non pure sono perfetti, ma oggetto ancora d'immense estrazioni, anche pel loro più basso prezzo. L'Inghilterra stessa riceve dall'Allemagna, trasporta e vende altrove gran parte di ciò che si chiama *chincaglieria*. L'Inghilterra con tutto ciò assorbisce moltissimo contante di queste regioni colla sola immissione de' generi coloniali. I mezzi di comunicazione, procurati per via di canali e favoriti da tanti fiumi, facilitano il commercio interno, ed aprono a' luoghi dentro terra uno sbocco verso il littorale del Baltico e del mare del nord. L'economia rurale forma nell'Allemagna un'occupazione pe' gentiluomini ed anche pe' gran signori, ond'è che l'agricoltura e le arti meccaniche, fondamenti essenziali del commercio, vi divengono sempre più prospere, ed in alcuni luoghi sono salite ad un alto grado di perfezione.

Descriveremo i principali stati federati secondo l'ordine del loro grado e della loro importanza politica, ed in fine daremo un' occhiata sopra i piccioli principati.

ARTICOLO II.

REGNO DI BAVIERA

§. I. *Stato naturale.*

1. ESTENSIONE E CONFINI. Il regno di Baviera è composto di due parti distaccate. La principale è circondata dagli stati di Austria, di Wurtemberg, di Bade, di Assia e di Sassonia. L' altra è cinta dalla Francia, dal Reno e da altri stati della Federazione. Esclusa quest' ultima la Baviera ha 163 miglia di lunghezza e 132 di larghezza, e tutt' il regno ha una superficie di 23,860 miglia quadre.

2. *SUOLO E PRODOTTI.* Nella descrizione generale si è data un' idea del clima e del suolo della Baviera. Generalmente questo regno dà eccellenti pascoli, le sue numerose foreste producono ottimo legname da costruzione, la canape ed il lino vi riescono bene, le biade più o meno abbondano da per tutto, specialmente nella sua parte centrale, ma per la vigna il suolo ora è troppo umido, ora troppo freddo, e la bevanda comune de' Bavari è la birra.

L'agricoltura vi è ben lontana dalla perfezione. Il grosso bestiame e le pecore non vi sono in copia, abbondantissimi però i porci, de' quali si fa estrazione. I cavalli, come in quasi tutta la Germania, hanno più volume che vivacità. La caccia vi è abbondante. Ricchi sono i prodotti minerali a settentrione del Danubio, specialmente di rame, piombo, argento, marmo, serpentino, cristalli, vetriolo e sorgenti minerali.

3. *Montagne*. La Baviera contiene il più elevato rialto dell'Allemagna. Forma esso grandi pianure che hanno 1680 piedi di elevazione sul livello del mare e che si estendono dalle montagne granitiche di Bareuth, o sia Fichtelgebirge fino a' piedi delle alpi tirolesi. Terre così elevate debbono avere prodotti corrispondenti al clima fisico che ne risulta. A mezzogiorno i monti dell' Aquila o sia di Arlberg, che sono un ramo delle Alpi, si prolungano verso borea traversando la parte occidentale della Baviera. Le montagne suddette di Bareuth sono come il nucleo di tutte le montagne tedesche. Quivi sorgono il Meno, la Saala, l' Eger ed il Naab, che scorrono in quattro opposte direzioni. Le altre montagne della Baviera settentrionale sono propagini de' monti della Turingia, e sono copiose di metalli.

4. *Fiumi e laghi*. Il Danubio traversa questo regno da ponente a levante e vi riceve il tributo dell' Inn ingrossato dalla Salza, dell' Isar, del Leck,

dell' Iller e del Naab. Il Meno ne traversa la parte settentrionale con opposta direzione ed accoglie il Rednitz. Il re di Baviera, che ha riuniti tutti gli stati bagnati da questi fiumi, potrebbe oggi con un canale unire il Rednitz al Danubio e per conseguente il mare del nord col mar Nero: opera tentata già dal genio di Carlo Magno. Il Reno tocca la parte staccata degli stati Bavari, che è a settentrione dell' Alsazia. Molti laghi sono sparsi nelle pianure meridionali del Regno, ed i principali sono quelli di Chiem e di Ammar. Le paludi dette del Danubio furono disseccate nel 1793 per uno spazio di 60 miglia quadre con gran profitto dell' agricoltura, ma molte altre ne restano ancora a bonificare.

§. II. *Stato politico.*

1. *Popolazione.* La Baviera prima della sua alleanza colla Francia contava 2,250,000 ab. dispersi in varii territorii tra loro disgiunti. Oggi conta 3,560,000 anime, le quali ripartite in 23,860 miglia quadre cadono 149 a miglio.

2. *Governo.* Colla pace di Presburgo del 1805 il duca di Baviera fu innalzato alla dignità regia, e questa nuova monarchia fu chiamata a figurare tra le potenze di secondo ordine. Una maggior forza ha ricevuto lo stato colla costituzione datagli dall' attuale re Massimiliano Giuseppe IV nel 1818. La

successione al trono può passare alle femmine in estinzione di tutti i maschi della famiglia reale. Il re, che ritiene tutto il potere esecutivo, divide il legislativo cogli stati generali. Questi sono formati da due camere, dette de' senatori e de' deputati. I senatori sono o ereditarii o nominati a vita dal re. Questi ultimi però non possono eccedere il numero del terzo degli ereditarii. Compongono il senato i principi della famiglia reale, i dignitarii della corona, due arcivescovi, gli antichi principi e conti dell' impero, un vescovo ed un presidente del concistoro protestante, e quelle persone che il re vorrà nominare sia a vita, sia con successione. I deputati sono eletti da' proprietarj che esercitano dritti di signoria nelle loro terre, dalle università, dagli ecclesiastici cattolici e protestanti, dalle città, da' borghi e da altri proprietarii con una relativa proporzione, in modo che cadano un deputato per ogni settemila famiglie. I deputati eletti per l' assemblea del 1819 sono stati poco più di un centinajo. Essi sono eletti per sei anni. Le proposte che riguardano le imposizioni debbono esser aperte nella seconda camera, tutte le altre indifferentemente nelle due camere, e quando queste sono di accordo si presentano alla sanzione del re. La sicurezza personale, di proprietà e di dritti, la liberta di coscienza, le fondazioni pubbliche, la libertà della stampa, l' indipendenza della giustizia sono sotto la garenzia degli stati generali.

3. *Rendite e forza armata.* Le rendite della Baviera ascendono a 31 milioni di fiorini, o sieno 18,630,000 ducati napolitani. Il debito pubblico è di 91 milioni di fiorini, ma per esso si è creata una cassa per la sua progressiva estinzione. L'armata è di circa 60 m. soldati, ed il suo contingente nell'armata generale della federazione ne forma il settimo corpo, che deve essere di 35,600 uomini.

4. *Religione.* Le tre comunioni cattolica, luterana e calvinista godono nella Baviera uguali dritti civili e politici. Gli altri culti vi hanno sola libertà di coscienza. Il numero maggiore è de' cattolici.

5. *Costumi e coltura.* I varii popoli recentemente riuniti sotto lo scettro bavaro non possono avere la stessa fisonomia morale. Le nuove instituzioni politiche però, riunendo gl' interessi di tutti, creeranno ben presto uno spirito pubblico uniforme. Generalmente si deve dire che i Bavari hanno fermezza, amore di patria, attività e la bravura necessaria al buon soldato. Per lo passato si sono poco distinti nella letteratura, ma oggi vantano molte persone di un vero merito scientifico. La Baviera ha un accademia di scienze, quattro università, 7 licei e 19 ginnasii; ma più di essi interessa sapere che ha più di cinque mila scuole pel popolo.

6. *Manifatture e commercio.* Dopo che la Baviera ha fatto acquisto di varie città una volta li-

bere ed industriose, le sue manifatture debbonsi dir floride. Consistono principalmente in fabbriche di tele, sparse da per tutto, d'indiane, di veli, di mussoline, di guanti, di galloni, di fazzoletti, di lavori di ferro, di filo d'oro e di argento, di panni comuni, di tappeti, di majolica, di orologii, di ogni sorte di chincaglierie. Generali sono le fabbriche di birra. Le migliori manifatture si veggono ad Augusta, a Norimberga, a Bareuth, tutti luoghi di nuovo acquisto.

La Baviera ha un commercio bastantemente attivo, per quanto lo permette la sua situazione mediterranea. Augusta si distingue pel commercio di cambio, e per esser il luogo di deposito delle mercanzie che dalla Germania passano in Italia. La Baviera ha il vantaggio di avere buone strade, ed i fiumi più grandi e più rapidi vi si veggono provveduti di ponti.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* La Baviera presente è formata dall'antico ducato di tal nome, e da varii piccioli stati, che saranno accennati nella descrizione delle provincie. Essa coll'aver ceduto nel 1816 all'Austria il Tirolo con altre provincie orientali e meridionali ha debilitato la sua frontiera militare; e le provincie acquistate in compenso verso settentrione

ed al di là del Reno non hanno lo stesso concentramento col resto della monarchia. È divisa in otto circoli o sieno provincie.

2. *Circoli della Baviera.* Il circolo dell'ISAR o sia ISER abbraccia la maggior parte dell' alta Baviera, ed una parte del Salisburghese e di Berchtolsgaden. Qui è posta *Monaco* capitale del regno, grande e bella città sul fiume Isar, con un' accademia di scienze, varii stabilimenti d' istruzione, un arsenale e molte manifatture. Il palazzo reale contiene tesori di belle arti. La città conta 60 m. ab. *Nymphenburg* e *Schleissheim* sono palazzi di delizie della corte, con raccolte di buoni quadri e fabbriche di porcellana. *Frisinga* con 3,500 ab. ha un istituto pe' sordi e muti. *Landshut* ha una università, manifatture di calzette ed 8 m. ab. A *Traunstein* ed a *Reichenhal*, piccole città, sono ricche saline. *Berchtolsgaden* fa gran traffico di lavori di avolio e di legno.

Il circolo dell' ALTO DANUBIO corrisponde a' passati principati di Augusta, di Eichtstaed e di Neuburgo ed a varie città libere. La capitale è *Augusta* sul Leck con 30 m. ab. Questa città contiene il più bel palazzo municipale della Germania. Ha un ginnasio, manifatture di seta, d' indiane, di galloni di oro e di argento. Vi si fanno lavori d' incisioni, di orefici, di gioje, d' istromenti musicali e di matematica, carte geografiche ec. *Eichstaed*

ha un ginnasio, fabbriche di panni e 5,500 ab. *Weissenburg* ha 6 m. ab. e fabbriche di aghi, e la fortezza di *Wilzburg*. *Memmingen* con 6500 ab. e *Kempten* con 5200, ambe sull' Iller, sono città industriose. *Lindau* con 5 m. ab. è situata sopra tre isole del lago di Costanza con un porto.

Il circolo del BASSO DANUBIO abbraccia il paese detto prima Bassa Baviera e principato di Passavia. La capitale è *Passavia*, forte e commerciante città al confluente dell' Inn col Danubio con 8 m. ab. *Straubing* sul Danubio e *Burghausen* sulla Salza ne sono i luoghi principali.

Corrisponde il circolo del REGEN all' alto Palatinato, ed a' principati di Ratisbona e di Salzbach. La capitale *Ratisbona* trovasi situata al confluente del Regen col Danubio: ha 19 m. ab. due ginnasii uno protestante l'altro cattolico, molte manifatture, ed è commerciante. *Amberg* sul Vils ha 7300 ab., un forte castello, fabbriche di armi da fuoco e di majolica ed un ginnasio. *Inglostadt* una volta fortezza, e *Sulzbach* sono piccole città.

Il circolo del REZAT comprende il principato antico di Ansbach, parte di quello di Bareuth, e Norimberga col suo territorio. La capitale *Ansbach* sul Rezat ha un bel castello, un ginnasio, manifatture di cotone, majolica, tabacco e biacca, e 13 m. ab. *Norimberga*, già città libera, giace in una gran pianura sul Pegnitz: ha un arsenale, un gin-

nasio ed altri instituti letterarii, più biblioteche, un palazzo pubblico ornato di pitture di Alberto Duro, fontane, belle chiese, fra le quali una cattolica, è 30 m. ab. Questa industriosa e commerciante città rammenta ad ognuno i trastulli dell' infanzia che vi si lavorano, oltre copiose fabbriche di merceria, di chincaglieria, di specchi, di lapis, di carte geografiche, d' incisioni, di rame e di ottone. *Furth*, città non molto lontana dalla precedente al confluente del Pegnitz e del Regnitz, ha gran manifatture di mercerie, di occhiali ed altre, 12,700 ab. ed un' accademia e stamperia pe' Giudei. *Altdorf* ha un orto botanico. *Schwabac* con 6500 ab. fa gran lavori al torno, ed ha fabbriche di aghi, d' indiane, di tabacco. *Erlangen* sul Regnitz tiene una università ed un ginnasio pe' protestanti, molte manifatture e 9 m. ab. *Windsheim* ha fabbriche di aghi. *Rothenburg* e *Dunkelbuhl* erano prima città libere. *Nordlingen* con 5800 ab. ha fabbriche di panni e di tappeti.

Abbraccia il circolo dell' ALTO MENO il principato di Bamberga e parte di quello di Bareuth. La capitale è *Bareuth* città regolarmente edificata sul Meno, con begli edifizii, teatro, zecca, ginnasio, lavori di porcellana, di marmo, di panni, di cotone, d' indiane e 10 m. ab. *Bamberga* sul Regnitz è una città bella, industriosa e commerciante, con 20 m. ab., un ginnasio, una biblioteca, un bello spedale,

grandi fabbriche di birra, e manifatture. *Culmbach* ha concerie e fa birra. *Plassenburgo* è una fortezza, ed *Hof* è città di manifatture e di commercio con un ginnasio e 6 m. ab.

Il presente circolo dell'BASSO MENO corrisponde all' antico vescovato, poi granducato di Wurtzburg, ed al principato di Aschaffemburgo. La capitale *Wurtzburg* è ben situata sul Meno, ed ha un magnifico palazzo, una bella cattedrale, una università ed un ginnasio cattolico, un giardino botanico, una cittadella, manifatture e 21 m. ab. *Aschaffenburgo* sul Meno ha un ginnasio e 6400 ab. *Orb* ha ricche saline. *Schweinfurt* sul Meno con 5,200 ab. ha fabbriche di tela ed è dedita alla coltura della vigna. *Kitzingen* sul Meno è una piccola città commerciante ed industriosa.

L' ultimo circolo della Baviera è quello del RENO totalmente staccato dal resto della monarchia, posto sulla sinistra di quel fiume e formato da una parte de' tre antichi dipartimenti francesi del Basso Reno, di Mont-Tonnerre e della Sarra. La capitale è *Spira* sul Reno con 5 m. ab. *Landau* è una gran fortezza, che appartiene alla Confederazione Germanica. *Frankenthal* è una graziosa città di manifatture. *Due Ponti* ha 5 m. ab. e manifatture. *Kaiserlautern*, *Neustadt* e *Durkeim* sono piccole città.

ARTICOLO III.

REGNO DI VURTEMBERGA.

§. I. *Stato naturale e politico.*

1. ESTENSIONE E CONFINI. Il regno di Wurtemberg, cinto quasi intieramente dalla Baviera e dal granducato di Bade, ha 120 miglia da settentrione a mezzogiorno e 67 da levante a ponente. La sua superficie è di 6080 miglia quadre.

2. SUOLO E PRODOTTI. Nelle parti meridionali il suolo è montuoso ed il clima vi è aspro, ma in tutto il resto non si veggono che amene colline e ridenti valli, e l' aria vi è più dolce e più costante. Le stesse montagne sono coperte di foreste, meno che quelle di Alb, quasi tutte sassose e prive di acque e di piante. Nel generale è questo uno de' più fertili paesi dell' Allemagna. Le principali ricchezze territoriali sono le biade, il vino ed il bestiame, che vi è eccellente. In copia vi sono le frutta e gli ortaggi, e secondo le diverse qualità de' terreni vi si coltivano patate, tabacco, lino, canape, robbia, legumi. I vini del Neckar cominciano ad esser ricercati fuori stato. L' agricoltura in somma vi è esercitata con intelligenza. I princi-

pali prodotti minerali sono poco argento, cobalto, zolfo, carbon fossile, eccellente argilla per majolica, terra da porcellana, bellissimi marmi ed alabastri, e copiose sorgenti minerali e termali. Il ferro, quantunque vi abbondi più degli altri metalli, non basta a' bisogni del paese.

3. *Monti e fiumi*. Le montagne vi formano due catene, cioè quelle dell' Albberg e della foresta Nera, ambedue ramificazioni delle Alpi. Il fiume principale è il Neckar, che si perde nel Reno, e che è ingrossato dall' Entz, dal Murr, dal Kocher e dal Jaxt. Il Danubio prima divide questo regno da Bade, e poi ne traversa una piccola porzione verso mezzogiorno.

4. *Popolazione*. Questo regno ha una popolazione numerosa, che vi è dispersa in picciole città e frequentissimi villaggi con vantaggio della sua agricoltura. Vi si contano 1,396,000 viventi, i quali cadono 229 a miglio quadro, laonde è questo il paese più popolato della Germania.

5. *Governo*. Colla pace di Presburgo del 1805 il ducato di Wurtemberg fu eretto in regno. La costituzione dell' antico ducato era la più liberale tra tutti i principati della Germania. Ma, coll' essergli stati sottoposti molti piccoli principi con estesi privilegii, si sono elevati degli ostacoli per una nuova costituzione, che il re è risoluto di dare al suo regno, e di cui nel 1817 ne fu dato un progetto.

Le rendite della corona ascendono a circa 10 milioni di fiorini, e la forza armata a 20 m. uomini. Il contingente che deve alla confederazione e di 13,955 soldati.

6. *Religione e costumi.* Il luteranismo è la religione dominante. Vi sono molti cattolici e pochi calvinisti. I giudei sono tollerati in poche città.

Gli abitanti di questo regno e del Badese sono i più vivi, i più franchi ed i più naturali de' Tedeschi. Sono essi che più di tutti han ritenuto un maggior numero delle buone e delle cattive qualità degli antichi Germani (*a*). Un clima piacevole e l'inclinazione generale per la poesia rende questo popolo amante delle feste e de' piaceri. Qui si veggono le giovani villanelle contendere il premio della corsa e della danza. Il dialetto rustico de' Wurtemburghesi e le loro maniere brusche e naturali li espongono con poca ragione a' sarcasmi de' Tedeschi settentrionali. Non vi è paese che in pari estensione conti tante scuole quanto questo: ma esse riguardano principalmente il clero, che vi è dotto ed intelli-

---

(a) *La Svevia, che abbracciava questo regno ed il Badese, dette alle vicine contrade il nome di Allemagna, divenuto sinonimo di Germania.* Cesare *parla degli Svevi come della più valorosa e più potente fra le nazioni germaniche.*

gente, non solamente delle lingue antiche ed orientali, ma ancora della fisica e delle matematiche. A Tubinga vi è una università riputata, e Stutgard ha un' accademia di disegno. Quest' ultima città possiede qualche scultore distinto.

7. *Arti e commercio.* Le principali manifatture sono le tele ed i lanifizii, stabilite specialmente verso la parte meridionale del regno. Gli altri rami d' industria sono meno generali, e consistono in fabbriche di carta, di tappeti, di cuoi, di galloni, di carte colorate, di orologii di metallo o di legno ec. Non pare che questo regno possa molto guadagnare nel suo commercio, poste le poche sue manifatture ed i bisogni di una numerosa popolazione. L' acquisto di Hailbron, donde il Neckar comincia ad essser navigabile a' grossi battelli, ha reso già questa città il deposito del commercio pel Reno, e lo stesso sarà di Ulma dalla parte di mezzogiorno, la quale apre al regno il commercio pel Danubio, navigabile poco prima di detta città.

§. II. *Topografia.*

1. *Divisione.* Questo regno è posto quasi tutto nell' antico circolo di Svevia. L' antico ducato di Wurtemberg non avea prima della pace di Luneville che circa 600 m. anime. Dopo quell' epoca acquistò molti piccoli principati ecclesiastici e secolari e

14 città libere o sieno imperiali. Oggi è diviso in 12 *baliaggi*.

2. *Baliaggi*. Nel balliaggio di ROTHENBERG è la capitale del regno *Stuttgard*, situata in una vallata cinta di colline piantate di vigne poco lungi dal Neckar, e con 22 m. anime. Ha belle strade e molti magnifici edifizii. Vi è un'accademia con un gabinetto di storia naturale e di medaglie, un ginnasio, un'accademia di belle arti, e manifatture di tabacco, di seta, di cotone e di lana. *Hohenheim* e la *Solitudine* sono luoghi di delizie della corte. *Esslingen* sul Neckar ha manifatture di tela e di lana con 5300 ab. A *Cannstadt* città commerciante il Neckar comincia a navigarsi.

Il baliaggio dell' ENS ha per capitale *Luisburgo*, città di 5,500 ab. regolarmente fabbricata e seconda residenza del re, il quale vi ha un magnifico palazzo con bei giardini. Evvi pure un arsenale, una casa per gli orfani de' militari, un teatro e manifatture di panni e di porcellana. *Marbach* sul Neckar è la patria di Schiller morto nel 1805. *Vaihingen* è una piccola città sull' Ens, che vi diviene navigabile.

Il BASSO NECKAR ha per capitale *Heilbronn*, che ha 6 m. ab. e fa gran commercio di transito.

Il balliaggio del JAXT ha per capitale *Oehringen* con 3,200 ab, *Mergentheim* sul Tauber era una volta la residenza del gran Maestro dell' ordine Teu-

tonico. *Hall* sul Kocher ha 5500 ab. e delle saline.

Nel balliaggio del KOCHER trovasi per capitale *Ellwangen* sul Jaxt con 4 m. ab.

Il balliaggio del FILZ e REMS ha per capitale *Goeppingen*, che contiene 4300 ab. e fabbrica panni e stoviglie. *Gmund* con 5300 ab. tiene lavori di gioje e di cotoni, e *Schorndorf* di be' tappeti.

L' ALB ha per capitale *Urach* piccola ed industriosa città. A *Kircheim* si lavorano tele e nastri, ed a *Reutlingen*, città commerciante di 8 m. ab. posta alle falde dell' Alb, sono fabbriche di tela, di cotoni e di cuoi.

Nel MEDIO NECHAR vedesi per cap. la piccola città di *Rothenburg*. *Tubinga* sul Neckar ha 6 m. ab. una buona università ed un seminario.

La capitale della FORESTA NERA è *Calw* con importanti fabbriche di panni, di calzette e di cuoi e 4 m. ab. *Wildbad* e *Deinach* hanno acque minerali.

Nell' ALTO NECKAR trovasi per cap. la piccola città di *Rottweil* sul Neckar, con 3 m. ab.

Il balliaggio del DANUBIO ha per cap. *Ulma* sul Danubio, antica città con una gran cattedrale gotica, un ginnasio e 14,200 ab. Vi si fabbricano tele, tabacco, e vi s' imbiancano le tele. Grande è il commercio che fa di orzo mondato, di asparagi e di pane, che hanno gran riputazione. *Biberach* ha fabbriche di tela e di fustagno e 4300 ab. *Holzheim* è la patria di Wieland morto nel 1813.

L'ultimo balliaggio è quello del lago di COSTANZA, che ha per capitale *Ravensburg*, in una fertile vallata: vi si fanno lavori di osso e di legno e vi sono tintorie: ha 3300 abitanti.

ARTICOLO IV.

REGNO DI ANNOVER.

§. I. *Stato fisico e politico.*

1. ESTENSIONE E CONFINI. Il regno di Annover dall'Elba a' Paesi Bassi in linea del 53 parallelo ha 170 miglia di lunghezza, interrotta però da Oldenburgo, circa 90 di larghezza ed 11,480 di superficie quadra. È circondato dagli stati Danesi, dal Meclemburghese, dalla monarchia Prussiana, dal ducato di Brunswich, dall'Assia elettorale, da' Paesi Bassi e dal mar di Allemagna.

2. *SUOLO E PRODOTTI.* Il suolo vi è molto vario, ma sebbene sia in varii distretti assai fertile, gran parte però è o arido e sabbioso, o paludoso e fangoso. L'aria generalmente vi è umida e nebbiosa. Le terre, per lo più basse e piane, hanno una generale inclinazione verso nord-ouest, e solamente verso mezzogiorno hanno qualche elevazione. La gran landa di Luneburgo si distende dalla città di questo nome fino alle vicinanze di Annover. Nel

generale i luoghi presso le foci dei fiumi e presso al mare riuniscono l'aria più umida, il suolo più fertile e la più gran popolazione. I prodotti generali sono le biade, le patate, la canape, il lino, i luppoli, la robbia, il tabacco, che vi prosperano più degli alberi, de' quali nelle terre basse il paese n'è quasi spogliato. Vi si allevano molte pecore, che danno lana e formaggi in copia, e gran quantità di porci e di api. Le vacche vi sono scarse, ma di buona razza, e numerosi e buoni vi sono i cavalli. I prodotti minerali nelle parti piane si riducono alle argille, alla torba, al sale e qualche altro, ma nelle parti meridionali le montagne dell' Hartz fanno mostra di belle foreste e di grandi ricchezze mineralogiche, che consistono in piombo, rame, argento, gran quantità di ferro, zinco, cobalto, allume, vetriuolo, zolfo, ricche saline, belle cristallizzazioni, carbon fossile, marmi nel generale non molto pregevoli, lavagna, alabastro, diaspro.

3. *Monti e fiumi.* La catena dell' Hartz traversa, come si è detto, la parte meridionale di questo regno. La loro cima più elevata è il Broeken alto 3500 piedi sul livello dell' oceano. Queste montagne sono celebri non solamente pe' loro ricchi minerali, ma ancora per le curiosità naturali, e per le bellezze delle vedute che presentano. I fiumi principali sono l' Elba che vi accoglie l' Ilmenau, il Veser, che riceve l' Aller ingrossato dall' Ocker e

dal Leine, e l' Ems che ha per tributario l' Hase.

4. *Popolazione.* Il regno di Annover per gli ultimi acquisti conta presentemente 1,306,000 anime, le quali vi sono ripartite a ragione di quasi 114 per miglio quadro.

5. *Governo.* L' Annoverese formava prima un elettorato dell' impero Germanico. Quindi una parte ne fu aggregata all' impero francese ed un altra fu incorporata al regno di Vestfalia. Nel 1814 fu restituito con nuovi aumenti al re d' Inghilterra, cui apparteneva, e fu eretto a regno. Il governo è una monarchia temperata. Gli *Stati*, composti dalla nobiltà, da' prelati e da' deputati delle città, autorizzano le imposizioni. Ora si cerca di dar miglior forma a questi stati, composti più di classi privilegiate che di sostenitori del bene comune. Considerabili sono le rendite di questo regno, facendosi ascendere a sette milioni di ducati, ond' è che abbia una riguardevole forza armata, cioè 30 m. uomini. Il suo contingente alla federazioue è di 13,054 soldati.

6. *Costumi.* Conservano questi abitanti grandi tracce del carattere leale, franco e semplice degli antichi Germani, specialmente quelli che vivono nelle lande di Luneburgo. Queste qualità hanno ricevuto una nuova tinta dalle ricchezze ne' popoli marittimi e negli abitanti delle città, dove sono imitati i costumi e le maniere inglesi. La nobiltà vi è numerosa ed attaccatissima a' suoi privilegii, e

si pregia principalmente di provare per lo meno 16 quarti; ma la coltura, che si fa sempre più universale, va rendendo ridicolo il suo pregio maggiore. Eccellenti vi sono le scuole di ogni genere, e fra gli stabilimenti destinati all' istruzione del popolo meritano esser distinte le *scuole d' industria*. La religione dominante è la luterana, ma i cattolici, i calvinisti ed i giudei vi esercitano liberamente il loro culto.

7. *Arti e commercio*. Gran parte delle provincie del regno sono piene di buone manifatture. Generali sono le fabbriche di tela, delle quali si fa grandissimo spaccio. Quelle di lana sono pure numerose, ma poche di panni fini. Presso l' Hartz una popolazione numerosa è occupata nelle miniere, che danno una rendita considerabile. La metalurgia vi è giunta alla più alta perfezione, e per la parte economica supera quella della Sassonia. Delle altre manifatture meno generali sarà parlato nella topografia. Il commercio interno vi è attivissimo ed è favorito da' fiumi navigabili, e da buone strade, sovente formate di argini in mezzo a luoghi bassi e paludosi. Esse sono importantissime per un paese, a traverso del quale debbono necessariamente passare le mercanzie di Brema, di Amburgo, ed in parte di Lubecca e di Embden, che vi producono un ricco commercio di transito.

§. II. *Topografia.*

Descriveremo questo regno giusta le sue antiche divisioni, non avendo ancora ricevuto un definitivo riordinamento.

Il principato di CALENBERG contiene la capitale di tutto il regno *Annover*, situata in una pianura arenosa sul Leine. La città è ben edificata, ha un ginnasio, una biblioteca, un arsenale e fabbriche di tabacco, di majolica e di tela incerata, e 18 m. ab. Per un bel viale lungo quattro miglia si va da questa città a *Montbrillant*, luogo di delizie del sovrano. Altro simile è *Herrenhausen*. *Hameln* sul Weser con 5 m. ab. ha manifatture di lana e di cotone. *Gottinga* sul Leine è un nome caro alle lettere per la sua accademia di scienze, per la sua rinomata università, pel suo osservatorio, per la sua immensa biblioteca, pel suo orto botanico ed altri stabilimenti letterarii: ha 8 m. ab. e varie manifatture. *Munden* al confluente della Verra e della Fulda è città di manifatture ed esercita gran commercio per acqua e per terra: ha 4500 ab.

Il principato di GRUBENHAGEN ha per cap. *Eimbeck*, che ha fabbriche di cuoi, di tela, e di lana con 5 m. ab. *Duderstadt* con 4,200 ab. ha manifatture di lana e di cotone. *Osterode* a' piedi dell' Hartz conta 4,600 ab. e fa molti lavori in legno.

Il principato d' HILDESHEIM, antico vescovato sovrano, ha la capitale dello stesso nome, la quale contiene 11 m. ab. ed un ginnasio, e traffica di filo e di tele. *Goslar* alle falde dell' Hartz fabbrica eccellente birra, ed ha 5,500 ab. dediti in gran parte alle miniere.

Il principato di LUNEBURGO ha per cap. *Luneburgo* sul fiume Ilmenau con ricche saline, manifatture di lana e 10 m. ab. Dirimpetto Amburgo vedesi sull' Elba *Haarburgo*, dove imbiancasi cera e raffinasi zucchero. *Celle* sull' Aller conta 9 m. ab. e fa lavori in oro ed in argento.

Il ducato di BREMA col paese di HADELN contiene *Stade* città forte con 6,200 ab. ed il villaggio di *Lilienthal*, dove l' astronomo Schroeter avea piantato un osservatorio, distrutto dalla guerra nel 1813.

Nel principato di VERDEN vedesi la capitale dello stesso nome sull' Aller con 4 m. ab.

La contea di HOJA ha per capitale la piccola città di *Nieburg* sul Weser.

La contea di DIEPHOLZ tiene per capitale la piccola città dello stesso nome.

Il principato di OSNABRUCK ha per capitale *Osnabruck* città di 9,200 anime sull' Hase con due ginnasii pe' protestanti e pe' cattolici, e fabbriche di lana e di pipe. *Quackenbruk* ha 4,700 ab. e commercia di tele, di filo e di calzette di lana.

Nel principato di OSTFRISIA o sia Frisia orientale trovasi per cap. *Embden* città commerciante con un porto e cantieri alle foci dell' Ems nel golfo di Dollart. Gli abitanti in numero di 11,300 sono dediti alle manifatture ed alla pesca delle aringhe. *Aurich*, *Norden* e *Lur* sono picciole città industriose e commercianti.

Nella contea di BENTHEIM evvi un borgo dello stesso nome.

La bassa contea di LINGEN ha la capitale dello stesso nome con un ginnasio, e *Rinteln* sul Weser.

Nella parte del principato di MUNSTER ceduta all'Annoverese trovasi la piccola città di *Papenburg*, che fabbrica navi ed esercita un gran commercio; e *Duderstadt* con 4800 ab. nell' EICHSFELD.

ARTICOLO V.

Regno di Sassonia.

§. I. *Stato fisico e politico.*

1. Estensione e confini. Il regno di Sassonia, per le cessioni che ha dovuto fare alla Prussia nel 1815, è stato ridotto a meno della metà della sua antica estensione, ed oggi non ha che 5632 miglia di superficie quadrata. È circondato dagli stati prussiani ed austriaci, dal principato di Reuss, dal regno di Baviera e dagli stati de' duchi di Sassonia.

2. *Suolo e prodotti.* Il suolo, specialmente nella parte meridionale, offre una piacevole varietà di valli e di montagne. Verso settentrione è piano ed aperto. Quantunque l'esposizione delle sue terre sia generalmente boreale, il clima non vi è gran fatto rigido. Ad eccezione di pochi luoghi sabbiosi, nel generale è fertile e ben coltivato. Produce ogni specie di biade e legumi, tabacco, luppoli, lino, canape, zafferano, robbia, patate. Le pendici delle montagne sono coperte di belle foreste. L'agricoltura nella Sassonia è florida, perchè il contadino vi è libero: non così nella Lusazia, dove una barbara legislazione lo tiene ancora nella servitù. Bellissimo nel generale vi è il grosso bestiame, ottime le pecore, migliorate colle razze spagnuole. Grande vi è l'industria delle api e de' porci. I fiumi danno molto pesce, ed alcuni anche le perle. Ma i più ricchi prodotti naturali della Sassonia sono formati dalle miniere, le quali danno tutti i metalli, meno che il platino. I più abbondanti sono l'argento, il rame, il piombo. Copioso vi è pure l'arsenico, e vi si trova una specie di uranio verde sconosciuto negli altri paesi. La Sassonia dà pure topazii, crisoliti, ametiste, calcedonii, agate, belle cornaline, diaspri, granati, tormaline, asbesto, alabastro e be' marmi. Fra le terre ve ne ha una eccellente per far la porcellana, la terra de' tintori, la terra siggillatade tta miracolosa di Sassonia ec. Tra i cor-

pi bituminosi vi si trovano buoni carboni di terra, l'ambra nera, e grandi strati di torba. Copioso vi è lo zolfo, e fra i sali abbonda il vitriolo, l'allume, il borace. Varie sorgenti salate somministrano il sale necessario al consumo del regno. In somma pochi paesi hanno tante ricchezze mineralogiche quanto la Sassonia.

3. *Monti e fiumi.* Tra la Sassonia e la Boemia sono le montagne Erzgebirg, che vuol dire montagne di metalli, formate per lo più di granito, di porfido e di lavagna. Le loro pendenze sono precipitose dal lato della Boemia, dolci verso la Sassonia, dove presentano come un anfiteatro di colline coperte di bella verdura. L' Elba è il principale fiume della Sassonia, che accoglie l' Elster, la Mulda e la Saala. La Neisse va ad ingrossare l' Odera.

4. *Popolazione.* La Sassonia, come è oggi ridotta, contiene 1,196,000 viventi, che cadono quasi 196 per miglio quadro.

5. *Governo.* Il ducato ed elettorato di Sassonia fu eretto in regno nel 1806. Esso forma una monarchia temperata. Gli *Stati* sono composti dalla nobiltà, dal clero e da' deputati delle città, ma non formano un corpo solo per tutto il regno, radunandosi separatamente quelli di Sassonia e di Lusazia, e con diverso potere. Gl' interessi de' privilegiati hanno finora creati degli ostacoli per la ri-

forma di siffatta rappresentanza nazionale. Il re ha un' armata di 20 m. uomini, ed una rendita di sette milioni di fiorini. Il contingente, che deve alla confederazione è di 12 m. soldati.

6. *Costumi e coltura.* I Sassoni vengono caratterizzati pe' Francesi dell' Allemagna. Sono industriosi, vivi, vani, appassionati per la loro patria, sprezzanti delle altre nazioni: hanno fantasia vivace, giudizio leggiero, carattere mutabile. Le donne sassoni passano per le più amabili della Germania. Ritengono però i Sassoni nel loro fare minuto e prolisso una somiglianza al carattere generale de' Tedeschi.

Le lettere sono ben coltivate in Sassonia. Il dialetto sassone è riputato il più puro della Germania, e bisogna pur dire che in Sassonia più che altrove si è travagliato a perfezionare la lingua tedesca. Nella fiera di Lipsia si spacciano le produzioni letterarie di tutta la Germania. Il regno è ben provveduto di accademie, di università e di collegii; ed il leggere e lo scrivere è comune nel popolo. I Sassoni sono quasi tutti luterani. La famiglia reale è cattolica.

7. *Manifatture e commercio.* La Sassonia è il paese della Germania meglio fornito di arti e di manifatture. Vi si trovano fabbriche di ogni sorte di telerie, di lanifizii e di lavori di cotone. Vi si fanno calzette e berrette di ogni maniera, velluti,

varie bellissime seterie, veli, merletti, ricami, guanti, cappelli, carte dipinte con gusto, galloni di oro e di argento, eccellenti tinture, la migliore porcellana dell' Europa pel materiale, vetri e cristalli bellissimi, lavori di pietre, utensilii di ferro, lavori di acciajo, di ottone, di latta, di vetriolo, acqua forte, borace, arsenico, cuoi, amido, sapone, cera, tabacco, majolica ec.

Gli articoli principali di estrazione sono i prodotti delle fabbriche sopranumerate, come pure biade, bestiame e legname. Lipsia è il centro del commercio sassone, ed oltre delle mercanzie testè descritte vi si fa immenso traffico di libri, di seterie francesi e di pellicce russe. Come il commercio non è soggetto in Sassonia ad avanie fiscali, importante vi è il commercio di transito, sul quale i Sassoni guadagnano grosse somme.

§. II. *Topografia.*

La Sassonia è oggi divisa in cinque circoli.

Il circolo della MISNIA ha per capitale *Dresda* residenza del re. È questa una bella città posta sopra ambe le sponde dell' Elba, sulla quale osservasi un magnifico ponte di 16 archi. Ha molti riguardevoli edifizii, fra i quali si distinguono il palazzo reale pieno di oggetti preziosi, il palazzo giapponese con una gran biblioteca ed un gabinet-

to di antichità, lo zwinger vasto palazzo che contiene un museo di storia naturale ed una collezione di capi d' opera di meccanica, varie belle chiese e due teatri. Ha un' accademia di belle arti, molti stabilimenti letterarii, una zecca, un' arsenale, floride manifatture e 56 m. ab. *Pilnitz* è luogo di delizie della corte sull' Elba. *Konigstein* è fortezza posta sopra una rupe alta 1400 piedi. *Meissen* è nota per la sua celebre porcellana: ha 4,400 ab.

Il circolo di LIPSIA tiene per capitale la bella città di tal nome, posta sull' Elster e la Pleisse. Ha una università, un istituto pe' muti, varii stabilimenti letterarii, e molte librerie e stamperie. Esercita un immenso commercio, ed è l' emporio della libreria tedesca. Ha 34 m. ab. *Grimma* sulla Mulda è il luogo principale di questo circolo.

Il circolo dell' ERZGEBIRG è il paese delle miniere. La capitale *Freyberg* sulla Mulda ha un' accademia di mineralogia ed il museo mineralogico del celebre Werner, morto nel 1817. Contiene 9 m. ab. e manifatture di galloni di oro e di argento, di latta, di tombac ec. *Chemnitz* città industriosissima di 13 m. ab. ha filatoi di cotone, e fabbriche considerabili di panni, d' indiane, di calzette ec. *Anneberg* con 4,500 ab. *Schneeberg* sopra una montagna, che ne conta 4,200; *Zwickau* sulla Mulda che ne ha 5 m. e *Glauchau* con 4 m. sono tutte città industriose e piene di manifatture.

Nel circolo di VOIGTLAND la cap. è *Plauen* città posta sull' Elster con 6 m. ab. e considerabili manifatture d' indiane, di musoline ed altre. Sono pure città di manifatture *Reichemberg* ed *Oelsnitz* sull' Elster, quale ultima ha una pesca di perle.

L' ultimo circolo del regno Sassone è quello di LUSAZIA, nella quale si trova la capitale *Bautzen* o *Budissin* sulla Spree: ha 9 m. ab., un ginnasio, manifatture di tele, di cotone, di lana. *Zittau* poco lungi dalla Neisse ha 8 m. ab., un ginnasio e varie manifatture, ed esercita un gran commercio di panni e di tele. Nel borgo industrioso di *Herrenhut* è la principal sede de' fratelli Moravi, setta religiosa, che ebbe per fondatore nel secolo passato il conte di Zizendorf.

ARTICOLO VI.

Granducato di Bade.

§. I. *Stato fisico e politico.*

1. Estensione e confini. Il granducato di Bade, posto lungo il Reno, dalle vicinanze di Basilea fino a Wertheim sul Meno ha 148 miglia da settentrione a mezzogiorno e 35 da levante a ponente. La superficie è di 4360 miglia quadre. E cinto da' regni di Baviera e di Vurtemberga, dal granducato di Assia, dalla Francia e dall' Elvezia.

2. *Suolo e prodotti.* Il terreno in gran parte è una pendenza occidentale della Foresta nera verso il Reno, e da per tutto è eccellente, come salubre vi è il clima. Nella parte interna si veggono belle foreste, pascoli, vallate agresti e solitarie; e nella parte lungo il Reno colli coperti di viti, di castagni, di mandorli, di noci, trova seminati di biade e di legumi, e quà e là si vede seminato il lino, la canape, il tabacco, la robbia; numerosi armenti pascolano da per tutto. Il vino forma il più ricco de' suoi prodotti. Tra i minerali copioso vi è il ferro, e vi si rinviene pure argento, piombo, rame, cobalto, antimonio, carbon fossile, marmi, calcedonii.

3. *Monti e fiumi.* La catena della Foresta nera divide in gran parte il Badese dal regno di Vurtemberg. In mano al granduca sono oggi i passaggi più importanti, sia per difendere la linea del Reno sia per penetrare nel Badese. Il Neckar dopo del Reno è il fiume principale del granducato. Il Meno lo tocca a settentrione. Merita anche attenzione il Murg, che presta uno sbocco nel Reno pel trasporto del legname della Foresta nera.

4. *Popolazione.* Questo stato, che prima del 1803 non contava più che 200 m. viventi, secondo l'enumerazione del 1818 oggi ne ha 1,003,600, i quali cadono 130 a miglio quadro.

5. *Governo.* Il sovrano di questo stato godeva

di un potere illimitato, di cui nessuno ha saputo far uso migliore. La giustizia bene amministrata, le imposizioni ben distribuite, l' erario economicamente regolato, la libertà de' culti protetta, gli stabilimenti pubblici con somma cura mantenuti fanno gli elogii di questo governo. L' attuale granduca per assicurare tali beni a' suoi sudditi ha dato nel 1818 una costituzione allo stato modellata presso a poco sopra quella della Baviera. La famiglia granducale ha un' origine comune colla casa di Austria. Le sue rendite sono di circa sei milioni di fiorini, e la sua armata è di 16 m. uomini, e di 10 m. è il contingente che deve alla federazione.

6. *Religione e costumi*. Il maggior numero degli abitanti è di cattolici e di luterani, ma non pochi sono calvinisti. La famiglia granducale è luterana. I costumi degli abitanti non sono gran fatto diversi da quelli di Wurtemberg.

7. *Manifatture e commercio*. Il Badese è ben provveduto di manifatture, specialmente d' indiane, di tele, di panni, di orologii, di majoliche, di *chincaglierie*, di lavori di oro e di ferro. Di queste si fa estrazione, ma più di biade, di vini, di legname da costruzione, di catrame. Il Reno, il Neckar ed il Meno vi agevolano il commercio, favorito pure dalle belle strade.

§. II. *Topografia.*

Il Badese era diviso in otto circoli, ma in questo anno 1819 sono stati soppressi quelli del Danubio e e del Murg, onde presentemente sono i sei seguenti.

Il circolo del PFINZ e dell' ENZ, cui è stato unito il circolo del Murg, ha per capitale *Carlsrhue* residenza del granduca. È questa una città moderna edificata dopo il 1715 a forma di ventaglio spiegato, di cui il palazzo granducale occupa quasi il centro, ed a cui vanno a terminare 32 strade, delle quali per ora nove o dieci hanno case da ambi i lati. Ha un liceo, due belle chiese pe' culti cattolico e protestante, una biblioteca, un gabinetto di storia naturale, varie manifatture e 16 m. ab. *Pforzeim* con 5,400 ab. è una commerciante città sull' Enz con una gran casa di travaglio, e manifatture di panni, di gioje, di lavori di acciajo, di cuoi. *Bruchsel* con 5600 ab. ha delle saline. *Durlach* tiene fabbriche di majolica e 4. m ab. *Filisburgo* era gran fortezza sul Reno, le cui fortificazioni sono state demolite. *Rastadt* è una città di 4200 ab., regolarmente fabbricata sul Murg, con un magnifico palazzo, una scuola normale e manifatture. Presso di essa apresi la graziosa vallata del Murg, piena di mulini, fucine, vetriere e manifatture. *Bade*, posta in una deliziosa valle, ha acque termali ce-

nosciute, ed amene passeggiate. Ad *Ettlingen* sono cartiere e lavori di cotone.

Il circolo del KINZIG, cui è stato incorporato l'altro soppresso del Danubio, ha per capitale *Offenburg* piccola città sul Kinzig. *Lahr* con 4,600 ab. ha fabbriche di lana e di tabacco; ed è assai commerciante. *Kehl* era una fortezza incontro Strasburgo al passaggio del ponte del Reno. *Vellingen* è una città ben edificata in una vallata della Foresta nera. A *Doneschingen*, residenza degli antichi principi sovrani di Furstenberg, sorge il Danubio nel cortile del loro palazzo.

Il circolo del TREISAM tiene per capitale *Friburgo* sul Treisam, città di 10 m. anime con una università cattolica, e fabbriche di tabacco. Vi si dà pulimento a cristalli, granati e pietre preziose. Era altre volte la capitale della Brisgovia. *Loerrach* è una piccola città sul fiume Wiese. *Neustadt* nella Foresta nera fabbrica molti orologii di legno. Tra questa città e Friburgo trovasi la stretta, chiamata *passo dell' inferno*: è quattro miglia lunga, ed in alcuni luoghi ha 10 o 12 passi di larghezza.

Il circolo DEL LAGO prende il nome dal lago di Costanza, che lo limita a mezzogiorno. La capitale *Costanza*, posta al luogo dove il Reno esce dal lago, è una città industriosa e commerciante con 4500 ab. *Moesburg* sullo stesso lago era la residenza dell'antico vescovo sovrano di Costanza.

Il circolo del NECKAR ha per capitale *Mannheim* al confluente del Neckar col Reno, già residenza degli elettori Palatini: è dessa una bella città colle strade a linea, con un' accademia, un giardino botanico, un bell' osservatorio, varii stabilimenti di educazione, un teatro, una zecca, molte manifatture, e 19 m. ab. *Aidelberga* è in una deliziosa situazione sul Neckar con una università protestante, un ginnasio, varie manifatture e 10 m. ab. Presso questa città comincia la bella strada detta Bergastrasse, che va fino a Darmstadt. *Schwetzingen*, *Neckargemund*, *Veinheim* e *Monsbach* sono picciole città.

L' ultimo circolo ed il più settentrionale del Badese è quello del MENO E TAUBER. Esso ha per capitale *Wertheim* al confluente del Tauber col Meno, piccola città di 3200 ab. dediti alla coltura delle viti.

ARTICOLO VII.

Granducato di Assia-Darmstadt

§. I. *Stato fisico e politico.*

1. Stato naturale. Questo granducato ha 3208 miglia quadre di superficie, ed è posto tra la Baviera, l' Assia elettorale, il ducato di Nassau ed i

granducati del Basso Reno e di Bade. È traversato da' fiumi Reno, Meno, Nidda e Lahn. Il terreno è montuoso, specialmente a settentrione del Meno, ma fertile. La parte più bella è a mezzogiorno del Meno, e produce biade, vini, frutta, ortaggi, robbia, e sopra tutto mandorle e castagne. Ivi è propriamente la patria de'famosi vini detti del Reno. Presso a poco gli stessi sono i prodotti della parte a sinistra del Reno. A settentrione del Meno il clima vi è più rigido, ed il terreno produce poche biade, pochissimo vino, ma in compenso ha ottime pasture, dove si alleva eccellente bestiame, belle foreste, e miniere di rame, di argento vivo, di sale, di ferro, di zellamina.

2. *Stato politico.* L'antico langraviato di Assia-Darmstadt prima della pace di Luneville non conteneva che 250 m. persone. Dopo quell'epoca fu eretto in granducato, e cogli aumenti ricevuti è giunto alla popolazione di 620 mila anime, che cadono 193 per miglio quadro. L'autorità del granduca è assoluta. Egli appartiene ad un ramo cadetto della famiglia di Assia-Cassel, da cui si separò nel 1567. La sua rendita ascende a quattro milioni di fiorini, ed il contingente che deve somministrare alla confederazione è di 6195 soldati. Gli abitanti sono per lo più protestanti. Non vi mancano arti e manifatture, ma l'istruzione pubblica vi è stata poca curata.

§. II. *Topografia.*

I fiumi Reno e Meno dividono naturalmente questo granducato in tre parti, una a sinistra del Reno, e le altre due a destra e sinistra del Meno.

La parte a sinistra del Meno ha il nome di Principato di STARKEMBURG. In esso è la capitale del granducato *Darmstadt*, città di 10 m. ab. con un vasto castello, un ginnasio e qualche manifattura. I luoghi più considerabili sono *Heppenheim*, *Gernsheim*, *Wimpfen* ed *Erbach*.

La parte a destra del Meno è chiamata ALTA ASSIA. La capitale è *Giessen* sul Lahn con una università, un arsenale e 6500 ab. *Offenbach* è una bella città sul Meno con buone manifatture di seterie all' uso di Lione, di giojelli, di carta, di vetture e molte altre. Conta 9 m. anime, ed è la sede de' principi d' Isemburg-Birnstein, che oggi sono sotto la sovranità del granduca. *Friedberg* e *Butzbac* sono piccole città.

L' ASSIA TRANSRENANA abbraccia la parte settentrionale dell' antico dipartimento francese di Mont-Tonnere. La capitale è *Magonza* fortezza importantissima della Confederazione sul Reno. Dirimpetto è il forte di Cassel congiunto a Magonza con un lungo ponte di battelli. La città ha 23 m. ab. ed esercita un gran commercio. *Worms* città

ben edificata con 5 m. ab. ha fabbriche di tabacco e buone vigne. *Bingen*, *Oppenheim* ed *Alzey* sono piccole città.

ARTICOLO VIII.

Elettorato di Assia-Cassel

§. I. *Stato naturale e politico.*

1. Stato naturale. Trovasi cinto questo stato dalla monarchia Prussiana, dal granducato di Sassonia-Weymar, dal regno di Baviera, dal granducato di Assia-Darmstadt, dal ducato di Nassau, dal principato di Waldeck e dal regno di Annover. Ha una superficie di 3268 miglia quadre. Il suolo è più montuoso che piano, ed il clima freddo, ma molti distretti sono assai fertili in ogni genere di prodotti, e per gli altri luoghi l' industria supplisce all' ingratitudine del suolo. Il Meno, la Fulda, la Werra ed il Lahn sono i principali fiumi. Copiosi vi sono i prodotti minerali, specialmente ferro, rame, argento, cobalto, sale, allume, carbon fossile, alabastro, diaspro ec.

2. *Stato politico.* La popolazione di Assia-Cassel è di 540 m. ab., che vi sono ripartiti in ragione di quasi 165 a miglio quadro. L' autorità del sovrano è assoluta. Egli prende il titolo di elettore,

malgrado che non vi fossero più imperatori da eleggere. Ha una rendita di circa quattro milioni di fiorini, e deve somministrare alla Confederazione 5,400 soldati. La maggior parte degli abitanti seguono la religione riformata.

§. II. *Topografia.*

Attaccatissimo questo stato alle vecchie usanze ha rinnovato tutte le minute divisioni antiche, che sono le seguenti.

La BASSA ASSIA contiene la capitale *Cassel* residenza dell' elettore. Giace sulla Fulda ed ha 21 m. ab. La città nuova ha belle strade e magnifici edifizii moderni. Meritano notarvisi il palazzo elettorale, il teatro, il museo colla biblioteca, l'arsenale, l' osservatorio e la nuova chiesa cattolica. Vi sono un' accademia di belle arti, e fabbriche di cristalli, di carte dipinte, di cotone, di tabacco. Due miglia da Cassel è *Wilhelmshohe*, detto prima *Weissenstein*, luogo di delizie dell' elettore con una superba cascata, be' giardini e varii abbellimenti ora magnifici, ora bizzarri dell' arte: sei persone possono allogarsi dentro la clava della statua colossale di Ercole, che è di rame. *Carlshafen* è una città nuova e commerciante sul Weser. *Rothenburg* è una piccola città sulla Fulda.

La contea di ZIEGENHAIM, ed il principato di FRITZLAR hanno le piccole capitali del loro nome.

L'ALTA ASSIA tiene per capitale *Marburg* sul Lahn con 5,600 ab. una università e fabbriche di cotone, di lana e di tabacco. *Frackenberg* ha miniere di rame, di argento e di piombo.

La contea di HANAU tiene per cap. *Hanau* al confluente del Kinzig col Meno. È dessa la seconda città dell'elettorato, ed ha 12.m. ab., un ginnasio, un arsenale, molte manifatture; vi si celebrano due fiere ed è commerciante. Merita notarsi *Philippsruhe* luogo di delizie e la piccola città di *Gelnhausen*.

Nella parte della contea di HENNEBERG, che appartiene all'elettore, trovasi *Smalcalda*, città di 5,200 ab., che ha fabbriche di ferro, di acciajo di biacca ed una salina.

Finalmente nel granducato di FULDA, che era per l'innanzi vescovato sovrano, vedesi la cap. *Fulda* sul fiume dello stesso nome. Questa città contiene 7,400 ab. una bella cattedrale, un liceo e manifatture di porcellana, di tele e di lana. Gli abitanti sono cattolici.

ARTICOLO IX.

Granducati di Mecklenburgo, di Oldenburgo e di Sassonia-Weymar.

§. I. *Granducato di Mecklenburgo.*

1. Stato naturale. Confina il Mecklemburghese col Baltico, e cogli stati prussiani, annoveresi e danesi. Ha 4,188 miglia quadre di superficie. Il suolo appena ha qualche collina, ed è pieno di laghi: una parte è sabbiosa con paludi e l'altra è di argilla compatta. I prodotti, con tutto ciò, non sono scarsi. Il grano n'è il principale, ma vi si coltivano pure patate eccellenti, lino, legumi, tabacco e frutti. Abbondante vi è il bestiame, ed estese vi sono le foreste; ma i prodotti minerali si riducono all'ambra, a qualche poco di ferro, ad alcune argille ed a qualche sorgente salata. I fiumi principali sono l'Elba, la Warna o Warnon ed il Trebel.

2. Stato politico. Il Mecklemburghese è diviso tra due sovrani della stessa famiglia, ma per la sua costituzione forma un solo corpo politico. I due sovrani sono il granduca di Mecklemburg-Schwerin ed il granduca di Mecklemburg-Strelitz: il primo domina sopra 3,648 miglia quadre e 358 m. sudditi, il secondo sopra 540 miglia quadre e 72 m. sudditi.

Il contingente che deve Schwerin alla Confederazione è di 3580 soldati, e di 718 quello che deve Strelitz. Il governo del Mecklemburghese è una monarchia temperata, essendo limitata l' autorità de' granduchi dall' aristocrazia de' grandi proprietarii e dalla democrazia delle città. I possessori delle terre privilegiate, qualunque sia la loro nascita, formano il primo ordine dello stato, ed i deputati di 43 città ne formano il secondo. In ogni anno si tiene una dieta di questi due ordini, ed una commissione li rappresenta per tutto il resto dell' anno. Le leggi e le finanze sono dell' ispezione della dieta. Le rendite di Schwerin sono di circa un milione e 800 m. fiorini, e di 700 m. quelle di Strelitz. La religione è la luterana. Le manifatture sono di poco momento, ma bastantemente florido n' è il commercio, che si esercita con legni nazionali.

3. *Topografia.* Il granducato di Mecklemburg-Schwerin si divide in sei distretti. Quello dell'*Elba* ha per capitale *Schwerin*, che lo è pure del granducato, città amenamente situata sul lago del suo nome, con un ginnasio e varie manifatture: vi si contano 9,800 ab. Il distretto di *Warnow* ha per cap. *Butzow* con 3,700 ab. *Ludwigslust*, dove evvi un palazzo e parchi magnifici, è la residenza ordinaria del granduca: ha 4 m. ab. Più importante è *Rostock* sul Warnow, la quale è una città indu-

striosa e molto commerciante con una università, un porto, cantieri e 13 m. ab. Il distretto del *Mar Baltico* ha per capitale *Wismar* città commerciante con un buon porto sul Baltico e 9 m. ab. Nel distretto dell'*Elden* la cap. è *Parchim* sull'Elden con fabbriche di lana e 4 m. ab. In quello del *Recknitz* vi è per cap. *Gustrow* sul Nebel città commerciante con 6,800 ab. L'ultimo distretto detto del *Muritz*, dal lago di tal nome, ha per cap. la piccola città di *Malchin*.

Il granducato di Mecklemburgo-Strelitz ha per capitale *Strelitz* o *Nuova Strelitz* residenza del granduca, città moderna edificata regolarmente a forma di una stella ad otto punte, di modo che le 8 grandi strade si uniscono al centro, ove è il mercato: conta 4 m. ab. Merita mentovarsi *Nuova Brandeburgo*, città fabbricata a forma di cerchio sul lago Tollem con 4,700 ab. Questo granducato ha ricevuto un aumento di 10 m. sudditi nell'antico dipartimento francese della Sarra.

§. II. *Granducato di Oldenburgo.*

1. STATO NATURALE. Il granducato di Oldenburgo è quasi intieramente cinto dal regno di Annover, e solamente per un tratto verso borea confina coll'oceano, e per più breve tratto a levante colla repubblica di Brema. Un pezzo staccato trovasi rin-

chiuso nell' Holstein. La sua superficie è di 1880 miglia quadre. Il suolo è basso e piano, ed è garentito dalle incursioni del mare per mezzo di dighe. Esso in parte è sabbioso e paludoso, ed in parte grasso e fertile. Produce biade, legumi, canape, lino, torba, mele, bestiame, legname.

2. *Stato politico.* La popolazione di questo granducato ascende a 218 m. persone, cioè quasi 116 per miglio quadro. Il sovrano appartiene alla famiglia di Holstein, che regna in Russia e nella Danimarca, e che non ha guari regnava anche in Isvezia. Le sue rendite si calcolano a 1,200,000 fiorini, ed il contingente che dee somministrare alla Confederazione è 2178 soldati. Gli abitanti sono quasi tutti luterani. La più generale industria da essi esercitata è quella delle tele.

3. *Topografia.* La capitale del granducato è *Oldenburgo* sull' Hunt influente del Weser: ha 5 m. abitanti, un ginnasio ed un porto. *Jever* e *Delmenhorst* sono picciole città. *Eutin* è la picciola capitale di quella parte di questi stati, che è rinchiusa nell' Holstein, dove sono circa 25 m. anime.

§. III. *Granducato di Sassonia-Weymar.*

1. *Stato naturale.* Questo granducato è circondato dagli stati Prussiani e da quelli delle altre case di Sassonia, ed ha 1060 miglia quadre di su-

perficie. Il suolo nel generale è fertile e dà biade frutti, lino; canape. I luoghi montuosi hanno bellissime foreste, bestiame eccellente, buone pecore, miniere di rame, di ferro, di sale, di marmo.

2. *Stato politico.* Il ducato di Sassonia-Weymar fu eretto in granducato nel 1815, ed ebbe un aumento di quasi il doppio della sua antica popolazione, che oggi è di 202 m. abitanti. Lo stato ha ultimamente ricevuto una costituzione sopra principii liberali. Le rendite oltrepassano un milione e mezzo di fiorini, ed il contingente che deve alla confederazione è di 2010 soldati. Gli ab. sono luterani, e l'istruzione pubblica vi è perfetta. Le manifatture principali sono di tele, di filo, di calzette, di varie specie di panni, di velluti, di chincaglierie ed altre.

3. *Topografia.* È diviso questo granducato nelle tre piccole provincie di Weymar, Neustadt e di Eisenach. Nella prima *Weimar* sull' Ilm influente della Saala è la residenza del granduca. Ha un ginnasio, una scuola di pittura, un teatro, un gabinetto di antichità e medaglie, una considerabile biblioteca e molte manifatture. La popolazione è di 10 m. ab. Questa città è stata illustrata dal soggiorno di Herder, Wieland, Schiller e Goethe, l'ultimo de' quali è ancor vivente. *Belvedere* è un luogo di delizie del granduca. *Iena* sulla Saala con 7 m. ab. ha una riputata università e varii stabilimenti letterarii. Nella seconda la cap. è *Neustadt* sull' Orla

influente dell'Elster, che con *Ilmenau* sull' Ilm hanno fabbriche di panni e di cuoi. *Eisenach* sulla Nessa influente della Werra è la capitale della terza provincia, ed ha 8200 ab. con fabbriche considerabili di lana, di felpa, tintorie e concerie.

ARTICOLO X.

Ducati, principati e città libere della confederazione germanica.

§. I. *Ducati della Confederazione.*

1. **D**UCATO DI SASSONIA GOTHA. Il territorio del duca di Sassonia Gotha è formato di varii pezzi tra loro disgiunti, i quali formano una superficie di 878 miglia quadre con 186 m. ab. La maggior parte n' è montuosa, perchè traversata dalle cime più elevate del Thuringerwald. Nel resto il paese è piano, ed in alcuni distretti fertilissimo. Lino, anici, robbia, biade, legumi, carote, frutti sono i prodotti principali dell' agricoltura, che vi è bene intesa. Le pecore ed i cavalli sono tra i primi oggetti dell' economia rurale. Rame, ferro, allume, vetriolo, cobalto sono i principali minerali. Il ducato forma una monarchia costituzionale. Le finanze ben regolate fanno rappresentare una piccola figura politica al duca, il quale ha un milione di duc. di rendi-

te, e somministra alla confederazione 1857 soldati. L'istruzione vi è da gran tempo stabilita egregiamente, e vi sono buone manifatture, specialmente di lana, di telerie, di porcellana, di cuoi. La capitale *Gotha* è una bella città di 12 m. ab. sulla Leina, con un ginnasio, un arsenale, varie manifatture. Il palazzo di Friedenstein contiene uno de' più celebri gabinetti numismatici, ed altri di fisica e di storia naturale, una bella biblioteca ec. L'osservatorio passa pel primo di Europa. Tutto ciò fa onore a questo sovrano. *Schnepfenthal*, presso la piccola città di *Waltershausen*, è una eccellente casa di educazione stabilita da Salzmann morto nel 1811 con una libreria, una stamperia ed un gabinetto di storia naturale. *Altenburg*, città di 9 m. anime, tiene un ginnasio, una considerabile biblioteca, un gabinetto di storia naturale e manifatture di tela e di lana.

2. *Ducato di Sassonia-Coburgo-Saalfeld.* Questo ducato ha 450 miglia quadre di superficie e 86 m. ab. compresi i 20 m. assegnatigli dal Congresso di Vienna nel ex-dipartimento francese della Sarra. Il paese è bagnato dalla Saala, ed è in parte montuoso, ma fertile. L'agricoltura, la mineralogia, la pastoria, l'industria delle api vi sono esercitate con intelligenza, nè vi mancano buone manifatture. Somministra alla confederazione 800 soldati. La capitale *Coburgo*, residenza del duca, ha un gin-

nasio accademico, una biblioteca, un arsenale, varie manifatture e 7 m. ab. La fortezza di Coburgo è sopra un monte vicino. *Saalfeld* ha fabbriche di lana e di cuoi con 4 m. ab.

3. *Ducato di Sassonia-Hildburghausen*. Regna il duca d'Hildburghausen sopra un territorio di 168 miglia quadre e sopra 29,700 sudditi. Il paese è montuoso e dà presso a poco gli stessi prodotti di Coburgo. Il suo contingente federale è di 297 soldati. *Hildburghausen* sulla Werra, piccola città di 3500 ab. e ben edificata, n'è la capitale.

4. *Ducato di Sassonia Meinungen*. La superficie di questo ducato è di 292 miglia quadre, e gli ab. sono 54,400. Il terreno è montuoso ma fertile, ed ha considerabili foreste e miniere copiose. È bagnato dalla Werra, sulla quale giace la capitale *Meinungen*. Questa città conta 4200 ab. e contiene un liceo, un gabinetto di storia naturale e di medaglie, fabbriche di panno e di fustagno ed un bel palazzo ducale. *Salzungen* ha una salina e fabbriche di lana. Dà alla federazione un contingente di 544 soldati. Come in questo ducato non vi è dritto di primogenitura, si veggono delle volte più principi regnare in comune.

5. *Ducati di Anhalt*. Il paese di Anhalt trovasi oggi intieramente cinto dagli stati prussiani, ha 768 miglia quadre di superficie e 124 m. abitanti. Il terreno è generalmente piano e fertile, e dà frumen-

to, orzo, patate, legumi, frutti e fino qualche poco di vino. Ha belle foreste, ed in un distretto isolato presso dell' Hartz tiene miniere di ferro, di rame, di piombo, di argento e di marmi.

Questo piccolo paese, appartenente ad una delle più antiche case sovrane, era primo diviso fra quattro rami della stessa famiglia. Il ramo di Zerbst si estinse nel 1793, e quello di Coethen nel 1818. Oggi è diviso ne' due ducati di Anhalt-Dessau, e di Anhalt-Bernburg. Gli stati del primo hanno 71 m. abitanti e 53 m. quelli del secondo. Le loro rendite ascendono ad 800 m. ducati, senza contarvi quelle che ritraggono da' ricchi beni patrimoniali che posseggono in altri stati. Il contingente che somministrano alla federazione è di 1244 soldati. Gli abitanti sono industriosi, hanno varie buone manifatture, e professano il luteranismo ed il calvinismo. *Dessau* è la residenza del duca del primo ramo. Giace sulla Mulda poco lungi dall' Elba: ha buoni stabilimenti d' istruzione e fabbriche di panni, di cappelli, di tabacco: conta 9200 ab. fra i quali molti giudei. *Zerbst* sull' Elba è la seconda città del ducato di Anhalt-Dessau: è ben edificata, ha un ginnasio, fa lavori di orefice, e tiene 8 m. ab. *Bernburg* dà il nome al secondo ramo de' duchi di Anhalt, che vi fanno la loro residenza: è posta sulla Saala, ed ha fabbriche di majolica e di cuoi con 4800 ab. *Coethen* sul Zittau influente della Saala è città commerciante ed industriosa con 5 m. ab.

6. *Ducato di Nassau.* È questo il più riguardevole tra i ducati della Confederazione. È situato lungo il Reno tra gli stati prussiani ed assiani, ed ha 1668 miglia di superficie quadrata. Il suolo in parte è montuoso e coperto di foreste, ed in parte piano e fertile in biade, vino, tabacco, canape, lino, robbia, mandorle, castagne ed altri frutti. Vi si alleva molto bestiame, e le sue miniere danno ferro, rame, argento vivo, piombo, carbone, sale. Vi sono pure sorgenti termali e minerali. Il Reno, il Meno ed il Lhan sono i suoi fiumi.

Questo ducato era diviso tra due rami della stessa famiglia, cioè Nassau-Usingen e Nassau-Weilburg. Essendosi estinto nel 1816 il primo, che era il ramo primogenito, il secondo ha riunito tutto lo stato. Il duca vi ha creato in questi ultimi anni una rappresentanza nazionale. La popolazione è di 303 m. abitanti, i quali per due terzi professano il protestantismo e per un terzo il cattolicismo. Non ha guari che le due comunioni luterana e riformata si sono riunite in una sola col nome di chiesa evangelica cristiana. Il contingente federale è di 3028 soldati. Le principali manifatture sono di materie metalliche.

Questo ducato è diviso in tre piccole provincie dette di *Wisbaden*, di *Weilburg* e di *Unkel*. La capitale del ducato è *Wisbaden* città ben edificata in una deliziosa contrada con acque termali assai

frequentate. La corte di Nassau-Usingen risedeva a *Biberich* delizioso villaggio sul Reno. *Usingen* con 4 m. ab. ha grandi manifatture di calzette. *Idstein* città industriosa ha un ginnasio accademico. *Hoechst* tiene una gran manifattura di tabacco, una di porcellana e vi si fila gran quantità di cotone. *Weilburg* ha un ginnasio. *Kirchein* è la residenza ordinaria del duca. *Montebaur* ha un ginnasio cattolico. *Dillenburg* ed *Herborn* sono piccole città sul Dill, l'ultima delle quali ha un ginnasio e molte manifatture.

7. *Ducato di Brunswick.* Questo ducato è diviso in due pezzi staccati, ed è intieramente cinto dagli stati prussiani ed annoveresi. La sua superficie è di 1149 miglia quadre. La parte meridionale, situata quasi tutta sulla pendenza boreale dell'Hartz, ha il clima rigido, pochi prodotti agricoli, ma buoni pascoli, belle foreste e ricchi minerali. La parte settentrionale è molto più piana e meno fredda, e produce grano, lino, canape, frutti, legumi, luppoli eccellenti. Il bestiame vi è bello e numeroso. È bagnato dall' Ocker, dalla Leina e dal Weser. La popolazione è di 210 m. abitanti. Appartiene questo ducato al ramo primogenito della casa di Brunswick, che discende dalla casa di Este italiana: il ramo secondogenito regna in Inghilterra ed in Annover. Questi sovrani si sono distinti pe' loro talenti militari, e più per le buone instituzioni stabilite ne' loro stati. L'istruzione vi è perfetta, e

numerose ed importanti ne sono le manifatture. Le rendite del duca oltrepassano ogni proporzione col numero degli abitanti, ascendendo a 1,800,000 fiorini. Il contingente militare che deve alla federazione è di 2096 soldati. Il luteranismo è la religione dello stato. La capitale è *Brunswick* sull' Ocker, città di 28 m. ab. con varii riguardevoli edifizii, un ginnasio ed altri stabilimenti d' istruzione, un bel museo di belle arti, e fabbriche importanti di lana, di lino, di birra, lavori al torno e di falegname, di macchine ec. *Wolfenbutel* anche sull' Ocker conta 6700 ab. ed ha un ginnasio, una gran biblioteca e fabbriche di tappeti, nastri, cuoi, sapone, ferro, acciajo ec. *Helmstaedt* avea una università, che è stata soppressa, ed ha fabbriche di cappelli, di fanella, di liquori con 5 m. ab. *Blankenburg* alle falde dell' Hartz ha molte fucine, e nelle sue vicinanze si veggono le famose grotte di Baumann e Biel piene di stalattite.

§. II. *Principati della Confederazione Germanica.*

1. PRINCIPATO DI LIPPA. È situato tra l' Annoverese e gli stati prussiani. Il paese è montuoso, ma fertile e ben provveduto di foreste e di bestiame. Produce molto lino e sale. L' industria principale degli abitanti sono le tele. È diviso tra due sovrani. Lippe-Detmold domina sopra 328 miglia quadre, che

hanno 70 m. viventi; e Lippe-Schaumburg sopra 160 miglia quadre e 23,700 persone. Il loro contingente è di 935 soldati. *Detmold* sulla Verra con 2400 ab. è la capitale del primo principato, nel quale meritano mentovarsi *Lembo* con un ginnasio, con fabbriche di lana e 3400 ab., e *Lipstadt*, che per metà appartiene al re di Prussia. *Buckeburg* con 2 m. ab. è la capitale di Lippe Schaumburg, e *Wilhelmstein* è una piccola fortezza nel lago di Steinhudersee.

2. *Principato di Waldeck.* L'estensione di questo principato è di 346 miglia quadre, e la popolazione di 52 m. anime che sono di religione protestante. È posto tra gli stati prussiani e l'Assia elettorale. Un pezzo distaccato, detto la contea di Pyrmont, è tra l'Annoverese e Lippe-Detmold. Il paese è montuoso, ed è di una mediocre fertilità. Vi si trova ferro, rame, piombo, marmi. *Arolsen*, picciola città di recente fondazione, è la sede del principe, ma *Corback* n'è la città più riguardevole. A *Pyrmont* in un luogo deliziosissimo sono le acque minerali tanto frequentate. Il principato ha varii lanifizii, e fabbriche di carta, di tele, di ferro, di rame. Il principe deve alla federazione un contingente di 519 soldati.

3. *Principato di Schwarzburg.* Giace questo principato tra i dominii prussiani ed i ducati sassoni. Ha 62½ miglia quadre di superficie e quasi centomila abitanti di religione luterana. È diviso tra

due rami della stessa famiglia, che prendono il nome di Rudolstadt e di Sonderhausen dalle picciole capitali che hanno. Il primo possiede 356 miglia quadre e 54 m. sudditi. Il suo territorio alleva molto bestiame, raccoglie gran quantità di lino, ha rame, cobalto, allume, vetriolo, marmi, qualche manifattura e mediocre agricoltura. Sonderhausen ha 268 miglia quadre e 45 m. abitanti. Il suolo è formato da una bella e fertile pianura, che produce grano, legumi e frutti in copia e molto bestiame: ha una salina a Frankenhausen, bell' alabastro, ma scarse manifatture. La città di *Rudolstadt* giace sulla Saala, ed ha un ginnasio, una biblioteca ed un gabinetto di storia naturale, una manifattura di porcellana e 4100 ab. L' altra capitale *Sonderhausen* giace sul Wipper in un' amena valle: ha un ginnasio, un gabinetto di storia naturale e 3100 ab. Merita mentovarsi *Arnstadt* città ben edificata sulla Gera con 4500 ab.

4. *Principati di Reuss.* Questi stati, situati nel Voigtland circolo del regno Sassone, sono formati da due pezzi separati, ed hanno 458 miglia quadre di superficie e circa 74 m. abitanti. Il terreno è a sufficienza fertile, ed ha molti minerali. È diviso fra cinque principi della stessa famiglia, i quali assumono tutti il nome di Errico. Il ramo primogenito domina sopra 138 miglia quadre e 22300 sudditi, onde dà 223 soldati alla confederazione. I

tre rami cadetti, che hanno una sola voce comune alla dieta federale, signoreggiano sopra 320 miglia quadre a 52200 sudditi, e perciò somministrano 522 soldati alla federazione. Questo piccolo paese ha i suoi *stati* composti della nobiltà, delle città e di alcuni cantoni rurali; ed ha importanti manifatture di lana, di stoffe, di mussoline, di porcellana ec. delle quali si fa grande estrazione.

Greitz, città di 4600 ab. sull' Elster, è la residenza del principe di Reuss-Greitz o sia del ramo primogenito: ha due castelli, uno de' quali sopra un monte, e considerabili manifatture. *Schleiz* con un' eguale popolazione è la residenza del principe Reuss-Schleiz, ed ha fabbriche di calzette e di musolina. A *Lobenstein*, città di 2800 ab., risiede il principe di Reuss-Lobenstein. *Ebersdorf* finalmente è la sede del principe di Reuss-Ebersdorf. I tre ultimi principi del ramo cadetto governano in comune il principato di Reuss-Gera, toccato ad essi coll' essersi estinto un altro ramo cadetto nel 1802. La capitale *Gera* sull' Elster è ben edificata, è commerciante ed industriosa, ed ha un ginnasio e 7 m. abitanti.

5. *Langraviato di Assia Homburg.* Questo piccolo stato sovrano, ristabilito dal congresso di Vienna, è rinchiuso nel granducato di Assia-Darmstadt a settentrione del Meno. Ha 124 miglia quadre e quasi 20 m. ab., ond' è che il suo contingente alla

federazione è di 200 soldati. *Homburg*, città di 2700 ab., è la residenza del langravio.

6. *Principati di Hohenzollern*. Lo stato di Hohenzollern è situato tra il regno di Wurtemberg ed il granducato di Bade, è bagnato dal Danubio, ed ha 376 miglia quadre e 53 m. ab. Il suolo è montuoso, non molto fertile, e ben coltivato. È diviso tra due rami della stessa famiglia, un ramo cadetto della quale nel XII secolo acquistò il burgraviato di Norimberga, quindi il margraviato di Brandeburgo e formò la casa regnante di Prussia. De' due rami qui dominanti, Hohenzollern-Hechingen possiede 86 miglia quadre e 14 mila sudditi, ed Hohenzollern-Sigmaringen 290 miglia quadre e 37 m. sudditi. Somministrano alla Confederazione 502 soldati. Gli abitanti sono cattolici e vassalli servi de' loro principi regnanti. *Hechingen* e *Sigmaringen* ne sono le due picciole capitali.

7. *Principato di Lichtenstein*. L'ultimo e più piccolo principato della Confederazione è questo di Lichtenstein situato tra l'Elvezia ed il Tirolo. Ha 38 miglia quadre di superficie, e 5546 ab. Gli è stata data una rappresentanza nazionale divisa in due camere. *Vadutz* sul Reno n'è la picciola capitale.

§. III. *Città libere della Confederazione*.

1. *Lubecca*. Questa città ha un territorio di 86 miglia quadre e 42 m. ab., de' quali 25,500 sono

dentro le mura. Somministra alla Confederazione 417 soldati. La città è fortificata ed è posta sulla Trava, che dieci miglia più giù si getta nel Baltico. È ben edificata con belle strade e varie magnifiche fabbriche, fra le quali si distinguono il palazzo pubblico, la cattedrale e la chiesa S. Maria con un orologio astronomico. Ha un ginnasio e varii pubblici stabilimenti. Gli abitanti sono luterani, e vengono governati da un senato di 20 membri, scelti da' dodici collegii o sieno classi, nelle quali è divisa la cittadinanza. Questa città non ha più quello splendore e quella potenza che avea, allorchè era la repubblica direttrice e la metropoli della famosa lega anseatica. Le ultime vicende l' hanno fatta vie più decadere. Oggi ha molte buone manifatture, principalmente di seterie, di cotoni, di lana, di galloni di oro e di argento, di cuoi, di tabacco, di raffinatura di zucchero. Esteso è il suo commercio, ma consiste principalmente nel dare a nolo le sue navi. *Travemunda* alla foce della Trava con alcune fortificazioni è il porto de' Lubecchesi.

2. *Amburgo*. La repubblica di Amburgo ha un territorio di 97 miglia quadre tra gli stati danesi ed annoveresi, ed una popolazione di 130 m. ab., de' quali 115 m. appartengono alla sola città. Il contingente perciò che l' è stato fissato per la confederazione è di 1298 soldati. Giace Amburgo parte sull' Elba, parte sopra alcune isolette formate dall'

Elba stessa e dall' Alster, fiume che viene dall' Holstein. Bellissimo è l' esterno della città ed il suo circondario, ma l' interno è piuttosto deforme, e senza verun edifizio, che meritasse richiamare gli sguardi, quando non si volessero eccettuare la chiesa di S. Michele col suo alto campanile, la casa degli orfani, la borsa, l' ammiragliato ed il banco. Ma se questa città non ha begli edifizii, ha buoni stabilimenti consegrati all' istruzione ed all'umanità. Vi sono due ginnasii con una gran biblioteca, molti altri stabilimenti letterarii e varii ospizii ben regolati. Lo stato è rappresentato da 6 borgomastri e 24 senatori scelti tra i giureconsulti ed i negozianti. Spettano al senato gli affari esterni, e l' iniziativa e promulgazione delle leggi. La *cittadinanza ereditaria* composta di proprietarii, che hanno una determinata rendita, forma le leggi, accorda le imposizioni e decide degli affari di maggior importanza.

Questa città ha floride manifatture di velluti, di seterie, di tele, di filo, di cappelli, di aghi, di galloni, di fiori artifiziali, di cera, di tabacco, di sapone; di cuoi, di cordame, di olio di balena, molti raffinatoi di zucchero, lavori di metallo, vi si costruiscono navi per vendersi ec. Ma per quanto fossero floride le manifatture, e vi fossero perfezionate ogni giorno dalla società patriotica, lo spirito degli ab. è principalmente rivolto alle speculazioni commerciali. Queste abbracciano le mercanzie

di tutto il mondo, che essi vendono e comprano sì per conto loro, che di negozianti stranieri. Malgrado le ruine sofferte dal commercio e dal banco per effetto della occupazione francese, e l' uno e l' altro sono meravigliosamente risorti, ed Amburgo è tornata ad essere dopo Londra la prima piazza di commercio di Europa. Per essa si estraggono le tele e le altre manifatture di Allemagna, e da essa questa riceve i prodotti delle Indie orientali ed occidentali. Essa spedisce i vini, gli olii ed i frutti della Europa meridionale nella settentrionale, e manda a quella i prodotti di questa. Immenso è il suo commercio di cambio, che forse è il più considerabile di tutta l' Europa. Questa repubblica ha circa un milione di rendita. La religione generalmente professata è la luterana, e vi sono da 8 m. ebrei. Nella parte del territorio amburghese posto alle foci dell'Elba vi sono i due borghi di *Ritzebettel* e di *Cuxhaven*, l' ultimo de' quali ha un buon porto, tanto vantaggioso al commercio di Amburgo, la quale n' è distante 72 miglia.

3. *Brema*. Il piccolo territorio di Brema cinto dall' Annoverese e da Oldemburgo, ha 42 miglia di superficie quadra ed una popolazione di 48,500 persone, onde cade il suo contingente alla federazione a 485 soldati. La popolazione della città propria è di 38 m. anime. Giace questa sul Weser 60 miglia lungi dalla sua foce, ed è da esso divisa in due

parti tra loro congiunte per mezzo di ponti di legno. Sono da notarvisi il palazzo pubblico, la cattedrale e la borsa. Vi si trovano un ginnasio, un arsenale, cantieri e presso a poco le stesse manifatture, che abbiamo detto in Amburgo. Il commercio, che quasi tutto è di spedizioni e di commissioni, forma la floridezza de' Bremesi. Esercitano anche la pesca delle aringhe e delle balene. Le grosse navi non possono giungere pel Weser fino a Brema, ma debbonsi fermare 26 miglia lontano, donde passano alla città sopra piccioli legni. Gli abitanti sono metà luterani e metà calvinisti, quali ultimi hanno in mano il governo. Questo è formato da un senato composto di quattro borgomastri, due sindaci e 24 senatori presi tra i giureconsulti ed i negozianti. Per le leggi e per le imposizioni si deve consultare la *convenzione* o sia l' assemblea generale de' cittadini. Le rendite della repubblica si fanno ascendere a 450 m. fiorini.

4. *Francforte*. Il territorio di Francforte è tutto cinto da' dominii assiani, ed ha 74 miglia quadre di superficie e 47,900 abitanti de' quali circa 8 m. sono nel contado. La città è posta sulla sponda dritta del Meno, ed ha il sobborgo di Saxenhausen sulla sinistra, congiunto alla città per un ponte di pietra lungo 400 piedi. Delizioso ne è il contorno, e pieno di case di campagna. In questa città si tiene la dieta della confederazione

germanica. Tra i suoi edifizii si distingue il palazzo pubblico, la grande chiesa de' calvinisti, quella de' cattolici, ove in altri tempi si coronavano gl' imperatori tedeschi, il palazzo dell' ordine teutonico, varii palazzi appartenenti a diversi principi, e la borsa. Vi sono un ginnasio, diversi stabilimenti letterarii, un grande ospizio, una biblioteca, un' accademia di disegno. La maggior parte degli abitanti segue il culto protestante, ma vi sono pure molti cattolici e 6 m. giudei. Il governo è una specie di aristocrazia, e la parte che vi ha il popolo è più apparente che reale. I due borgomastri, che sono i capi della repubblica, vengono scelti tra i senatori. Francfort ha varie considerabili manifatture, fra le altre di velluti e di seterie, d' indiane, di cotoni, di lavori di lana, di fili di oro e di argento, di marrocchino, di tabacco, di carte dipinte, d' istromenti di musica, di guanti ec. In quanto al commercio è questa la seconda città della Germania dopo Amburgo. Essa è il gran deposito degl' Inglesi, Francesi ed Ollandesi per le loro immissioni nell' Allemagna meridionale, siccome per mezzo suo sono cambiati quasi tutti i prodotti di questa. Importante ancora è il suo commercio di cambio, e le sue due fiere sono le prime di Germania dopo quelle di Lipsia. Le rendite di questa repubblica si valutano a 700 m. fiorini.

CAPITOLO VIII.

ELVEZIA.

§. I. *Stato naturale.*

1. ESTENSIONE E CONFINI. L' Elvezia da levante a ponente ha 170 miglia, e 110 ne ha da settentrione a mezzogiorno. La sua superficie è di 13,936 miglia quadre. È posta tra i gr. 45. 50' e 47. 50' di lat. e i gr. 3. 43' ed 8. 12' di long. or. da Parigi. La Francia, l' Allemagna e l' Italia la limitano all' intorno.

2. CLIMA. Un paese montuoso come questo deve di necessità avere una varietà grandissima nell' atmosfera. L' inverno nel generale vi è rigidissimo, e spesso anche la primavera; la state caldissima nelle vallate, fresca e deliziosa ne' luoghi elevati, piacevole l' autunno. L' aria da per tutto è salubre, ma le piogge e le tempeste spesso vi distruggono le speranze dell' agricoltore.

3. SUOLO E PRODOTTI. Non vi ha paese di Europa che più dell' Elvezia presenti varietà di vedute e di bellezze naturali. Da un lato dirupi spaventevoli ed inaccessibili, mari di ghiacci, massi di nevi eterne; dall' altro campi ben coltivati, maestose foreste, grasse pasture, limpidi ruscelli e magnifiche cascate. La qualità del terreno non permette che

l' agricoltura vi sia troppo estesa, ma l' industria a dispetto della natura vi raccoglie il grano sufficiente al consumo degli abitanti, come pure orzo, avena, riso, lino, canape, zafferano, e nelle basse vallate vino e frutta. I pascoli però occupano gran parte del paese, ed il bestiame forma la ricchezza principale degli Svizzeri.

4. *Montagne*. L' Elvezia è il paese più elevato dell' Europa. La catena delle Alpi qui ha il suo centro e le cime più sublimi, e vi forma due serie di montagne quasi tra loro parallele. La prima serie più settentrionale contiene le Alpi propriamente elvetiche, le cui cime più elevate sono i Gemini, lo Schelenhorn, il Blumlis, il Geisshorn, il Jungfrau, l' Eiger, lo Schrekhorn, il Grimsel, la Furca, il S. Gottardo ed il Badur. Il secondo giogo più meridionale divide in gran parte l' Elvezia dall' Italia: comincia da Monte Bianco ed abbraccia il gran S. Bernardo, il Weiseh, monte Cervino e monte Rosa, congiungendosi quindi colle Alpi tirolesi. Ambedue questi gioghi di monti hanno vette elevatissime da 8 a 14,600 piedi di altezza perpendicolare sul livello del mare. Le Alpi presentano i tratti più magnifici e sublimi della natura: le alte cime coperte da profondi strati di perpetua neve, e spesso coronate da obelisc hi acuminati e da nude rocce; i precipizii di migliaja di piedi di altezza perpendicolare; i mari di ghiaccio

lunghi fino a trenta e quaranta miglia; i torrenti impetuosi, e le sorgenti di fiumi maestosi; i limpidi laghi e le pittoresche cascate; il cupo e religioso silenzio di queste solitarie sublimi scene; le nuvole ed i tuoni che passano e rumoreggiano a' piedi dello spettatore; l' immenso orizzonte che abbraccia regni intieri; l' elasticità di un' aria pura e sottile; le valanghe, masse enormi di neve che staccandosi dalle cime delle montagne schiantano alberi e seppelliscono delle volte case e villaggi; le strade costruite sopra precipitosi monti; tanti oggetti di ammirazione e di terrore, sorprendono ed incantano fino le teste più fredde, e le meno fatte per contemplare le grandi opere della natura. I monti Giura, che come abbiamo detto, dividono la Francia dall' Elvezia, sono un ramo delle Alpi, ma di esse più bassi. La Dole, che ne è la più elevata cima, ha 5,076 piedi di altezza sul livello del mare. Siffatta catena e le Alpi propriamente svizzere formano una specie di vallata dal lago di Ginevra a quello di Costanza. L' elevazione di questa vallata è tale, che Zurigo, Berna e Friburgo si trovano da 1440 a 1680 piedi al di sopra del livello del mare, e Ginevra 1128.

5. *Fiumi.* È naturale il supporre che l' Elvezia ne' vasti serbatoi delle sue montagne debba contenere l' origine di molti fiumi. Tra questi si dee il primo luogo al Reno, che nasce da diverse sor-

genti, ma la principale è quella che deriva da una ghiacciaja che trovasi sulle vette del monte Badur in fondo della valle di Rheinwal lunga 24 miglia. Questa nella sua parte superiore non presenta che orribili ammassi di nevi e di geli, in mezzo a' quali scende il fiume nascente, ora visibile, ora nascosto sotto volte di ghiacci, a traverso de' quali si apre la strada. Accresciuto da molti fiumi corre verso nord-est fino al lago di Costanza, donde uscendo torce a ponente fino a Basilea, e di là comincia il suo lungo corso verso borea. Dalle sue sorgenti fino a Basilea percorre 176 miglia. L' Aar discende dal S. Gottardo, traversa i laghi di Brienz e di Thun, e si perde nel Reno rimpetto Waldshut, dopo essere stato ingrossato dal Reus e dal Limmat, provenienti anch' essi dal S. Gottardo, il primo de' quali divide l' Elvezia in due parti quasi uguali. Il Rodano ha la sua culla sotto magnifiche volte di perpetui ghiacci del monte Furca, e percorre 75 miglia prima di entrare nel lago di Ginevra. L' Inn nasce ne' Grigioni e va a perdersi nel Danubio, ed il Ticino va a raggiungere il Po.

6. *Laghi*. I laghi dell' Elvezia sono in gran numero. I principali sono quelli di Costanza, di Neufchatel, di Zurigo, di Lucerna, di Thun, di Bienna, di Morat, di Brienz, di Lugano, di Ginevra o sia Lemano, ed il lago di Locarno o sia

Maggiore. Il primo ed i due ultimi appartengono solamente in parte all' Elvezia.

7. *Animali.* I cavalli dell' Elvezia sono forti e pieni di brio, le pecore ed i porci vi sono in gran numero, ma più di tutto le vacche, che fanno la ricchezza principale degli Svizzeri, i quali ne sanno trasformare in mille guise il latte pel lusso delle tavole. Tra gli animali selvaggi rammenteremo lo stambecco o ibice, che somiglia la capra e che si arrampica in un modo meraviglioso pe' precipizii delle Alpi; la camozza che vive in truppe di 20 a 30, fra le quali ve ne ha sempre una che fa da sentinella; la marmotta; la lepre bianca; la volpe bianca e rossa, ed anche qualche lince. L' avoltojo barbuto delle Alpi si ciba di camozze, di agnelli e di altri più piccoli animali.

8. *Fossili.* Un paese montuoso come questo non ha una copia corrispondente di minerali. I suoi metalli sono per lo più di cattiva qualità, e consistono principalmente in ferro, rame e piombo. Molti suoi fiumi trascinano dell' oro. Vi si trova pure zolfo, asfalto, carbon fossile, be' cristalli di rocca, varie specie di marmi, amianto, agate, diaspri ed altre petrificazioni. Il suo alabastro è molto ricercato dagli scultori. Ma la cosa più singolare è l' adularia e la tremolita. Di sale non vi si trova traccia, meno che nel Vadese.

§. II. *Stato politico.*

1. *Popolazione.* La repubblica elvetica ha 1,840,000 abitanti, i quali cadono in ragione di 132 per miglio quadrato; popolazione non piccola per un paese tutto ingombro di monti e di laghi. I Grigioni ed il cantone di Uri sono paesi di pastori e montuosissimi, ne' quali appena si trovano 42 persone a miglio quadro.

2. *Governo.* L' Elvezia è formata da 22 piccole repubbliche, quanti sono i suoi cantoni, tra loro legate in una confederazione sotto l' autorità della dieta, o sia assemblea de' deputati di tutti i cantoni. Questa si tiene tutti gli anni alternativamente a Zurigo, Berna e Lucerna. L'*Avoyer* o borgomastro del cantone direttore prende il titolo di *landamano*, è per quell' anno il supremo magistrato dell' Elvezia e presidente della dieta, e col piccolo consiglio dello stesso cantone forma il governo direttoriale durante la vacanza della dieta. Ogni cantone manda un deputato alla dieta, ma Berna, Zurigo, il Vadese, Argovia, i Grigioni e S. Gallo, che sono i cantoni più popolati, ne mandano due. La dieta regola tutto ciò che è di un interesse generale, e che forma l' essenza della sovranità, onde essa solamente può conchiudere trattati di pace o di alleanza, col consenso però di tre quarti delle voci che la formano; fa

de' trattati di commercio, mantiene le relazioni politiche, regola le monete, che debbono esser uniformi per tutta l' Elvezia, fissa i contingenti delle truppe, nomina i generali che debbono comandarle ec. La dieta si raduna una volta all' anno nel mese di giugno, ma il landamano può convocarla straordinariamente. Egli ha pure l' ispezione delle poste, delle strade, dei canali, de' ponti ed altri oggetti che riguardano la generale utilità della nazione. La costituzione particolare de' cantoni è del tutto democratica ne' più piccoli, ed è rappresentativa o fondata sopra le distinzioni che danno le proprietà o le cognizioni ne' cantoni più popolati.

3. *Rendite ed armata.* Ogni cantone ha le sue rendite particolari, e l' atto della federazione fissa la proporzione de' contingenti pe' bisogni generali della repubblica. L' armata è di 18,000 uomini.

4. *Religione.* Gli Svizzeri seguono in parte il culto cattolico ed in parte la religione riformata. Ad onta delle diverse opinioni religiose, che in altri tempi hanno prodotto violenti sommosse, vivono al presente in perfetta pace; e la tolleranza è articolo fondamentale della loro costituzione.

5. *Costumi.* Nell' Elvezia il quadro de' costumi non è meno mirabile di quello della natura. Gli Svizzeri son coraggiosi, fedeli, laboriosi, industriosi, amanti appassionati della loro patria e della loro libertà. Benchè prendano servizio presso le potenze

straniere per la povertà del paese e per un desiderio d' istruirsi e far fortuna, il sentimento di tornare nel proprio paese è per essi irresistibile. Nelle loro case regna il buon ordine, la nettezza e quell' aria franca, contenta, e soddisfatta, che in vano si cercherebbe tra i ricchi delle nostre gran città. Le stesse capanne annunziano l' agiatezza ed il godimento. Come gli antichi Romani, sono guerrieri ed agricoltori. Buone leggi sontuarie tengono lontano il lusso ruinoso, ed i giuochi di azzardo vi sono severamente proibiti; anzi chiunque perdesse ne' giuochi comuni oltre a tredici lire sarebbe condannato ad una forte ammenda. I loro divertimenti sono que' che danno vigore ed agilità al corpo; quindi la lotta, il corso, il tirare al bersaglio e gli esercizii militari formano il passatempo della gioventù. È vero però che l' antico spirito e la tanto decantata semplicità de' costumi elvetici oggi si va limitando alle montagne ed a' piccioli cantoni.

6. *Letteratura.* La nazione svizzera si deve dire nel generale molto culta. Non pure le persone agiate, ma la classe stessa del popolo ama le arti e le lettere. Un' educazione regolare fortifica di buon' ora e perfeziona le felici disposizioni della natura. Come non vi si perde il tempo al giuoco, le ore disoccupate si passano a leggere ed istruirsi. L' Elvezia ha prodotto moltissimi uomini sommi nelle lettere, quali sono Rousseau, Gesner, Haller, Bon-

net, i Bernoulli, Saussure, Deluc ec., nomi da per tutto conosciuti. Le buone scuole sono generali nell' Elvezia, non vi mancano eccellenti collegii, una famosa università è stabilita a Basilea, e questa stessa città, come pure Berna e Zurigo, hanno accademie per l'avanzamento delle scienze. La tedesca è la lingua generale dell' Elvezia, ma ne' cantoni limitrofi della Francia vi è comune il francese, e l' italiano in quelli che confinano coll' Italia.

7. *Manifatture e commercio.* Le manifatture dell' Elvezia non sono in piccol numero, e consistono principalmente in panni, calzette, fustagni, tappeti, coperte, cappelli, velluti, stoffe di seta, pelli ec. Molto generali sono le tele di cotone dipinte, che sono un grande oggetto di commercio. Le manifatture più riputate sono le mussoline e tele di S. Gallo, i battiloro di Berna, i nastri di Zurigo; siccome la più estesa è quella degli orologii. Il commercio principale si fa per Basilea, che è un luogo di deposito di tutte le mercanzie, che l' Elvezia riceve o manda in Francia ed in Germania. Le principali estrazioni dell' Elvezia sono bestiame, formaggi, tele, musoline, orologii, chincaglierie.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* Fino al 1789 la confederazione elvetica non era composta che di 13 cantoni, cioè

Berna, Friburgo, Soluvra, Basilea, Zurigo, Scaffusa, Lucerna, Schwitz, Uri, Unterwalden, Zug, Glaris ed Appenzel. Nel 1803 furono aggiunti alla confederazione sei nuovi cantoni, che sono Argovia, Turgovia, S. Gallo, il Vadese, il Ticino, ed i Grigioni; e nel 1814 gli altri tre del Valese, di Ginevra e di Neuchatel. Questi nuovi cantoni sono formati da paesi, che erano in origine o alleati o sudditi della primitiva confederazione.

2. *Cantoni.* Il più settentrionale de' cantoni elvetici è quello di SCAFFUSA o Schaffausen, che ha 128 miglia di superficie quadra e 31 m. ab. di religione riformata. La cap. *Scaffusa* sul Reno è città commerciante, ed ha manifatture di calzette, di fazzoletti e d'indiane con 7 m. ab. Presso questa città è la famosa cateratta del Reno alta 70 piedi.

Il cantone di ZURIGO, diviso pel Reno dal precedente, ha 720 miglia quadre e 185 m. ab. di religione riformata. La cap. *Zurigo*, al sito dove il limpido Limmat esce dal lago, ha un ginnasio accademico ed altri stabilimenti d'istruzione, ed è città commerciante con fabbriche di seterie, di cotoni, di buratti, di saja e con 10 m. ab.: è la patria di Zuinglio e di Gesner. *Winterthur* è una graziosa città di manifatture.

Il cantone di TURGOVIA tra il precedente ed il lago di Costanza ha una superficie quadra di 256 miglia e 78 m. ab., de' quali 60 m. protestan-

ti, ed il resto cattolici. *Frauenfeld*, piccola città sul Murg con fabbriche di seta, n' è la capitale.

L' ARGOVIA sopra 576 miglia quadre tiene 146 m. viventi seguaci delle due religioni. *Aarau* sull' Aar contiene 2400 ab., una fonderia di cannoni, e fabbriche d' indiane e coltelli. In questo cantone è *Habsburg* castello ruinato, i signori di cui furono lo stipite della casa di Austria. *Baden* sul Limmat ha acque termali rinomate. *Zurzach* sul Reno è nota per le sue frequentate fiere.

Il cantone di BASILEA, che confina coll' Allemagna e colla Francia, ha 160 miglia quadrate con 43 m. ab. di religione riformata. La cap. *Basilea* giace sulle sponde del Reno tra loro congiunte con un ponte. Lavora seta, cotone, lana, carta, ed è la più commerçiante città dell' Elvezia, che per essa riceve tutte le merci del nord: ha una biblioteca e 15 m. ab.

Nel cantone di SOLETTA o Soluvra trovansi 48 m. ab. cattolici sopra 208 miglia quadre. La capitale *Soletta* (Solothurn) posta sull' Aar alle falde de' monti Giura, è forte e ben fabbricata con 5 m. ab. *Olten* è una piccola città.

Il cantone di LUCERNA contiene oltre a centomila ab. cattolici in 575 miglia di superficie quadra. La cap. *Lucerna* giace al sito, in cui il Reuss esce dal lago del suo nome, ed a' piedi di monte

Pilato. È il deposito delle mercanzie che passano n Italia pel S. Gottardo: ha 5 m. ab.

Nel cantone di ZUG, che ha 15 m. ab. cattolici sopra 80 miglia quadre, la capitale dello stesso nome ha 2 m. ab.

Il cantone di SCHWITZ ha dato il nome a tutto il paese. Tiene 32 m. ab. cattolici in 352 miglia quadre. *Schwitz* cap. del cantone ha 5 m. ab.

Il cantone di SANGALLO presso al lago di Costanza contiene in 640 miglia quadre 136 m. ab. seguaci delle due religioni. La cap. *Sangallo* è una città commerciante, che non solamente fabbrica eccellenti tele, ma ritira ed apparecchia quelle della Germania, facendone vantaggioso traffico. Rinomate sono pure le sue indiane e le sue musoline: ha 9 m. ab. *Rorschach* sul lago di Costanza e *Rapperswyl* su quello di Zurigo, sono picciole ed industriose città.

Circondato dal precedente è il picciolo ma popolato cantone di APPENZEL, il quale ha in 160 miglia quadre 56 m. ab. che professano le due religioni. È diviso in due stati indipendenti. Uno ha per capitale *Appenzel* con 3 m. ab. e l'altro *Herisau*, dove fioriscono le manifatture ed il commercio, e che ha 7 m. ab.

Il cantone di GLARUS o Glaris, cinto da tre lati di alte montagne, racchiude in 330 miglia quadre 25 m. ab. per lo più della religione riformata.

La cap. dello stesso nome giace sul Linth e presso il monte Glarnisch alto 8,900 piedi: ha 3 m. ab.

Il cantone di URI è tutto coperto di alti monti, tagliati da profonde valli. Qui è il famoso *ponte del diavolo*, piantato tra due rupi sopra uno spaventevole abisso. In 384 miglia quadre vivono 14m. ab. cattolici, che sono divisi in due piccole repubbliche. *Altorf* con 3 m. ab. posta, al sito dove il Reuss entra nel lago di Lucerna, ed *Unseren* ne sono le capitali. Mentoveremo il villaggio di *Burglen*, perchè vi nacque Guglielmo Tell, e l'altro dell'*Hopital*, perchè posto a 4566 piedi di elevazione sul livello del mare.

Nel cantone di UNTERWALDEN a mezzogiorno del lago di Lucerna vivono 22 m. ab. cattolici sopra 208 miglia quadre. È diviso in due repubbliche, che spediscono a vicenda il loro deputato alla dieta. *Stanz*, posta sul lago di Lucerna e popolata di 3800 ab., e *Sarnen* sul lago del suo nome con 2 m. ab., ne sono le capitali.

Il più grande de' cantoni svizzeri è quello di BERNA, che sopra 2656 miglia quadre contiene 276 m. viventi, che professano la religione riformata. La capitale è *Berna* città commerciante e ben edificata sull'Aar con 13 m. ab. Ha un ginnasio accademico, molti stabilimenti letterarii e di beneficenza, una bella biblioteca, un arsenale, e manifatture di seta, di lana, di cotone, di tele, di

cuoi. *Hofwil* è celebre per le istituzioni agrarie di Fellenberg e per la sua scuola destinata all'istruzione de' giovani agricoltori. *Porentruy* era altre volte la capitale del vescovato sovrano di Basilea. A *Burgdorf*, graziosa città sull'Emma, Pestalozzi avea il suo istituto. *Bienna* o *Biel* sul lago del suo nome ha 3 m. ab. *Lauterbrunnen* nella vallata del suo nome è conosciuta per la superba cascata dello Staubbach, che si precipita da una rupe alta 925 piedi. L'acqua giunge al piano inferiore sotto la forma di una minutissima pioggia. Magnifiche sono pure le cascate del Reichenbach presso *Meyringen*. Rinomate sono le ghiacciaje della valle di *Grindelwald*, che spesso cedendo sotto il proprio peso si sprofondano, si aprono e presentano all'ammirazione dello spettatore mille forme bizzarre, ora come l'aspetto di una città colle sue strade, ora anfiteatri, portici, piramidi ec. che lanciano raggi di viva luce : fenomeno comune alle altre gran ghiacciaje dell'Elvezia.

A ponente di Berna è il cantone di FRIBURGO, che abbraccia 368 miglia di superficie quadra con 73 m. ab. la più parte cattolici. La cap. *Friburgo*, posta sul pendio di una rupe è cinta di alte mura e di torri, ha 6 m. ab., un ginnasio, un arsenale e qualche manifattura. Due miglia distante si vede un romitorio composto di una chiesa, di un campanile alto 80 piedi, di varie stanze, cucina,

cantina, il tutto scavato nel vivo sasso da un eremita e dal suo domestico, che v' impiegarono 25 anni. *Morat* o *Murten* è una piccola città sul lago del suo nome.

Il VADESE a settentrione del lago Lemano è un bel paese, che ha 150 m. ab. quasi tutti di religione riformata. La cap. *Losanna*, in una deliziosa situazione poco lungi dal lago, ha una università e fa gran commercio di libri e di lavori da orafo e da giojelliere: contiene 9 m. ab. A *Vevay*, che ha 3 m. ab. si lavorano orologi e chincaglierie. Ad *Yverdun* è oggi l' istituto di Pestalozzi: ha 1500 ab. *Morges*, *Nyon* e *Copet* sono piccole e commercianti città sul lago: la seconda ha una fabbrica di porcellana. Ad *Aigle* o *Aelen* trovasi l'unica salina dell' Elvezia.

Il cantone di GINEVRA non ha che 64 miglia quadre e 48 m. ab. di religione riformata. La cap. *Ginevra*, posta al sito ove esce il Rodano dal Lemano, ha 14 m. ab. un' accademia di scienze, una università, un collegio, grandi manifatture di orologii, di tele dipinte, di galloni, d' istrumenti per le arti e per le scienze. Rousseau, Bonnet, Saussure, Necker vi ebbero i natali. *Ferney* è un villaggio noto pel soggiorno di Voltaire. *Carruge* è sul piccolo territorio ceduto dalla Savoja a questo cantone.

È formato il VALLESE da una lunga vallata traversata dal Rodano. Qui sono le montagne di

Furca, il Grimsel, il Gemmi, il Sempione, passaggio ordinario dall' Elvezia in Italia, ed il gran S. Bernardo, ove vedesi il noto ospizio di que'monaci, che esercitano il caritatevole uffizio di ricercare per mezzo di cani i viaggiatori che si perdono tra le nevi. Quest' ospizio, posto a 7548 piedi di elevazione sul livello del mare, è il più alto punto ove abitano uomini nel vecchio continente. Il cantone ha 81 m. ab. cattolici sopra 1471 miglia quadre. *Sion* presso il Rodano con 5 m. ab. n' è la capitale. *Leuck* ha acque termali e *Martigny* o *Martinach*, e *S. Maurizio* sono luoghi di deposito di mercanzie, che pel S. Bernardo passano in Italia.

Il cantone del TICINO posto a mezzogiorno delle Alpi è una parte dell' Italia. Ha 848 miglia quadre e 90 m. ab. cattolici. *Bellinzona* picciola città sul Ticino n' è la capitale. *Lugano* o *Lauis* sul lago del suo nome è città di commercio e di transito delle merci che passano pel S. Gottardo: ha 8 m. ab. e cartiere, fucine, filatoi di seta ed altre manifatture.

Il cantone de' GRIGIONI forma tre repubbliche distinte dette *leghe*. Il paese è montuosissimo, e dedito alla pastorizia. Contiene 2240 miglia quadre, ma appena 76 m. viventi, seguaci delle due religioni professate nell' Elvezia. La cap. è *Coira* sul Plessure, che poco dopo si scarica nel Renò: ha 2500 ab. e fa un considerabile commercio di

transito tra l' Allemagna e l' Italia. A *S. Morizzo* sono acque minerali riputate. Questo borgo è posto nella bella e fertile valle di *Engandina* bagnata dall' Inn.

L' ultimo cantone che resta a descrivere è quello di NEUCHATEL posto tra i monti Giura ed il lago del suo nome. Esso fa parte della monarchia prussiana, ma ha un governo quasi libero ed indipendente e confederato degli altri cantoni elvetici. Ha 240 miglia quadre di superficie e 52 mila abitanti, che parlano il francese e seguono il culto riformato. Questo paese si distingue pel genio degli abitanti per le arti, specialmente di orologii, di lavori di oro e di gioje, di punti d' Inghilterra, d' indiane, di tele dipinte ec. La cap. *Neuchatel* con 3600 ab. è una città industriosissima e commerciante. Davide Pury negoziante a Lisbona legò a questa sua patria sei milioni di franchi per esservi impiegati ad opere pubbliche, e l'altro negoziante Pourtales morto nel 1814 vi fondò un grande spedale. *Mont-mirail* è una colonia di fratelli Moravi con una casa di educazione per fanciulle. *Locle* e *Chaud-des-fonds* sono be' borghi abitati quasi intieramente da oriuolai, orafi e meccanici.

CAPITOLO IX.

IMPERO AUSTRIACO.

§. I. Stato naturale.

1. *Estensione e confini*. L'impero Austriaco dal Voralberg alla frontiera orientale della Transilvania sotto il 47 parallelo ha 615 miglia di lunghezza, e circa 430 di larghezza dalla Boemia alla Dalmazia sotto il 13 meridiano. La sua superficie quadrata è d' intorno a 179,740 miglia, non compreso il regno Lombardo-Veneto, di cui si è data la descrizione parlando dell' Italia. Giace tra i gradi 42. 15' e 51. 10' di latitudine, e 6. 17' e 24. 20' di long. ad oriente del meridiano di Parigi. Gli stati russi, prussiani e sassoni limitano al nord questo impero; il regno di Baviera ne forma i confini occidentali; l' Adriatico e l' impero Turco lo terminano a mezzogiorno; e questo stesso colla Russia lo limitano a levante.

2. *Clima*. L' impero austriaco nel generale gode di un clima temperato e salubre. I venti però vi sono spesso violenti per effetto delle gran catene di monti che lo traversano. Le parti vicine alle Alpi, tutto che più meridionali, sono più rigide e l' aria diviene più dolce a misura che si procede

verso le pianure dell'Ungheria. Questa però è il paese meno sano, perchè ha vasti piani disseminati di laghi e paludi. Il clima diviene nuovamente rigido verso i Carpazii ed i monti della Boemia.

3. *Suolo ed agricoltura.* Le regioni sottoposte allo scettro austriaco hanno nel generale un suolo più montuoso che piano. Le gran pianure si osservano a settentrione ed a mezzogiorno della catena Carpazia, cioè nelle provincie dell'antica Polonia e nell'Ungheria. Il suolo generalmente è fertile ed atto a tutti i prodotti; ma l'industria non è uguale da per tutto. Le belle pianure dell'antica Polonia e dell'Ungheria si veggono coperte di foreste e di paludi, ed i pochi terreni coltivati con ricche raccolte compensano lo scarso travaglio dell'agricoltore, che vi è tenuto nell'abiezione e nella miseria. Più felici sono le provincie della Boemia e della Moravia, nelle quali l'industria sa ritrarre vantaggio dall'ubertà del suolo; sebbene anche qui il contadino gema sotto l'insolente orgoglio della nobiltà. L'Austria più di tutte le altre provincie esercita con intelligenza l'agricoltura, ed il contadino vi è più libero che altrove.

I prodotti variano secondo i climi e la qualità delle terre. Nel suolo grasso e fertile della Boemia e della Moravia si raccoglie grano, legumi, lino, canape, buoni frutti, poco vino, orzo e luppoli. Con questi due ultimi vi si fa eccellente birra. E-

stesa vi è pure la coltura delle rape e de' cavoli rossi pel nutrimento del bestiame. Nell' Austria, oltre de' prodotti accennati, si raccolgono patate, granodindia, zafferano, robbia, vino, seta, ed in qualche luogo ben riparato anche ulive, mandorle ec. Il terreno dell' Ungheria è generalmente leggiero e di mediocre fertilità, ma lungo i suoi numerosi fiumi è di una ubertà stupenda. Frumento, saggina, miglio, riso, granodindia, eccellenti vini, frutti, ortaggi, tabacco, lino e canape sono i ricchi prodotti di questo regno, che con più industria potrebbe più che triplicare le sue ricchezze territoriali. Ma in nessuna parte quanto nella Gallicia è deplorabile lo stato dell' agricoltura: varii campi dispersi di frumento, di saggina e di avena, qualche vigna, ampie foreste, immense paludi; ecco l' aspetto della Gallicia, o sia Galitzia.

4. *Montagne.* Le montagne austriache appartengono a due sistemi, cioè a' Caparzii ed alle Alpi, che unitamente a' monti Emo formano il gran bacino del Danubio. I Carpazii cingono l' Ungheria a tramontana ed a levante per lo spazio di 430 miglia. La cima più alta è il Lomnitz, che ha 8,300 piedi di elevazione sul livello del mare. Di poco a questo inferiore è il Krivan nella contea di Liptau. Questa grande ed estesa catena però, lungi dal gareggiare colle Alpi, non giunge ad uguagliare i più alti de' nostri Appennini. I Carpazii si ramificano

verso settentrione e mezzogiorno. Il principale ramo settentrionale si unisce a mezzogiorno della Slesia a' monti Sudeti, e con essi abbraccia e cinge tutta la Boemia, che perciò è uno de' paesi più elevati dell'Europa. Dalla parte di mezzogiorno partono tre rami da' Caparzii: il primo col nome di Fatra percorre la parte occidentale dell'Ungheria, il secondo la divide in parte dalla Transilvania, ed il terzo limita la Transilvania verso scirocco, e si estende fino al bannato di Temeswar. I Carpazii verso le più alte cime mostrano il granito scoperto, ma più giù sparisce sotto un immenso ammasso di pietra calcarea. La parte della catena principale delle Alpi, che appartiene a questo impero, è quella che va sotto i nomi di Alpi Leponzie, Retiche, Noriche, Carniche e Giulie. Queste distendono varie loro diramazioni per le provincie a' mezzogiorno del Danubio. Le Alpi Retiche del Tirolo prolungandosi verso greco separano il Salisburghese dalla Carintia, e terminano verso Vienna. Il Brenner nel mezzo del Tirolo ed il Klockner sulle frontiere del Salisburghese sono le più elevate cime, e considerabili elevazioni hanno pure nell'Austria, quali sono il Semering ed il Kahlenberg. Le Alpi Carniche corrono a mezzogiorno della Carintia dal monte S. Pellegrino al Terklow, che ha 10,194 piedi di altezza. Sono una diramazione delle Alpi Carniche i monti, che dal Terklow si avanzano tra la

Sava e la Drava, e delle Alpi Noriche quelle che penetrano nella Stiria. Dallo stesso Terklow procede una catena meno elevata, che separa la Carniola dall' Istria; e questa ha il nome di Alpi Giulie, le quali si diramano nella Croazia e nella Dalmazia col nome di Carievitza, e si stendono fino alla Slavonia. Tutte queste montagne non offrono che rocce calcaree, trarupate, screpolate e piene di caverne. Il loro numero nelle Alpi Giulie è tale, che si potrebbe riguardare questa catena come sospesa sopra immense escavazioni. Siffatte caverne sono uno de' più singolari oggetti di curiosità naturali. Fra esse si distingue quella di Adelsberg, della Maddalena e di Lueg, che contengono maravigliose stalattite, ponti, pilastri, anfiteatri naturali, fiumi, e laghi. Si pretende che la grotta di Retelstein nella Stiria abbia 10 miglia di estensione. Per tutti questi monti si trovano belle vedute, e pittoresche vallate, alle quali spesso la popolazione e la buona coltura danno un nuovo incanto.

5. *Fiumi.* La disposizione delle montagne indica la direzione delle acque. A settentrione la catena de' monti Carpazii e Sudeti fa versare le acque de' pendii boreali ne' fiumi Elba, Odera e Vistola. L' Elba raccoglie tutt' i fiumi della Boemia; i principali de' quali sono la Moldava, l' Eger e l' Iser. L' Odera e la Vistola sorgono nella Slesia austriaca, ma il primo poco dopo entra nella Slesia prussia-

na, ed il secondo, che riceve il San ed il Bug, oggi segna i confini tra la Gallicia rimasta all' Austria ed il regno di Polonia. Tra i Carpazii e le Alpi passa maestoso il Danubio, il re de' fiumi europei, per una magnifica e sterminata pianura. Dalle Alpi riceve l' Inn, il Traun, l' Ens, la Drava e la Sava, che accoglie la Kulpa, e da' Carpazii la Morava, il Tibisco ingrossato dal Moroseh ed il Pruth. Il Danubio, che nell' Ungheria è largo più di un miglio e mezzo, vi forma varie isole, fra le quali sono le più considerabili quelle di Schut e di Czpel.

6. *Laghi*. I dominii austriaci abbondano di laghi, ma pochi hanno una grande estensione. Di tutti il più grande è quello di Platten-see o Balaton nell' Ungheria, cui si danno 45 miglia di lunghezza e 12 di larghezza. Considerabile è pure quello di Neusiedlar anche nell' Ungheria, la quale contiene molte e grandi paludi, e più la Gallicia. Nella Carniola è famoso il lago di Zirknitz per le fasi che presenta, restando a quando a quando a secco, ed allora vi si semina, e la vegetazione vi è pronta e vigorosa.

7. *Animali*. Nell' Impero austriaco gli animali domestici nel generale sono eccellenti. I cavalli migliori sono nella Boemia: quelli dell' Ungheria hanno una riputazione mal fondata: i peggiori sono nella Moravia. Il grosso bestiame vi è abbondantissimo nella Moravia e più nella Gallicia; e nell' Un-

gheria ha un colore singolare, cioè turchiniccio. Le pecore unghere hanno le corna dritte voltate a spira ed il vello pendente. Esse sono copiosissime sopra tutto nell' Ungheria e nella Gallicia, dove la scarsa agricoltura favorisce la pastorizia. Questi paesi hanno pure immense mandre di porci, e l'Austria alleva nelle sue montagne gran quantità di capre.

Un paese pieno di monti e di foreste, e che ha gran tratti di terre inculte, debbe avere molti animali selvaggi. Di fatti nell' impero austriaco si trovano orsi, cinghiali, lupi, camozze, marmotte, castori, lupi cervieri, gatti cervieri, gatti selvaggi, martore, armellini, tassi, scojattoli, volpi, cervi, cavrioli ec. Nella Boemia si trova il *falco barbatus*, il più terribile fra gli uccelli di Europa; e le sue lepri danno il miglior pelo per cappelli.

8. *Minerali*. La mineralogia dell'Austria è forse la più interessante di tutta l' Europa. Daremo su di essa una rapida occhiata percorrendo le principali sue provincie. La Boemia ha miniere di argento, di oro, di rame, di piombo, di cobalto, di zinco, di arsenico ec. Le miniere di stagno, che si trovano nelle montagne, che dividono la Boemia dalla Sassonia, sono le più orientali di tutta l' Europa; procedendo verso levante compariscono di nuovo simili miniere a Sumatra ed al Giappone. Vi si trovano pure bellissimi granati, de' quali si fa grande spaccio, e varie specie di be' cristalli colo-

rati. La Moravia abbonda principalmente di ferro, e dà allume, zolfo e nitro. Un minerale suo proprio è una specie di ambra gialla. Questa provincia e la precedente hanno be' marmi, porfido, diaspro, serpentino, alabastro ec.

Le provincie comprese col nome generale di Austria hanno miniere di oro, di argento, di piombo, di rame, di sale ec.: ma sopra tutte sono famose le miniere di ferro della Stiria e della Carintia, che forniscono un bellissimo acciajo, di cui si fa grande estrazione per l' Inghilterra. Il piombo giallo di Villach (piombo molibdato di Hauy) è un ricco prodotto di questa provincia, che rende 330 m. fiorini annualmente. Queste ed altre miniere di piombo sono tutte argentifere, e quella di Meiselding dà fino a 200 marchi di argento per anno. Ma niente uguaglia la ricchezza delle miniere di argento vivo d' Idria, che sono le più copiose di Europa. Se ne cavano 12 m. quintali all' anno. Non vi mancano marmi in gran copia, eccellente lumachella nella Carintia, alabastri, diaspri, carbon fossile, zellamina ec. Presso a poco minerali simili producono il Salisburghese ed il Tirolo.

Tra tutte le provincie austriache, quelle dell' Ungheria e sue adiacenze hanno maggior copia di ricchi minerali, specialmente la loro parte orientale. L' oro di Botza passa pel migliore dell' Europa, come le miniere di rame di Schelmnitz ne so-

no le più copiose. Queste provincie, oltre de' due suddetti metalli, danno in abbondanza sale, ferro, carbon fossile, allume, manganese, argento vivo, antimonio, orpimento, cinabro, zolfo, vitriuolo, arsenico, natro, salnitro ec. Danno pure de' marmi di varie qualità, alabastro, calamita, cristalli di rocca, granati ec. Celebre sopra tutto è l'opalo, pietra preziosa che non si trova in verun altro paese.

La Gallicia ha pochi metalli, cioè ferro, rame, piombo, antimonio e zellamina. Ha pure de' marmi e qualcuna delle pietre dure. Ma famose sono poi le sue saline presso Vielitska e Bochnja, nelle quali si discende per comodissime scale, e si trovano immensi sotterranei, dove sono state formate stanze, magazzini, stalle ed anche una cappella per comodo de' minatori.

§. II. *Stato politico.*

1. *Popolazione.* L'impero austriaco, che grandissime perdite avea sofferto colle ultime guerre, ha in fine ricuperato tutte le sue antiche provincie ed ha fatto nuovi acquisti, ond'è che al presente, senza contarvi il regno Lombardo-Veneto, contiene 23,960,000 viventi, i quali sparsi sopra un' estensione di 179,940 miglia quadrate cadono 133 per miglio. Bisogna però notare che tra le varie provincie di questo vasto impero vi è gran divario di popolazione. La Boemia e la Moravia hanno ol-

tre a 212 abitanti per miglio quadro. L' Ungheria per contrario, tuttochè più fertile delle suddette provincie, non ha che 117 persone a miglio quadrato. Più spopolate ancora sono la Transilvania, la Slavonia e la Croazia. Se tutta la monarchia austriaca, escluso il regno Lombardo-Veneto, fosse popolata come la Boemia, avrebbe oltre a 38 milioni di abitatori.

2. *Governo*. L' impero di Austria si dee considerare come formato dall' unione di varii stati, i quali hanno diversità di origine, di religione, di lingua, di costituzione e d' interessi. Ciò gli toglie gran parte della sua forza politica. L' Ungheria fra tutti questi stati gode di una certa libertà politica, conservando i suoi antichi *stati*, composti dalla nobiltà e dal clero, i quali hanno il dritto di fare le leggi e d' imporre le tasse, dritto che gli Ungheri hanno sempre coraggiosamente difeso: ma questa vantata libertà unghera sarà anzi un privilegio di due classi dello stato, che un dritto della nazione, la quale è contata per nulla. L' Austria, la Boemia e le altre parti di questo impero hanno anch' esse rappresentanze nazionali, rivestite più o meno di qualche potere, ma siffatte locali constituzioni, senza unione e con interessi opposti, non possono aver forza veruna. Per lo più questi *stati* si occupano a ripartire le imposizioni fissate dal sovrano. Si dee perciò dire che nel fatto la forma generale del governo austriaco sia una monarchia, che più

e meno si avvicina al potere assoluto. L'imperatore Giuseppe II tentò di riunire tanti membri sparsi in un sol corpo sotto una sola amministrazione : ma il suo progetto svanì per la precipitazione onde si volle eseguirlo. Questo impero in ragion di potenza, occupa uno de' primi posti in Europa. Forma un corpo robusto provveduto d'incalcolabili mezzi. La monarchia è ereditaria anche alle femmine. Il sovrano prende il titolo d'imperatore di Austria dal 1805. Per lo passato aveva quello d'imperatore di Allemagna. In molti suoi stati prende il titolo di re; ed i principi e le principesse della casa di Austria hanno il titolo di arciduchi e di arciduchesse.

3. *Rendite*. Secondo i calcoli più probabili le rendite degli stati austriaci ascendono a 130 milioni di fiorini o sieno 80 milioni in circa di ducati napolitani. Le provincie non sono tutte ugualmente gravate, e l'Ungheria in proporzione paga meno di tutte. Le finanze nel generale non hanno un sistema semplice e regolare, e la classe nobile per le imposizioni dirette paga meno degli altri cittadini. Le rendite adunque di questo stato non sono quelle che potrebbero essere. Il debito pubblico assorbisce circa un terzo delle rendite.

4. *Armata*. Considerabile è l'armata austriaca, composta di 280,000 uomini di fanteria, 50,000 di cavalleria e 12,000 di artiglieria. La truppa austriaca è contata tra le migliori dell'Europa, sebbene non avesse nè l'impetuosità francese, nè l'imper-

turbabilità russa. Eccellente sopra tutto è la sua cavalleria, composta principalmente di Ungheri. La preferenza, che la nobiltà ha sopra i talenti negl' impieghi superiori dell' esercito, fa sì che i capi non sempre sieno tra i più istruiti ed illuminati.

5. *Religione.* La religione dominante è la cattolica romana. Vi è però molta tolleranza. Nella Boemia, nella Gallicia e più nell' Ungheria vi sono non pochi protestanti, che si fanno giungere a 3,550,000. Due milioni e mezzo sono i Greci scismatici, e 400,000 gli Ebrei, numerosi più di tutto nella Gallicia.

6. *Costumi.* Da quello si è detto è facile il comprendere, che non si può dare un quadro generale de' costumi di questi abitanti, i quali appartengono a tre o quattro nazioni fra loro del tutto differenti, che l' unità di governo non ha mai rifuse in una massa sola. Vienna presenta il bizzarro punto di vista delle usanze, e degli abbigliamenti di tutti i popoli della monarchia. Essa è anche la sede di molti *signori*, che tengono nell' impero immensi possedimenti e signorie, e che hanno non picciola influenza nel governo. Noi accenneremo qualche tratto principale di questi diversi popoli. La nazione unghera conserva gran resto delle sue antiche maniere tartare, miste a quelle de' Germani che l' hanno dominata. Gli Ungheri sono fieri, vivaci, coraggiosi, amanti della libertà. I gran signori educati alla corte sono culti e gentili, ma il

totale della nazione vive sepolta nell'ignoranza. Gli Ungheri non hanno propriamente che tre classi: nobiltà, clero e contadini: gli artegiani ed i negozianti sono quasi tutti tedeschi o slavi. Giuseppe II addolcì la sorte de' contadini sottraendoli alla servitù, ma la mancanza d'istruzione e l'abitudine contratta non ne fa ancora sentire i felici effetti.

Gli abitanti dell'Austria propria sono di nazione tedesca, hanno un temperamento robusto, ma manca all'uno e all'altro sesso quell'eleganza di forme, che costituiscono l'idea generale della bellezza. Essi sono freddi, ma civili. La nobiltà si descrive come altiera; il che la mostrerebbe ignorante. Il popolo nel generale è poco familiarizzato co' vizii e col delitto, ed i contadini sono i più liberi della monarchia, e vivono in una certa agiatezza. Riescono questi popoli nelle opere meccaniche e nel piccolo commercio. La bigotteria è una qualità propria di tutte le classi.

I popoli di origine slava sono disseminati in tutto l'impero, meno che nell' Austria, ma i Boemi, i Moravi, gli abitanti della Slavonia e della Croazia ed i Polacchi della Gallicia appartengono intieramente a questa razza. Essi sono più piccoli de' Tedeschi, ma hanno più brio e molto ingegno. Il sesso vi è bello e grazioso. A questi popoli si rimprovera poca decenza di maniere ed anche di costumi, ed oltre a ciò una certa indolenza. Tra essi i più culti sono i Boemi; e quelli che più conservano il

carattere ed i costumi originarii sono gli abitanti della Slavonia e della Croazia, i quali vivono occupati nell' agricoltura e nella pastorizia, e sono quasi senza commercio. De' costumi particolari de' Polacchi parleremo nel descrivere la Russia.

Gli abitanti di origine tedesca si fanno ascendere a sette in otto milioni, e quelli di origine slava formano più di dieci milioni. Gli Ungheri sono della gran razza de' Finnii, che occupavano anticamente il nord e l' est della Russia, ed oltrepassano di poco tre milioni. Tutto il resto è composto di Vallachi, di Giudei, di Armeni ec., ma i Vallachi formano un milione e mezzo.

7. *Letteratura*. L' impero austriaco si dee contare tra i paesi di Europa che non molto si distinguono nella coltura delle lettere. La parte che più vi è coltivata è la medicina e le antichità. La diversità di tante lingue, che si parlano in questi stati; la loro rozzezza, che fa adottare agli scrittori l' uso del latino; le perpetue guerre, nelle quali questo impero è stato involto; l' istruzione spesso trascurata; e gli ostacoli altre volte messi dal governo, specialmente colla proibizione fino de' libri meramente scientifici scritti dagli eretici, sono le cause per le quali gli stati austriaci non hanno prodotto uomini sommi nella letteratura. Giuseppe II stabilì un gran numero di scuole inferiori nella Boemia e nell' Austria, ma gli avvenimenti posteriori fecero temere che le cognizioni fossero rivoluzionarie, onde ven-

nero in gran parte trascurate. Se però la gioventù non riceve una compiuta educazione letteraria, ne riceve una ottima pel lato dell'esempio e de' costumi. Vi sono molte università, che non hanno mai goduto una gran riputazione, meno che quella di Praga, città che più di tutte si distingue per la coltura delle lettere. Non pochi sono i licei ed i collegii; e tra i primi alcuni hanno tre facoltà, anzi quelli di Graetz, di Olmutz e di Lemberg avendone quattro, cioè la filosofica, la giuridica, la medica e la teologica, si possono riguardare come altrettante piccole università. Le così dette *accademie* sono inferiori a' licei, e ne hanno due, cioè la filosofica e la giuridica. I *ginnasii* poi hanno cinque o sei professori, i quali insegnano catechismo, grammatica, belle lettere, elementi di geografia e di storia civile e naturale, matematica e fisica. Oggi però si prende più cura per l'istruzione. Di grande vantaggio sarà il recente istituto politecnico a Vienna per educare la nazione negl'importantissimi oggetti di arti, d'industria e di commercio con ogni maniera di scientifica influenza. La musica tra le belle arti vi è più in fiore, ed i Boemi hanno per essa un certo talento naturale.

8. *Arti e commercio.* La parte degli stati austriaci meglio provveduta di manifatture sono la Boemia, la Moravia e l'Austria, e specialmente Vienna. Nell'Austria si fabbricano seterie di ogni sorte; panni, tele, indiane, specchi, porcellana,

strumenti matematici, fisici e musicali, orologii, una quantità di lavori di ferro e di rame, armi bianche, canne di fucile, merletti, calzette di lana ec. Le due principali manifatture della Boemia sono i cristalli e le tele, che vi sono estesissime e bellissime. De' primi ve ne sono 68 fabbriche, e delle seconde oltre a 52,000 telai. Vi si lavorano pure gran quantità di panni, ottimi merletti, linoni, carta, istrumenti di ferro, eccellenti cappelli ec. L'Ungheria ha poche e grossolane manifatture, e le altre provincie ne sono anche meno provvedute.

Il commercio austriaco è molto più importante pe' prodotti naturali che per quelli dell'industria. Si è già detto quanto i primi sieno ricchi, onde questo impero non ha bisogno che di poche immissioni. Il commercio, specialmente tra l'Austria e l'Ungheria, vi era allacciato dalle dogane interne; ma coll'essere state abolite nel 1808 si è animata l'industria e l'agricoltura unghera. La posizione però quasi tutta mediterranea della monarchia è un grande ostacolo, perchè il suo commercio acquisti quella floridezza, cui le ricchezze de' suoi prodotti, la sua popolazione e la sua potenza potrebbero farla pervenire.

§. III. *Topografia*.

1. *Divisione*. Complicatissima è la divisione dell' impero Austriaco. Esso abbraccia i sette regni

di Ungheria, di Boemia, di Gallizia e Lodomiria, di Croazia, di Slavonia, l'Illirico ed il Lombardo-Veneto; l'arciducato di Austria; il gran principato di Transilvania; i ducati di Stiria, di Carintia, di Carniola; il margraviato di Moravia; la contea del Tirolo ec. Tutti questi diversi stati sono divisi in 16 governi di grandezza inegualissima, e sono suddivisi dove in *circoli*, dove in *contee*, dove in *delegazioni*, dove in *quartieri*. Noi faremo due divisioni generali di questo impero: una della parte tedesca, o sia occidentale, l'altra della parte orientale.

2. *Parte tedesca o sia occidentale.* Comprendiamo in questa divisione l'arciducato di Austria, il regno di Boemia, la Moravia, la Stiria, la Carniola, la Carintia, il governo di Trieste ed il Tirolo. Tutti questi paesi entrano nella Confederazione tedesca o sia Germanica, e contengono 9,482,000 abitanti in 61,304 miglia quadre.

L'arciducato di AUSTRIA abbraccia due governi. (1) Quello della BASSA AUSTRIA è diviso in quattro *quartieri*, ed in 5832 miglia quadre contiene 1,060,000 viventi. Qui è *Vienna* capitale della monarchia austriaca e resi denza imperiale. Giace sulla sponda dritta del Danubio in una fertile e deliziosa pianura. I suoi subborghi, posti a qualche distanza dalla città a causa delle sue fortificazioni, sono di essa più grandi. Le strade sono strette, non dritte, e non sempre ben lastricate;

e le case sono formate di mattoni coperti di stucco. Ha molti begli edifizii, fra i quali si distinguono il duomo, che passa per un capo d' opera di architettura gotica, ed il palazzo imperiale detto *burg*, che ha un ricco gabinetto numismatico, un superbo museo di storia naturale, ed una celebre biblioteca con 300 m. volumi impressi e 15 m. mss. Meritano pure mentovarsi il palazzo di Belvedere con una magnifica collezione di quadri, la zecca, la casa degl' invalidi, la cancelleria, l' immenso spedale della città, la manifattura delle armi ec. Vi è una università, varii collegii ed accademie, un teatro anatomico, un osservatorio, un giardino botanico, quattro arsenali, cinque teatri, chiese per varii culti, e bei passeggi, fra i quali si distinguono il Prater e l' Augarten. Vi si fabbricano seterie, indiane, porcellana, gioje, vetture, strumenti di musica e sopratutto piano-forti. Attivissimo vi è il commercio e la navigazione sul Danubio. Tra gli abitanti evvi un gran numero di Greci, di Armeni, di Giudei, di Turchi. Abbondanti vi sono i viveri, e la popolazione si fa ascendere a 260 m. anime. Questa capitale non ha quella influenza e quell' impero di opinione, che hanno Londra e Parigi sulle provincie. *Schoenbrun* e *Laxenburg* sono luoghi di delizie della corte. *Bade* ha bagni caldi. *Neustadt*, città di 10,700 m. anime, ha un florido collegio militare, e manifatture di panni e di ferro. *S. Polten* o sia S. Ippolito è bella

città con 4300 ab. e fabbriche di cotone. *Moelk* ha una ricca badia di Benedettini, nella quale evvi una gran biblioteca ricca di mss. *Aspern*, *Wagram* ed *Essling* sono luoghi conosciuti nella storia moderna. *Krems* sul Danubio fa gran traffico di zafferano.

(2) Il governo dell'ALTA AUSTRIA è diviso in cinque *quartieri*, uno de' quali è formato dalla maggior parte del Salisburghese, ed è abitato da 812 m. persone sopra una superficie di 5738 miglia quadre. Tiene per cap. *Lintz*, bella e commerciante città sul Danubio con 19 m. abitanti, che ha un liceo, varie manifatture, specialmente di lana, e vi si celebrano due fiere. Meritano notarsi *Steyer* al confluente del fiume dello stesso nome coll' Ens, città di 10 m. ab. e con manifatture di lana, di cotone, di ferro e di acciajo; *Ens* al confluente dell' Ens col Danubio; *Freystadt* con un ginnasio, e *Braunau* sull' Inn, le fortificazioni di cui sono state demolite: ha 5 m. ab. *Salisburgo* è una città fortificata con una cittadella sopra una rupe, un' università, un ginnasio, un bel palazzo degli antichi arcivescovi sovrani, e varie manifatture: ha 17 m. ab. *Hallein* sulla Salza contiene 5 m. ab. fabbriche di cotone e di aghi, ed una ricca salina, che dà annualmente 300 m. quintali di sale.

(3) La contea del TIROLO ed il VORARLBERG formano il governo d' Innsbruck, suddiviso in 7 circoli. Il paese è coperto di alte montagne, ma ha bel-

le e ricche vallate dalla parte dell' Italia. Sulla sua superficie di 8480 miglia quadre vivono 715 m. uomini. La cap. *Innsbruck* è ben fabbricata sull' Inn, è commerciante, ed ha un' università, un ginnasio, manifatture di panni, di seta e di cotone e 9400 ab. *Hall* sull' Inn, che ivi comincia ad esser navigabile, ha 4 m. ab., una zecca, e gran saline, che danno 250 m. quintali per anno. *Schwaz* con 8 m. ab. è la sede dell' amministrazione delle miniere tirolesi. *Kufstein* è una fortezza sull' Inn, *Botzen* o *Bolzano* sull' Eysack è luogo di deposito delle mercanzie tra l' Italia e l' Allemagna: vi si tengono 4 fiere all' anno, ha manifatture di seta ed 8m. ab. *Brixen* sull' Eysach e *Trento* sull' Adige erano sedi di vescovi sovrani. La seconda ha 12 m. ab. molte fabbriche di seta, ed è famosa pel concilio che vi si tenne dal 1545 al 1563. *Roveredo* città commerciante sull' Adige è la più considerabile del Tirolo avendo 15 m. anime, e fra le sue opere di industria tiene il primo luogo la filatura della seta. *Kofel* è una famosa stretta all' imboccatura della valle della Brenta: evvi un castello sopra una rupe tagliata a picco. Nel Vorarlberg, diviso dal Tirolo pe' monti di Arlberg vedesi *Bregenzt* piccola città commerciante presso il lago di Costanza, ed al suo mezzogiorno è la stretta fortificata di *Bregenzer-Clause*.

(4) Il governo di STIRIA a mezzogiorno dell' arciducato di Austria in 6410 miglia quadre di su-

perficie racchiude 830 m. ab. Il paese è montuo,so ma fertile e ben coltivato, specialmente la valle di Murzthal. È diviso in cinque *Kreise* o sieno circoli. La cap. è *Graetz* città ben edificata sul Muhr con 38 m. ab. Evvi una cittadella sopra una rupe, un liceo, un ginnasio, un osservatorio, una gran biblioteca, un gabinetto di storia naturale, un arsenale, ed importanti manifatture di ferro, di acciajo, di majolica, di seta, di cotone: vi si celebrano due fiere all' anno. *Mahrburg* sulla Drava tiene 5 m. ab. ed un ginnasio, ed uno ne ha *Cilly* sulla Sava. *Bruck*, *Leoben* e *Judenburg* tutte sul Muhr sono piccole città.

Il regno ILLIRICO creato recentemente contiene i due governi seguenti.

(5) Il governo de' ducati di CARINTIA e d CARNIOLA in 6680 miglia quadre tiene 704 mila abitanti ed è suddiviso in 5 circoli. La Carniola è abitata da un mescuglio di popoli, che parlano diverse lingue. *Laybac* o *Lubiana* città commerciante è la sede del governo: ha 16 m. ab. una bella cattedrale, un liceo e parecchie fabbriche di lana, di seta, di cuoi. *Idria* è conosciuta per le sue miniere di argento vivo. *Clangefur* sul Glan, che poco dopo si perde nel lago Werner, è la capitale della Carintia: ha 10 m. ab. fabbriche di panno, di cotone e di biacca ed esercita gran commercio di transito. *S. Veit* sul Gla ha

5 m. ab. e *Villach* sulla Drava ha fabbriche di ferro e di acciajo.

(6) Il governo di TRIESTE, diviso in 4 circoli, comprende 6718 miglia quadre con 536 m. viventi. La capitale *Trieste* sul golfo del suo nome è una città assai commerciante con un porto franco, due lazzaretti, cantieri, fabbriche di velluti, di cuoi, di sapone, di rosolii, tintorie, raffinatoi di zucchero e 28 m. ab. *Gorizia* è una graziosa città sull'Isonzo con 11 m. ab. un ginnasio e fabbriche di seterie e di cuoi. *Cividale* sul Natisone ha 4 m. ab. *Rovigno* dedita alla pesca ed al commercio, ha cantieri, due porti e 10 m. ab. *Pola* ha una cittadella, un porto, varii considerabili avanzi di antichità romana e 7 m. ab. *Capodistria*, sopra un' isoletta è una città commerciante con una cittadella, un porto e 5 m. ab. *Fiume* alle foci della Reka ha manifatture, esercita un gran commercio ed ha un porto franco e 6800 ab. *Zeng* o sia *Segna* ha un ginnasio ed un porto franco. *Carstaldt* è città fortificata, e *Costanizza* è una città commerciante.

(7) Il più settentrionale di questi governi è il regno di Boemia, paese elevato, cinto di montagne, ma nell' interno piano, fertile e ricco in ogni genere di prodotti. La filatura della lana, del lino e del cotone occupa migliaja di persone nella campagna. Le belle manifatture di cristalli sono per lo più ne' luoghi limitrofi colla Baviera. La sua super-

ficie è 15,216 miglia quadre, e la popolazione di 3,210,000 anime. Vien diviso in 16 circoli. La capitale è *Praga*, situata nel centro del regno sopra ambe le sponde della Moldava. È città forte e ben edificata, con un bel ponte di 16 archi sul fiume, molti magnifici edifizii, una università, un' accademia di scienze, tre ginnasii, una gran biblioteca, un osservatorio ed altri stabilimenti d' istruzione. Ha manifatture di seta, di cotone, di lana, di orafo, ed è il centro del commercio del regno. La popolazione è di 84 m. anime, delle quali 7 m. sono di ebrei. La Boemia ha varie buone fortezze, e non contiene città molto popolate ma sì bene moltissime piene d' industria. Gran parte di esse appartengono a grandi feudatarii, che vi hanno magnifici palazzi e castelli. Lo stesso è da dire della Moravia. Ne accenneremo le principali. *Schlan* ha un ginnasio. *Colin* sull' Elba è conosciuta per la battaglia che vi perdette Federico II. *Tabor* edificata dagli Ussiti sopra una montagna è fortificata. *Budweis* sulla Moldava ha un ginnasio. *Krumau* ha un orto botanico. *Pilsen* ha 7400 ab., ed un ginnasio, e fa un gran commercio. *Kommotau* tiene un ginnasio. Le quattro ultime città hanno fabbriche di panni. *Carlsbad* è conosciuta per le sue acque termali, ed ha abili artefici di acciajo, ottone e stagno. *Joachimstal* tiene miniere di argento. *Eger* sul fiume dello stesso nome è una città forte ed industriosa con 8600 ab. ed un ginnasio. Quattro mi-

città di 15 m. anime trovasi un ginnasio e fabbriche di panni, di carta, di vetri. *Olmutz* sulla Morava era l' antica capitale: è città forte, ha un liceo 16 m. ab. e traffica di tele. *Prossnitz* e *Sternberg*, ognuna con 8 m. ab., lavorano gran quantità di tele fine e grossolane. A *Neustadt* si fanno vetri, aghi e lavori di lana. Nella Slesia austriaca trovasi *Troppau* con 10 m. ab. con un ginnasio e fabbriche di panni e di tela. *Jagerndorf* ha manifatture di tela. *Teschen* è la capitale di uno stato mediato appartenente al duca di Sassonia-Teschen: evvi un ginnasio protestante, una manifattura di armi da fuoco e 5400 ab. A *Belitz* vi sono gran fabbriche di panni.

3. *Parte orientale*. In questa gran divisione dell' impero Austriaco si trovano sei governi, che sono la Gallicia, l' Ungheria, la Transilvania, la Croazia e la Slavonia, la Dalmazia ed Albania, ed i Confini militari. La superficie è di 118260 miglia quadre e la popolazione di 14,330,000 anime.

(9) Il regno di GALLICIA, fu acquistato dall' Austria colla divisione della Polonia nel 1772, e forma un governo colla Bukovina, provincia della Moldavia ceduta da' Turchi nel 1776. Montuoso al mezzogiorno, piano a settentrione, questo paese è generalmente assai fertile, ma poco popolato, avendo 3,846,000 viventi sopra 26,220 miglia quadre di superficie. Oltre i Polacchi vi abitano i Rusniachi, popolo slavo e poco incivilito che segue il culto

greco, molti tedeschi, greci e giudei. Esso è diviso in 18 circoli. La sede del governo è *Lemberg*, città molto commerciante posta poco lungi dal Bug: ha un liceo, due ginnasii, un seminario greco, una scuola protestante, due sinagoghe e due scuole de' giudei, fabbriche di cuoi e di tele e 44 m. ab. fra i quali 14 m. ebrei. *Winnike*, colonia tedesca, ha una gran fabbrica imperiale di tabacco. *Brody*, poco lungi dalle frontiere della Russia, è città di gran traffico, e contiene un castello e 23 m. ab., la più parte ebrei. *Zloczow* ha 6200 ab. e 7 m. *Tarnapol* sul Sereth. *Halicz* o *Galitsch* sul Niester fu la capitale della Gallicia, cui ha dato il nome: ha ricche saline. *Stanislawow* tiene un ginnasio e 6800 ab. *Snyatyn* sul Pruth ne ha 6300, e *Kutty* 5300 con ricche saline. *Czernowitz* sul Pruth è la cap. della Bucovina, ed ha un ginnasio e 5400 ab. Nella stessa provincia è *Suczawa*. *Sambor* sul Niester è città di traffico, fabbrica ed imbianca tele, tiene un ginnasio ed 8 m. ab., ed altrettanti ne ha *Drohobycz*, che ha una salina. *Przemysl* sul San contiene 7400 ab. ed un ginnasio. *Jaroslaw* sullo stesso fiume ha 12 m. ab., fabbrica panni e cera ed è commerciante. A *Rzessow*, che ha un ginnasio, si fanno lavori di orafo, e di gioielliere. *Tarnow* ha un ginnasio e fabbriche di tela. *Krosno* con 8 m. ab. traffica di vini di Ungheria. *Bochnia* con un ginnasio, e *Wieliczka* hanno ricchissime miniere di sale, di cui ne somministrano 900 m. quinta-

li all' anno. *Podgorze* sulla Vistola città commerciante ha 6 m. ab. e 5 m. ne contiene *Biala*, sulle frontiere della Slesia austriaca, con manifatture di tela e di lana.

(10) Il regno di UNGHERIA è il più gran governo della monarchia austriaca, di cui ne forma un terzo. È montuoso ed aspro presso i Carpazii, piano e caldo in tutto il resto, grandissima ne è la fertilità, ricchissimi i prodotti: ma in 64,480 miglia quadre non ha più che 7,560,000 individui. Appartengono questi a varie nazioni. Oltre degli ungheri o sieno maggiari, vi sono slavi, tedeschi, vallachi, greci, rascii, armeni, giudei. La lingua unghera è un dialetto dello slavo, ma negli atti pubblici e nelle conversazioni si fa uso del latino. Gli abitanti per un terzo sono cattolici, ed il resto segue il culto greco o protestante. È diviso in quattro gran circoli suddivisi in 50 comitati.

Il *circolo di qua dal Danubio* diviso in 15 *comitati* contiene le seguenti città più rimarchevoli. *Presburgo*, posta sul Danubio 40 miglia a levante di Vienna era prima la capitale del regno. Vi sono due ginnasii, un' accademia, fabbriche di cuoi, di tabacco, di fili di argento, 30 m. ab., e fa molto commercio. *Tyrnau* con 6400 ab. ha un ginnasio ed una casa per gl' invalidi. *Neutra* contiene 5800 ab. un ginnasio ed un castello. *Leopolstadt* è una fortezza sul Wag con una casa per invalidi e due arsenali. Sullo stesso fiume è *Trentschin*, che ha acque

termali assai frequentate. *Neusohl* sul Gran è una bella città con quasi 10 m. ab. ed un ginnasio. La stessa popolazione tiene *Kremnitz*, che ha una zecca, un ginnasio e ricche miniere di oro e di argento. Queste sono pure a *Schemnitz*, città di 21 m. ab. in gran parte tedeschi, che ha una celebre scuola di mineralogia ed un ginnasio. *Gran* al confluente del Gran col Danubio ha 5400 ab. ed acque termali. *Ofen* o sia *Buda* è la cap. attuale del regno, ed è città forte sulla dritta del Danubio incontro a Pesth, cui è unita con un ponte di barche. Esercita un gran commercio, ed ha un castello, un arsenale, una fonderia di cannoni, un osservatorio, fabbriche di seta, di tabacco, di ferro, di rame e 25 m. ab. *Pesth* ne ha 34 m. ed è provveduta di una università, di un ginnasio, di un orto botanico, di una biblioteca, di un gabinetto di storia naturale e di medaglie, di molte fabbriche, e vi si celebrano quattro fiere all'anno assai frequentate. *Waitzen* sul Danubio ha 8 m. ab. un collegio militare, un ginnasio ed un istituto pe' muti. *Kecskemat* è un grossissimo e commerciante borgo posto in mezzo alla vastissima landa, che per quasi cento miglia si estende tra Pesth e Szegedin. *Theresianstadt*, città commerciante di 26 m. ab. fabbrica molte tele. *Zambor* traffica di biade e di bestiame, e gli ab. quasi tutti Rascii sono da 13 m. *Neusatz* sul Danubio ha la stessa popolazione. In que-

sto circolo è la *grande e piccola Cumania*, abitata da' Kumani oriundi Tatari.

Il circolo al di là del Danubio è suddiviso in 11 *comitati*. Eccone i luoghi principali. *Oedemberg*, poco lungi dal lago Neusiedler, ha due ginnasii, uno cattolico e l' altro protestante, manifatture di panni, 12 m. ab. e traffica di bestiame e vini. *Esterhaz* grazioso borgo sullo stesso lago ha un superbo palazzo con bei giardini e collezioni scientifiche e di arti: appartiene al principe Esterhazy. *Raab* al confluente del Raab col Danubio ha 13 m. ab. un' accademia e lavori di seta e di panni. *Comorn* è una fortezza importante nella grande e fertile isola Schutt formata dal Danubio, al sito in cui questo accoglie il Waag: contiene 12 m. ab. dediti al commercio ed alla pesca dello storione. La stessa popolazione tiene *Albareale* o sia *Stuhlweissenburg*, posta in mezzo a paludi, ove altre volte si coronavano i re di Ungheria. *Stein* ha un ginnasio, e *Kessthely* sul lago Platten ha un istituto per l' economia rurale e 8 m. ab. Finalmente mentoveremo *Funkfkirchen* città commerciante con 15 m. ab.

Il circolo al di qua del Theiss o *Tibisco* abbraccia 12 *comitati*, e contiene i seguenti luoghi più riguardevoli. *Erlau* commerciante città di 16 m. ab. con un liceo. *Jasszbereny* è un grosso borgo a mezzogiorno di Erlau con un ginnasio e 12 m. ab. ed è posto nel paese de' Jazigi, che ha una costituzione particolare. *Mischolz* ha 18 m. ab. e due gin

nasi. *Kaschau* è città bella e forte con un' accademia, un ginnasio, un arsenale, fabbriche di panni, di tabacco e di cuoi e 14 m. ab. *Kasmark* ha un liceo, *Bartfeld* acque minerali ed *Esperies* un liceo e fabbriche di panni e di tele. *Sarosch-Patak* ha un bel ginnasio con una biblioteca. *Tokay* sul Tibisco è rinomato pe' suoi squisiti vini: il distretto in cui si raccolgono si estende per 16 miglia. Finalmente *Munkatsch* fabbrica panni, ed ha una gran salina ed una fortezza famosa, piantata in una rupe alta ed isolata.

L' ultimo gran *circolo* dell' Ungheria è quello *al di là del Tibisco*, che contiene 11 *comitati*. La principale città è *Debreczin*, vasta, mal fabbricata e posta in una bella pianura con 35 m. ab. Fa gran commercio, ed ha un ginnasio e molte manifatture. *Granvaradino* è una forte città alle frontiere della Transilvania con un' accademia e 4700 ab. *Szegedin* al confluente del Marosch e del Tibisco è città forte di 25 m. ab. con un collegio, un teatro unghero, manifatture di panni e tabacco, e traffica di bestiame. *Temeswar* è città forte nel Bannato, provincia posta tra il Danubio, il Tibisco ed il Marosch. La città è ben edificata sulla Bega in una contrada paludosa, tiene un ginnasio, 9500 ab. e fa lavori di seta e di ferro e molto traffico.

Una parte del Bannato appartiene a' così detti *Confini militari* istituiti nel XVI secolo per garentirsi dalle incursioni de' Turchi. Continuano pur

oggi a formare un governo a parte. Essi si estendono lungo la frontiera della Turchia, e sono difesi da una guardia attiva di 43,800 uomini. In questi confini militari del Bannato si trovano le città fortificate di *Nuova Palanka* sul Danubio, di *Panscowa* sul Temes con 7 m. ab. e varii stabilimenti letterarii, e di *Nuova Orsova* sul Danubio. I confini militari del Bannato hanno 173 m. abitanti.

(11) Il gran principato di TRANSILVANIA è un paese tutto cinto di montagne, che spandono varie diramazioni nell' interno. Le foreste ne occupano gran parte, fertile è ne' luoghi coltivati, ricchi ne sono i minerali, scarse le manifatture, meschino il commercio. Sopra la sua superficie di 16,736 miglia quadre non vi esistono che 1,800,000 viventi. Appartengono questi a diverse nazioni, cioè Ungheri, Sassoni, Vallachi, Russi, Polacchi, Greci, Armeni, Rascii, Giudei. La greca, la cattolica e la protestante sono le religioni principali. Si divide secondo le tre principali nazioni, che hanno le loro particolari instituzioni.

Il *paese degli Ungheri* verso occidente è diviso in 13 comitati. La cap. è *Clausenburg*, città di 20 m. anime con una cittadella, un castello, un liceo e tre ginnasii, uno cattolico, uno prtestante, ed il terzo sociniano. *Carlsburg*, città forte sul Marosch, ha un seminario cattolico, e 7500 ab. Nel suo distretto, ricco di miniere di oro, abitano molti Valla-

chi. *Thorenburg* sull' Aranyosch tiene un ginnasio, una ricca miniera di sale e 6400 ab.

Nel *paese de' Sassoni* o sieno tedeschi è la capitale di tutta la Transilvania *Hermanstadt*, città ben edificata sul Zirbin, che poco dopo si perde nell' Aluta, provveduta di due vescovati cattolico e greco, di un ginnasio protestante, di fabbriche di tele e di cuoi: ha 16 m. ab. *Kronstadt* è la più grande e più commerciante città della Transilvania con 25 m. ab. un castello, un liceo protestante, un ginnasio cattolico e fabbriche di tela. *Schaessburg* possiede un ginnasio ed una fabbrica d' indiane.

Il paese de' *Szekler* derivanti dagli Ungheri, è posto verso levante, ed ha per capitale *Marosch-Vasarheli* o sia *Neumark* sul Marosch. Contiene questa città 8500 ab., un castello, un collegio di riformati, una biblioteca ed un gabinetto mineralogico.

I *confini militari della Transilvania* non formano propriamente un territorio separato, come nel resto delle frontiere colla Turchia. La popolazione in essi compresa è di 140 m. ab.

(12) Il governo di CROAZIA e di SLAVONIA abbraccia i due regni di tal nome. La parte della Croazia, che appartenne temporaneamente a' Francesi, è stata incorporata al regno Illirico, e la Croazia presente non ha che 2200 miglia quadre con 230 m. ab. È un paese montuoso, poco fertile e meno coltivato. Si divide in *Croazia civile* e *mili-*

tare. Nella prima si trova *Agram*, o sia *Sagrab* città commerciante e forte poco lungi dalla Sava: ha 18 m. ab. un' accademia ed è la residenza del vicerè di Croazia e Slavonia. L' altra città che vi merita attenzione è *Varadino*, città forte sulla Drava con 4800 ab. un ginnasio ed acque termali. La *Croazia militare* è divisa ne' due generalati di *Carlstadt* o *Carlovitz* sulla Kulpa e di *Bellowar* ambedue città fortificate.

La Slavonia è un paese in parte montuoso, pieno di laghi e paludi e coperto di foreste. Il suolo n' è fertilissimo, ma mal coltivato. Copiosi vi sono i frutti, specialmente le susine, delle quali vi sono immense piautagioni, e gli abitanti ne ritraggono dell' acquevita loro bevanda favorita. L' agricoltura e le arti vi sono grossolane. Ha 5760 miglia quadre di superficie, ma non più che 570 m. ab. la maggior parte slavi ed illirici e seguaci del culto greco. Si divide pur essa in provincia *civile* o *bannale* e *militare*. La parte civile comprende i tre comitati di Verovicz, di Posega e la Sirmia. *Essek* n' è la capitale; città forte e commerciante sulla Drava in una contrada paludosa, ed ha 8500 ab. ed un ginnasio. *Posega* è anche piazza forte sull' Orlowas. Nella provincia militare, ove gli abitanti sono divisi in reggimenti, trovansi *Petervaradino* piazza forte sul Danubio; *Carlowitz* con 5600 ab. ed un arcivescovato greco; *Titul* al confluente del Tibisco col Danubio con un arsenale e cantieri; e *Semelino* al

confluente della Sava col Danubio, città forte incontro Belgrado, e centro del commercio fra gli stati turchi ed austriaci.

(13) Il governo della DALMAZIA contiene 5450 miglia quadre e 315 m. ab. che sono greci, italiani ed albanesi. Il paese è fertile, ma poco coltivato. La cap. è *Zara* posta in una penisola con 8. m. ab. ed un porto fortificato. *Sebenico* ha 6800 abitanti con un porto alle foci della Kerka, ed è fortificata. *Trau* posta in un' isola congiunta al continente per un ponte, ha un porto e 4500 ab. *Spalatro* città di commercio e provveduta di qualche manifattura ha 11 m. ab. *Ragusi*, capitale una volta della repubblica del suo nome, è una città forte e molto commerciante, con un buon porto, cantieri, fabbriche di seta e 9 m. ab. *Cattaro* finalmente è posta in fondo di un profondo golfo, detto le bocche di Cattaro, con un bellissimo porto.

Lungo le coste della Dalmazia si veggono moltissime isole, ed alcune non piccole, che sono fertili in olio, vini e frutti e provvedute di buoni porti. Le principali sono Cherso con Osero, Veglia, Arbe, e Pago che vengono distinte col nome d' isole del Quarnero; e quelle propriamente Dalmatine, che sono Grossa, Incoronata, Pasman, Uglian, Brazza, Lesina, Lissa, Curzola, Mortero e Moleda. Hanno le picciole capitali del loro nome.

Compiono i 16 governi, ne' quali abbiamo detto dividersi l'impero Austriaco, i due governi del regno

Lombardo-veneto da noi già descritto nell' Italia, e quello de' *Confini Militari*, di cui si è parlato nel descriversi i governi limitrofi colla Turchia.

CAPITOLO X.

MONARCHIA PRUSSIANA.

§. I. *Stato naturale.*

1. Estensione e confini. Giace la monarchia Prussiana tra i gr. 49. 13' e 55. 50' di lat. ed i meridiani di 3'. 40' e 20 37' a levante di Parigi. La sua maggior estensione dalla Mosa alle frontiere orientali verso la Russia è di circa 700 miglia, estensione interrotta per poco da qualche stato; e 270 ne ha dal Baltico alle frontiere della Slesia austriaca. La superficie è di 80,984 miglia quadre. Il Baltico, gl' imperi Russo ed Austriaco, la Confederazione Germanica, la Francia ed il regno de' Paesi Bassi la terminano intorno.

2. *Clima*, suolo ed agricoltura. Questi stati lungo il Baltico ed al di là della pendenza boreale de' monti della Germania settentrionale presentano un terreno generalmente basso e piano, spesso sparso di paludi, ed ora grasso e fertile, ora sabbioso ed ingrato. Il clima vi è umido e freddo, e spe-

cialmente verso il littorale è soggetto a continui cangiamenti. Di tutte le provincie comprese in questa divisione il Brandeburghese è il meno fertile. I prodotti generali sono biade, legumi, patate, canape, lino, luppoli, tabacco, robbia e frutti; e frequenti vi sono le gran foreste. L' agricoltura nel generale vi è poco perfezionata, perchè il contadino non vi è da per tutto ugualmente libero. Nelle provincie poi lungo la catena de' Sudeti, dell' Hartz, del Wesergebirg, del Westerwald e dell' Hundsruck il suolo in parte è piano ed in parte montuoso, ma generalmente più fertile, ed oltre de' prodotti precedenti dà pure vino e nella Slesia anche granodindia. L' agricoltura vi è esercitata con maggior intelligenza, ed il clima vi è generalmente più dolce e salubre, ma ne' luoghi vicini alle montagne spesso il freddo vi è acutissimo.

3. *Montagne.* Le poche montagne della monarchia Prussiana appartengono al gran sistema de' Carpazii. Un gran ramo di questi cinge a mezzogiorno e ponente la Slesia col nome di monti Sudeti o Riesengebirge per un tratto di 195 miglia. La loro altezza è inferiore a' Carpazii proprii non avendo lo Schneekopf, che n' è la cima più alta, che 4949 piedi di elevazione sul livello del mare. La seconda cima più elevata è lo Schneeberg nella contea di Glatz, che ne ha 4500. Queste montagne dividono la Slesia dalla Moravia e dalla Boemia. L' Erzebirge, o sieno i monti metallici del re-

gno di Sassonia, stendono varie basse diramazioni nella provincia di Sassonia, ed altre ne partono dall' Hartz, centro delle montagne dell' Allemagna boreale, quali sono il Thuringenwald, il Wesergebirge, il Westerwald. Queste sono piccole catene di montagne basse e feconde di minerali. L' ultima è pel Reno divisa dall' Hundsruck; che è una prolungazione de' Vosgi, ed appartiene per conseguente al sistema delle Alpi.

4. *Fiumi e laghi*. Partono la maggior parte de' fiumi della monarchia Prussiana dalle alture che determinano la parte boreale del bacino del Danubio, e della catena dell' Hartz. Il Niemen o Memel traversa la parte più settentrionale delregno di Prussia, e sotto Tilsit si divide ne' due rami Russe e Gilge, perdendosi nel Curisch-Haff. Il Pregel è formato dalla riunione dell' Inster e dell' Angerrap, e malgrado il suo breve camino, è un fiume considerabile. Passa per Konisberga e mette foce nel Frisch-haff. La Vistola, che presso la sua sorgente divide la Slesia prussiana dall' austriaca, traversa per le ultime 90 miglia del suo corso la Prussia occidentale. Vi si divide nelle due braccia principali Nogat e Weischel, che vanno a gettarsi nel Baltico e nel Frisch-haff. L' Odera è un fiume quasi interamente prussiano, che nasce nelle montagne della Moravia, traversa la Slesia, il Brandeburghese e la Pomerania, e si perde nel Baltico dopo 400 e più miglia di camino. Riceve le due Neisse, il Bober

e la Wartha ingrossata dalla Netze. L'Elba traversa una parte di questi stati, dentro de' quali accoglie l'Elster, la Saala, e l'Havel, che forma una catena quasi continua di laghi e di stagni, e che è ingrandita dallo Sprey o Spre, che passa per Berlino. I fiumi Weser ed Ems toccano pure gli stati Prussiani, i quali nella loro estremità occidentale sono pure traversati dal Reno e da' suoi influenti Nahe, Mosella, Lahn, Lippa e Wipper. La Mosa finalmente divide gli stati Prussiani da quelli de' Paesi Bassi. Tutti questi fiumi agevolano grandemente il commercio, specialmente coll'esser riuniti da canali. Così il canale di Finow congiunge l'Odera all'Havel e per conseguenza all'Elba, ed il canale di Netza unendo la Wartha alla Vistola congiunge a quest'ultimo fiume l'Odera e l'Elba. Numerosissimi sono i laghi di questa monarchia, de' quali nella Prussia e nella Pomerania solamente se ne potrebbe contare qualche centinajo, ma pochi sono di qualche considerazione. Richiamano però l'attenzione que' vasti allagamenti che l'Odera, la Vistola ed il Memel formano alle loro foci, e che sono da' Tedeschi chiamati *haff*. Essi comunicano direttamente col mare ed hanno le acque dolci.

5. *Animali.* Gli animali domestici della Prussia propria sono inferiori a quelli della vicina Polonia, e delle altre parti della monarchia. Nel generale i cavalli delle parti settentrionali sono di buona razza ed anche i buoi, che vi hanno per ordina-

rio pascoli eccellenti. Le provincie vestfaliche e polacche alimentano più delle altre gran quantità di porci, e conosciuti sono i prescintti di Vestfalia. Generali vi sono le pecore, specialmente nella Slesia, dove sono state migliorate colle razze spagnuole. Molto comune vi è pure l'industria delle api, e quelle selvagge delle foreste orientali danno copia di mele e cera. La Pomerania alleva un numero grandissimo di oche, che si sanno preparare in varie guise per la tavola. Nelle provincie prussiane e polacche si trova l'orso, il bisone, l'alce, la lince, la marmotta, una specie di castoro, il cervo, il cinghiale, il lupo, molti de' quali rinvengonsi pure in tutto il resto della monarchia. La popolazione però e la coltura, sempre crescenti, vanno ogni giorno minorando gli animali selvaggi. La caccia è copiosa da per tutto. L'Odera alimenta storioni grossissimi lunghi fino a 14 piedi, de' quali ne sono provveduti tutti i fiumi che si gettano nel Baltico. Nelle parti settentrionali copiosa vi è la pesca, specialmente di sermone.

6. *Minerali*. Le regioni piane e settentrionali di questa monarchia non possono esser ricche di minerali, i quali si riducono al ferro palustre, che vi è in gran quantità, al nitro, al tripoli, ad un' eccellente terra da pipe, ad immensi strati di sabbia fina da vetri, al carbon fossile ed alla torba. La cosa più singolare e più rimarchevole di queste contrade è l'ambra gialla o sia succino, che si crede di origine vegetale, ma mineralizzata. Più ric-

che di minerali sono le provincie renane e vestfaliche; ed i paesi che si avvicinano all' Hartz, somministrano molto ferro, rame, piombo, carbon fossile, torba, marmi, gesso. Ma più di tutto ne sono ricche le montagne della Slesia, che danno argento, rame, piombo, ferro, stagno, cobalto e gran copia di zellamina e di grisopazio, come pure marmi, porfido, agate, diaspri, corniole, onici, cristalli e carbon fossile.

§. II. *Stato politico.*

1. *Popolazione.* L' ultima guerra ha fatto risorgere la monarchia Prussiana dalla sua umiliazione, avendo ricuperati ed ingranditi gli antichi suoi stati. Oggi ha 10,450,000 abitanti, i quali distribuiti sopra una superficie di 80,984 miglia, cadono 129 per miglio quadro.

2. *Governo.* La monarchia prussiana ha la forma assoluta, poichè non ha nessuna rappresentanza nazionale. Vi si gode però una certa libertà civile per effetto de' buoni principii adottati da' sovrani. Il gran difetto del governo prussiano è di esser troppo militare: il che per altro le circostanze rendevano indispensabile dopo la conquista della Slesia e della Polonia, cioè di paesi più estesi della monarchia primitiva. La schiavitù de' contadini nella Pomerania ed in altre provincie è stata abolita, e le cariche sono state aperte a tutti gli or-

dini dello stato : ma l'opera dell' avvilimento passato è ancora sussistente. La Prussia per la sua posizione sparpagliata ha bisogno più di ogni altro paese di piazze. Oggi si può dire che vi sieno tre Prussie, una in Polonia, la seconda in Allemagna, e la terza tra la Mosa ed il Reno. Siffatto dilatamento la rende debole, e l'obbliga ad un perenne consumo di forze ; ed il suo contatto colla Francia rendendola sua naturale nemica, nuoce alla sicurezza dell' Europa, che oggi non ha più nella Francia il suo maggior nemico.

3. *Rendite e forza armata.* Le rendite della Prussia si fanno ascendere a 75 milioni di fiorini o sieno 46 milioni in circa di ducati napolitani. L' armata è di 250 m. soldati ben disciplinati. La mediocrità delle rendite, che era contuttociò gravosa alla nazione, veniva altre volte compensata dall' economia del governo, dalla poca spesa che portava l' armata, e dal vantaggio di non esservi debito pubblico : ma oggi le cose sono in gran parte cangiate. Dieci milioni sono assorbiti dal debito pubblico, e 28 milioni appena bastano al dipartimento della guerra, ond' è che le rendite non giungono a coprire le spese.

4. *Religione.* In questi stati vi è tolleranza universale. La religione dominante è la protestante, che è seguita dal maggior numero degli abitanti e dalla famiglia regnante. Nella Slesia, e ne' granducati di Posen e del Basso Reno il numero mag-

giore è di cattolici. La più perfetta pace ed armonia regna tra le diverse credenze per opera di sagge leggi.

5. *Costumi.* Gli abitanti di origine tedesca hanno nel generale un carattere taciturno e flemmatico; più vivi sono gli abitanti della Slesia, che in gran parte sono di origine slava. Si distinguono tutti per lo spirito militare, e per la semplicità de' costumi. Sono di alta statura e robusti. Hanno gli occhi azzurri, i capelli biondi. La probità, il candore, la cordialità si manifestano sulla loro fisonomia, e questa stessa svela, che la calma, non la vivacità dell' imaginazione, sia lo stato abituale della lor anima. La nobiltà vi è numerosa, povera e schiava dell' etichetta, specialmente nella Pomerania. Il contadino, dove è ancora schiavo o da poco ha cessato di esserlo, all' aria abbattuta, melensa e pesante, al suo esteriore sudicio e miserabile, ed al carattere poltrone e portato per l' ubbriachezza si distingue subito dagli abitanti liberi, che nelle fisonomie mostrano il loro godimento, nella decenza del vestire la loro agiatezza, e nella coltura delle maniere e dello spirito la loro educazione. La Slesia, la Sassonia e gran parte delle provincie renane si distinguono per una coltura di maniere comune nel popolo. Berlino è come tutte le gran capitali: un misto di corruzione, di follie e di cognizioni. La cosa che più merita notarsi ne' costumi di questa capitale è la coltura, cui vi son giunti gli Ebrei e fino le loro

donne: i begli spiriti assistono alle loro tolette ed al loro tè, discutendovi questioni scientifiche.

6. *Letteratura.* La Prussia non si è distinta molto nelle lettere, che vi si sono propagate in mezzo a' rumori bellici. Tra i più illustri scrittori di questo regno rammenteremo Muller detto Regiomontano, Ramler, Nicolai, Spalding, Busching, il sottile ed astruso Kant, Winkelmann, Herdez, Klopstock, il gran Federigo, il suo ministro conte di Hertzerbg ec. L'educazione scientifica è molto ben regolata nella Prussia propria, ma non con tanta perfezione nelle altre provincie. Vi sono molte università e molti collegii per la gioventù, de' quali cinque nella sola capitale. L'Accademia delle scienze di Berlino ha figurato tra le prime di Europa per opera del gran Federico.

7. *Manifatture e commercio.* Le provincie settentrionali della Prussia non sono sprovvedute di buone manifatture, specialmente di tele, di lana, di seterie, di vetri, di ambra gialla, di liquori, di ferro, di acciajo, di tabacco, di majolica, di cera, di galloni, di sapone, di navi da commercio, di cappelli, di guanti, di carta, di armi, di specchi ec. Esse però sono più pel consumo interno che per oggetto di commercio. Molto più floride sono nelle provincie meridionali, specialmente nella provincia di Cleves e Berg, e generalmente in tutte le provincie tedesche di recente acquisto, che mettono oggi la Prussia tra i paesi che più figurano per manifatture,

Nella Slesia, oltre non poche manifatture specialmente di panni, sono famose quelle di tele, che per la loro bianchezza e bassezza di prezzo hanno il primato sopra tutte le altre. Si fa conto che se ne estraggano in ogni anno pel valore di cinque in sei milioni di scudi prussiani. Gli altri articoli di estrazione sono grano, legname da costruzione, pece, potassa, lino, canape ec. Le immissioni consistono principalmente in vino, birra, acquevite, olio, zucchero ed altre derrate de' paesi caldi.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* La monarchia Prussiana forma una figura irregolarissima con poco concentramento di parti, e le provincie a ponente del Weser sono quasi staccate dal resto dello stato. Il suo littorale sul Baltico si estende per 400 miglia. Gli stati Prussiani vengono divisi in dieci gran provincie, suddivise in governi. Noi le percorreremo sotto la doppia divisione politica che esse hanno, e parleremo prima delle provincie tedesche, che fanno parte della Confederazione Germanica, e poi delle altre che si possono chiamare prusso-polacche.

2. *Provincie tedesche.* Queste hanno una superficie di 53,896 miglia quadre con 7,883,000 viventi. Sono sette.

La provincia di BRANDEBURGO comprende l'antico Brandeburghese, (meno che la vecchia

Marca) la bassa Lusazia e qualche distretto della Sassonia. Contiene 10,560 miglia di superficie quadra, ed 1,220,000 abitanti. Il territorio è piano e poco fertile, le manifatture vi sono numerose, e gli abitanti sono protestanti. È divisa ne' tre governi di Berlino, formato dalla sola città e suo circondario, di Potsdam e di Francforte.

Nel primo *governo* trovasi *Berlino*, capitale di tutta la monarchia ed una delle più belle città di Europa, specialmente per la regolarità delle strade e pel numero e grandezza delle piazze. Giace sulla Sprea e contiene 174 m. ab. Fra i suoi più belli edifizii si distinguono il palazzo reale, il teatro, l' arsenale, che è il più bello di Europa dopo quello di Venezia, la biblioteca reale, che ha oltre a 150 m. volumi, il palazzo de' principi, la casa degl' invalidi e varie chiese, tra le quali la più bella è quella de' cattolici. Vi sono una università con un giardino botanico, un' accademia di scienze, un osservatorio, un teatro anatomico, cinque ginnasii e molti altri stabilimenti letterarii e di educazione, molti luoghi di beneficenza, considerabili stamperie e numerose manifatture di ogni genere, fra le quali si distinguono quelle di porcellana, di vetture rinomate e di stoffe di varie spezie. Altivissimo ne è il commercio. *Charlottenburg* ha un magnifico palazzo di delizie della corte.

Nel *governo di Potsdam* vedesi la capitale dello stesso nome sull' Havel, seconda residenza reale con

16 m. ab. un palazzo del re, un liceo, una casa per 1200 orfani di militari, una manifattura di armi da fuoco, e fabbriche di seta, di lana, di cotone, di tele, di cuoi, di tabacco. Poco lungi è il castello di *Sans-souci* soggiorno favorito del grande ed immortale Federico II. *Brandeburgo*, che ha dato il nome alla provincia, è una città di 11 m. anime con un ginnasio e con fabbriche di tela e di lana. *Spandau* al confluente della Sprea coll' Havel ha una forte cittadella ed una manifattura di armi da fuoco. A *Neustadt-ebers walde* sul canale di Finow sono fabbriche di coltelli, cesoje e di altri lavori di ferro e di acciajo. *Neu-ruppin* città regolarmente edificata sul lago Ruppin ha 5200 ab., un ginnasio e fabbriche di panni e di tabacco. *Rheinsberg* sopra un piccolo lago ha un palazzo reale con deliziosi giardini e fabbriche di specchi e di majolica. *Prenzlow* ben fabbricata sul lago e fiume Ucker ha 7800 ab. con manifatture di panni.

Francfort sull' Odera dà il nome al terzo *governo* di questa provincia. Ha 12 m. ab. un ginnasio, fa gran commercio e vi si celebrano tre fiere frequentate da varie nazioni. *Custrin* con 5400 ab. è una piazza fortissima circondata di paludi al confluente della Wartha coll' Odera. *Zullichau* non lungi dall' Odera ha la stessa popolazione, una casa per gli orfani, una scuola normale e considerabili manifatture di lana. Meritano pure mentovarsi *Landsberg* sulla Wartha città commerciante con 6700 ab. ;

Crossen al confluente del Bober coll' Odera; *Guben* sulla Neisse, che ha un ginnasio e 5200 ab. e *Cotthus* sulla Sprea con 5800 ab. e manifatture di panni e di tele.

La provincia della POMERANIA contiene 673 m. viventi sopra una superficie di 8760 miglia quadre, cioè meno di 77 persone a miglio quadro. Sì scarsa popolazione deriva dall' esser il terreno in gran parte sabbioso o paludoso, e più dalla schiavitù, in cui sono stati finora tenuti i contadini. Abbraccia i due governi di Stettino e di Coeslin.

Nel primo la capitale è *Stettino*, città forte sull' Odera, che ha 21 m. ab., un palazzo reale, un ginnasio, una scuola normale, fabbriche di cuoi, di lana, di ancore e di navi, e fa un gran commercio marittimo, che consiste principalmente in legname da costruzione ed in vini di Francia. *Pasewalk* sull' Ucker, *Anclam* sulla Peene e *Stargard* sull' Ihna con 8500 ab. sono città industriose e commercianti. *Stralsund* era la capitale della Pomerania svedese: la città è situata sullo stretto di Gellen, che divide l' isola Rugen dalla terra ferma, ha 15 m. ab. un ginnasio, un porto con cantieri, manifatture e commercio. Le sue considerabili fortificazioni sono state demolite. *Greifswalde* ha 5800 ab. una università ed una salina. Le isole di *Rugen*, di *Wollin* e di *Usedom* dipendono da questo governo. Rugen è la più grande ed ha 272 miglia di superficie quadra con 26 m. ab. Nell' ultima vi è la piccola

città di *Swinemunde* con un porto, di cui fanno uso gli Stettinesi.

Il *governo di Coeslin* ha per capitale la piccola città di tal nome. *Colberg* è una fortezza con un porto sul Baltico: ha 7 m. ab. una salina e qualche manifattura, ed è commerciante. *Stolpe* con 5400 ab. è città di traffico e fa lavori di ambra gialla.

La **SLESIA** è la più bella provincia della monarchia. Agricoltura, pastorizia, arti e commercio, tutto vi è florido, ed in 11,896 miglia quadre vi vivono 2,186,000 persone, cioè 183 per miglio quadro. Gli abitanti sono in parte cattolici ed in parte protestanti, e vi si trovano pure i fratelli moravi. Contiene i quattro governi di Breslavia, di Reichenbach, di Liegnitz o di Oppeln.

Breslavia sull' Odera è la capitale del primo *governo*, e di tutta la Slesia. È una bella città con 62 m. ab. ed esercita un considerabile commercio. I più belli suoi edifizii sono la cattedrale di struttura gotica, il palazzo della città, la borsa ed il castello. Vi è una università, i professori della quale sono presi indistintamente dalle due religioni, ad eccezione delle facoltà teologiche, due ginnasii pe' protestanti, uno pe' cattolici, una scuola pe' giudei, molti ospizii, più biblioteche pubbliche, varii gabinetti di antichità, un arsenale, e manifatture di tele, di lana, di seta, di cotone, di aghi ec. *Brieg* sull' Odera ha 8600 ab. un ginnasio e fabbriche di panni e di tela. *Oels* tiene un buon ginnasio ed un

gran palazzo appartenente al duca di Brunswich con una biblioteca ed un gabinetto di storia naturale.

Il *governo di Reichenbac* ha per capitale la piccola città dello stesso nome. *Schweidnitz* è piazza forte con 8 m. ab. e fabbriche di tela, di lana e di cuoi. *Lagenbielau* è un grosso villaggio di 6700 ab. che ha più di mille telai di rasi e seterie. *Hirschberg*, città commerciante, tiene 7500 ab. un ginnasio e fabbriche di telerie. *Silberberg* è una fortezza tagliata nel vivo sasso. *Glatz*, piazza fortissima, sulla Neisse, ha un ginnasio cattolico, 7 m. ab. e fa gran trafico di tele.

Nel governo di Liegnitz la capitale dello stesso nome contiene 10 m. ab. un ginnasio e più manifatture. *Goldberg* con 6 m. ab. ha considerabili manifatture di panni. *Grand-Glogau* città forte sull' Odera lavora cotoni e tabacco ed ha 9500 ab. fra i quali molti giudei. *Grunberg* con 8800 ab. coltiva molte vigne e fabbrica molti panni. *Gorlitz* sulla Neisse con 8200 ab., *Leuban* e *Sagan* sono città industriose e commercianti.

Il *governo di Oppeln* ha per capitale la piccola città di tal nome. A *Ratibor* l'Odera comincia a navigarsi. *Kosel* è fortezza sull'Odera. La città più importante è *Neisse* piazza forte, che ha un ginnasio, 8 m. ab. e manifatture di armi da fuoco, di panni e di tele, quali ultime sono generali per tutta la Slesia. *Nieski* è colonia di fratelli moravi.

La provincia di SASSONIA è composta dal

nuovo acquisto fatto sul regno di Sassonia, e dal ducato di Magdeburgo, dalla vecchia Marca, e da altri antichi dominii. È una delle più belle provincie della monarchia, e contiene 1,254,000 ab. sopra un' estensione di 8,160 miglia quadre. Si divide ne' tre governi di Magdeburgo, di Merseburgo e di Erfurt.

Il primo *governo* ha per cap. *Magdeburgo*, città di gran commercio e fortezza importante sull' Elba. Ha 28 m. ab., una cittadella, una bella cattedrale gotica, un arsenale, un liceo ed altri stabilimenti letterarii e varie manifatture. *Barby* sull' Elba ha fabbriche di panni, con 5 m. ab. ed i fratelli Moravi vi tengono un seminario, un gabinetto di storia e curiosità naturali ed una stamperia. A *Calbe*, a *Burg* città di 8 m. ab., a *Stendal* sono gran fabbriche di tele e di lana. *Salzwedel* con 6 m. ab. ha un ginnasio ed è città di manifatture e di gran traffico. *Halberstadt* contiene 13 m. ab., un ginnasio, una sinagoga e considerabili lanifizii. *Aschersleben* ha 8 m. ab. e fabbriche di tela e di lana. *Quedlimburgo* sul Bode con 10500 ab. ha un ginnasio, lanifizii e traffica di grano e di bestiame: vi nacque Klopstock. *Wernigerode* a' piedi del Broken ha un castello sopra di un monte, una biblioteca ed un gabinetto di storia naturale.

Merseburg è la cap. del *governo* di tal nome. La città è posta sulla Saala, tiene 6 m. ab. e famose fabbriche di birra. *Lutzen* è conosciuta per famose battaglie. *Naumburg* sulla Saala con 7800

ab. ha fabbriche di tele, di lana, di cuoi, e poco da essa discosto è il celebre collegio di *Schulpforte*. A *Zeitz* sull' Elster s' imbianca la cera, ed ha 6m. ab. *Weissenfels* ha una scuola normale. *Eisleben* è la città ove nacque e morì Lutero. *Halle*, città di 20 m. anime compresi i sobborghi, è situata sulla Saala, ed ha una celebre università, un orto botanico, ricche miniere di sale, fabbriche di lana, di fanella, di bottoni di metallo, ed una gran casa per gli orfani provveduta di biblioteca, gabinetto di storia naturale, elaboratorio, stamperia ec. *Torgau* è piazza forte sull' Elba con fabbriche di tela, di lana, di cuoi. *Wittemberg*, città fortificata sull' Elba ha molto sofferto nell' ultima guerra. La sua università è stata soppressa. In questa città ebbe principio la riforma di Lutero.

L' ultimo *governo* della provincia sassone è quello di *Erfurt*, che ne è la capitale. La città giace sulla Gera, è fortificata, ha due cittadelle, un ginnasio cattolico ed un altro protestante, 17 m. ab. varie manifatture e fa gran commercio. *Lagensalza* sulla Salza tiene fabbriche di seta, di lana e di filatura di cotone e 5400 ab. *Nordhausen* città di 9 m. ab. ha un ginnasio, molte fabbriche di acquavita e commercia di bestiame, di grano e di olio di lino. *Muhlhausen* sull' Unstrut è fortificata, ha un liceo, 9400 ab. e manifatture di lana, di cuoi, di tintorie. *Heiligenstadt* sulla Leina era altre volte la cap. dell' Eichsfeld.

La provincia di VESTFALIA, in gran parte montuosa o sabbiosa, è ricca di manifatture, ed ogni contadino vi è tessitore nel tempo in cui i campi non domandano le sue cure. In 6070 miglia quadre vi abitano 966,000 persone. La provincia è divisa ne' tre governi di Munster, di Minden e di Hamm.

Il *governo di Munster* ha per cap. *Munster*, già sede del vescovo sovrano di tal nome. Ha un ricco capitolo, una università cattolica, due ginnasii, 14 m. ab. e fa traffico di tele e di panni. Merita notarsi *Warendorf* che ha fabbriche di tela, di seta, di cotone.

Nel *governo di Minden* la cap. dello stesso nome è una città forte e commerciante sul Weser con 7 m. ab. un ginnasio e varie manifatture. In poca distanza della città è la famosa stretta, detta *Porta vestfalica*, dove le montagne di Wesergebirg si aprono per dar un passaggio al Weser. *Bielefeld*, *Herford* o *Hervorden* hanno gran manifatture di tele. *Paderbona* ha un ginnasio.

Hamm è la capitale dell' ultimo governo, ed ha un ginnasio, ma non più che 3500 ab. Più considerabile e *Soest*, che ha 7 m. ab. un ginnasio, e commercia di grani. *Dortmund* con un ginnasio, *Iserlohn* ed *Alt ena* sono città di manifatture. *Arensberg* è una piccola città, cap. altre volte del ducato di Vestfalia.

La provincia di CLEVES E BERG comprende gli antichi ducati di Cleves, di Berg e di Guelдria, il principato di Moeurs, la maggior parte dell'antico elettorato di Colonia e parte del ducato di Giuliers. È sabbiosa al nord, montuosa al sud, ma nel generale fertile e ricca di grandi manifatture, specialmente nel ducato di Berg. Ha una superficie di 5740 miglia quadre, sopra la quale vivono 1,068,000 persone, ed è divisa ne' tre governi di Cleves, di Dusseldorf e di Colonia.

Il *governo di Cleves* ha la cap. dello stesso nome, città di 6 m. anime, posta sopra un canale che poco dopo imbocca nel Reno con varie manifatture. *Emmerich* sul Reno ha fabbriche di tele e di lana. *Wesel* al confluente della Lippa col Reno è una piazza forte, ristabilita in questi ultimi anni in uno stato più formidabile: ha 8300 ab., una cittadella e fabbriche di tela, di lana e di cotone. *Duisburgo* ha un ginnasio e varie manifatture.

Nel *governo di Dusseldorf* trovasi la cap. *Dusseldorf*, bella e commerciante città sul Reno, che tiene un porto-franco, un' accademia di scienze, un ginnasio, un osservatorio, fabbriche di tabacco e 21 m. ab. compresi quelli del contorno. *Crefeld* città di 8300 ab. ha fabbriche riputatissime di seta e di velluti. A *Neuss* si lavorano nastri, cotone e lana. *Elberfeld* tiene 20 m. anime, e numerose fabbriche di tele, seterie, siamesi e nastri; e nel bel villaggio vicino di *Remscheid*, popolato da 6 m. perso-

ne, è la sede principale delle manifatture di ferro di tutta la provincia, e vi si lavorano istromenti agrarii ed utensilii di ogni maniera, serrature, viti, ornamenti di porte ec. La vallata di *Barmen* lunga 4 miglia ha l'aspetto di una continuata città, essendo piena di fucine e di lavorii di ferri. *Ronsdorf* è una città nuova con fabbriche considerabili di panni. *Solingen* sul Wipper città di 9500 ab. fabbrica armi bianche, coltelli, cesoje ec. *Muhlheim* sul Reno ha manifatture di seta, e commercia di vini e di grani. *Essen* e *Werden* hanno fabbriche di panni e di tele.

Il *governo di Colonia* ha per cap. l'antichissima città di *Colonia*, città di 43 m. ab. sulla sinistra del Reno. Ha un magnifico duomo, un ginnasio, una biblioteca, un gabinetto di fisica, un porto costruito da' Francesi, fabbriche di nastri e di tabacco, di terra d'ombra, di acqua distillata conosciuta col nome di *acqua di Colonia*: è la patria di Rubens. *Bonn* sul Reno con 9 m. ab. ha una università e varie manifatture.

IL GRANDUCATO DEL BASSO RENO, posto tra la Mosa ed il Reno, paese in gran parte montuoso, ma fertile in ogni genere di prodotti, contiene in 2710 miglia quadre 516 m. viventi. È diviso ne' tre governi di Aquisgrana, di Coblenza e di Treviri.

Il *governo di Aquisgrana* ha la capitale dello stesso nome, detta pure *Aix-la-chapelle*. Questa cit-

tà fu la residenza di molti antichi imperatori di Allemagna, e principalmente di Carlo Magno. È pure conosciuta pe' trattati di pace del 1668 e del 1748, e per l'unione in essa tenuta nel 1818 de' principali sovrani di Europa. La città ha 29 m. ab., e manifatture di panni, di aghi, fa lavori di rame e di ottone e un gran commercio: vi sono de' bagni di acque termali. *Eupen* città di 9 m. ab., *Burscheid* e *Montjoie* hanno importanti fabbriche di panni. *Malmedy* le ha di cuoi; e *Duren* e *Stolberg* ne hanno di panni, di seta, di ferro, di ottone, di rame. *Giuliers* è città fortificata sul Roer con una cittadella. Questa città con Wesel, Colonia e Coblenza formano la linea di difesa del Basso Reno.

Nel *governo di Coblenza* la cap. dello stesso nome giace al confluente della Mosella col Reno, ha 11 m. ab. un ginnasio e fabbriche di tele inverniciate. *Ehrenbreitstein* è un forte considerabile dirimpetto Coblenza sopra una rupe inaccessibile, che era già stato demolito. *S. Goar* sul Reno esercita la pesca di salmone. *Creuznach* sulla Nahe traffica di vini ed acquavite, ed ha delle saline nelle vicinanze, che appartengono al granducato di Assia-Darmstadt. *Siegen* sul Sieg ha fabbriche di ferro e di acciajo. *Wetzlar* sul Lahn era la sede dell' antica camera imperiale. *Neuwied* città di 5 m. anime, ha un ginnasio e considerabili manifatture.

Il *governo di Treviri* ha per cap. *Treviri* sulla Mosella, antica città che serba ancora gran resti

di edifizii romani, e già sede dell' arcivescovo elettore di Treviri: ha 10 m. ab. un ginnasio, una biblioteca e fa traffico di vini e di lanifizii. *Saarbruck* sul Saar ha fabbriche di ferro e di acciajo. *Saarlouis* sullo stesso fiume è città forte, appartenente una volta alla Francia.

3. PROVINCIE PRUSSO-POLACCHE. Queste provincie, che non fanno parte della Confederazione Germanica, sono tre, cioè la Prussia orientale, la Prussia occidentale ed il granducato di Posen o Posnania. Hanno 27,088 miglia quadre di superficie con una popolazione di 2,550,000 anime.

La PRUSSIA ORIENTALE è un paese freddo, piano, in parte sabbioso e paludoso, ma generamente fertile. Abbondante vi è la pesca, e specialmente di storioni e di sermoni. Oltre de' Prussiani vi sono Tedeschi, Francesi, Belgii, Polacchi e Giudei. La provincia contiene 876 m. viventi sopra 9440 miglia quadre di superficie. È divisa ne' due governi di Konigsberga e di Gumbinnen.

Al *governo di Konigsberga* dà il nome la capitale *Konisberga*, città assai commerciante posta alla foce del Pregel nel Frisch-haff: ha begli edifizii, una università, un ginnasio ed altri stabilimenti d' istruzione, varie pubbliche biblioteche, un osservatorio, un orto botanico, manifatture di lana, di seta, di tele, di cuoi, di majolica, di tabacco, di cera, lavori di ambra gialla, tintorie, cantieri: è la patria di Kant morto nel 1804. *Pillau* è una piccola

città sopra una lingua di terra all' ingresso del Frisch-haff, ed ha una cittadella ed un porto, ove si fermano le grosse navi che non possono andare fino a Konisberga: vi si fa una gran pesca di storioni. *Braunsberg* sul Passarge ha 6 m. anime, un ginnasio e traffica di tele e di grani. A *Frauenburg* è la tomba di Copernico. *Memel* all' ingresso del Curisch-haff è la città più settentrionale della Prussia. È fortificata, ed ha una cittadella, un ginnasio, un porto, più cantieri, un arsenale, varie fabbriche, 6 m. ab. e fa traffico di legname, di biade e di lino.

Il *governo di Gumbinnen* ha la capitale dello stesso nome, città di 5300 ab. provveduta di un ginnasio e di manifatture di panni. Uguale popolazione tiene *Insterburg*, città commerciante al confluente dell' Inster e dell' Angerapp. *Tilsit* sul Memel è città commerciante con 8500 ab. ed è conosciuta per la pace del 1807.

La PRUSSIA OCCIDENTALE in 8128 miglia quadre contiene 729 m. abitanti, che sono di origine tedesca e polacca, e seguaci in maggior numero del culto cattolico che del protestante. Si divide ne' due governi di Danzica e di Marienwerder.

Il *governo di Danzica* ha per capitale *Danzica* una volta città libera posta sulla Vistola 4 miglia lontana dal Baltico. È una città forte ed importante, che ha molto sofferto nell' ultima guerra. Contiene 45 m. ab. un ginnasio accademico, una biblioteca, un gran gabinetto di storia naturale, molti ospizii,

cantieri, fabbriche di panni, di marrocchino, di galloni di oro e di argento, di nitro, di potassa, di vetriolo, di liquori, e fa un gran commercio di legname, di canape e di lino, e sopra tutto di grano. Alla foce della Vistola è *Weichselmunde* porto con una piccola fortezza. *Elbing*, posta sul fiume dello stesso nome, racchiude 17 m. ab., fa un gran commercio, ed ha un ginnasio, varii cantieri e manifatture di tele, di tabacco, di sapone. *Marienburg*, sul braccio orientale della Vistola detto Nogat, ha 6 m. ab. ed esercita un attivo commercio. Era una volta residenza del gran maestro dell' ordine Teutonico.

Marienwerder dà il nome all' altro *governo* della Prussia occidentale. È una città ben fabbricata non molto distante dalla Vistola con un ginnasio e 5 m. ab. *Graudentz* sulla Vistola ha una fortezza importante sopra un alto colle, e traffica di panni e di grani. *Culm* tiene un ginnasio e manifatture di panni e di cuoi. *Thorn* sulla Vistola è città commerciante, ed ha 9 m. ab., fabbriche di saponi ed un ginnasio: vi nacque Copernico.

Il GRANDUCATO DI POSNANIA eretto per gli atti del Congresso di Vienna è una parte dell' antica Polonia. Ha 9520 miglia quadre di superficie e 946 m. anime. Gli abitanti sono nella maggior parte Polacchi cattolici, misti a molti tedeschi protestanti. Si divide ne' due governi di Posen o Posnania e di Bromberg.

Il *governo di Posen* ha per capitale *Posen* o sia

Posnania sulla Wartha, città di 17 m. anime, fra le quali 4 m. sono ebrei. Fa molto commercio di transito, ed ha un ginnasio, e fabbriche di cuoi e di tabacco. *Maseritz* e *Schwerin* sono piccole città, che hanno manifatture di panni. *Fraustadt* è una città commerciante di 6600 ab. sulle frontiere della Slesia con considerabili manifatture di tele e di panni e con un ginnasio. *Lissa* è citta di traffico e di manifatture con un ginnasio, una sinagoga e 9 m. ab. *Ravitsch* alle frontiere della Slesia ha 8200 ab. e fabbriche considerabili di panni.

Il *governo di Bromberg* tiene la capitale dello stesso nome, città di 5 m. ab. sul canale di Netze, la quale ha un ginnasio e varie manifatture, ed è commerciante. *Gnesna* ha un seminario, e vi si tiene in ogni anno una gran fiera di 8 settimane per bestiame.

Il principato di *Neuchatel* appartenente anche al re di Prussia è stato descritto nell' Elvezia.

CAPITOLO XII.

IMPERO RUSSO

§. I. *Stato naturale.*

1. Estensione e confini. L' Impero Russo, à considerarlo in tutta la sua estensione tanto in Europa che in Asia ed in America, è il più vasto del mon-

do, poichè abbraccia 180 gradi di longitudine, cioè la metà della circonferenza del globo, gr. 38 di latitudine, e circa 5,430,000 miglia quadrate, cioè $\frac{1}{5}$ almeno della terra ferma, $\frac{1}{14}$ del nostro emisfero, $\frac{1}{28}$ di tutto il globo. La parte di questo impero posta in Europa, che solamente qui descriviamo, ha 1850 miglia di lunghezza dal capo Canin fino alle frontiere della Persia, presso a poco sotto al 42 gr. di long., e più di mille dalla città di Riga sul Baltico fino alle foci della Volga. La superficie è di 1,450,000 miglia quadrate. Il mar Glaciale, la Svezia, il Baltico, la Prussia, gl' imperi Austriaco e Turco, e l' Asia secondo i limiti da noi fissati, (a) formano i suoi confini. Dalla parte del Caucaso i suoi confini non sono ben determinati, ma questo impero ha da quel lato sorpassato la catena del Caucaso, ed ha resi sudditi o tributarii quasi tutti i paesi posti tra l' Eusino ed il Caspio.

2. *Clima.* Un paese così esteso come la Russia deve avere gran diversità di clima. Le regioni più boreali verso le sponde del mar Glaciale hanno un eccessivo rigor di freddo: il sole vi è invisibile da ottobre a febbrajo, e non mai vi tramonta per tutto giugno e luglio. Queste regioni si stendono presso a poco tra il 57 e 72 parallelo. Le parti centrali hanno quella temperie, che si gode in Inghil-

(a) *Vol. I. pag.* 174.

terra e nell' Alemagna settentrionale, ed abbracciano il paese posto tra il 57 e 50 grado di latitudine. Le provincie poi a settentrione del Caucaso, del mar Nero e del Danubio, e tra il 43 e 50 parallelo hanno un clima dolce ed ameno, avendo una temperie uguale a quella della Francia meridionale. In somma la Russia presenta tanta varietà di climi quanta ne corre tra la Lapponia e l' Italia, se non che il freddo è sempre maggiore in Russia, che non lo è ne' paesi corrispondenti alla stessa latitudine nelle parti occidentali dell' Europa.

3. *Suolo e prodotti.* Come il clima, variano il suolo ed i prodotti di sì vasto impero. La cosa che più distingue queste terre sono quegl' immensi piani, che occupano intiere e vaste provincie. Le montagne non si mostrano, che verso i confini. Il suolo più fertile si vede nelle provincie centrali, dove si trova una terra grassa e nera, opera di successivi strati di vegetabili marciti. Alcune provincie sono tanto fertili in grano, che potrebbero esse sole fornirne al bisogno di tutta l' Europa. Nelle parti settentrionali l' agricoltura vi è poco conosciuta. Dove vi è praticata, si semina la segala. Le provincie polacche hanno gran tratti paludosi o sabbiosi; e generali vi sono le foreste di grande estensione. Nelle parti centrali però e meridionali, a dispetto dell' agricoltura negletta, si raccoglie gran quantità di grano, orzo, saggina, miglio, piselli ed altri legumi, lino, canape, tabacco, eccellenti frut-

ti, vino, riso, specialmente nelle belle regioni della Caucasia e della Tauride.

4. *Montagne*. L'impero Russo nel generale è un paese molto più piano che montuoso. Nel luogo delle sorgenti della Volga, del Don e della Duna la terra è elevata, e presenta un immenso rialto dolcemente inclinato e traversato da grossi fiumi. Altre alture simili si trovano più a mezzogiorno, e finalmente le basse e fertili moutagne della Tauride. Una piccola diramazione de' Carpazii si stende nella Moldavia russa. Ma i monti più importanti di questo impero sono quelli di Olonetz verso il più remoto settentrione, i monti Urali che dividono l' Europa dall' Asia, e la catena del Caucaso. I primi si debbono riguardare come una continuazione de' monti della Scandinavia. Sono poco elevati, e si staccano da' monti della Scandinavia a mezzogiorno del lago Enara prolungandosi fino ad Abo per circa 500 miglia. Più estesa è la catena degli Urali o Poyas, che abbracciano uno spazio di circa mille miglia in direzione di austro a tramontana. Il Pawdinskoe-Kamen ha 6,397 piedi di elevazione sul livello del Caspio; ma nel generale questi monti non hanno più di 4500 piedi di altezza: il che basta in quei climi per renderne le loro vette il soggiorno perpetuo della neve. La catena del Caucaso segna in parte i limiti della Russia colla Turchia asiatica e colla Persia, ma verso il centro la prima ne ha di molto oltrepassati i limiti dalla parte di

mezzogiorno. È posta tra l' Eusino ed il Caspio, ed ha 380 miglia di lunghezza. Pallas crede che il monte Elboruz, che n' è la vetta più alta, non sia inferiore in altezza al nostro monte Bianco, mentre altri gli danno un' elevazione di molto inferiore. Egli è certo però che le cime di questi monti, posti presso a poco alla stessa latitudine delle Alpi, sono perennemente coperte di neve. Il granito si mostra scoperto nelle grandi elevazioni, a lato delle quali veggonsi delle montagne scistose e quindi calcaree. Queste montagne sono interessanti tanto per la storia naturale, che per la storia civile del globo. Gli antichi le riguardavano come il baluardo del mondo civilizzato contro le irruzioni de' barbari. Esse si elevano come un gran muro tra i due mari; ed i principali passaggi che presentano sono la *porta caucasia*, stretta angustissima verso le sorgenti del Terek, e la *porta caspia* o la stretta di Derbent tra le falde di questi monti ed il Caspio.

5. *Fiumi.* Numerosi e grandi sono i fiumi della Russia. Tra essi ha il primo luogo la Volga, fiume che, ad onta del suo lunghissimo corso, appartiene intieramente a questo impero. Nasce nelle montagne o alture di Valday nel governo di Twer, sembrando dirigersi verso levante, ma a Samara torce verso ponente fino a Tzaritzin, ove cangia nuovamente di direzione verso scirocco. Riceve la Kama e l' Oka, grossi per lo meno quanto il Reno, e formando una delta va a perdersi nel Caspio. È na-

vigabile quasi dalla sua sorgente. Il Caspio accoglie pure il Jaik o sia Ural a settentrione, e la Kuma, il Terek ed il Kur ad occidente, quale ultimo scorre a mezzogiorno del Caucaso, e traversa il governo della Georgia, ed appartiene perciò all' Asia. Il Cuban nasce verso il centro della catena del Caucaso, ma con direzione opposta va a perdersi nell' Eusino, formando colle sue due foci l' isola Taman. Al di là del Caucaso è il Fasi o sia Rhion, che si scarica anche esso nel mar Nero. Il Nieper o Boristene ha circa 850 miglia di corso a traverso della fertile provincia dell' Ukrania e de' deserti della Nuova Russia, e va a raggiungere il mar Nero, avendo prima ricevuto il gran fiume Bog. Il Don o Tanai si perde nel mare di Azof dopo 700 miglia di camino. Il Niester, che divideva già questo impero dalla Turchia, sbocca nel mar Nero. Del Danubio, che tocca la provincia divenuta russa della Bessarabia, si è più volte parlato.

Tra i fiumi che si gettano nel Baltico rammenteremo lo Swir, che unisce il lago di Onega con quello di Ladoga, ed esce da questo col nome di Neva, che poi traversa Pietroburgo; la Narva che porta l' acque del lago Peipus al golfo di Finlandia; la Dvina, che ha le sorgenti vicine a quelle della Volga, e dopo un corso di 450 miglia si perde nel golfo di Riga; il Niemen, o Memel, che prima di scaricarsi nel Curisch-haff traversa la Prussia settentrionale ed il Bug, che dopo aver diviso per breve

tratto questo impero dall' Austriaco, si perde nella Vistola.

I fiumi principali che si dirigono verso l'Oceano artico sono l' Onega, un' altra Dvina, che porta con più lungo corso le sue acque nel golfo di Arcangel, il Mazen, la Petchora e la Kara, che sono quasi tutti fiumi grandissimi.

I canali principali sono quelli di *Wischnei-Woletschok* che unisce la Neva alla Volga, ed il Baltico al Caspio; e gli altri di *Ladoga*, di *Nowogórod* e di *Beresina*, l' ultimo de' quali congiunge la Duna o Dvina al Nieper, aprendo una comunicazione tra il Baltico ed il mar Nero. Un altro gran canale fa comunicare Mosca col Don.

6. *Laghi*. Nella Russia sono i laghi più grandi dell' Europa, e questi sono que' di Onega e di Ladoga. Considerabili sono pure il lago di Peipus, che è lungo 50 miglia e la metà largo, il lago d' Ilmen, il Bielo o lago Bianco, il lago di Cubenskoi, il Seliger donde nasce la Volga ec. La Lapponia Russa e la Finlandia si possono dire i paesi de' laghi. Nella prima il più riguardevole è il lago d' Imandra, e nella seconda il lago di Payana, che ha 69 miglia di lunghezza e 12 di larghezza, e nella parte più settentrionale vedesi l' altro gran lago Enara. Sì fatto prodigioso numero di laghi della Lapponia e della Finlandia deggiono far supporre, che la penisola Scandinava fosse stata altre volte un' isola. La Lituania e le altre provincie po-

lacche hanno molti laghi considerabili, ed un numero maggiore di paludi.

7. *Animali*. La zoologia russa è la più varia dell' Europa. I cavalli più belli sono quelli della Livonia e della Lituania, ed in molte altre provincie la razza di questo nobile animale è bella, grande e vigorosa. Il grosso bestiame da per tutto è bello e copiosissimo. Nella Russia vi sono ancora de' popoli totalmente occupati della pastorizia. Le pecore delle regioni settentrionali sono di razze comuni e cattive, ma nelle parti meridionali danno ottima lana e carne squisita. Comuni vi sono i porci e le capre. Nelle parti più boreali si trovano le renne, che fanno l' unica ricchezza di que' gelidi abitanti; e non mancano i cammelli nelle parti più meridionali dell' impero. I più particolari fra gli animali selvaggi sono il *diignetei* ed il *Koluan*: il primo è un animale vivo, velocissimo al corso, ha l' unghia come l' asino, la coda come la vacca, le orecchie come il mulo; ed il secondo tiene dell'asino e del cavallo, ed è creduto da Pallas l' onagro degli antichi. Nelle parti settentrionali si vede l' orso bianco, la lince e l' alce; e nelle montagne del Caucaso abitano l' *urus* o sia il bisone e lo stambecco. È naturale il supporre, che in un paese come questo pieno di foreste e di luoghi deserti si trovino in gran numero quasi tutti quegli animali selvaggi, che abbiamo accennato nelle altre parti dell' Europa, ed anche quelli che descriveremo nel-

la Russia Asiatica, e che somministrano quelle tanto ricercate pellicce, cioè martore, zibellini, armellini, scojattoli, volpi, castori. I fiumi sono pescosissimi, e la sola Volga provvede di storione e di salmone gran parte dell' impero.

8. *Mineralogia*. Le principali ricchezze di questo genere sono nella Russia Asiatica, ma non perciò l' Europea ne è sfornita. Il ferro, il piombo ed il rame vi sono i più copiosi fra i metalli, ed abbondantissime vi sono pure le saline. Vi si trovano ancora immensi strati di carbon fossile, zolfo, allume, vetriolo, gesso, marmi bellissimi, porfido, diaspro, agate ed altre pietre dure.

§. II. *Stato politico*.

1. *Popolazione*. Se si vuol tener conto della sola estensione del territorio, la Russia forma il più grande impero che abbia mai esistito, ma la popolazione è ben lontana dal corrispondere all'immensa sua superficie. Il numero totale degli abitanti, compresavi la parte asiatica, è di circa 46 milioni di abitanti, i quali divisi in 5,430,000 miglia quadrate caderebbero poco più di otto persone per miglio quadrato, popolazione che mostrerebbe essere questo impero un vero deserto: ma la Russia europea avendo in 1,450,000 miglia quadre circa 41 milioni di abitanti, contiene poco più di 31 persone per ogni miglio quadrato, mentre la Rus-

sia asiatica appena ha un solo uomo in tre miglia quadrate. I governi più popolati della Russia europea sono que' di Mosca, di Kaluga e di Kiovia, ed i più spopolati sono i settentrionali, gli orientali ed i meridionali. Se le sole provincie russe poste tra il 60 parallelo ed il mar Nero fossero popolate come i tre sopramentovati governi (e ben potrebbero esserlo molto di più) la sola Russia europea avrebbe circa 130 milioni di abitanti. Al tempo di Pietro I la popolazione di questo impero giungeva appena a 12 milioni.

2. *Governo*. La forma del governo si deve riguardare come totalmente militare: la nobiltà non è realmente considerata che pel grado che occupa nelle armate, e tutti gl' impiegati civili hanno anch' essi un grado militare. Il potere sovrano è illimitato, ed il monarca ha il dritto di nominarsi il successore. Ciò che si chiama senato nella Russia non è che la suprema corte di giustizia. L' imperatore attuale, istruito dall' infelice fine di tanti suoi predecessori, ha introdotto nel governo la forma di una pura monarchia; ha propagati gli stabilimenti d' istruzione; ha abolito la servitù personale de' contadini nell' Estonia, nella Curlandia, nella Livonia: ma non è facile elevare subito a nobili sentimenti una nazione degradata da un lungo servaggio. Malgrado gli sforzi generosi del governo ed i buoni principii che si vanno propagando, questo immenso impero non presenta che vasti deserti e

popoli schiavi ; religione, lingua e costumi cangiano per così dire ad ogni passo ; lusso e miseria, corruzione ed ignoranza si legano e si confondono; legislazione (*a*) ed amministrazione non hanno piano fisso e generale. Ma se questo impero è lontano dal perfezionamento della sua interna costituzione, è in ben diversa situazione relativamente agli stati vicini. Coperto dal polo e dal Baltico da un lato, dal Caspio, dal Caucaso, dal mar Nero e dal Danubio da un altro, presenta un fronte minaccioso all' Europa, potendo verso di essa dirigere tutte le sue forze. L' ultima guerra ha di molto accresciuta la sua influenza sugli stati vicini, e pare che da oggi innanzi debba esso fissare la politica del nord e dell' Allemagna : la politica si avvicina sempre allo stato più potente. Nè la Russia è formidabile all' Europa sola. L' attività che regna nei paesi che circondano il Caspio ed il Caucaso, le fortificazioni erette tra Mosdock sul Terek e Tiflis

---

(a) *La giustizia russa, dice il viaggiatore* REINBECK, *è una vera idra a cento teste ognor rinascenti, che i sovrani hanno invano combattuta. I giudici ed i loro commessi sono ignoranti e corrotti, ed il sapere degli avvocati, che appartengono alle classi più vili della società, consiste solamente a studiare il* debole *de' giudici e ad ingannare i loro stessi clienti.*

sul Kur, ed in altri luoghi al di là del Caucaso, mostrano le idee della Russia sopra una parte più interessante dell' Asia.

3. *Rendite*. La Russia non ha rendite corrispondenti alla grande estensione del suo suolo, che non ha ricevuto ancora dalla popolazione e dall'industria il valore che può avere, onde scarse sono le ricchezze che può tassare. Alcuni scrittori statistici le limitano a 50 milioni di rubli, ed altri le portano fino a cento. Noi crediamo che gli ultimi meglio si appongano. Di questi cento, sei milioni e mezzo si ritraggono dallo scavo delle miniere. Considerabile vi è il debito pubblico. Il rublo equivale presso a poco al ducato napolitano.

4. *Forze di terra e di mare*. L' armata russa da alcuni si fa ascendere al di là di 800 m. soldati di ogni arma. Il soldato russo è di una intrepidezza apatica: sprezza la vita non per elevazione di anima, ma perchè non ne conosce che le miserie. Cattiva è la cavalleria, ma eccellente la truppa leggiera de' Cosacchi. Questa armata con tutto ciò sarebbe assai più terribile, se fosse guidata da uffiziali istruiti.

La Russia ha due flotte, una nel Baltico, l'altra nel mar Nero. La prima è di 36 vascelli, e la seconda di circa 12, oltre un gran numero di fregate, di galere e di altri legni piccoli. I Russi però non hanno finora veruna attitudine da divenire buoni marinai.

5. *Religione*. La chiesa greca scismatica è la

dominante in Russia. Il servizio divino si fa in lingua slava. Frequenti e rigorosi vi sono i digiuni, molte le pratiche superstiziose. La chiesa è governata dal *santo sinodo*, del quale l'imperatore è capo. Gli arcivescovi ed i vescovi vivono nel celibato, gli arcipreti e preti, che sono numerosissimi, sono maritati. Vi sono pure non pochi conventi. La chiesa greca ha una setta particolare detta de' *separatisti*, gl'individui della quale si qualificano tra loro col nome di antichi credenti. Le provincie sul Baltico hanno il maggior numero degli abitanti luterani, e quelle acquistate in Polonia cattolici. I Giudei sono numerosi nelle provincie polacche; e sotto il presente imperatore hanno ricevuto tutti i dritti e privilegii degli altri sudditi dell'impero. Verso mezzogiorno vi sono non pochi maomettani, e nelle parti più settentrionali e verso il Caucaso non mancano fino gl'idolatri. La tolleranza è universale (*a*).

(a) *Alcuni danno la seguente distribuzione degli abitanti di tutto l'impero Russo, secondo le religioni.*

Greci scismatici	34,500,000
Cattolici e greci uniti . . .	5,300,000
Luterani	2,500,000
Calvinisti	40,000
Armeni	70,000
Musulmani	[illegible],800,000
Ebrei	210,000
Idolatri ed altre sette . . .	1,500,000
	45,920,000

6. *Costumi*. Gli abitanti di questo impero derivano da diverse razze. Quelli di origine slava formano il maggior numero ed appartengono a diverse nazioni: tali sono i Russi, i Polacchi, i Cosacchi ed anche i Lituani. Gli abitanti di razza finnia o finlandese sono nelle parti settentrionali dell' impero e si dividono in varii rami: essi occupano un immenso territorio, ma sono scarsissimi di numero. Parlano una lingua sonora, che ha molta analogia coll' unghera, e le loro parole terminano sempre in vocali. Hanno una innata disposizione per la poesia e per la musica; ma con tutto ciò hanno i costumi in gran parte agresti e feroci. I popoli di razza tartara sono quasi tutti nella Russia asiatica e nella bella regione della Tauride. Oltre questi si trovano moltissimi Tedeschi, Svedesi, e Danesi sulle coste del Baltico; Greci, Moldavi, Vallachi ed Albanesi ne' governi di Catherinoslaf e della Tauride e ne' paesi meridionali recentemente conquistati; Turchi, Armeni, Giudei in varie regioni; Circassi, Abassi, Lesghi, Osseti e Grusii verso il Caucaso, e fino Italiani discendenti de' Genovesi nella Tauride.

In tanta varietà di popoli vi debbe essere per necessità gran varietà di costumi; e troppo saremmo menati a lungo volendo parlare di quelli di tutte le nazioni, che abitano questo vasto ed eteroclito impero. Non ci tratterremo qualche poco che sopra i Russi proprii, ed i Polacchi. I primi abitano la parte

centrale, e formano la metà della popolazione di tutta la Russia europea. Essi hanno, più che vigore fisico, la forza e la capacità di sostenere qualunque patimento: in fatti un marinajo inglese vi alzerebbe un peso, che tre Russi non saprebbero muovere. Essi sono piuttosto piccoli di statura, nè sono molto ben formati di persona. La loro fisonomia è poco espressiva, e di rado annunzia un' anima elevata. Hanno disposizione felice per molte arti meccaniche, che non viene secondata dalle buone istituzioni. La superstizione domina in tutte le classi: credono agli spiriti familiari, agl' indovini, a' presagii ec. In pochi paesi, come in Russia, regna un libertinaggio così sfrenato; e le malattie, che ne sono la conseguenza, sono diffuse da per tutto. Esso è l' effetto necessario della servitù, riguardandosi da' gran signori come loro proprietà le donne de' servi. I Russi fanno gran uso de' bagni caldi di vapori, dopo de' quali si fanno versare adosso dell' acqua fredda, o pure si rotolano dentro la neve. Il popolo porta per vestimento nell' inverno una pelle di pecora, che giunge fino a mezza gamba: un vestimento simile di panno, legato con una cintura serve per l' està. Le scarpe sono formate colla scorza degli alberi, ed una striscia di panno ravvolta alle gambe tiene luogo di calzette. A Mosca stessa ed a Pietroburgo il basso popolo vive come i selvaggi. Spesso più famiglie vivono insieme in una stanza fetida ed affumata; ed il pane, l' aglio, il citriuolo, una

pasta fatta col pesce formano il suo alimento. Poveri e scarsi sono i mobili; e non vi è popolo che più de' Russi sappia contentarsi di poco. I grandi ed i ricchi presentano un misto curioso delle maniere asiatiche ed europee, o per meglio dire della corruzione dell' uno e dell' altro continente. Hanno una gran folla di domestici, che sono i proprii servi contadini, a' quali a furia di bastonate si fa fare ogni mestiere. Questi grandi sono folli pe' nani; e le gran signore tengono delle donne novelliere, l' impiego delle quali è di conciliare il sonno alle padrone col racconto di favole. La cittadinanza, composta principalmente di negozianti, presenta un altro misto bizzarro delle antiche e vecchie usanze, e delle straniere e nazionali. Non ha nè pure quella tinta di coltura che mostra la nobiltà: in gran parte conserva la sudicia barba e le rozze maniere degli antichi Russi, è piena di superstizione, ed è non meno avida di danaro che poco scrupolosa su i mezzi di acquistarlo. L' infingardaggine poi forma il carattere generale di tutte le donne russe. È però da confesssare, che i progressi della civiltà faranno sempre più sparire questi avanzi dell' antica barbarie.

Diremo qualche cosa de' Polacchi, di questa nazione ingojata in gran parte dalla Russia. Essi prima dello smembramento formavano 14 milioni, de' quali circa tre quarti sono sotto il dominio russo. Il così detto regno di Polonia, eretto per gli atti del Congresso di Vienna, non è che una parte del gran-

ducato di Varsavia. Tutta la Polonia russa è ancora coltivata da un popolo schiavo. Le terre sono tutte de' nobili. Questi invano si sforzarono di sistemare un governo aristocratico regolare : col troppo attaccamento a' loro privilegii ed a' loro interessi particolari perdettero l' indipendenza, ed agevolarono la distruzione della loro patria. I Polacchi passano generalmente per uomini franchi, leali, coraggiosi e pieni di attività, ma nello stesso tempo per creduli e vani. La nobiltà si tratta con molto fasto, col quale forma un forte contrasto la miseria e l' avvilimento del popolo fino nella capitale. Quindi non è maraviglia vedere terre fertilissime inculte, ed il paese senza arti. La nobiltà è portata a viaggiare, e nel generale è assai culta ; ma queste contrade, sebbene avessero data la luce al famoso Copernico, non hanno nessuna gloria letteraria.

7. *Letteratura*. Le lettere non si possono dire nella Russia nè pure nell' infanzia. Gli scrittori che vi hanno figurato sono per lo più stranieri, nè è da sperare di veder sorgere la letteratura russa fin che non sarà data una forma regolare alla lingua. Questa ha un alfabeto suo proprio con 36 lettere, ha il vantaggio di essere sbarazzata di articoli e di aver molte di quelle parole che dipingono le cose, ma le mancano i termini astratti, ed è quasi muta in tutto ciò che non cade sotto i sensi. L' imperatore Alessandro sulle orme de' suoi predecessori ha fatto savie leggi per promuovere i lumi e l' istruzione

pubblica, ma si ricercano lunghi sforzi per vedere dirozzata la nazione. La falsa direzione, che la civiltà ha preso tra i Russi, forma un nuovo e non piccolo ostacolo alla propagazione de' lumi. Gli studii ed i libri per un Russo sono un affare di lusso, o al più un mestiere. Pietroburgo ha un' accademia ed una università, e di queste ultime ne sono pure a Mosca, a Vilna, ad Abo, a Dorpat, a Kiew, a Tobolsk, ed Outing, a Velika ed a Carkow. Le ultime cinque sono state erette dall' imperatore presente, il quale vi fonda ogni giorno nuovi licei, scuole ed altri luoghi d'istruzione. La diversità delle lingue, de' costumi e delle religioni debbe di necessità impedire che la coltura divenga e più pronta e più generale.

8. *Manifatture e commercio*. Le manifatture russe, sebbene non sieno proporzionate all' estensione ed alla popolazione dell' impero, sono però in gran numero. Le principali sono quelle di cuoi, che forma uno de' principali articoli del commercio russo, di tela, di seta, la quale si cava dalla Persia, di colla di pesce, di sego, di carta e di tabacco, il quale nasce abbondantemente nelle provincie meridionali. A Mosca si lavora eccellente biancheria da tavola, ottime vetture, e buona porcellana. Si fa in Russia il caviale colle uova de' pesci più grossi, olio di pesce e di lino, panni grossolani, tappeti, carta, pergamena, sapone, cappelli, ed alcuni lavori di legno e di ferro, che so-

no molto stimati, e che passano nella Cina e nella Persia. Le fabbriche di arti sono per lo più a conto della nobiltà, che cerca in esse o un passatempo o un mezzo da fare prontamente una gran fortuna. Un capriccio le fa nascere e le distrugge. Nel generale si dee dire che le arti vi sono troppo vicine alla loro infanzia, e che molto vi resta da fare per metterle al pari di quelle delle nazioni da gran tempo incivilite.

Il commercio della Russia è estesissimo, e si esercita sul Baltico, sul mar Nero, colla Persia e colla Cina. Il commercio interno, al quale propriamente si danno i nazionali, è favorito da' grossi fiumi e da' canali. Con tai mezzi crescono ogni giorno le immissioni e le estrazioni di questo impero. Le ultime consistono principalmente in potassa, caviale, sego, cera, pelli, canape, biada, semi di lino, tele grosse, alberi di nave, cuoi, pellicce, bue salato, burro, cordame ec. Le immissioni consistono in vino, acquevite, frutta, riso, caffè, zucchero, seta, spezierie, zafferano, zolfo, chincaglierie ed articoli di lusso. Si pretende che le estrazioni superino di un terzo le immissioni, ma non pare che questa assertiva possa combinare colla mancanza e coll'alto prezzo degl'interessi del numerario in Russia. Il commercio più interessante della Russia è l'interno colla Siberia, da cui riceve preziose pellicce, oro, argento, rame, ferro, sale, pietre preziose.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* L'immenso impero Russo è diviso in 50 governi o sieno vicereami, i quali sono suddivisi in circoli, oltre i governi dell'Asia, e tanti altri paesi, che hanno una diversa amministrazione ed una denominazione diversa. Noi li descriveremo secondo i varii acquisti, che successivamente sono stati fatti. Così, mentre con una suddivisione sarà più facile concepirne un'idea, si vedrà ancora il successivo incremento di questo gigantesco impero.

2. *Antichi dominii.* I governi che racchiudiamo in questa divisione formano per così dire il nucleo della monarchia, la quale fino alla metà del XV secolo, quando era appena nota in Europa, non oltrepassava questi limiti.

(1) Il governo di MOSCA prende, come quasi tutti gli altri, il nome dalla capitale. La città di *Mosca* o Moskwa era l'antica capitale dell'impero, posta quasi nel centro della Russia e sopra due fiumi ed un ruscello, che vi hanno moltissimi ponti. Nel mezzo della città e nella sua parte più elevata il *Kreml*, cittadella e palazzo insieme degli antichi czar della Russia, nel quale trovasi pure l'arsenale, la cattedrale, ove sono consegrati gl'imperatori, ed altri edifizii. Intorno al Kreml sono tre gran quartieri della città, rinchiusi l'uno dentro l'altro. Mosca ha una università, un ginnasio e molte scuo-

le e stabilimenti di educazione, chiese per varii culti, un grande spedale, ed importanti manifatture di seterie, pannine, cotoni, concerie, cartiere. Questa città presenta un contrapposto singolare di magnificenza e di meschinità ne' suoi edifizii. Era edificata alla maniera asiatica, occupando un immenso spazio disseminato di chiese, palazzi, case, capanne, giardini. Essendo stata bruciata, con un esempio unico nella storia da' cittadini medesimi, allorchè fu invasa la Russia da' Francesi nel 1812, onde togliere a questi ogni appoggio, è stata riedificata più bella di prima. Contiene presentemente oltre a 200 m. ab.: numero che è molto maggiore nell' inverno, allorchè i gran signori vi si ritirano dalle loro terre. Mosca è la vera capitale de' Russi, dove si seguono tutte le semi-barbare costumanze della nazione. Ivi la primaria nobiltà ama ancora di soggiornare lungi dalla soggezione della corte. Ogni famiglia distinta vi tiene una specie di corte, composta di oziosi, di protetti e di parasiti. Si pretende che il numero de' domestici a Mosca ascenda ad 80 m. *Troitz-Koi-Sergiew* è il più vasto e ricco convento della Russia, con un palazzo imperiale, una biblioteca ed un gran seminario. *Kolomna*, città di 6 m. ab. e commerciante, ha un seminario.

(2) Il governo di KALUGA tiene per cap. *Kaluga* sull' Occa con 17 m. ab. e con fabbriche di

cuoi, di tele da vela, di stoviglie. *Borowsk* è il luogo più considerabile.

(3) Il governo di TULA ha la cap. dello stesso nome, nella quale si vede una gran manifattura di armi, che tiene occupate 6 m. persone. La città è commerciante, ed ha molte concerie e fucine con 18 m. ab. *Bielew* è città fortificata sull' Occa.

(4) Nel governo di RASAN o Rjaesan la cap. dello stesso nome ha 8 m. ab. ed è posta sopra un ramo dell' Occa. *Kasimow* sullo stesso fiume è abitata da molti maomettani, che vi hanno una moschea e trafficano di pellicce. Gli abitanti sono 9200.

(5) Il governo di TAMBOW ha per cap. *Tambow*, città ben edificata con manifatture e 11 m. ab. *Lipetzk* ha una fonderia di cannoni ed 8 m. ab.

(6) Il governo di PENSA tiene *Pensa* per cap. posta alla foce della Pensa nella Sava con 5 m. ab., ha fabbriche considerabili di sapone e di concerie.

(7) Il governo di NISCHNEI-NOWOGOROD (basso Novogorod) tiene la capitale dello stesso nome al confluente dell' Occa o Oka colla Volga: è città forte, e molto commerciante con 10 m. abitanti. *Arsamas* ha fabbriche di cuoi, di seterie e di lavori in oro ed argento; e *Makarjew* è nota per la sua fiera di S. Paolo frequentata da Tatari, Bulgari, Calmucchi e Persiani.

(8) Nel governo di VLADIMIR vedesi la piccola capitale dello stesso nome sulla Klyasma; che prima di Mosca era la residenza de' granduchi del-

la Russia. Più considerabile è *Murom* sull' Occa, che ha 6500 ab.

(9) Il governo di JAROSLAW tiene per cap. *Jaroslaw*, città considerabile sulla destra della Volga, che ha 19 m. ab. e manifatture di cuoi, di seterie, di panni, di biancheria da tavola damascata e fa gran commercio. *Rostow* sul lago dello stesso nome ha un seminario, molte manifatture e vi si celebra una fiera frequentata; ed *Uglitsch* sulla Volga è anche città di manifatture.

(10) Nel governo di KOSTROMA non vi è altra città di riguardo che la cap. dello stesso nome, che ha 8 m. ab. e fabbriche di vacchetta, di sapone e di tele: giace al confluente della Kostrom a colla Volga.

(11) Il governo di VOLOGDA tiene per cap. *Vologda* posta sul fiume dello stesso nome, la quale ha 11 m. ab. ed un seminario ed è molto commerciante. *Ustjug* ha presso a poco la stessa popolazione, ed è città di traffico con fabbriche di cuoi e di sapone.

3. *Acquisti de' due Iwan*. Iwan I scosse il giogo de' Tatari verso la metà del XV secolo, e conquistò Twer, Pleskow, Novogorod, Archangel ed il paese de' Samojedi. Iwan II sottomise Kasan ed Astrakan, e cominciò la conquista della Siberia, o sia Russia asiatica, che fu poi compita da Pietro I e da Caterina II.

(12) Il governo di TWER ha per cap. *Twer*

al confluente della Twerza colla Volga, città bella e commerciante, riedificata ed abbellita da Caterina II. Le sue fabbriche sono tutte di pietre, laddove nelle altre città russe sono quasi tutte di legno. Vi è un palazzo imperiale, un seminario, un ginnasio, varie manifatture e 15 m. ab. *Torschok* sulla Twerza è città di traffico con 9300 ab. *Ostachkow* è regolarmente edificata con 6300 ab.; e *Wischnei-Wolotschok* è posta sul canale del suo nome, che congiunge la Twerza colla Msta.

(13) Il governo di PLESKOW o Pskow ha la cap. dello stesso nome, città fortificata presso al lago Peipus con 8 m. ab. e fabbriche di vacchetta e di tela per vele. *Toropez* è città di traffico con 7 m. ab.

(14) Nel governo di NOVOGOROD vedesi la cap. *Novogorod*, qualificata altre volte col nome di *Weliki*, cioè la grande. Essa fino al 1478 fu capitale di una potente repubblica slava, alleata delle città anseatiche. Oggi è totalmente decaduta ed ha 10 m. ab. Giace al sito ove il Wolkow sorte dal lago Ilmen.

(15) La cap. del governo di OLONEZ è *Petrosawodzk* sopra il lago Onega ed ha una fonderia di cannoni, fabbriche di cuoi e 4 m. ab. *Olonez* è una piccola città.

(16) Il governo di ARCANGELO abbraccia un vasto territorio, sterile, freddo e coperto di monti e paludi. Tra i suoi ab. vi sono Lapponi e Samoje-

di. La cap. *Arcangelo* è una città di 16 m. anime, mal edificata e posta alle foci della Dwina nel golfo detto Mare Bianco. Vi si esercita un gran commercio, ed evvi un seminario, un ginnasio, due chiese protestanti e varie manifatture. *Kola* nella Lapponia russa a 68 gr. di lat. ha un porto, donde si estrae olio di balene. A questo immenso governo appartiene la *Nuova Zembla*, divisa da uno stretto in due grandi isole, le quali sole hanno da 68 m. miglia quadre di superficie. Non vi sono abitanti fissi, e la parte meridionale è frequentata nella state per la caccia e per la pesca.

(17) Il governo di PERM si estende in parte anche nell' Asia al di là degli Urali. La cap. *Perm* sulla Kama è una meschina città di 4 m. ab. *Kungur* è città forte con 5600 ab. e fabbriche di cuoi e di cotone. *Solikamsk* è città commerciante sulla Kama con ricche saline, fabbriche di sapone e di cuoi, e con un orto botanico. *Caterineburg*, città di 8 m. anime, è la sede dell' amministrazione delle miniere della Permia e della Siberia.

(18) Il governo di WIATKA ha la cap. dello stesso nome, città industriosa con 9 m. ab., è posta sul fiume Wiatka. *Sarapul* e *Slobodsk* ne sono le città principali.

(19) Il governo di KASAN tiene per cap. *Kasan*, città di esteso commercio posta sulla Kasanka non molto lungi dalla Volga. Ha una università, una cittadella, molte chiese e varie moschee,

qualche manifattura e 16 m. ab. *Tscheboksar* sulla Volga è città di commercio e di manifatture con 5 m. ab. *Bolgari* è un villaggio presso il confluente della Kama colla Volga, il quale rammenta nelle sue rovine l'antica capitale de' Bulgari.

(20) Il governo di ORENBURG si stende anche nell'Asia al di là degli Urali, ed è pieno di deserti. La cap. *Orenburg* giace sul fiume Ural, è fortificata ed ha 21 m. ab. Ha una casa di travaglio per mille esiliati, e fa gran traffico, principalmente co' Kirguisi. *Ufa*, antica sede degli Ungheri e de' Bulgari, è una città forte al confluente dell'Ufa colla Biatkaja. *Troizk* o *Troizkaia* è una città forte e commerciante.

(21) Nel governo di SIMBIRSK trovasi la cap. *Simbirsk* sulla Volga con 11 m. ab. dediti in gran parte alle manifatture ed al commercio. *Stawropol* è città forte e sede principale de' Calmucchi cristiani.

(22) Il governo di SARATOW ha *Saratow* per capitale, posta sulla Volga con 8 m. ab. e con varie fabbriche. Ne' circondarii di questa città e lungo la Volga si trovano molti villaggi di coloni tedeschi. *Sarepta* sulla Volga è una città e colonia di fratelli moravi, resa florida dalla loro industria. *Zarizyn* è una fortezza sulla Volga.

(23) Il governo di ASTRACAN tiene per cap. *Astracan*, che giace sopra un'isola formata dalla Volga e che esercita un estesissimo commercio. Ha più di 60 m. ab., un porto, varii cantieri, un

giardino botanico, molte chiese e moschee, una pagoda, e manifatture di seta, di cotone, di tela e di cuoi. *Uralskoi*, altre volte *Jaizkoi* città di 15m. ab. è la sede principale de' Cosacchi Uraliani.

(24) Il governo del CAUCASO tiene *Georgiewsk* per capitale, piccola e forte città recentemente edificata. *Kisliar* è piazza forte sul Terek con 12 m. ab. è florida per manifatture e commercio. *Mosdok* è una fortezza sul Terek.

4. *Acquisti di Alessio Romanow*. Costui fu il padre di Pietro il grande. Egli ricuperò i paesi che i Polacchi avevano conquistato sulla Russia, ed i Cosacchi dell' Ukrania si sottoposero al suo scettro. Dopo il suo regno l' impero non ha fatto più perdite, ma è ito sempre più crescendo.

(25) Il governo di SMOLENSK forma quel paese conosciuto altre volte coll' improprio nome di Russia bianca. La capitale *Smolensk* è una forte città con 12 m. ab. sul Nieper. È città di traffico e di manifatture. *Poretschje* e *Wiasma* sono città di commercio.

(26) Nel governo di OREL si trova la capitale *Orel*, città di traffico sull' Occa, abitata da 15500 persone e provveduta di fabbriche di tela, di saspone, di concerie. *Bolchow* con 10 m. ab. fa molto commercio, ed ha fabbriche di vacchetta, e di guanti e calzette di lana.

(27) Il governo di TCHERNIGOW riceve il nome dalla cap. che ha 5 m. ab. una cittadella ed

un seminario. *Neschin* con 16 m. ab., fra i quali molti greci, fa un gran commercio colla Turchia e colla Slesia per mezzo delle sue tre fiere. *Novogorod-Sewerski* e *Glukow* sono città commercianti.

(28) Il governo di KIOVIA o Kiew tiene per cap. *Kiovia* sul Nieper città forte e commerciante con 22 m. ab., una università, un ginnasio ed un celebre convento greco frequentato da pellegrini. *Perejaslaw* è città forte.

(29) Il governo di PULTAVA prende il nome dalla città di *Pultava*, resa famosa per la sconfitta di Carlo XII nel 1709: ha 8 m. ab.

(30) Al governo di KURSK dà il nome alla sua capitale *Kursh*, città di 16 m. ab. che tiene un ginnasio e fabbriche di cuoi, che sono l' oggetto del suo commercio. *Bielgorod* e *Putiw* ne sono le città più riguardevoli.

(31) Il governo di VORONESCH ha il nome dalla capitale, posta poco lungi dall' imboccatura del Voronesch nel Don: è città fortificata e commerciante con 12 m. ab. e con fabbriche di cuoi, di vetriolo e di panni. *Pawlowsk* è fortezza sul Don, e *Korotojack* sullo stesso fiume traffica di seta e di cotone.

(32) Il governo di CHARKOW contiene una parte dell' Ukrania. La cap. *Charkow* è commerciante, ha una cittadella, una università fondata nel 1803, un ginnasio, qualche manifattura ed 11 m. ab. *Achtyrka* è una considerabile città di 14 m. abi-

me. *Tschugujew* sul Donez ha concerie e 9200 ab.

(33) Il governo di JEKATERINOSLAW comprende la *Nuova Russia*, detta prima *Nuova Servia*, per una colonia di Serviani. La cap. *Jekaterinoslaw* fu fondata da Caterina II nel 1784, ed ha una gran manifattura di panni. *Alexandrowsk* è città forte sul Nieper. *Tangarock* sul mare di Asow ha un porto per navi da guerra, e cantieri; la città è forte e commerciante ed ha 6 m. ab. *Nachtschiwan*, città nuova sul Don è popolata principalmente di Armeni, ha 7500 ab. e fabbriche di seta, di cotone e di cuoi. *Asow* alle foci del Don è stata una città forte ed importante, allorchè questi paesi confinavano co' Turchi.

5. *Conquiste di Pietro il grande.* Le provincie della Livonia, dell' Estonia, dell' Ingria e della Carelia, che Pietro il grande conquistò sulla Svezia, posero per così dire l'impero Russo in contatto col rimanente dell' Europa. A tale oggetto egli vi edificò la nuova capitale dell' impero, del quale fu il vero fondatore.

(34) Il presente governo di Pietroburgo è formato dall' INGRIA posta tra i laghi Ladoga e Peipus. Qui è posta la nuova capitale dell'impero *Pietroburgo*, che il genio di Pietro I fece sorgere come per un prodigio in mezzo ad una palude. Oggi è divenuta una delle più grandi e più belle capitali dell' Europa, sebbene abbia ancora parte de' suoi edifizii di legno. La sua prosperità deve sempre

più crescere, come l'impero, di cui è capo. Giace sulle sponde della Neva, e sopra alcune isole formate da questo e da due altri fiumi, che rendono la città soggetta ad inondazioni. Le strade sono per lo più larghe e dritte, ed ha molti magnifici edifizii, fra i quali si distinguono i palazzi imperiali, la scuola militare, la borsa, l'accademia, l'ammiragliato, varie chiese e gli argini sulla Neva. Si veggono in questa città delle chiese per tutti i culti, una università, un'accademia di scienze con una bella biblioteca, un osservatorio, un giardino botanico, un gabinetto di storia naturale e varii altri stabilimenti letterarii, molti ospizii, un grande arsenale, una zecca. Vi sono molte manifatture e vi si fa un gran commercio, il quale però è per lo più in mano di moltissimi forastieri stabiliti nella città. La popolazione è di 280 m. anime. *Alexandro-Newski* è un famoso convento presso la città, sede dell' arcivescovo di Pietroburgo. *Peterhof*, *Zarskoje-selo*, *Oranienbaum* *Pawlowsk* e *Gatschina* sono luoghi di delizie della corte imperiale. *Cronstadt* è una città riguardevole e ben fortificata in un' isola del golfo di Finlandia, con un triplice porto, due per navi da guerra e l'altro per le mercantili. È stazione della flotta russa, e vi sono cantieri e grandi magazzini per la marina: ha 30 m. ab. *Schlussenburg* è fortezza in un'isola della Neva, e *Narwa* è città forte sul fiume del suo nome.

(35) Il governo di REVEL o dell' Estonia ha

per cap. *Revel*, città fortificata con un buon porto, un ginnasio, 10 m. ab. e varie manifatture: vi si fa un gran traffico. A questo governo apppartiene l'isola *Dago*.

(36) Il governo di LIVONIA è un paese fertile, malgrado le sue sabbie e le sue paludi. In essa e nell' Estonia la nobiltà discende da' conquistatori tedeschi, ed il popolo indigeno vi è servo, ma la prima ha proposta già di rinunziare a' suoi dritti incompatibili collo stato presente della società. Vi si parla il tedesco. La Livonia e l' Estonia hanno prodotto grandi uomini, quali sono Lascy, Laudòn, Munich, Souwarow, Fersen, Buxowden, Barclay de Tolly nel militare, ed altri nella carriera civile. La cap. è *Riga* città di 30 m. anime e ben fortificata sulla foce della Dvina con un buon porto, una cittadella, un liceo ed un ginnasio. Ha relazioni commerciali estesissime. *Dorpat* è città commerciante ed ha una università. *Pernau* è città di commercio sul golfo di Riga. Appartiene a questo governo l' isola *Oesel* popolata di 32 m. anime, la cap. di cui è *Arensburg*.

(37) Al governo di WIBURGO è aggregata la parte della Finlandia ceduta dalla Svezia nel 1743. La cap. è la piccola città di *Wiburg*. Sono fortezze *Friedrichshamm*, *Nyslott* e *Kexholm*.

6. *Conquiste di Caterina II.* Portarono le conquiste di Caterina un aumento di dieci milioni almeno di abitanti ed un immenso territorio. Esse

consistono principalmente negli acquisti fatti sopra i Turchi e nello spoglio della Polonia, che per quasi due terzi passò sotto il suo dominio.

(38) La CURLANDIA ha avuto fino al 1795 un duca sovrano, che era dipendente dalla corona di Polonia. Gli abitanti sono tedeschi, polacchi e lettoni, in parte cattolici ed in parte protestanti. *Mittau* è la capitale, che ha 12 m. ab. un ginnasio accademico, un osservatorio, una biblioteca. *Libau* è città commerciante con un porto sul Baltico.

La parte della POLONIA aggregata all' impero Russo ne' tre famosi smembramenti del 1772, 1793 e 1795 formà i seguenti sette governi. Gli abitanti sono Lituani, Polacchi, Russi, Lettoni e Tedeschi. Il più gran numero è di cattolici, ma vi sono moltissimi protestanti, greci e giudei.

(39) Il governo di VILNA o Wilnensk tiene per cap. *Vilna*, che lo era altre volte della Lituania. Vi è una moschea, una sinagoga, 4 chiese per diverse confessioni cristiane, una università e varii stabilimenti d' istruzione. Esercita molto commercio ed ha 21 m. ab. *Kowno* al confluente della Wilia col Niemen è città commerciante.

(40) Il governo di WITEBSK aveva prima il nome di Polozk. La cap. *Witebsk* sulla Duna ha 21 m. ab. e fabbriche di cuoi. *Polozk* ha un collegio di Gesuiti.

(41) Nel governo di MOHILEW non vi è altra città riguardevole che la sua cap. *Mohilew*, cit-

tà di traffico e fortificata sul Nieper con 12 m. ab. Vi si celebrano fiere assai frequentate, ed ha il principal collegio de' Gesuiti in Russia.

(42) Il governo di MINSK ha per cap. la piccola città di *Minsk*. *Pinsk* è circondata da vaste paludi ed ha fabbriche di vacchetta. *Sluzk* ha un ginnasio protestante.

(43) Il governo di GRODNO tiene la capitale dello stesso nome sul Niemen, ed è una città di traffico e di manifatture con 5 m. ab. Altrettanti ne ha *Slonim*. *Brzesc* sul Bog in un paese paludoso ha un forte castello, ed un' accademia de' Giudei frequentata da' loro nazionali di tutta l' Europa.

(44) Il governo di VOLINSK o di Volinia sulle frontiere della Gallicia ha per cap. *Schitomir* o *Zitomierz* picciola città. Più riguardevole è *Dubno*, città di 6 m. ab. nella quale si celebra una fiera frequentatissima.

(45) La PODOLIA è il governo più meridionale della Polonia russa. Ha per cap. *Kaminiech* o *Kamenetz* presso il Niester con un castello sopra una rupe e con 5600 ab. A *Niemirow* sono fabbriche di cotone e di cuoi. *Mochilow* sul Niester è città di traffico con 6500 ab.

(46) Il governo di CHERSON, detto pure di Nicolajew, è una vasta provincia tra il Nieper ed il Niester, che per mezzo di coloni stranieri ogni giorno aumenta la sua popolazione. La cap. *Cherson*, edificata dopo il 1778, sulla foce del Nieper

è città fortificata con 15 m. ab. : ha un porto, cantieri, un lazzaretto, un arsenale ed una fonderia di cannoni. *Oczakow*, una volta città e fortezza importante, fu quasi distrutta da Suwarow. *Odessa*, fondata da Caterina II nel 1796 è divenuta la piazza più commerciante dell' impero sul mar Nero. Si fa ascendere la sua popolazione a 36 m. anime. Ha una piccola fortezza, un buon porto franco, parecchie manifatture, cantieri ed un ginnasio. *Nicolajew*, città moderna regolarmente fabbricata, giace al confluente dell' Ingul col Bog, ed ha 6 m. ab. *Elisabethgrad*, città forte sull' Ingul edificata dall' imperatrice Elisabetta, ha 6 m. ab. *Ovidiopol*, *Tiraspol* e *Grigoriopol* sono città nuove lungo il Niester.

(47) Il governo della TAURIDE è formato dalla penisola della Crimea e da una parte della piccola Tartaria, paesi conquistati sulla Turchia nel 1783. Gli abitanti per lo più di origine tartara e mongolla menano ancora una vita errante, e son di religione maomettana. La Crimea in una superficie di oltre a 16 m. miglia quadre non conta che 300 m. ab. La cap. è la picciola città di *Simferopol* detta altre volte *Achmetschet*. *Teodosia* o *Caffa*, antica residenza del Khan de' Tatari, è una città marittima e commerciante con 8 mila ab. un porto, un giardino botanico ed un museo di antichità. *Baktschi-Sarai* è città di 7 m. anime con fabbriche di marrocchino, ed è abitata da turchi,

tartari; greci, armeni e giudèi. *Jenikala* ha un porto. *Sebastopoli* è città novella con un porto pe' legni da guerra. *Eupatoria* è città fortificata con un porto. *Perecop* è fortezza sull' istmo di Crimea.

Il paese de' COSACCHI non appartiene a verun governo. Essi si dividono in *Cosacchi del Don* e *Cosacchi del mar Nero*. L' Ukrania è anch' essa in gran parte abitata da Cosacchi, che danno a loro stessi il nome di *Tscherkasses*, e che sono un misto di Circassi, di Tatari e di Russi. Hanno lingua e religione comune con questi ultimi. Formano una specie di repubblica sotto un capo detto *hetman* o *ataman*, e non sono sudditi dell' imperatore che per le truppe che gli somministrano. Sono un popolo ben formata, robusto, pieghevole, accorto. Nella guerra si contenta di poco, soffre ogni privazione, e profitta di ogni occasione per far bottino. I Cosacchi del Don hanno per cap. *Tscherkask* posta in un' isola del Don e residenza del loro *hetman*. La chiesa principale possiede un immenso tesoro, proveniente dalla parte de' saccheggi militari che è stata consegrata al culto. La città è soggetta ad inondazioni, e le case poggiano sopra palizzate. Ha 15 m. ab. un ginnasio, un arsenale, ed è commerciante.

7. Regione del Caucaso. Sarà questo il luogo opportuno di parlare della CAUCASIA o sia della regione del Caucaso, paesi quasi tutti sudditi o tributarii dell' impero Russo, e che secondo tutte le apparenze lo diverranno intieramente. Sarà bene

pure parlarne tra le conquiste di Caterina II. e di Alessandro, poichè la sottomissione di questi paesi cominciata dalla prima è stata dall' ultimo proseguita. La Caucasia abbraccia tutta quella regione tra il Caspio ed il mar Nero in mezzo ed intorno alla catena del Caucaso, ed ha oltre a 96 m. miglia quadre di superficie. Appartiene perciò parte all' Europa e parte all' Asia, giusta la divisione che ne fanno detti monti. Il paese contiene un gran numero di piccole nazioni, alcune delle quali sono un avanzo di quelle tribù, che passarono e ripassarono per queste montagne nelle grandi emigrazioni di popoli. Le principali nazioni sono i Georgiani, i Circassi, gli Abassi, gli Osseti, i Kisti, i Lesghi, e gli avanzi dispersi di Tatari, Mongolli, Unni ed altri disseminati sul Caucaso. Sono generalmente popoli nomadi, guerrieri e predatori, che variano di lingua, di religione e di civiltà. Le religioni più diffuse sono la greca e la maomettana. Nulla si può asserir di sicuro sulla popolazione di queste contrade. Le parti principali sono la Circassia, il Daghestan, lo Shirwan e la Georgia, sulle quali daremo una rapida occhiata.

La CIRCASSIA è divisa in grande e piccola Cabardia e nel Kuban. Il paese è fertile e proprio per l' agricoltura. I Circassi si distinguono per la bellezza delle loro forme, specialmente le donne, o per la loro vantaggiosa statura. Sono coraggiosi, ed esercitano l' agricoltura e la pastorizia, e si possono

riguardare come mezzo inciviliti. Non vi è tra essi alcun luogo che meriti il nome di città.

Il DAGHESTAN, col Lesghistan, che è l' antica *Albania*, e col Kumuck, è posto a levante della Circassia tra il Terek ed il Caucaso. Il paese è montuoso, ma fertile, ed è abitato da diversi popoli tatari. I Lesghi sono i più barbari. Sono per lo più maomettani, ed alcuni serbano tracce del cristianesimo, ed altri sono idolatri. *Tarku* sul Caspio con 10 m. ab. è la residenza di un capo tartaro. *Kubascha* è città fortificata in un piccolo stato del suo nome. I *Kubaschi*, a differenza de' Lesghi, sono dediti alle arti, e fanno lavori di ferro, di oro, di argento, di fazzoletti, di tappeti. *Tabeweran* è centro del commercio colla Persia pe' Kubaschi e Kuweschi. *Endery* ed *Aksai* sono città de' Kumuchi. *Awer* o *Chunsag* è la città degli Avari, i quali in allcanza cogli Unni devastarono l' Europa.

Lo SCHIRWAN sul Caspio è un paese fertile e popolato. *Derbent* con una cittadella ed un porto sul Caspio è presso la famosa stretta del Caucaso, detta *porta Caspia*. *Baku* è città commerciante con porto sul Caspio. Ne' suoi contorni si veggono le famose sorgenti di bitume e di nafta, ed il *campo di fuoco*, donde esce un gas infiammabile. I Guebri vi hanno costruito parecchi piccioli tempii. *Kuba* è città fortificata. Il *vecchio Schamachi* è l' antica capitale del paese, ed il *nuovo Schamachi* è una cit-

tà commerciante, che viene considerata qual capitale dello *Schirwan*.

(48) La GEORGIA, detta Grusia da Russi e Gurgistan da' Persiani, era anticamente detta Iberia, e forma oggi un governo dell' impero Russo. Il paese è di una rara bellezza e fertilità, e gli abitanti sono ben formati e bellicosi, ma ignoranti e perfidi. Vi si professa la religione greca e maomettana, e vi è gran numero di Armeni e di Giudei. Contiene le provincie di Karduel, d' Imirette, di Guria e di Mingrelia, che è l' antica Colchide. *Tiflis* o *Tefflis* nella provincia del Karduel è la capitale posta sul Kur. Era la cap. de' Czar di Georgia, l' ultimo de' quali chiamato Eraclio si sottomise alla Russia nel 1783. Le arti vi sono delle più comuni, e la popolazione si fa ascendere a 18 m. ab. *Gori* sul Kur e *Thelawi* sono fortezze. *Cotatis* sul Rhion o Fasi è la cap. dell' Imiretta. *Oni* e *Choni* sullo stesso fiume hanno fabbriche di panni grossolani. *Filizighe* è un porto nella Guria o Guriel. *Isgaour* o *Iskuriah* è la cap. con un porto della Mingrelia. *Anarghia* è porto e città di commercio ugualmente sul mar Nero.

8. *Conquiste di Alessandro*. Oltre all' assodare e dilatare ogni giorno il suo dominio nella Caucasia, l' imperatore Alessandro acquistò colla pace di Tilsit nel 1807 il governo di Bialystok sulla Prussia, nel 1809 la Finlandia sulla Svezia, nel 1812 la Bessarabia e parte della Moldavia sulla

Turchia e nel 1815 il nuovo regno di Polonia. Tutti questi acquisti formano un immenso territorio, ma la popolazione difficilmente giunge a quattro milioni e mezzo.

Il granducato di FINLANDIA si estende fra il 60 e 66 parallelo, ed ha un suolo pieno di laghi e paludi, che danno origine a molti fiumi, poco utili alla navigazione per esser pieni di cataratte. Vi sono immense foreste, copiosa vi è la cacciagione e la pesca, scarsi i prodotti agricoli, piccolo il bestiame, pochissimi i minerali. Colla Finlandia va compresa la Ostrobotnia, ed il Kemi-Lapmark. Tutti questi paesi hanno da 72,800 miglia quadre di superficie, ma non più che un milione di abitanti. La nuova cap. è *Helsingfors* città commerciante con un porto sul golfo di Finlandia e 5 m. ab. Poco lungi è la gran fortezza di *Sweaborg* sopra sette isolette con un buon porto. Le fortificazioni, tagliate in gran parte nel vivo sasso, sono un capo d' opera di architettura militare. *Borgo* ha un ginnasio. *Heynola* è una città nuova e regolare. *Abo* è l' antica capitale, città commerciante con una università, una società di economia rurale, una cittadella, molte manifatture e 12 m. ab. *Nystad* esercita del commercio ed ha un porto sul golfo di Botnia. *Wasa* è una graziosa città marittima e commerciante. *Gamla* o sia *Carleby* ed *Uleaborg* sono città di commercio e di manifatture. *Tornea* sul fiume dello stesso nome è nella Vestrobotnia, ha un porto ed è commer-

ciante. Le isole di Aland all' ingresso del golfo di Botnia formano un gruppo di più di 80 isole; i cui abitatori in numero di circa 20 m. sono arditi navigatori. *Aland* ne è la principale.

(49) Il governo di BIALYSTOCH, che faceva parte della Polonia prussiana, ha per capitale *Bialystoch* città di 5 m. ab. regolarmente edificata con un ginnasio. *Bialsk* n' è il luogo più riguardevole.

Il regno di POLONIA fu formato nel 1815 colla maggior parte del granducato di Varsavia, che era stato eretto da' Francesi a favore della Sassonia sopra quella parte dell' antica Polonia, che era toccata all' Austria ed alla Prussia. Il paese è piano, in parte paludoso o sabbioso, ma generalmente fertile. Ha una superficie di 34,600 miglia quadre e 2,620,000 abitanti, de' quali 212 m. sono Ebrei. L' imperatore Alessandro ha dato a questo regno una costituzione particolare fondata sopra principii liberali. Vien diviso in otto vaivodie o sieno provincie. Nella *vaivodia di Mazovia* è posta *Varsavia* capitale del regno, e residenza degli antichi re polacchi. Giace sulla sinistra della Vistola, ed è piena di begli edifizii. Vi sono molti stabilimenti d' istruzione, una zecca, un arsenale, be' quartieri pe' soldati. La città però mostra ancora le tracce della distruzione opratavi da Suwarow nel 1794. Vi si fabbricano panni, tele, sapone, cuoi, e vi si fa un gran commercio. Ha 76m. ab. fra i quali 10 m. giudei. *Praga* sulla drit-

ta della Vistola, città fortificata, è riguardata qual subborgo di Varsavia. *Modlin* è fortezza al confluente del Narew col Bog. La *vaivodia di Kalisch* ha la cap. dello stesso nome, posta sulla Prosna con un ginnasio ed 8 m. ab. Nella *vaivodia di Plock* la cap. *Plock* giace sulla Vistola ed ha 5500 ab. La *vaivodia di Cracovia* tiene per cap. la piccola città di *Miechow*. La *vaivodia di Sandomir* ha per cap. *Radom*, e la città principale è *Sandomir* sulla Vistola con un forte castello ed un ginnasio. Nella *vaivodia di Lublino* la cap. dello stesso nome è una città molto commerciante, che ha 8 m. ab. ed una fortezza, ed è cinta di laghi e paludi. *Zamosch* è piazza forte, ed ha 6500 ab. ed un ginnasio. *Chelm* è piccola città. La *vaivodia della Podlachia* ha per cap. la piccola città di *Siedlice*, e più importante è *Terespol*, città mercantile abitata da gran numero di tedeschi. L' ultima *vaivodia di Augustow* tiene per cap. *Sawulki*, che è una meschina città.

(50) La BESSARABIA forma l' ultima di quelel divisioni dell' impero Russo, alle quali si dà il nome di governi. Questa provincia fu acquistata nel 1812 sopra i Turchi con quella parte della Moldavia, che è a sinistra del Pruth. Il paese è piano e fertile, ma poco provveduto di legname e di abitanti, che sono per lo più Vallachi, Turchi e Tatari, di religione maomettana. I Russi hanno fatto sede del governo la piccola città di *Kischnew*. Vi sono molte città importanti. *Bender* sul Niester è

una città forte con 25 m. ab., ed altrettanti ne ha *Kavschan* ambedue di gran commercio. *Ismai* sopra un braccio del Danubio è città forte con 10 m. ab. e fabbriche di cuoi. *Kilia* è fortezza con porto e 6 m. ab. alle foci del Danubio. *Akierman* alle foci del Niester fa molto commercio ed ha un porto e 20 m. ab. A settentrione nella Moldavia russa vedesi *Chotschin*, fortezza importante e città riguardevole e di commercio sul Niester con 20 m. ab.

Repubblica di Cracovia.

Questa piccola repubblica è stata eretta dal Congresso di Vienna, da cui è stata dichiarata indipendente e perpetuamente neutrale. È formata dalla città di Cracovia e da un piccolo territorio, che contiene 41 m. abitanti in 208 miglia di superficie quadra. La repubblica è sotto la protezione delle tre potenze russa, austriaca e prussiana, le quali hanno accordato grandi franchigie al suo commercio. Questa predilezione è nata da gelosia di possesso. La capitale *Cracovia* giace sulla Vistola, e contiene 26 m. abitanti. È stata per lungo tempo la capitale del cessato regno Polacco. È piena di chiese e conventi. Ha un' università, una biblioteca, un orto botanico, un osservatorio, varie manifatture di panni, ed esercita un gran commercio.

CAPITOLO XII.

SVEZIA E NORVEGIA.

§. I. *Stato naturale*.

1. Estensione e confini. Questi due regni riuniti nel 1814 giacciono nella parte più settentrionale dell' Europa tra il 55 e 71 parallelo, e tra i meridiani 3 e 29 in circa a levante di Parigi. La loro maggior estensione da settentrione a mezzogiorno è di più di mille miglia, e di 370 la loro maggior larghezza. La superficie è di 222,190 miglia quadre. Sono limitati a settentrione dall' oceano Artico, a levante dalla Russia e dal Baltico; da questo stesso mare è dallo Skager-Rak ad austro, ed a ponente dall' Atlantico.

2. *Clima*. L' inverno esercita in queste regioni il suo dominio per gran parte dell' anno. Ad una brevissima primavera succede la state, la quale nelle parti più settentrionali non è che di un giorno solo della durata di due mesi, nel qual tempo il sole non cessa di spandere sulla terra un dolce calore, che notte alcuna non diminuisce mai. Non è perciò meraviglia, se vi si trovano campi coltivati e belle foreste stendersi sul pendio delle montagne.

Rara vi è la grandine, ed in alcuni luoghi non si conosce il tuono, e frequentemente il cielo è abbellito dalle aurore boreali. Nelle parti meno settentrionali l'inverno attrista per lungo tempo gli abitanti, ed il golfo di Botnia diventa spesso una pianura di gelo, offrendo un passaggio alla Finlandia. La state vi succede pure rapidamente al verno, ed il sole refratto dalle montagne e lungamente dimorante sull' orizzonte vi produce caldi insopportabili ed una vegetazione pronta ed attiva. La parte più meridionale, che è la più popolata, ha un clima più temperato. Sulla costa dell' Atlantico per due terzi dell' anno dominano i venti occidentali, di libeccio o australi, e rari vi sono i venti orientali e boreali. Quindi sulle isole e sul littorale vicino que' torrenti di piogge e quelle dense nebbie così comuni. A Bergen cadono in un anno fra 68 e 92 pollici di acqua, e ad Upsal alla stessa latitudine non più che 14. Tutti questi paesi sono però meno freddi di quelli della Russia europea ed asiatica, posti ad uguale latitudine.

3. *Suolo ed agricoltura.* Il terreno è in gran parte ingombrato da monti, da laghi, da pantani, da terre del tutto sterili. La restante parte è di sua natura poco ferace; di modo che, ad onta dell' intelligenza e del travaglio che si adopra per l' agricoltura, non vi si raccolgono prodotti sufficienti al consumo degli abitatori. I prodotti più comuni sono grano, patate, orzo, segala, avena, fave, pi-

selli, luppoli, canape, lino, tabacco. Vi si hanno pure pochi frutti ed eccellenti, poponi. In alcuni luoghi in sei settimane si semina e si raccoglie il grano per effetto della lunga presenza del sole. Immense sono le foreste, specialmente intorno a' laghi. Le provincie più fertili sono le più meridionali, nelle quali restano ancora non poche terre da sottrarre alle acque con profitto dell' agricoltura.

4. *Montagne*. La gran penisola della Scandinavia è divisa in tutta la sua lunghezza da una catena di montagne, che non la cede in altezza se non a poche montagne dell' Europa, e che tutte le supera per la sua estensione e per la sua massa. Questa catena occupa quasi senza interruzione 13 gr. di lat. dal 58 al 71 parallelo. Nella parte meridionale si dà ad essa il nome di Long-field; le si dà quello di Dovre-field tra il 62 e 63 parallelo; e quello di Kioel nel suo prolungamento, che forma verso il nord la separazione della Lapponia svedese dalla norvegia. Le Alpi ed i Pirenei non presentano alcuna sommità, che ecceda la larghezza di due o tre miglia, ed appena si giunge all' altezza de' passaggi, tosto si comincia a discendere, ma nel Long-field, allorchè da una valle si ascende fino alla sommità del monte si trova una spianata larga da 20 a 30 miglia, ed elevata circa 4300 piedi sul livello del mare. Essendo impossibile valicare questa catena in un giorno, gli abitanti sono costretti passarvi la notte, ed esporsi al rischio di

perdersi in mezzo alle nebbie continue, o di perir di freddo fra le procelle ed i vortici di neve. Per trovare un passaggio opportuno alla strada postale tra Cristiania e Bergen è convenuto elevarsi fino al 61 parallelo, dove le valli che scendono da due opposti lati si avvicinano, e la catena non ha che 10 o 12 miglia di larghezza. Quivi la divisione delle acque tra i due mari è all' altezza di 957 metri. Non mancano queste montagne delle loro ghiacciaje, ma di' assai inferiori a quelle delle Alpi, dove una massa maggiore di neve da maggior eminenza spinge colla sua pressione i ghiacci fino al fondo delle valli. Le Alpi Scandinave sono più precipitose dalla parte della Norvegia, si estendono in più lunghe e basse propagini dal lato della Svezia. Da quella parte fanno mostra del granito scoperto, e da questa è desso seppellito sotto massi calcarei. La loro ordinaria elevazione sul livello del mare è tra i sei in settemila piedi, e minorano di altezza quanto più si avvicinano a' poli.

5. *Fiumi e laghi.* Numerosi, ma non di lungo corso sono i fiumi di questi regni. Il Dahl è il più gran fiume della Svezia, il quale dopo 200 miglia di corso si getta nel golfo di Botnia 10 miglia a levante di Gefle. Questo fiume, largo un quarto di miglio, poco prima della sua foce forma una superba cascata. Gli altri fiumi più riguardevoli non sono che sbocchi de' gran laghi: così la Gotha lo è del lago Wener, la Motala del Werter. Magni-

fica è la cascata della Gotha, che dall' altezza di 60 piedi si precipita in un abisso senza fondo; e più singolari sono le cascate del Kilo, le acque di cui si precipitano nell' inverno a traverso di enormi massi di gelo, e l' acqua spruzzata, gelandosi nell' aria, forma a poco a poco de' ponti, da potervi passar su in tutta sicurezza. A settentrione il fiume Tornea, che sbocca nell' estremità boreale del golfo di Botnia, divide presentemente gli stati svedesi da' russi. Nella Norvegia i più riguardevoli fiumi sono il Glaamen, il Drammen e la Tana, che scorre nell' ultimo remoto settentrione. Tutti questi fiumi sono poco utili alla navigazione, per cagion delle cateratte e degli scogli tra i quali scorrono. Tra i canali merita rammentarsi quello di Trolhatta, scavato in sei anni, onde evitare la cataratta della Gotha, che è così divenuta navigabile dal lago Wener a Gothemburgo. Il primo naviglio vi passò nel 1800. Il vantaggio di questo canale si farà meglio sentire, allorchè sarà aperta la comunicazione tra il lago Wener e l' altro di Hielmar, che comunica già col Malar.

Questi regni sono il paese de' laghi, che danno copia immensa di pesci, i quali si salano e si trasportano fuori stato. Il più grande della Svezia è il lago Wener 85 miglia lungo e 48 largo. Dopo di questo sono il Weter, l' Hielmar, il Malar, sullo sbocco del quale nel mare è posta la capitale del regno. Tai laghi, come i mari di queste regioni, si

distinguono pel gran numero d' isole che contengono. Nella Norvegia mentoveremo solamente il lago Miose lungo 52 miglia, che racchiude una fertile isola di 8 miglia di circonferenza. Molti di questi laghi hanno delle isole galleggianti, formate dalla coerenza delle radici degli alberi e delle piante.

6. *Animali.* I cavalli di questo regno sono piccoli, ma spiritosi. Non è gran tempo che vi sono state introdotte le capre di Angora. Le pecore ed il grosso bestiame vi sono de' comuni, e numerose vi sono le capre. Le pecore spagnuole però si vanno ogni giorno propagando. Si sono introdotte le vacche fino nella Lapponia, che si tengono nell'inverno chiuse nelle stalle, e mangiano in mancanza di altro alimento una pasta fatta di spine di pesce In tutta la parte settentrionale si trova la renna, che è una specie di cervo, ma più forte, ed utilissimo a quegli abitanti, i quali si nutriscono col suo latte, si vestono colla sua pelle, ne mangiano la carne, e se ne servono per tiro. Moltissimi sono gli animali selvaggi, come l' orso, il castoro, il lupo marinó, la lontra, lo scojattolo, il cervo, il cavrioló, la lince rossa e bianca, che di tutti è il più feroce, come il lupo è il più dannoso. Il leming o sorcio di Norvegia in ogni nove o dieci anni si moltiplica, ed emigra a stuoli immensi al segno di distruggere i prodotti di provincie intiere. Abbondantissima vi è la pescagione, specialmente nelle parti boreali. Quella di Vanga nel golfo occi-

dentale dà un prodotto di mezzo milione di ducati napolitani in merluzzi. La pesca delle aringhe è assai più produttiva, e molto si ritrae pure da quella del sermone. Fra gli uccelli mentoveremo l'eider, *anas mollissima*, che dà quella peluria tanto ricercata.

7. *Minerali*. Questi regni non sono mal provveduti di minerali. Vi sono miniere di oro, ma poco produttive. Più copioso vi è l'argento, specialmente nella Norvegia. Ricche sono poi le miniere di rame, in una delle quali presso Falun nella Dalecarlia sono impiegati continuamente 1200 minatori, e si pretende che vi si lavori da più di mille anni. Vi si trova pure piombo, cobalto, zinco, molibdene, stagno, mercurio, antimonio, piombaggine, amianto, calamita, ma più di tutto eccellente ferro, di cui se ne incontrano monti intieri. Manca però il sale; e le acque del mare in se stesse poco salse non possono supplire al sale minerale. Bello vi è il granito, nè vi mancano porfidi, marmi, carbon fossile e varie specie di cristallizzazioni. Frequenti vi sono le acque minerali, delle quali se ne contano nella sola Svezia da 360.

8. *Curiosita' naturali*. Offrono questi paesi una folla di que' tratti sublimi della natura, che per la loro singolarità chiamiamo curiosità naturali. Tali sono le montagne di gelo dell'oceano artico, le aurore boreali in nessuna parte così brillanti, le numerose cascate di precipitosi fiumi e torrenti, le caverne di singolare struttura, le rupi forate delle

montagne e tante volte sprofondate, e finalmente una quantità di siti e vedute pittoresche, che colmano il naturalista, ed il viaggiatore filosofo di mille piacevoli sensazioni, ben superiori a quelle che si hanno in mezzo all' industria umana, sempre accompagnata da equivalenti mali. Tra le curiosità naturali sono pure da rammentare le spaventose correnti, che cangiano direzione più volte al giorno, secondo l' impulso loro impresso dal flusso e riflusso. Si distingue tra queste quella di Malstroem, che nell' inverno, quando spirano venti direttamente contrarii al riflusso, inghiotte le navi ed anche le balene, che hanno la disgrazia di avvicinarsele. Secondo il recente e dotto viaggiatore Buch la pretesa voragine di Malstroem non è che una corrente, alla quale l' esagerazione ha fatto attribuire fenomeni straordinarii.

§. II. *Stato politico.*

1. *Popolazione.* La Svezia e la Norvegia hanno una popolazione di 3,350,000 abitanti, i quali non cadono più che 15 a miglio quadro. Ma si è già notato che gran parte del terreno o è montuoso, o coperto di acque o sterile affatto. Nelle parti boreali cadono appena 3 persone per miglio quadro, ma nelle meridionali ve ne vivono da 50 a 60. Pochissime sono le città popolate, non essen-

novene che da dodici, le quali oltrepassano quattro mila abitanti.

2. *Governo.* Una nazione, come la svedese, per necessità guerriera, deve esser soggetta a perpetui cambiamenti di costituzione. Prima del 1772 l'autorità reale era talmente limitata, che il governo svedese si poteva chiamare anzi repubblicano, che monarchico. In quell' epoca, per mettere un freno a' disordini che portava tale specie di governo, si passò all' altro estremo rivestendo il re di un' assoluta autorità. Nel 1809 una nuova costituzione mise un' altra volta limiti all' autorità reale. La dieta composta di quattro ordini, cioè della nobiltà, della cittadinanza, del clero e de' contadini, ha il potere legislativo. Questa dieta nel 1810 destinò a succedere al trono il maresciallo francese Bernadotte, che vi è salito nel 1817. La Norvegia ha la sua rappresentanza nazionale separata da quella della Svezia. Se la Svezia ha perduto la Finlandia e la Pomerania, ha ottenuto la Norvegia; e potendo tener meglio concentrate le sue forze ha acquistato una nuova preponderanza politica.

3. *Rendite ed armata.* Il re di Svezia ha una rendita di circa nove milioni di ducati napolitani, la quale non sarebbe tanto scarsa, quando si riflette alla poca spesa che porta l' armata, se lo stato non fosse gravato da molti milioni di debito, accresciuto coll' acquisto della Norvegia. L' armata è di 50 m. uomini, i quali hanno a ragione la ripu-

tazione di ottimi guerrieri. La flotta detta *grossa* è formata di 20 vascelli e di varie fregate, e la flotta *dell' armata* è composta di fregate leggiere, di galere e di barche cannoniere.

4. *Religione.* Questi abitanti sono quasi tutti luterani, ed attaccatissimi al loro culto. Vi è stato un tempo, in cui gli Svedesi sono stati anche luterani intolleranti. Oggi le altre comunioni cristiane vi hanno il libero esercizio della loro credenza, senza però poter avere cariche dello stato. I fratelli moravi vi hanno molti seguaci. L' ordine del clero nella rappresentanza nazionale della Svezia è composto di 12 vescovi. Il clero vi è esemplare e di pura morale.

5. *Costumi.* Questi abitanti sono generalmente robusti e ben formati, e le donne amabili e di belle forme. La gentilezza delle maniere è comune agli stessi campagnuoli, i quali al solo esteriore vi mostrano di esser liberi: essi sono franchi, vivi, senza bassezza, ed agiati per quanto lo permette la loro situazione. I viaggiatori sono di accordo nel parlare con elogii di questi popoli, che qualificano per probi, religiosi, amanti della patria e pieni di bravura. L' inglese Harrington, che viaggiò in Isvezia nel 1808 e 1809, dice che gli Svedesi uniscono felicemente ciò che di solido e profondo ha l' inglese con ciò che di brillante ha il francese. Felicemente per questi popoli la feudalità non ha potuto mai prendervi piede per avvilirli. In alcuni

cantoni regna la semplicità ed il candore de' tempi antichi, e l' ospitalità vi è esercitata con una commovente fiducia. L' amore della patria è una passione : amano di viaggiare per istruirsi, ma col pensiero sempre rivolto al proprio paese. Gli abitanti delle campagne fanno da se i loro mobili ed i loro vestimenti, e le donne guidano l' aratro, portano i gran pesi e dividono tuttii travagli degli uomini. Le loro, case quantunque di legno, sono ben ordinate e proprie. Numerosissima vi è la nobiltà, la quale vi è culta ed istruita.

Non dobbiamo obbliare i Lapponi che richiamano l' attenzione per la singolarità de' loro costumi. Essi non hanno più che quattro piedi di altezza. Vivono dentro capanne o sotto tende, che hanno varie divisioni pel padrone di casa, pe' figli, per gli ospiti, pe' domestici e pel bestiame. Questo popolo che passa mesi intieri senza vedere il sole, che veste di pelli, si ciba di pesci ed appena conosce il pane, è più felice che non si penserebbe. Regna tra esso la più dolce fraternità : non ha ricchezze, e non conosce quelle passioni che avvelenano la vita in mezzo allo splendido lusso delle nostre città. I loro divertimenti consistono in esercizii ginnastici, nel tirare al bersaglio coll' arco, ed in un giuoco che somiglia la dama.

6. *Letteratura.* Questa cominciò a diffondersi nella Svezia nel regno del saggio e benefico re Carlo XI. La mineralogia moderna è nata nella Svezia

per opera di Wallerio, di Cronstadt, di Solander, di Thunberg, di Bergman. Gli Svedesi coltivano molto la storia naturale, ed il solo nome di Linneo forma la loro gloria. Klingenstiern e Vargentin furono matematici insigni nel passato secolo. Vanta pure la Svezia i suoi storici, i suoi poeti, i suoi oratori, che si hanno fatto un nome illustre, malgrado che la letteratura ricerchi per fiorire un concorso di circostanze, che mancano a' paesi settentrionali. Dalin, Kielgren, Adlerbeth, Oxestiern, Lidner, Silverstolpe, Lehnberg ed altri si sono distinti in questa carriera. Svedese era pure Puffendorfio, conosciuto come storico e come uomo di stato. Pochi paesi di Europa hanno come questi una coltura diffusa così generalmente nel popolo. Stokolma, Gothemburgo, Lund e Drontheim hanno accademie di scienze, e di belle lettere. La prima è recente, poichè cominciò nel 1780, ma poche accademie han saputo fare tanto bene alle nazioni, quanto questa. Upsal, Lund e Bergen sono università, e moltissimi sono i ginnasii e le accademie letterarie. L'arte tipografica vi si è perfezionata. Dieci o 12 stamperie son nella capitale e circa 20 per le altre città della Svezia, senza contarvi quelle della Norvegia.

7. *Manifatture e commercio.* Poche sono in questi regni le manifatture, ristrette a' lavori di ferro, di acciajo e di rame, a' cappelli, orologii, tele per vele e qualche altra. Le manifatture più ge-

nerali ed importanti son quelle di panni e di tele. Il commercio consiste principalmente nell' estrazione de' suoi prodotti, che sono ferro, rame, legname da costruzione, pece, catrame, canape ec. Le aringhe ed il merluzzo formano anche un articolo considerabile di estrazioni. Le immissioni sono di grano, di tabacco, di zucchero, caffè, sale, droghe, seta, vini, liquori ec. Il governo però con forti dazii ed anche con proibizione espressa ha cercato di minorare al possibile l'immissione degli articoli di puro lusso, sempre perniciosi in un paese povero.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* Questo stato è diviso ne' due regni di Svezia e di Norvegia, che percorreremo separatamente.

2. *Regno di Svezia.* Questo regno ha una superficie 131,950 miglia quadre ed una popolazione di 2,440,000 ab. È diviso in quattro parti principali, che sono la Svezia propria, la Gotia, il Nordland e la Lapponia svedese, che sono suddivise in provincie.

La SVEZIA PROPRIA racchiude cinque provincie o governi. La *provincia di Upland* contiene la capitale di tutto il regno *Stokolm.* Giace sopra molte isole del lago Malar nel luogo dove esso si scarica nel Baltico. La città è ben edificata, e fra i suoi edifizii si distinguono il palazzo reale, che ha

una biblioteca, una galleria di quadri, un gabinetto di antichità, la chiesa di S. Niccola e di Ritterholm, un bel teatro, l'arsenale, la zecca, la borsa, l'ospizio degli orfani. Vi è un'academia di scienze e belle lettere, un osservatorio, molti stabilimenti letterarii, una fonderia di cannoni, fabbriche di vetri, di ferro, di acciajo, di panni, di cotoni, di seta, di tele da vela, di majolica, di tabacco, un buon porto, quantunque di accesso non facile, e fa un estesissimo commercio. La sua popolazione è di 76 m. ab. *Haga*, *Ulricsdal* e *Drottningholm* sono luoghi di delizie della corte. L'ultimo ha una raccolta di quadri ed un gabinetto di antichità e medaglie. La cittadella di *Vaxholm* e la fortezza di *Fredericsborg* difendono l'ingresso del porto di Stockolm. *Upsal*, altre volte residenza reale, ha una società di scienze ed una famosa università con una biblioteca, nella quale si conservano il *codex argenteus* de' quattro evangelii scritto nel V secolo, e le due casse fortemente chiuse e suggellate, le quali vi furon depositate da Gustavo III morto nel 1792, con ordine di non aprirsi che a capo di 50 anni. L'università ha pure un gabinetto di medaglie e di storia naturale, un osservatorio ed un orto botanico stabilitovi dal celebre Linneo, che vi morì nel 1778. Ha 4500 ab. La *Sudermania* ha per cap. *Nikoeping*, città di commercio con un porto. *Strengnas* sul Malar ha un ginnasio. *Eskilstuna* tiene fabbriche di ferro e di acciajo. *Grip-*

sholm ha un palazzo reale. Nella *Nericia* la cap. è *Oerebro*, città di commercio sul lago Hielmar, con un porto e 3 m. ab. La *Westmania* tiene per cap. *Westeras*, che è posta alla foce della Swarta nel lago Malar, e che ha 3300 ab. ed un ginnasio. A *Sala* vi è una importante miniera di argento, ed *Arboga* sul canale del suo nome è città di traffico. La *Dalecarlia* è una provincia montuosissima abitata da uomini valorosi e fedeli. I re Gustavo Wasa e Carlo XII sono l' oggetto de' loro perpetui pensieri, e fino nella più meschina capanna si trovano i ritratti di quei due sovrani. *Falun* n' è la capitale, nota per le sue miniere di rame, ch[illegible]assa pel migliore dell' Europa. La città è quasi sempre involta in un denso fumo per effetto delle numerose fucine che la circondano. Vi sono 6 m. ab. Ad *Hedomora* si fabbrica polvere da sparo. *Afwestad* ha una zecca e fabbriche di rame.

La GOTIA o GOTLAND è la parte più fertile e meno montuosa del regno. È divisa in 13 governi o provincie comprese nelle cinque denominazioni di Wermeland, Westrogotia, Ostrogotia, Smaland e Scania. Il *governo o provincia di Carlstad* ha la cap. dello stesso nome sul lago Wener con un ginnasio. Il *governo di Linkoping* nell' *Ostrogotia* ha per cap. *Linkoping* con un ginnasio ed una stamperia. Più riguardevole è *Norrkoping* città di traffico sulla Motala con 10 m. ab. e con manifatture di panni, di cotone, di tele, di tabacco ed altre.

L'isola Visingsoe nel lago Wetter ha un frequentato liceo. Nella *provincia di Jonkoping* nello *Smaland* la cap. è *Jonkoping* sul lago Weter con 4 m. ab. un arsenale ed una manifattura di armi. Il *governo di Kronoberg* ha per cap. *Kronoberg* in un' isola del lago Helge. *Vexio* ha un ginnasio. *Calmar* è cap. del governo del suo nome, città forte sullo stretto che la separa dall' isola *Oeland* compresa nello stesso governo: ha 4 m. ab. un ginnasio, e fa gran traffico. *Vesterwich* ha un porto, cantieri e fabbriche di panni. La fertile isola di *Gotland* forma il *governo di Wisby* dal nome della capitale, città di commercio, con un porto e 3800 ab. Il *governo di Gothenborg e di Bohus* ha per cap. *Gothenborg* la prima città della Svezia dopo Stockolm. La città è tagliata da canali, ed è ricca, commerciante, e provveduta di un buon porto difeso da tre fortezze, di un arsenale, di grandi cantieri, di un ginnasio, di un' accademia di scienze, di un teatro e di 18 m. ab. Vi sono molte manifatture, ed estrae gran quantità di legname, di catrame, di ferro e più di 150 m. botti di aringhe per anno. *Marstrand* è piccola città forte con un porto sul Cattegat. *Uddewalla* è porto e città di commercio. Il *governo di Elsborg* tiene per cap. *Wenersborg*, nel sito in cui la Gotha esce dal lago Wener. *Skara* cap. dello *Skaraborg* tiene un ginnasio. La *Scania* tiene per cap. *Christianstad* città forte con fabbriche di tela e di lana. *Malmo* sopra il Sund è la cap. della

provincia di *Malmoehus*: ha 6 m. ab., è fortificata, fa molto commercio, ed ha un porto e manifatture di panni, di guanti, di tabacco. *Lund* tiene una università e 3 m. ab. *Landscrona* è fortezza sul Sund con un eccellente porto. *Helsinborg* rimpetto Elseneur è il principal passaggio per la Danimarca ed è fortificata. *Ramlosa* ha acque minerali frequentate. *Ween* o Hven è un' isola del Sund, che conserva le ruine di Uranienburg, osservatorio reso famoso da Ticho Brahe. Nella *provincia di Halland* la cap. *Halmstad* fa una gran pesca di salmone. La cap. della *provincia di Blekingen* è *Caslscrona* città forte e mercantile con un eccellente porto, stazione della flotta reale, con arsenale, cantieri e 14 m. ab. *Carlshamn* ha anche un porto con cantieri e fabbriche di lana e di tabacco.

Il NORDLAND o Norland è un paese montuoso, coperto di foreste e pieno di laghi con poche valli fertili. Poco vi si può esercitare l' agricoltura; ma la pastorizia delle vacche va sempre crescendo. Si divide nelle sette provincie di Gefleborg, di Helsingland, di Heriedalen, di Medelpad, di Jamtland, di Angermanland e di Vestrobotnia. *Gefle* n' è la città più considerabile: ha 6 m. ab. un porto, un ginnasio e manifatture: estrae ferro, tavole, catrame, pesci secchi. *Soderhamn* nell' Helsingland ha molte fabbriche di tela. *Sundswal* nel Medelpad ha un porto con cantieri. *Hernosand* nell' Angermania o Angermaland tiene un porto, un ginnasio ed

una stamperia, nella quale s'imprimono anche libri in lingua lappona. *Umea*, *Pitea*, e *Lulea* sono piccioli luoghi marittimi della Vestrobotnia.

La LAPPONIA o sia Semeland, paese freddo e sterile, non ha città. Poche migliaja di abitanti vivono dispersi sopra un immenso territorio, ed appena in qualche bassa vallata vi si esercita un poco di agricoltura. È divisa in sei lapmarks.

3. *Norvegia*. Questo regno ha una superficie di 90,240 miglia quadre e circa 900 m. abitanti. Verso mezzogiorno ha una larghezza di 260 miglia, ma a settentrione si restringe da 35 a 40 miglia. È divisa in cinque gran provincie dette pure diocesi e baillaggi.

La DIOCESI DI CRISTIANIA, detta pure Aggershuus, è la parte più fertile e più importante della Norvegia. La cap. *Cristiania*, residenza del vicerè, è graziosamente situata in fondo di un golfo. È ben edificata, ha un buon porto, una università, un ginnasio, varie manifatture, 11 m. ab. e fa molto traffico. *Fridericstadt* sul Glaamen, e *Fredericstein* sono fortezze. *Fredericshald* ha un porto e qualche manifattura. *Kongsberg* tiene una zecca, una scuola ed un'amministrazione di miniere, e 8 m. ab. Nelle sue vicinanze vi è una piantagione di reobarbaro e miniere di argento. *Dramman* con 6 m. ab. è città mercantile. *Fredericsvare* è fortezza con porto e cantieri. *Larwig* fa gran traffico di

ferro, e nella penisola di *Vallo* sono le sole saline del regno.

La DIOCESI DI CRISTIANSAND è di tutte la più piccola e la più meridionale. Ha belle foreste, valli fertili, pesca copiosa. La cap. *Cristiansand* è ben edificata, ed ha 4800 abitanti un ginnasio, un porto frequentato e cantieri. *Arendal* è porto con cantieri, ed ha miniere di ferro nelle vicinanze. Sul golfo di Bukke o Tungefiord è la città commerciante di *Stavanger.*

La DIOCESI DI BERGEN è montuosa, ma presso il littorale e lungo i fiumi ha delle contrade fertili. La pesca vi è molto produttiva. La cap. *Bergen* è la città più considerabile e più commerciante della Norvegia. Ha un porto fortificato, un ginnasio, raffinatoi di zucchero e 18 m. ab. *Bergenhuus* è fortezza.

A borea della precedente è la DIOCESI DI DRONTHEIM, paese montuoso, e ricco di miniere di rame. La cap. *Drontheim* giace sopra un profondo golfo, fa un gran commercio di rame, olio di balena, aringhe ed altri prodotti del norte, ha un buon porto, fabbriche di vacchetta, una società di scienze, un seminario pe' Lapponi e 9 m. ab. *Roeraas*, città ricca per miniere di rame, è posta sopra il più elevato rialto della Norvegia, a più di 6 m. piedi di altezza. Il freddo vi è acutissimo, ed ivi è accantonato il reggimento detto de' Skiellobers, avezzo a correre con una specie di pattini con ...

ravigliosa velocità per sopra la neve ed i ghiacci. La popolazione è di 3 m. anime. *Cristiansund* è piccola città con porto.

Il NORDLAND ed il FINMARK sono nel più remoto settentrione. Nel primo matura in qualche luogo un poco di biade, ma nel Finmark o sia Lapponia norvegia sparisce ogni agricoltura. Gli abitanti vivono principalmente co' prodotti della pesca e delle renne. Presso l' isola *Moskoe* si trova il famoso vortice di Malstrom. Nell' isola *Mageroe* è il *capo Nord* la punta più settentrionale dell' Europa: come nell' isola *Wardoe* ne è la fortezza più settentrionale detta *Wardeohuus*.

La Svezia possiede l' isola di S. Bartolomeo nelle Antille.

CAPITOLO XIII.

DANIMARCA.

§. I. *Stato naturale.*

1. ESTENSIONE E CONFINI. La Danimarca comprende la penisola del Jutland colle isole vicine, il gruppo delle isole Faroer, e l' Islanda. Quest' ultima non appartiene all' Europa, essendo vicinissima al Groenland, ma per maggior opportunità ne daremo qui la descrizione. Tutti questi stati hanno una superficie di circa 40,000 miglia quadre. Non

hanno altri confini per terra che la sola Confederazione germanica: in tutto il resto sono cinti dal mare. La Danimarca propria è posta tra i gr. 53. 25' e 57. 45' di lat. e tra i gr. 5. 40' e 10 25' di longitudine.

2. *Clima.* Nella Danimarca propria il clima è umido, variabile ed esposto a venti frequenti, ma temperato, benchè l'inverno spesso vi sia di un rigore estremo. In proporzione della sua posizione l'Islanda è un paese di clima temperato anzi che nò verso il littorale, ma nell'interno è aspro e freddissimo. Frequenti vi sono la nebbia e gli uragani: calda vi è la breve estate.

3. *Suolo e prodotti.* Le isole del Baltico e gran parte del Jutland sono composte di buone terre e sono fertili. Nell'Islanda il suolo è ingrato, e si nega a tutti i travagli dell'agricoltura. Lo stato dell'agricoltura nella Danimarca propria si deve dir florido, per quanto lo comporta la qualità delle terre. I suoi prodotti principali sono biade di ogni sorte, piselli, fave, patate, poponi e non poche specie di frutta. Più scarse sono le coltivazioni di luppoli, di canape, di lino e di tabacco. L'Islanda ha patate, pochi erbaggi e niente frutti. Una specie di biada selvaggia dà della buona farina. La porracina ed altre specie di licheni si adoprano per nutrimento, come pure una immensa quantità di bacche selvagge di un buon sapore. Verso il littorale si trova-

no de' pascoli. Scarso da per tutto è il legname.

4. *Montagne.* La Danimarca propria non ha montagne, ma la Islanda non è che una immensa catena di rupi coperte di perpetui ghiacci, malgrado che il fuoco covi nel loro seno. Gl' Islandesi danno a questa catena il nome di Jockel. La più alta montagna è lo Snaefjael elevata di 6,800 piedi. Fra i vulcani, de' quali ve ne sono da 10, il più famoso è l' Ecla, l' altezza di cui è valutata 4,800 piedi sul livello del mare. La Krabla verso greco ha più crateri.

5. *Fiumi e laghi.* L' Elba, che limita a mezzogiorno gli Stati Danesi, e l' Eyder ne sono i principali fiumi. L' ultimo per mezzo del canale di Holstein fa comunicare il Baltico col mare di Allemagna. Non parleremo de' laghi, de' quali non ve ne ha alcuno che meriti trattenerci.

6. *Animali.* I cavalli sono picciolissimi nell' Islanda. Si distinguono per una qualità opposta nelle parti più meridionali della Danimarca propria, ed hanno molta riputazione. Noti sono i cani danesi per la loro forza. Bello e numeroso è il grosso bestiame. Le pecore però hanno lana grossolana: esse nell' Islanda hanno quattro e cinque corna, mentre i buoi ne sono sprovveduti. Nella Danimarca propria si allevano molti porci, le cui carni si salano e si estraggono. Nel 1770 si giunse a trasportare tre renne nell' Is-

landa, ove questi animali erano sconosciuti, e nel 1810 eranvi giunte a cinque mila. Il pollame, i pesci ed i crostacei sono copiosi nella Danimarca. Nell' Islanda vi sono pure pesci ed uccelli particolari, fra i quali rammenteremo l' eider ed il cigno.

8. *Fossili.* I minerali della Danimarca propria si riducono a varii generi di argille, a qualche poco di allume e di vetriolo, e ad una gran quantità di torba e di carbon fossile. Le manca il sale. L' Islanda abbonda di materie volcaniche, ed ha rame, e ferro, che la mancanza del combustibile rende inutili, come pure marmi, porfidi, onici, diaspri, terra da porcellana, ec.

§. II. *Stato politico.*

1. *Popolazione.* Tutti gli stati danesi hanno 1,710,000 ab., i quali caderebbero in ragione di 42 persone per miglio quadrato. La Danimarca propria racchiude la maggior popolazione, poichè in 16170 miglia contiene 1,662,000 ab., cioè 103 per miglio quadro. L' Islanda in 23,830 miglia quadre ha solamente 46,000 viventi, cioè circa due per miglio quadro.

2. *Governo.* Il potere del monarca era prima contrabbilanciato da una potente aristocrazia, ma per minor male della nazione colla rivoluzione del 1660 fu reso assoluto. Se dopo tal epoca i Danesi

non hanno più mostrato l' antica lor energia, nè pure hanno visto tra loro il tristo fato della Polonia. I senati aristocratici nelle monarchie moderne sono sempre pronti a sagrificar le nazioni al loro orgoglio. Quantunque però il governo danese sia forse il più assoluto dell' Europa, è regolato non ostante con dolcezza e moderazione. Le leggi della Danimarca sono poche e precise, dove che nel mezzogiorno dell' Europa non basta la vita per conoscere quelle che vi sono in voga. Una bella istituzione de' Danesi sono i tribunali di *conciliazione*, dove due terzi degli affari sono amichevolmente terminati. Nell' ultima guerra la Danimarca è stata spogliata della Norvegia. Vittima innocente delle circostanze non ha potuto ottenere per compenso delle sue perdite, che il picciolo ducato di Lauemburgo. Nel commercio, specialmente coll' America, potrà trovare un risarcimento, ed anche più ampio, a' suoi danni.

3. *Rendite*. Le rendite della Danimarca sono di 7 milioni di ducati. In questi stati è tassata la vanità, poichè l' onore di esser trattato di *eccellenza* costa circa 16 ducati all' anno. Il debito pubblico è di circa 18 milioni di capitale.

4. *Forze di terra e di mare*. L' armata danese è di circa 30,000 uomini permanenti, e di altrettanti coscritti, che sono obbligati ad un servizio di soli due mesi. La flotta era di 28 vascelli, di 16 fregate, di 20 brick, oltre le barche cannoniere

re : ma nel 1807 gl' Inglesi presero Copenhague, e con un esempio raro di perfidia s' impadronirono di questa flotta, ed oggi appena restano alla Danimarca sei vascelli e poche fregate.

5. *Religione*. La religione dominante è il luteranismo, ma vi è tolleranza universale, ed i culti che vi hanno più seguaci sono que' de' calvinisti, ed anche de' cattolici.

6. *Costumi*. Gli stati Danesi mostrano, come tanti altri, l' influenza delle leggi sopra il carattere ed i costumi della nazione. La servitù ha reso i contadini della Danimarca propria vili, poltroni, sporchi, privi di energia. Nella Norvegia per contrario il solo esteriore del contadino vi mostra che è libero. È vero che la servitù fu abolita in Danimarca nel 1804, ma vi vogliono degli anni per far risorgere lo spirito nazionale. Le classi superiori della monarchia Danese sono presso a poco come nel resto dell' Europa. Gl' Islandesi, discendenti de' Norvegii, serbano intatte le costumanze de' loro progenitori : si cibano ordinariamente di pesce secco, e non vi ha contadino che non sappia leggere, scrivere ed un' idea della storia del suo paese. Le loro miserabili case senza camini e senza vetri sono per lo più disperse, e 20 o 30 formano un villaggio.

7. *Letteratura*. La letteratura danese è molto inferiore alla svedese, perchè quest' ultima nazione ha avuto un governo fondato sopra più liberali

principii. I Danesi hanno principalmente coltivato la storia e le antichità. Con tutto ciò il famoso Tycho Brahe era loro nazionale. Quello che veramente sorprende è il sapere, che le lettere sono state sommamente in fiore nella remota Islanda dal XI al XIV secolo, allorchè quell' isola era repubblica, avendo prodotto moltissime opere e solide e pregevoli. La Danimarca è ben provveduta di scuole; ond' è che il leggere, lo scrivere e l' abbaco è comune nel basso popolo. Non vi mancano collegii per una educazione più distinta, come pure due università a Copenhague ed a Kiel, ed un' accademia di scienze a Copenhague.

8. *Manifatture e commercio.* Negli stati Danesi le manifatture sono di poca importanza, perchè bastanti appena al consumo interno del paese. Le principali sono di panni, di tela, di merletti, di nastri, di cuoi, di berrette, di calzette, di cappelli, di carta, di tappeti, di vetri, di cristalli e qualche manifattura di cotone e di seta. Considerabili vi sono le fabbriche di sapone e di acquevite. Le principali estrazioni sono de' prodotti naturali, cioè grano, bestiame, cavalli, pelli, metalli, burro, formaggio, carne salata, sego, cuoi, stoviglie, pesce secco. La Danimarca è in una situazione opportunissima pel commercio. Questo esssendo esercitato dagli abitanti stessi sopra bastimenti loro proprii può divenire importantissimo, specialmente coll' America.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* Gli stati Danesi saranno da noi divisi in quattro parti principali, cioè in isole del Baltico o sia arcipelago danese, penisola del Jutland, isole Faroer ed Islanda.

2. *Isole del Baltico.* Queste isole sono divise in due *diocesi.*

La diocesi di SEELAND abbraccia le isole di Seeland, di Bornholm ed altre meno considerabili. La prima è la più grande di tutto l' arcipelago danese, e contiene Copenhagen capitale della monarchia. La città è ben fortificata e giace sullo stretto del Sund, ha strade regolari, belle piazze, ma pochi magnifici edifizii. È dessa il centro del commercio danese e di quasi tutta la marina militare. Vasto e sicuro è il suo porto posto nella vicina isola Amak, alla quale si passa per mezzo di un ponte. Contiene varii cantieri, un arsenale, una cittadella, una università, un' accademia di chirurgia, una società di scienze, un singolare osservatorio alto 150 piedi, sul quale si può salire in carrozza, un giardino botanico, un gabinetto di curiosità della natura e delle arti, una biblioteca, una borsa, ed ha manifatture di panni, di cotone, di seta, di tabacco, di porcellana, e varie altre. La popolazione è di 98 m. ab. *Fredericsborg*,

Fridericsberg ed *Hirscholm* sono palazzi di campagna del re ne' contorni della capitale. *Elseneur* o *Helsingoer* è posta sulla parte più angusta del Sund, ed è il tragitto ordinario per la Svezia : ha 6 m. ab. ed una manifattura di armi , e fa molto traffico. Presso questa città è la fortezza di *Kronberg* , dove tutte le navi che passano lo stretto pagano un tributo. Nella cattedrale della piccola città di *Roschild* sono le tombe reali. *Corsoer* , *Soroe* e *Kallundburg* sono piccole città. L' isola *Bornholm* ha il littorale quasi tutto inaccessibile , ed ha per cap. la piccola città di *Rouna* con un porto. *Moen* e *Samsoe* sono piccole isole comprese nelle diocesi di Seeland.

La diocesi di FIONIA contiene le isole di Fionia o Funen , di Langeland ed altre meno riguardevoli. Fionia è posta tra il grande e piccolo Belt , ed è la maggiore delle isole Danesi dopo la Seelandia. La cap. *Odensea* è posta nel centro dell' isola, fa un considerabile commercio e tiene 6500 ab. , un ginnasio e fabbriche di panni , di guanti , di sapone , di zucchero raffinato. *Nyeborg* è porto e fortezza sul gran Belt. *Assens* e *Middelfort* sono piccole città sul piccolo Belt.

La diocesi di LANGELAND o Lolland contiene l' isola di questo nome , e quella di Falster. Nella prima sono le piccole città di *Rudkioe*-

bing, di *Naskow* e di *Nyested*, e quella di *Nyckioebing* nell' isola Falster.

3. *Penisola del Jutland.* È questo l' antico *Chersoneso Cimbrico* cinto dal Baltico, dal piccolo Belt, dal Cattegat e dal mar di Allemagna. Contiene il Jutland proprio, l' Holstein ed il ducato di Sassonia-Lauemburg.

Il JUTLAND è diviso in settentrionale e meridionale. Nel primo sono le quattro diocesi di Aalborg, di Wiborg, di Aarhuus e di Ripen. La città di *Aalborg* è posta sul golfo singolare detto Lymfiord, ed è città commerciante di 6 m. ab. con un buon porto e varie fabbriche. *Wiborg* sul lago di Asmild ha 4 m. ab. un ginnasio e manifatture di tela e di lana. *Aarhuus* sul Cattegat è città di traffico con un ginnasio ed un porto. *Randers* è città mercantile ed ha fabbriche di guanti e di stoviglie. *Ribe* o *Ripen* è città commerciante ed ha un ginnasio. *Kolding* ha fabbriche di lana e traffica di buoi e cavalli. *Fridericia* è porto e fortezza importante sul piccolo Belt con fabbriche di panni.

Il *Jutland meridionale*, detto pure ducato di Schleswig, è l' antico seggio degli Angli, che unitamente a' Sassoni loro vicini fondarono nel V secolo il regno d' Inghilterra. La cap. *Schleswig* è una graziosa città di 7 m. anime sul golfo di Slie, che ha un ginnasio e fabbriche di battista, di filo, di lana e di stoviglie. Poco lungi è *Gottorp* già resi-

denza de' duchi di Holstein-Gottorp. La più ricca e più commerciante città di questo ducato è *Flensberg*, posta in fondo di un piccolo golfo con 9 m. ab. Estrae molto grano ed acquavita. *Tondern* fabbrica merletti e commercia di grani, e bestiame. *Husum* e *Friedrichsstadt* sono città di manifatture. Le isole principali che dipendono da questo ducato sono *Arröe* ed *Alsan* nel piccolo Belt, dove è il castello di *Augustenburg*, di *Femern* nel Baltico, di *Sylt*, di *Foehr* e di *Helgoland* nel mar di Allemagna. L' ultima ha due porti è ben fortificata ed è posta a 36 miglia dalle foci dell' Elba e del Weser. Gl' Inglesi la trovarono per essi opportuna, e se ne impadronirono nel 1807.

Il ducato di HOLSTEIN, diviso dal precedente pel canale di Holstein e pel fiume Eyder, fa parte della confederazione Germanica, ed ha 320m. ab. sopra 2464 miglia quadre. La cap. è *Gluckstadt* sull' Elba, città forte con 5 m. ab. ed un porto. *Itzehoe* ha un capitolo di dame canonichesse luterane. *Randsburg* è fortezza sull' Eyder. *Kiel* è una bella città assai commerciante con un porto e cantieri sul Baltico. Ha 7 m. ab. una università, e vi si celebra una fiera frequentatissima. A *Wandsbeck* presso Amburgo si fabbricano panni, indiane e cera. *Altona* è la seconda città degli stati Danesi. Contiene 25 m. ab. ed è posta sull' Elba poco lungi da Amburgo. Fa un grandissimo commercio co' pro-

prii legni, che vanno pure alla pesca delle aringhe e delle balene. Tiene un ginnasio accademico e manifatture di seta, d'indiane, di panni, di sapone ec. Nel villaggio vicino di *Ottensen* si vede la tomba di Klopstoch morto nel 1803.

Il ducato di LAUENBURG sulla dritta dell'Elba non ha che 45 m. ab. sopra una superficie di 416 miglia quadre. La capitale è la piccola città di *Lauenburg* sull' Elba. *Rutzeburg*, in un' isola del lago dello stesso nome, ne è il luogo più riguardevole.

4. *Isole Feroer*. Formano un gruppo di 25 isole fra le isole di Shetland e l' Islanda. Di esse 17 sono abitate. L' aria vi è umida, e fredda, ed ha buoni pascoli, ove allevansi principalmente delle pecore. La pesca ed il volatile vi sono copiosi. Il terreno è sparso di basalto, e le coste sono talmente trarupate che gli abitanti calano per via di corde nelle loro barche. La superficie di tutte è di 474 miglia quadre, e 5 m. ne sono gli ab. *Stromoe* è la principale, dove è la piccola città di *Thorshaven* con un porto ed una scuola latina.

5. *Islanda*. Questa grande isola, posta tra il 63 e 68 parallelo, appartiene, come si è detto, all' America. È divisa in quattro quartieri, che prendono il nome da quattro punti cardinali. Ha 220 miglia di lunghezza e 170 di larghezza. È piena di sorgenti bollenti, delle quali si giovano gli abitanti

per cuocere i loro legumi. Ebbe un governo aristocratico fino a che non fu sottomesso da' Norvegii nel 1261. Oggi la capitale è *Reikiavik* città nuova di 500 ab. *Bessastader* ha un porto, un collegio, una biblioteca e fabbriche di panni. *Skalholt* era l'antica capitale, ed *Holum* ha una stamperia.

La Danimarca tiene varii stabilimenti in Asia, in Africa ed in America, de' quali sarà parlato a proprio luogo.

CAPITOLO XIV.

REGNO UNITO DELLA GRAN BRETTAGNA E DELL' IRLANDA.

§. I. *Stato naturale.*

1. ESTENSIONE E CONFINI. Due grandi isole, cioè la Gran-Brettagna e l'Irlanda, con molte picciole altre ad esse intorno, formano oggi il così detto *regno unito*, cioè i tre antichi regni d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda. La Gran-Brettagna, la più grande delle isole europee, ha circa 510 miglia di lunghezza, e 320 di maggior larghezza. L'Irlanda poi ha 260 miglia di lunghezza e 130 di larghezza maggiore. La superficie dell' arci-

pelago Brittannico è di 97,600 miglia quadre. Esso giace tra i gr. 1. 25', e 13 di long. occ. e tra i gr. 50 e 61 di lat. I mari intorno a queste isole sono l' oceano Germanico verso levante, il canale d' Inghilterra o sia la Manica verso mezzogiorno, ed il canale di S. Giorgio tra l' Inghilterra e l' Irlanda. La parte principale di questo stato è l' Inghilterra, sotto qual nome spesso vengono compresi tutti i tre regni.

2. *Clima.* L' Inghilterra e l' Irlanda hanno un clima estremamente incostante, nebbioso ed umido; il che deriva dall' opposizione continua de' vapori dell' oceano Atlantico co' venti secchi del continente. Sì fatta umidità quanto favorisce la vegetazione, altrettanto è nociva alla salute degli uomini. In queste regioni vi sono propriamente otto mesi d'inverno e quattro di estate, cioè giugno, luglio, agosto e settembre. Tanto il freddo quanto il caldo vi sono temperati, ed il Tamigi gela ben di rado. Nella Scozia le montagne arrestano i vapori dell' Atlantico e ne rendono le parti occidentali piovosissime. La neve, specialmente nelle parti settentrionali, vi dimora per molti mesi dell' anno: ma l' aria è generalmente sana.

3. *Suolo ed agricoltura.* Nell' Inghilterra il suolo è infinitamente vario, ma nel generale si deve dir fertile. Le Fiandre, la Lombardia e l' Inghilterra sono i paesi di Europa, dove meglio si

conoscano le operazioni agrarie. L' uso de' concimi, l' alternativa delle coltivazioni, le irrigazioni, l' arte di prosciugare le terre vi hanno fatto grandi progressi. Sorprende tanto la bellezza de' campi coltivati, quanto la varietà delle coltivazioni. A forza d' industria vi sono stati naturalizzati moltissimi frutti, come pera e mela, colle quali si fa il sidro, susine, ciligie, pesche, albicocche, uve, le quali ultime però non hanno forza sufficiente per farne vino. Contuttocciò l' Inghilterra non raccoglie il grano bastante al consumo degli abitanti, sia perchè vi resta gran quantità di terre inculte o consegrate al pascolo, sia perchè le manifatture minorano le braccia impiegate alla coltura de' campi, ed il lusso accresce i terreni infruttuosi. Generale ed estesa vi è la coltura de' giardini, i quali somministrano un' immensa quantità e varietà di erbe mangiative e di legumi. Nè vi manca la coltura del canape, del lino, de' luppoli, come pure della regolizia, dello zafferano e del reobarbaro. L' Irlanda ha le terre assai più fertili dell' Inghilterra, sebbene sieno in gran parte sassose, ma l' agricoltura non vi è ben conosciuta, e molte terre delle più fertili sono ingombre da acque stagnanti: il governo non ha mai secondato in questo paese i favori della natura. Il grano, il lino e la canape sono gli oggetti principali dell' agricoltura, ed ha eccellenti pascoli. La Scozia per contrario, quan-

tunque per due terzi montuosa e nel generale poco fertile, ha un' agricoltura più florida, perchè modellata sulla inglese; ma quivi il paese è per lo più nudo di alberi e presenta un tristo aspetto.

4. *Montagne*. Le montagne inglesi hanno poca elevazione e non toccano mai il limite della neve, poichè di rado passano 3,000 piedi. Nel centro dell' Inghilterra havvene una catena, che la traversa in direzione di borea ad austro. Da questa partono varii rami poco degni di attenzione. La parte occidentale o sia il paese di Galles è molto montuosa, ed è come l' Elvezia dell' Inghilterra. Tutte queste montagne sono per lo più calcaree o di granito con molte miniere di piombo e di carbone. Nel generale il suolo dell' Inghilterra dalla parte di levante non presenta che piani calcarei, e dalla parte di ponente offre nelle sue montagne frequenti rialti granitici. Nell' Irlanda le montagne sono anche più basse e meno significanti di quelle stesse dell' Inghilterra; ma non così nella Scozia, che n' è coperta in gran parte. La catena principale sorge nel suo centro e si estende in direzione di sud-ovest e di nord-est da Ben Nevis a Portsoy. Il Ben Nevis è la montagna più elevata di tutta la Gran-Brettagna, ma non ha che 4,000 piedi di altezza perpendicolare sul livello del mare. A lato a questa catena si veggono una quantità di gruppi di monti o pure catene secondarie, fra le quali la più considerevole è quella de' monti Grampiani.

mero di altri fiumi o navigabili o che potrebbero divenirlo, e capaci di esser riuniti da canali in tutte le direzioni, ed ha in oltre 65 buoni porti; ma l'Inghilterra per una politica, non meno falsa che ingiusta, ha saputo render nulli tanti vantaggi di questa isola, che perfidamente chiama sua sorella (sister-island).

6. *Laghi*. L'Inghilterra non ha laghi, ma molti la Scozia ed assai più l'Irlanda. Il lago principale della Scozia è il Lomond; e quelli di Earn e di Neagh lo sono dell'Irlanda.

7. *Animali*. Gli animali domestici, come tutti gli altri oggetti di economia, hanno ricevuto grandi miglioranze nella Gran-Brettagna. De' cavalli ve ne ha una gran diversità di razze: essi vi sono vigorosi, agili, pieni di fuoco. I più belli si vendono fino a due e tremila de'nostri ducati. Più piccioli sono nella Scozia e nell'Irlanda, e picciolissimi nelle isole di Shetland. Oggi si travaglia pure a migliorare gli asini e le mule. Il grosso bestiame, migliorato come i cavalli colle razze straniere, vi è vario, eccellente e copioso. Esso vi ha ottimi pascoli, perfezionati dall'industria. Lo stesso è da dire delle pecore, che danno lana eccellente. Di esse si fa conto, che ve ne sieno 12 milioni nella sola Inghilterra. Abbondanti sono pure le capre, i porci, le api, il pollame. In gran numero sono le razze di cani; fra le quali distinguonsi il mastino, il

bug-dog (cane da toro), che sono ferocissimi, ed il cane da pastore della Scozia, intelligente a segno di eseguire comandi anche complicati. Fra gli animali selvaggi il più feroce è il gatto selvatico, tre o quattro volte più grosso del domestico. Nella Gran-Brettagna si ha il vantaggio di non esservi lupi, che vi sono stati distrutti. Gli altri animali selvaggi sono cervi, daini, volpi, tassi, armellini, puzzole, scojattoli ec. Le balene si fanno vedere nella Scozia, ed i lupi ed i vitelli marini su tutte le coste. La pesca vi è copiosa, ma specialmente nella Scozia, che ritrae gran profitto da quella delle aringhe, de' sermoni e delle ostriche. Si pretende che in Irlanda non viva alcun animale velenoso.

8. *Fossili*. Lo stagno in nessuna parte del mondo è così abbondante, quanto nella contea di Cornwal dell' Inghilterra. Nel generale l'intiera isola della Gran-Brettagna ha gran copia e varietà di metalli, specialmente di rame, di piombo, di ferro, di sale, di piombaggine. In piccola quantità vi si trova l'oro, più abbondante l'argento, ed in copia anche maggiore zinco, bismuto, cobalto, allume, antimonio, calamita, manganese. Ma il più utile e prezioso minerale è il carbon fossile, che vi si trova in grandissima copia e di ottima qualità; è desso l'anima delle manifatture inglesi, e per conseguenza del commercio e dell' opulenza

della Gran-Brettagna. Lo scavo di questo minerale tiene occupati da 150 m. minatori. La Scozia principalmente somministra be' marmi, varie specie di pietre dure, e di pietre preziose false, che sono propriamente della classe del quarzo o dello spato fluore. L'Inghilterra ha finalmente eccellente terra da follone o da gualchiere. La finezza e pastosità de' panni inglesi deriva principalmente da questa terra, che attrae e spurga bene l'olio, con cui bisogna preparare le lane; ond' è che n' è stata gelosamente vietata l'estrazione.

9. *Curiosità naturali.* L'Inghilterra ha molte singolari caverne, in una delle quali presso Ingleton si vede una superba cascata. Altre caverne con laghi sotterranei presenta la Scozia. Famosa sopra tutto è la grotta di Fingal nell'isola di Staffa, dove migliaja di colonne di basalto sostengono una caverna maestosa. Ma la curiosità naturale più singolare è la così detta *strada de' Giganti*, nella contea di Antrin nell'Irlanda: essa consiste in molte migliaja di colonne di basalto l'una congiunta all' altra, di varie forme, di 15 a 24 pollici di diametro ed alte da 16 a 36 piedi.

§. II. *Stato politico.*

1. *Popolazione.* Le isole Britanniche hanno una popolazione di 17,600,000 anime; ed essendone la superficie di 97,568 miglia quadre cadono 180 per-

sone per miglio quadro. Nel corso dell' ultimo secolo fino al 1818 la popolazione della Gran-Brettagna si è aumentata del doppio, e quella dell' Irlanda in una proporzione molto maggiore. Di fatti la Gran-Brettagna, la quale non contava nel 1700 che 6,520,000 ab., oggi ne ha 12,600,000; e l' Irlanda la quale a quella stessa epoca conteneva 1,500,000 ab. oggi ne numera oltre a 5 milioni. La popolazione poi di tutti i dominii Brittannici, tanto in Europa, che nelle altre parti del mondo oltrepassa i 62 milioni.

2. *Governo*. La costituzione inglese è una monarchia temperata. Il supremo potere esecutivo della Gran-Brettagna e dell' Irlanda appartiene al re o regina, senza distinzione di sesso, ma per solo dritto di nascita. Il dritto però ereditario può esser limitato o anche mutato per un atto del parlamento. L' autorità del re è estesissima, e le principali restrizioni consistono nel non poter fare nuove leggi, nè imporre nuove tasse senza il consenso del parlamento. Questo parlamento è diviso in due camere, una detta *alta* o de' *pari*; l' altra *bassa* o de' *comuni*. Hanno luogo nella prima i pari spirituali, cioè due arcivescovi e 24 vescovi, ed i pari temporali, che nell' età di 29 anni divengono senatori ereditarii. Il numero de' pari può essere accresciuto a piacere del re. Attualmente sono circa 350. La camera de' comuni è composta di cava-

lieri e di cittadini scelti dalle contee, dalle città e da' borghi, che hanno tal privilegio. Sono in numero di 658. Gli atti del parlamento, che costituiscono le leggi dello stato, possono avere l'iniziativa nell'una o nell'altra camera, e quando ambedue sono di accordo, per aver forza di leggi, debbono essere sanzionati dal re. La camera de' comuni ha il diritto d'imporre le tasse, privilegio che equivale ad un *veto* per ogni grande operazione. La camera de' pari ha più splendore, quella de' comuni più potere. Al re appartiene convocare il parlamento, e può prorogarlo, scioglierlo ed anche trasportarlo altrove. Pare che in questo felice paese solamente siasi trovata la media proporzionale tra le prerogative della corona, ed i dritti della nazione. Il potere esecutivo risiede è vero nel solo re, ma egli ha di questo potere il dritto o l'esercizio, non i mezzi e gl'istromenti, che sono le tasse ed i sussidii. Il re ha un consiglio privato da lui consultato in tutti gli affari più importanti. Il primo tra i suoi ministri è il cancelliere dello *scacchiere*, per le cui mani passa la distribuzione di 50 milioni sterlini annui. Ad esso seguono in autorità i segretarii di stato, il cancelliere, il tesoriere della marina, il presidente del consiglio, il pagatore generale delle armate ec.

Questa costituzione, da noi appena accennata per non discostarci dal nostro piano, ha bisogno

di essere bene studiata per comprenderne tutti i salutari effetti. Tre sono i suoi grandi elementi, cioè l'autorità del re e delle due camere; ma le varie diramazioni di que' primi elementi, l'intima loro connessione collo spirito e co' costumi del popolo, la maniera come è amministrata la giustizia, la libertà individuale garentita dalla famosa legge dell' *habeas corpus*, la situazione isolare del paese, e tanti altri rapporti formano ed assicurano la stabilità della costituzione e la prosperità nazionale, che ne è la conseguenza. Questa costituzione senza esempio nell' antichità esiste da 500 anni: essa non è l'opera di opinioni passaggiere e de' semplici costumi, ma del raziocinio e dell' esperienza; quindi le rivoluzioni che doveano essere lo scoglio del suo sistema ne sono state la perfezione.

L'Inghilterra ritiene ancora molte leggi barbare: ma in questo paese, dice Bentham, *il bene forma la salvaguardia del male*. Bisogna pur confessare che la libertà inglese è più individuale che nazionale; ed al re è più facile aggravare la nazione di 20 milioni sterlini, che di togliere una capanna al suo legittimo possessore. Il gran male che minaccia oggi questa costituzione è che i membri del parlamento comprano le loro cariche; e che il governo compra i loro voti.

3. *Rendite*. Niente meglio mostra il progresso dell' opulenza nell' Inghilterra, quanto lo stato del-

le sue rendite. Queste sotto il re Guglielmo giungevano a quattro milioni sterlini, ed in questi ultimi anni, comprese le somme addizionali procurate per mezzo di prestiti e d'imposizioni straordinarie, hanno oltrepassato cento milioni. Le rendite però ordinarie si fanno ascendere a 36 milioni; e siccome le spese sono di molto superiori si supplisce in ogni anno con un nuovo imprestito. Le spese pel 1819 sono fissate a 67,707,088 lire sterline. Le rendite sono in gran parte impiegate a pagare gl' interessi del debito pubblico, i quali si crede assorbiscano annualmente 28 milioni. Il capitale di questo debito pubblico nel 1800 era di 463,833,290 lire sterline, ed oggi trovasi giunto all' enormissima somma di quasi 800 milioni sterlini. Merita però osservarsi che il debito pubblico dell' Inghilterra nulla ha di fisso (*a*): esso non è che un capitale immenso, che passa e ripassa dalle mani del go-

(a) *Secondo* Sinclair, The history of the revenue of the British empire. London 8. 3 vol. 1807, *il debito nazionale dell' Inghilterra nel* 1804 *ascendeva alla somma di* 637,660,465 *lire sterline. Gl' interessi montavano a* 22,877,953 *lire sterline. Le somme pagate ad estinzione del debito dal* 1 *agosto* 1796 *al* 1 *febbrajo* 1804 *furono di* 99,305,105 *lire sterline. La lira sterlina è uguale a quasi* 59 *nostri carlini.*

verno in quelle de' capitalisti; o una specie di rendita che una parte de' cittadini paga ad un altra. Del resto questo debito ha confuso tutti i calcoli dell'umana ragione, ed il tempo solamente svelerà, se vantaggioso o ruinoso ne sia il sistema. In qualunque modo si deve sempre riguardare come una malattia politica, e di non facile guarigione. Vi è una cassa di riscatto, per impedire un accrescimento indeterminato del debito, ma questa cassa di amortizzazione è illusoria, perchè con una mano si paga una porzione del debito, e coll' altra si prendono nuovi fondi in prestanza. Il debito perciò progredisce, anzi che minorare; ed in questo mondo nulla può avere una progressione indefinita.

4. *Forze di terra e' di mare.* L' armata in tempo di pace era di circa 40,000 uomini, ed in tempo di guerra è stata per lo meno di 170,000, senza contarvi i corpi de' volontarii, che ascendono a 60,000. Presentemente anche in tempo di pace conserva un considerabile armamento: del che non pare che il Parlamento sia più geloso. Ma la vera forza dell' Inghilterra consiste nella sua marina, la quale, mentre le forma una potentissima difesa contro i nemici esterni, nulla le dà a temere per la sua libertà. Non vi è stata mai nazione al mondo, che abbia avuto flotte così potenti. I suoi vascelli di linea oltrepassano il numero di 240, i vascelli di 50 cannoni sono circa 30, le fregate circa 230,

i legni minori in proporzione. Il numero de' marinai destinati al servizio di questa immensa flotta oggi non è minore di 130,000.

5. *Religione*. La chiesa anglicana segue piuttosto i dogmi di Calvino che di Lutero, ma ha ritenuto i vescovi, ed il re n'è il capo supremo. Il clero vi è ricco e vi gode grandi prerogative. Que' che seguono più a rigore i dogmi di Calvino sono detti presbiterani, e sono i più numerosi nella Scozia. Gl' inglesi qualificano questi settarii col nome di puritani. Tutte le altre religioni vi hanno il libero esercizio del loro culto. Vi si trovano metodisti, quacqueri, mennoniti, unitarii. Gli ebrei vi sono poco numerosi. I cattolici hanno molti seguaci nell' Inghilterra, e formano tre quarti degli abitanti dell' Irlanda: isola tenuta nella depressione dagl' Inglesi pel loro ingiusto odio contro i cattolici, ed esposta perciò a continue insurrezioni ed emigrazioni.

6. *Caratterè e costumi*. Gl'Inglesi hanno statura alta e svelta, lineamenti regolari, colore vermiglio, e si può dire che sieno il popolo più bello dell' Europa. Sono serii, sinceri, industriosi, perseveranti. Gli uomini sono pieni di dignità, le donne di modestia, e la felicità domestica è il legame della felicità pubblica. Gl' Inglesi godono i veri beni della vita, l' indipendenza e la sicurezza; ed hanno l' esistenza conveniente all' uomo, cioè l' azione con un nobile oggetto. Infinita è la gloria da

essi acquistata colle loro ardite navigazioni e colle loro scoperte. Si distinguono pel loro amore della libertà e della patria, come pel loro orgoglio nazionale. Amano comparir singolari: donde nascono le tante bizarrie e stravaganze che presenta la loro vita. Cercano i piaceri sociali e le feste più per un rimedio contro la malinconia, che forma il carattere della nazione, che per genio naturale. Molti attribuiscono questa malattia dell' anima all' intemperanza, alla dissipazione, all' avidità del danaro, alle frequenti ruine che ne derivano, al clima umido e nebbioso, alle passioni rinvigorite colla taciturnità. L' abuso de' liquori forti, se non è una delle cause di tal malattia, distrugge certamente e la sanità e la morale del popolo, che in gran parte vi è feroce, portato per l' ubbriachezza e poco urbano. Usano pure gl' Inglesi moltissimo il tè, bevanda atta a snervare le forze. La loro cucina è semplice, come il loro vestiario. Le case inglesi sono pulitissime e piene di comodi della vita. Ed a questo proposito osservano gli scrittori inglesi, che fino alla metà del XVI secolo gli stessi gran signori dormivano sopra un pagliaccio e mangiavano in piatti di legno con cucchiai anche di legno o al più di stagno: ma oggi non vi è paese, dove si trovi più lusso e più agiatezza diffusa fino nelle ultime classi del popolo. I combattimenti de' galli, le corse de' cavalli, i combattimenti a pugni sono i principali loro diverti-

menti; tutti peggio che puerili. Fa però ad essi onore e la loro generosità, che spesso diviene prodigalità, e la loro sensibilità per gl' infelici, come lo mostrano e le continue soscrizioni pe' bisognosi e tanti stabilimenti utili. Esiste da gran tempo tra la Francia e l'Inghilterra una costante gelosia e rivalità nazionale, che producendo infinito male all' Europa non è senza un bene per le due nazioni, tra le quali alimenta l'amore della gloria, tiene svegliata l'energia nazionale, assoda il patriottismo e dà vita all' industria, alle arti ed alle scienze.

Nella Scozia, specialmente meridionale, i costumi di poco differiscono da que' dell'Inghilterra, se non che il basso popolo vi è più agiato e più istruito, non essendo raro in Iscozia vedere fino que' che travagliano nelle miniere avere presso di se la loro piccola biblioteca portatile. Molto meno culti sono gli *Higlanders* o sieno montanari della Scozia settentrionale, che sono però ospitalissimi. Nell' Irlanda vi è più rozzezza, e gli stessi gentiluomini applicano poco alle lettere, ma molto alla caccia ed agli stravizzi. Il popolo è ignorante e povero, e geme sotto l'oppressione de' grandi proprietarii o de' loro fittajuoli. Si dice che l'Irlanda produca gli uomini più robusti e le donne più belle dell' Europa. Questo paese è stato sempre agitato da fazioni civili e religiose; e non pare, che coll'essere stato identificato il suo governo con quello dell'In-

ghilterra sien esse cessate, perchè ne sussistono tuttavia le cause.

7. *Coltura.* Le lettere nacquero prima nell'Irlanda e più tardi nell'Inghilterra. Questa però nell' VIII secolo produsse Beda, che fu un prodigio per que' tempi, ma ricadde nelle tenebre fino a che il genio di Ruggiero Bacone non venne ad illuminarla nel secolo XIV. Con tutto ciò si dee dire, che la presente letteratura inglese cominci dal XVI secolo. Shakespeare, Milton, Newton, Locke sono i genii che più degli altri han fatto onore all' Inghilterra. Il clero inglese e più lo scozzese coltiva le buone cognizioni, ma con predilezione la letteratura classica. La Scozia vanta buoni poeti, quali sono Thomson, Blair, Armstrong ec. ed eccellenti storici, i più illustri de' quali sono Buchanano nel XVI secolo, e Hume e Robertson nel secolo passato. L'Irlanda, ad onta della sua coltura poco diffusa, si pregia di Usserio, di Ware, di Burke, di Sheridan, di Kirwan.

L'educazione è ben intesa in Inghilterra, ottima nella Scozia, trascurata nell'Irlanda. La prima ha non poche scuole di gran riputazione e le due famose università di Oxford e di Cambridge, le quali però conservano gelosamente tutti gli antichi e difettosi metodi. La Società reale di Londra ha un nome ben più meritato. Le scuole dette di domenica e quelle di Bell e Lancaster hanno

avuto l'origine nell' Inghilterra. Le prime sono destinate all' istruzione de' fanciulli poveri, occupati durante la settimana nelle manifatture; e le seconde per via di un mutuo insegnamento istruiscono un gran numero di persone sotto un sol maestro. Le scuole popolari della Scozia meritano di esser proposte per modello d' istruzione pratica. Ogni parrocchia ha il suo maestro mantenuto collo stesso rispetto del ministro del culto. Le scuole alte sono modellate sopra quelle d' Inghilterra, e vi sono quattro università, cioè Edimburgo, S. Andrea, Aberdeen e Glascow. L' Irlanda non ha che quella di Dublino. La lingua inglese è un misto di più lingue dell' Europa, ed ha un' ortografia differentissima dalla pronunzia. Nel principato di Galles si parla ancora l' antico brettone, e nella Scozia settentrionale e nell' Irlanda l' antico celtico; ma l'inglese vi è diffusissimo presso le persone culte.

8. *Manifatture e commercio.* Le arti e le manifatture hanno fatto in Inghilterra progressi senza esempio, e si può dire che non vi sia forse manifattura che gl' Inglesi non abbiano stabilita e perfezionata nella loro patria. Le macchine specialmente sono state portate ad un' alta perfezione. Niente vi è trascurato in ciò che riguarda arti e commercio, ed i più piccoli oggetti vi divengono tante volte sorgenti di ricchezza. È impossibile darne in accorcio una giusta idea. Ci limiteremo per-

ciò ad osservare, che le sole manifatture di lana danno un prodotto di 15 milioni sterlini, dieci milioni i cuoi, altrettanti lo stagno, il ferro e 'l piombo, 9 milioni il cotone. Le altre principali manifatture, che danno da uno a quattro milioni, possono essere disposte con quest' ordine relativamente alla loro importanza: acciajo e metalli con lamine di oro e di argento; rame ed ottone; seta; majoliche e porcellana; tele di lino e di canape; vetri; carta. Le manifatture vanno sempre più prendendo piede verso il nord dell' Inghilterra e nella Scozia, dove la mano d' opera è a miglior mercato. Quindi le popolose città surte tra pochi anni in que' paesi. L' Irlanda è, come in tutto il resto, la meno provveduta di manifatture; ma considerabili tuttavia sono le estrazioni di tele e de' suoi prodotti naturali, specialmente di bestiame. Si fa conto che le manifatture inglesi abbiano un valore di annui 64 milioni sterlini, e che il numero degl'individui in esse impiegati ascenda ad 1,585,000 (*a*).

(a) *Malgrado la perfezione delle* arti meccaniche *nella Gran-Brettagna, le* arti *dette* belle *non vi hanno potuto mai prosperare, nè produrvi de' buoni modelli. Gl' Inglesi però sanno valutarle, ond' è che hanno di esse magnifiche collezioni; ed è da temere che non ispariscano a poco a poco dal continente per effetto dell' oro inglese.*

Alle arti ed al commercio deve l'Inghilterra la preponderanza che ha acquistata in Europa. Il suo commercio abbraccia tutte le regioni del globo, e tutto ciò che è oggetto di cambio tra le nazioni. Per dare un' idea, benchè superficiale, di questo immenso commercio ci ristringeremo a presentare pochi risultamenti. Il numero delle navi mercantili, che erano impiegate pel commercio nel 1800, giungevano a 18,877 montate da 143,661 marinari. Le nuove navi costruite in detto anno furono 965. Nel 1818 le navi mercantili aveano oltrepassato il numero di 24 m. La banca di Londra ha un capitale di 25 milioni sterlini, e di 16 quelle delle altre città de' tre regni. La valuta totale dagli articoli imbarcati e sbarcati a Londra solamente in un anno è di 67 milioni di lire sterline. La bilancia del commercio pel 1798 fu di 14,200,000 lire sterline a favore dell' Inghilterra. Il commercio delle Indie orientali appartiene esclusivamente ad una compagnia di negozianti, la quale ha acquistato un immenso territorio in quelle regioni e 36 milioni di sudditi, oltre i principi alleati e tributarii. Siffatte poche notizie bastano a farci comprendere quali prodigiosi lucri ricavano questi abitanti dal loro commercio. Immenso è pure il profitto che ritraggono dalla pesca, tanto sulle loro coste, quanto da quella delle balene e del merluzzo ne' mari lontani. Ma infelicemente hanno essi impiegato i loro

tesori a fomentare i mali della guerra ed a sottomettere tutta l' Europa al loro commercio monopolistico. L' Inghilterra, non può negarsi, ha fatto molto pe' progressi delle cognizioni umane, ma più per quelli del suo commercio, che si è sostenuto sempre e propagato coll' allontanamento di ogni concorrente e colla distruzione di ogni marineria straniera. Qualunque mezzo per ottenere tale intento è stato riputato giusto. Questi isolani sono i nemici nati di ogni nazione, che promuova commercio e manifatture. Una picciolissima parte di tante loro ricchezze è stata adoprata per opere pubbliche, che sono con tutto ciò veramente maravigliose, quali sono i loro ponti di ferro su i fiumi, i loro canali navigabili, le loro strade, gli edifizii pubblici ec. ec. L' Inghilterra è il paese di Europa più degno di essere visitato e studiato, per le sue istituzioni politiche, per le sue operazioni commerciali, per le sue inesauribili finanze, per le sue opere pubbliche. Nulla presentano di simile gli antichi e moderni stati inciviliti.

§. III. *Topografia.*

1. *Divisione.* Daremo la topografia della monarchia Britannica ripartita ne' tre regni d' Inghilterra, di Scozia e d' Irlanda. Sotto la prima divisione sarà compreso il principato di Galles. Ognu-

na di queste parti abbraccia più *shires* o sieno contee, nome che si dà alle piccole provincie nelle quali sono suddivisi i tre regni.

2. *Inghilterra.* Comprende l' Inghilterra col principato di Galles 49,280 miglia quadre di superficie, e 10,600,000 ab., cioè più di 215 per miglio quadro. L'Inghilterra propria è divisa in 40 contee ed in 12 il principato di Galles. La prima si suol pure dividere in 8 gran provincie, che sono Essex, Anglia orientale, Kent, Sussex, Westsex, Cornovaglia, Mercia e Northumberland, e che a tempo degli Anglo-sassoni formavano tanti regni particolari. Noi riuniremo le due divisioni, che distinguerà la diversa numerazione.

I. La provincia di ESSEX è a settentrione del Tamigi e sul mare del nord. È piccola, ma fertile e ben coltivata. Comprende due contee.

(1) La contea di MIDDLESEX contiene la metropoli di tutto l' impero Britannico. Giace *Londra* in una vasta pianura sopra ambe le sponde del Tamigi, che ivi ha 440 *yards* di larghezza o sieno 1526 palmi napolitani. È formata da tre città, cioè *Southwarch*, *Westminster* e *Londra*, o sia la *città*. La sua lunghezza è di quasi sei miglia, di due ne è la larghezza, e di 17 il perimetro, il quale alla giornata si dilata. Vi si contano 8 m. strade, 150 m. case, 34 mercati, 822 caffè, 580 alberghi, 700 taverne, 5 m. fabbriche di birra,

107 ospizii, 30 ospedali, 19 prigioni, 7 teatri, 8 passeggi pubblici, 17 corti di giustizia, 18 pubbliche biblioteche, 16 collegii e scuole latine, moltissime società letterarie e stabilimenti d'istruzione, e circa 500 chiese e luoghi destinati a diversi culti. La popolazione, secondo un rapporto fatto alla camera de' Comuni nel 1802 ascendeva a 864,845 individui, ed oggi, compresi i suoi vasti subborghi, non è minore di 1,150,000. Le strade sono tutte ben lastricate ed hanno i loro marciapiedi. Le case sono costruite di mattoni, e tutte presentano la stessa monotona somiglianza. Racchiude però moltissimi begli edifizii. I principali sono il famoso tempio di S. Paolo, la più magnifica fra tutte le chiese protestanti; la badia di Westminster, bell' edifizio gotico, ove si coronano i re, ed ove sono le tombe de' re e degli uomini illustri di ogni condizione; il palazzo reale di S.Giacomo con un gran parco; quello della Compagnia delle Indie; la *Torre*, antica fortezza, nella quale si trova l' arsenale, la zecca, la prigione di stato, il serraglio delle fiere, ed in cui si conservano le gioje della corona; il famoso giardino di Vauxhall; la sala di Westminster, che passa per la più vasta che sia in Europa; la borsa ornata di belle statue; il banco che ha 400 casse pe' pagamenti; il celebre caffè Lloyd presso il banco; il palazzo del Maire; l'ammiragliato; i palazzi del principe di Galles e de'

duchi di Bedfort e di Northumberland; le prigioni di Newgate e di Kings-bench; il museo britannico, che contiene le curiosità di tutte le parti del mondo; i ponti di Londra, di Westminster e di Blachfriars. Le manifatture vi sono floridissime e numerosissime. Insomma questa città si deve riguardare come la prima del mondo e per la sua grandezza, e per le sue prodigiose ricchezze e pel suo sterminato commercio. L' immenso popolo, la moltitudine e la ricchezza delle botteghe, il numero incredibile delle vetture e de' carriaggi, quella foresta di alberi di navi che coprono il Tamigi sono le cose che più sorprendono il viaggiatore. Si trovano per lo più nel porto un migliajo di navi, e ve ne giungono più di 15 m. in ogni anno, le quali vi portano le merci e le ricchezze del mondo intiero. I circondarii di Londra sono anche un oggetto di ammirazione pel gran numero che presentano di case di campagna, poste sulle strade che mettono capo nella città, per lo spazio di sette ed otto miglia, strade che sono nella notte illuminate come quelle della città. *Kensington* ed *Hamptoncourt* sono palazzi reali sul Tamigi con deliziosi giardini. Nella città di *Chelsea* sul Tamigi trovasi una gran casa per gl' invalidi ed un orto botanico; e presso la città vedesi l' osservatorio di Herschell, in cui ammirasi il più gran teloscopio.

(2) Nella contea di ESSEX la cap. è *Colches*

ster città di 11,500 ab. rinomata per le sue ostriche e per le sue manifatture di saje e di fanelle. *Harwich* è città forte con un porto sul mare di Allemagna: ha 18 m. anime, ed è il tragitto ordinario per Helvoet-sluis e per Amburgo.

II. L'ANGLIA ORIENTALE al nord di Essex produce eccellenti pasture, nelle quali allevasi gran numero di bestiame, e nella sua parte maestrale trovansi de' luoghi paludosi. Abbraccia tre contee.

(3) La contea di SUFFOLK ha per capitale *Ipswich* alle foci del Gippen con un porto, cantieri, fabbriche di panni e di tele grosse e 13 m. ab. *Newmarket* è una città conosciuta per le corse de' cavalli, che danno luogo a grandi scommesse.

(4) Nella contea di NORFOLK la cap. *Norwich* sul Windser e Yare contiene 37 m. viventi, è molto commerciante ed ha grandi manifatture di lana, ed anche di seta. *Yarmouth* è città forte con un buon porto alla foce del Yare e 18 m. anime. Fa gran traffico per mare, ed è dedita alla pesca delle aringhe e dello sgombro. Vedesi in questa città il monumento eretto all' ammiraglio Nelson, morto nella pugna navale di Trafalgar. *Lynn* è città commerciante di 10 m. ab. con un porto sulla foce dell' Ouse.

(5) La contea di CAMBRIDGE tiene la capitale dello stesso nome, posta sul fiume Cam. Questa città ha 11 m. ab. una università con 12 colle-

gii, ed una bella biblioteca con una preziosa collezione di antichi manoscritti. Nella chiesa dell' università vedesi la bella statua di marmo del famoso Newton morto nel 1727. Ne' contorni di Cambridge raccogliesi il miglior zafferano di Europa. A *Stourbridge*, borgo non molto lontano da Cambridge, si tiene la più famosa fiera dell' Inghilterra.

III. La provincia di KENT a mezzogiorno del Tamigi coltiva gran quantità di luppoli, che passano pe' migliori del regno. Contiene una sola contea.

(6) La contea di KENT tiene per capitale *Canterbury* sul fiume Stoure. Il suo arcivescovo è il primo pari del regno. La città ha 12 m. anime e manifatture di stoffe di seta. *Rochester* sul Madway tiene 6 m. ab. e *Chattam*, che le è vicino, ha un porto, varii cantieri ed un grande arsenale per la marina: la popolazione è di 12,600 anime. Conosciuto è *Greenwich*, tanto pel suo magnifico ospizio pe' marinai invalidi, quanto pel suo osservatorio, dove gl' Inglesi hanno fissato il loro primo meridiano. La città ha 8300 ab. Sul Tamigi veggonsi le città di *Woolwich* e di *Deptford* provvedute di cantieri. *Dover* è una città forte con 14 m. ab. ed un porto sul canale rimpetto Calais, ed è il passaggio ordinario per la Francia. *Sandwich* alla foce della Stoure, *Sherness* sopra quella del Medway, e *Gravesand* sul Tamigi sono p[illegible]. L' isola *Sheppey* presso le foci del Tamigi è compresa in questa contea.

IV. La provincia di SUSSEX posta sulla Manica è ricca per grani, luppoli e pascoli. Ha belle foreste, miniere di ferro, considerabili ferriere, e molti terreni sterili. La mancanza di buoni porti nuoce al suo commercio. Abbraccia due contee.

(7) Quella di SUSSEX tiene *Chichester* per capitale, graziosa città di 8 m. anime con un porto e fabbriche di aghi. *Hastings* e *Winchelsea* sono città con porti, e l'ultima ha uno spedale pe' marinai. *Brighton* è una città di 8 m. anime, la quale ha bagni di mare frequentatissimi.

(8) Nella contea di SURREY la cap. è *Souhtwark* sulla dritta del Tamigi, la quale non è che un subborgo di Londra. Vi risiede ordinariamente l'arcivescovo di Canterbury, il quale vi ha un magnifico palazzo detto Lambethhouse. *Kew* e *Richemond* sono case di delizie del re con be' giardini.

V. La provincia di WESTSEX lungo la Manica abbonda in biade, pascoli e legname. La parte occidentale è montuosa, ed ha miniere di piombo e di carbon fossile. Sul littorale si pescano in copia ostriche, sgombri ed acciughe. Contiene sei contee.

(9) La contea di BARKS ha per cap. *Randing* al confluente del Kennet col Tamigi: contiene 10m. ab. e fa gran traffico di farina. *Windsor* sul Tamigi ha un magnifico palazzo del re con un gran parco.

(10) Nella contea di HAMPT la cap. è *Winchester* sull' Ichting, la quale contiene 8 m. ab. una bella cattedrale ed un' antica badia di Benedettini, nella quale è oggi il primo collegio de' cattolici in Inghilterra. *Southampton* ha una cittadella, un porto e bagni di mare. *Portsmouth* è il grande arsenale della marina inglese, e per conseguenza uno degli oggetti più maravigliosi dell' Inghilterra. La città è posta sopra l' isoletta *Portsen*, è ben fortificata, ha un eccellente porto, che potrebbe contenere mille vascelli, uno spedale pe' marinai, cantieri, arsenali e magazzini immensi, e 40 m. abitanti. Presso la città è la celebre rada di *Spithead* o di *S. Elena*, dove si raccoglie la flotta reale. A mezzogiorno di Portsmouth vedesi la bella isola *Wight*, fertilissima in grano. Ha 145 miglia di superficie e 27 m. ab. La capitale è *Newport* città forte con un porto. Con questa contea vanno pure unite le isole di *Jersey*, di *Guernesey* e di *Alderney* o *Aurignì* con altre più piccole. Sono anch' esse nella Manica, ma vicino alle coste della Normandia. Sono molto fertili e popolate da 36 m. persone, e la loro superficie è di 368 miglia quadre. *S. Ilario*, piccola città fortificata con un porto nell' isola Jersey, ne è il luogo principale.

(11) La contea di WILTS tiene *Salisbury* per capitale, che è posta sull' Avon ed ha una magnifica cattedrale, la quale passa per capodopera di ar-

chitettura gotica. Questa città ha fabbriche di panni, di merletti e di lavori di acciajo. La popolazione è di 9500 ab. *Wilton* tiene una ricca collezione di antichità, di arazzi e di curiosità. A *Bradford* si travagliano panni fini e casimiri.

(12) La contea di SOMMERSET ha per cap. *Bristol*, la città più ricca e più commerciante dell' Inghilterra dopo la metropoli del regno e Liverpool. Giace Bristol sull' Avon e sul profondo golfo detto canale di Bristol. Ha un porto e cantieri, una bellissima borsa, fabbriche di vetri, di spille, di calzette, di panni, raffinatoi di zucchero ec. e 71 m. ab. *Bath* sull' Avon ha fabbriche di lana, ed è famosa pe' suoi bagni tanto frequentati, e per esser la sede de' piaceri e della dissipazione. Conta 32 m. anime. *Wels* tiene manifatture di calzette e di merletti. *Taunton* ha grandi manifatture di panni.

(13) Nella contea di DORSET la cap. *Dorchester* è una città che ha fama per la sua birra, che viene trasportata per tutto il regno. *Poole* è città commerciante con un porto. *Portland* è una penisola che ha belle cave di pietre.

(14) La cap. della contea di DEVON è *Exeter* posta sul fiume Ex, la quale ha 17 m. ab. e manifatture di pannine, delle quali fassene un immenso commercio. Merita attenzione *Plimouth*, città forte e commerciante con 50 m. ab. un buon porto, cantieri, magazzini per la marina reale ed uno spedale pe' marinai.

VI. La penisola di CORNOVAGLIA forma una sola contea della parte dell'Inghilterra più innoltrata verso libeccio, ed ha il titolo di ducato. È un paese montuoso, con fertili vallate, ed abbonda di minerali, particolarmente di stagno, rame, piombo e marmi. Copiosa è pure la pesca sul suo littorale.

(15) La contea di CORNOVAGLIA o di Cornwall ha per cap. *Falmouth* posta sopra un golfo con un porto fortificato. È il luogo donde partono le navi corriere dette *packet-boats* per la Spagna, pel Portogallo, per l'America. La popolazione è di 6 m. anime. Le isole *Scilly* o *Sorlingue* presso il capo Lands-end (Finisterra) sono in numero di 145, ma non sono che un ammasso di scogli. Sei solamente sono abitate da 1,500 persone. *S. Maria* e *S. Agnese* sono le più considerabili.

VII. La MERCIA, posta nel centro dell'Inghilterra contiene 19 contee, e formava il regno più considerabile dell'eptarchia. Abbonda in biade e pascoli ed alleva molte vacche, che danno gli eccellenti formaggi di Chester e di Glocester. In gran numero vi son pure cavalli e pecore, che sono ben allevati. La parte montuosa è coperta di foreste, e contiene carbon fossile, rame, ferro ed altri minerali. Vi si trovano pure ricche saline.

(16) La piccola contea di MONMOUTH, tra il paese di Galles ed il canale di Bristol, tiene per

cap. *Monmouth*, città di poca considerazione, che ha fabbriche di fanella.

(17) La contea di GLOCESTER ha la capitale dello stesso nome posta sulla Saverna, che ha 8 m. ab., vetriere e fabbriche di aghi. Nella graziosa e piccola città di *Cheltenham* trovansi sorgenti di acque minerali.

(18) Nella contea di OXFORD la cap. *Oxford* è famosa per la sua università co' suoi 20 collegii e per le sue biblioteche, fra le quali quella di Bodley contiene 500 m. volumi impressi e 30 m. manoscritti. Vi è pure una superba stamperia, un gabinetto di antichità e medaglie, un osservatorio, un orto botanico, ed i noti marmi di Arundel trovati nell' isola di Paro. In nessuna parte le Muse sono si splendidamente alloggiate, come ad Oxford ed a Cambridge. L'architettura degli edifizii gareggia co' palagi de' gran re. La ricchezza delle fondazioni, i comodi, che vi si hanno, sorpassano ogni idea che da uno straniero si può avere di uno stabilimento letterario. Per effetto della considerazione che hanno nello stato, ciascuna di queste università manda due deputati al parlamento, ed il loro Cancelliere esercita la giurisdizione civile sugli studenti. La città è posta sull' Isis, che si perde nel Tamigi, e contiene 15 m. anime. *Woodstock* è una florida città che ha manifatture di guanti e fabbriche di acciajo. Presso di essa è il palazzo di

Blenkeimhouse con un bel parco, un obelisco, la statua ed il superbo mausoleo del duca di Marlboroug. Il canale di Oxford è tra i principali dell'Inghilterra: esso unisce il Trent al Tamigi.

(19) La contea di BUCKINGHAM tiene per capitale la città dello stesso nome posta sull' Ousa, con cartiere e fabbriche di merletti. Sul Tamigi rimpetto a Windsor vedesi la città di *Eaton* con un celebre collegio.

(20) La contea di HARTFORD ha per capitale la piccola città dello stesso nome posta sul fiume Lea, che si perde nel Tamigi al di sotto di Londra.

(21) Un' altra piccola città dà il nome alla contea di BEDFORT. La città è posta sull' Ousa.

(22) Nella contea di HUNTINGTON la piccola capitale *Huntington* sull' Ousa dette la nascita al famoso Cromwell.

(23) *Northampton* dà il nome alla contea di NORTHAMPTON. La capitale è posta sul Neu; ha 7 m. ab. e fa gran commercio di lavori di cuojo.

(24) La contea di WARWICK ha per capitale l' antica città di *Warwich* sull' Avon popolata di 8 m. persone. Ben più importante è *Birmingham*, che ha visto in pochi anni la sua popolazione elevarsi ad 86 m. anime. Ciò è derivato dalle sue copiose manifatture di acciajo, di ottone, di rame, di latta dorata, argentata ed inverniciata, delle

quali si fanno immense spedizioni. La città è posta sul Trent, e giuridicamente non passa che per un villaggio. Sul suo mercato vedesi la statua di Nelson. A *Soho*, poco lungi da questa città, e che fino al 1768 non era altro che una landa deserta, oggi trovansi le stesse manifatture di Birmingham, una fabbrica di vetri ed una zecca. *Coventry*, città situata quasi nel centro dell' Inghilterra, contiene 18 m. ab. e considerabili manifatture di panni, di stoffe di seta, di nastri.

(25) La città di *Worchester* dà il nome alla contea di WORCHESTER. Questa capitale racchiude 14 m. ab., fabbrica della bella porcellana e giace sulla Saverna. *Kinderminster* e *Dudley* sono città di manifatture.

(26) La contea di HEREFORD ha la capitale dello stesso nome, città di 6 m. ab. sulla Wye, e con manifatture di guanti.

(27) Nella contea di SHROP vedesi per capitale *Shrewsbury*, città di 17 m. ab., situata sulla Saverna, che tiene gran mercati settimanali di panni e fanelle.

(28) La contea di STAFFORD ha per cap. *Stafford*, città di 14 m. ab. con buone manifatture di panni. In questa contea è la gran manifattura detta *Etruria*, stabilita presso la piccola città di *Newcastle-unter-Line* da J. Wedgwood morto nel 1793. Vi si fanno in terra fina lavori di ogni genere sul

gusto etrusco, cioè vasi, busti, statue, bassi-rilievi, medaglioni, camei, come pure porcellana e majolica. Questa manifattura tiene occupate da 10 m. persone, e fornisce annualmente mercanzie per un milione sterlino. *Burslem* presso la sorgente del Trent fa gran lavori di vasellame di creta arenaria. *Lichfield*, città considerabile, ha miniere di ferro e di carbone. *Volverhanpton* possiede gran fabbriche di lavori di ferro e di rame e 12 m. ab.

(29) La città di *Leicester*, ricca per manifatture ed abitata da 20 m. persone, è la capitale e la sola città riguardevole della contea di LEICESTER.

(30) La più piccola contea dell'Inghilterra è quella di RUTLAND, nella quale vedesi per capitale la piccola città di *Okeham* in una bella vallata.

(31) La contea di LINCOLM ha per capitale *Lincolm* città di 7 m. ab. con fabbriche di ciambellotti. *Boston* è città commerciante con un buon porto e 6 m. ab.

(32) Nella contea di NOTTINGHAM la capitale dello stesso nome è una città riguardevole, che ha un castello, 28 m. anime e considerabili manifatture di calzette, di seterie, di cotoni e molte fabbriche di birra.

(33) La contea di DERBY tiene per capitale *Derby* sul fiume Derwent, città di 11 m. anime, e provveduta di manifatture di porcellana, di majolica, di vasellame di creta arenaria, di marmo, di

cotone. Si vede in questa città una macchina per seta molto curiosa : una sola ruota mette in' moto alcune migliaja di arcolai ; ed in ogni giro che fa, innaspa e dipana 94 m. braccia di filo.

(34) La contea di CHESTER è famosa pe' suoi formaggi. La capitale *Chester*, situata sul fiume Dee, ha un buon porto, e fa un gran traffico di tele, di luppoli, e principalmente di formaggi. Conta 16 m. anime. *Namptwich* è una bella città, ne' contorni di cui sono le principali cascine della contea. *Northwich*, città di 6 m. anime, tiene ricche miniere di sal gemma. Sono città di manifatture *Macclesfield* e *Stockport*.

VIII. Il NORTHUMBERLAND è posto a settentrione dell' Humber, come lo addita il suo nome, tra i mari di Allemagna e d' Irlanda. Le sue parti centrali sono traversate da alte montagne, nelle quali incontransi curiose caverne e cascate. Il bestiame vi è copioso ed ottime le pasture. Il ferro, il piombo, la piombagine, il rame, l' allume, il marmo, la lavagna, il sale e principalmente il carbon fossile vi sono in abbondanza. Colla piombaggine si fanno i lapis fini d' Inghilterra. Vi sono comprese le seguenti sei contee.

(35) La vasta contea di YORK ha per capitale *York*, posta sull' Ousa e riguardata come la metropoli dell' Inghilterra settentrionale. La città contiene 16 m. anime ed il più vasto tempio gotico che

vi sia. La sua principale manifattura è di cotone. *Halifax* sul Calder tiene grandi manifatture di panni e 18 m. ab. Sull' Aire è posta *Leeds*, sede principale delle manifatture di panni e di ogni lanifizio, ed abitata da 62 m. persone. *Wakefield* ha manifatture di panni e tintorie con 8 m. abitanti. *Sheffield* è un' altra gran città di manifatture che consistono principalmente in lavori di ferro, di acciajo, e di argento ed oro detto *plaqué* : vi si contano 46 m. abitanti. *Hull* o *Kingston upon Hull*, città marittima presso le foci dell' Humber ha un buon porto e cantieri. Gli abitanti in numero di 30 m. esercitano un vasto commercio, e sono dediti alla pesca delle balene. *Whitby* è la patria di Cook : ha un buon porto con cantieri, ne' quali si costruisce gran numero di navi. La popolazione è di 7500 abitanti.

(36) La contea di LANCASTER contiene pur essa città importantissime. La capitale *Lancaster* ha 9 m. ab. ed è una città mercantile con un porto presso la foce del Lan. *Preston* ha 17 m. ab., un porto, manifatture di cotone, e fa molto commercio. *Manchester*, che nel 1708 avea sole 8 m. anime, oggi ne conta quasi centomila. È una città industriosissima e di grandissimo traffico. Giace sul fiume Irwil e presso il canale di *Bridgewater*. La manifattura che più la distingue è quella de' velluti di cotone, conosciuti col nome di *manchester*. Un'

altra città, creata per così dire dall' industria, è *Liverpool*. Essa nel 1669 era un piccolo villaggio, che nè pure avea parrocchia. Nel 1760 avea già 25 m. anime, ed oggi ne conta 96 m. È situata alle foci del Mersey con un buon porto, ed ha grandi manifatture di tele dipinte, di calzette, di tabacco, vi si raffina lo zucchero, ed è la città più commerciante dell' Inghilterra dopo Londra. Nel corso del 1818 entrarono nel porto di Liverpool 3817 navi. *Warrington* ha fabbriche di tela grossolana, di spille, di lavori di ferro, di rame, di vetri ec. La popolazione è di 10 m. ab. Sono pure città di commercio e di manifatture *Wigan*, *Bolton*, *Blackburn* e *Rochdale*. In questa contea è il canale di Bridgewater, destinato al trasporto del carbone, che si estrae dalla miniera di *Worsley-Mill*. Il canale comincia nell' interno della miniera, scorre quindi scoperto, e per via di archi passa per sopra il fiume Irwil.

(37) La contea di WESTMORELAND tiene *Kendal* per capitale, città di 8 m. anime sul Ken, e provveduta di molte fabbriche di calzette e di cotone. A questa contea appartiene l'isola di *Man* posta in mezzo al canale S. Giorgio, che ha 320 miglia quadre di superficie e 25 m. abitanti, dediti principalmente alla pesca delle aringhe ed alla cura del bestiame. *Castleton* n' è la capitale, e *Douglas* porto di mare n' è la città principale.

(38) Nella contea di CUMBERLAND si vede la capitale *Carlisle*, che contiene 12 m. ab. e molte manifatture, specialmente di cotone. Da Carlisle fino a Newcastle da un mare all' altro veggonsi le rovine del celebre muro eretto da' Romani, onde mettere al coperto il paese dalle invasioni de' Pitti e degli Scoti. *Whitheaven* è una città di 10 m. anime con un porto sul mare d' Irlanda. Vi si raffina sale e nitro, e vi si fa un gran commercio, principalmente di carbone, che si scava nelle sue vicinanze.

(39) La contea di DURHAM ha per capitale *Durham* sul Weare con fabbriche di pannine e 7500 ab. Alle foci della Weare è posta la città di *Sundeland* con un porto e 12 m. anime. Sopra questo fiume vedesi il più gran ponte di ferro dell' Inghilterra. A *Darlington*, città di 6 m. ab., sono fabbriche di lana e di cotone.

(40) NORTHUMBERLAND è la contea più settentrionale dell' Inghilterra. La sua cap. è *Newcastle*, città di 40 m. anime, posta sul Tyne non molto lungi dal mar di Allemagna. Ha vetriere, lavori di ferro e di acciajo, e fa un immenso commercio di carbone, di cui trovansi nelle sue vicinanze inesauste miniere, che distendonsi per più di due miglia sotto il mare. *Sheales* è il porto di Newcastle, ed ha saline e vetriere. *Berwick* è piazza forte sul Twede con un porto, con manifatture

di calzette e con 8 m. anime. *Swallweel* contiene importanti fabbriche di ferro e di acciajo. Vi si lavorano ancore di 70 quintali di peso.

Il PRINCIPATO DI GALLES forma la parte occidentale dell' Inghilterra. Il paese è montuoso, specialmente nella parte maestrale. La sua montagna più elevata è lo *Snowdon*, che ha 3,456 piedi di altezza. Le vallate e le pianure sono fertili, l'aria da per tutto sana e pura. Abbonda in biade, bestiame, mele, cera, legname, rame, piombo, lavagna, carbone, sorgenti minerali. La sua superficie è di 5056 miglia quadre, e la popolazione di circa 600 m. ab., i quali discendono dagli antichi Brettoni, e sono meno inciviliti degl' Inglesi, da' quali differiscono per usanze, lingua e costumi. Vi esistono ancora molti monumenti de' tempi de' Druidi. Questo principato ha avuto i suoi sovrani particolari fino al 1282. Conquistato allora da Errico III, dette il titolo al figlio primogenito del re. Contiene 12 *shires* o contee. Ne accenneremo i luoghi principali giusta una generale divisione di meridionale e settentrionale.

Nel principato di *Galles meridionale* è la cap. *Pembroke* che ha un buon porto, fa qualche traffico e non contiene più che 4 m. abitanti. Più importante è *Caermarthen*, che ne ha 5500. *Brecknock* tiene fabbriche di panni. *Cardigan* ha un porto e traffica coll' Irlanda.

Le principali città di *Galles settentrionale* sono *Montgomery* graziosa città sulla Saverna ; *Flint* con un castello ed un porto ; *Debing* città fortificata ; *Wrexham* sulla Dee, città industriosa con 7 m. anime ; *Caenarvon* città di commercio ; *Holywell* con 6 m. ab. varie fabbriche ed un gran filatojo di cotone ; e *Bangor* con un porto.

A maestro di Galles vedesi la grande isola *Anglesey* detta pure *Mona*, separata dalla contea di Caenarvon pel canale di Menay. Ha ricchissime miniere di rame. La sua piccola capitale è *Beaumaris*.

3. *Scozia*. Il regno di Scozia, che occupa la parte settentrionale dell' isola, contiene due milioni di abitanti sopra 26,144 miglia quadre di superficie. È divisa in 33 contee ; ma siccome è poco interessante percorrere tutte queste minute divisioni, così la descriveremo sotto quattro generali divisioni di Scozia meridionale, centrale e settentrionale, e delle isole scozzesi.

La SCOZIA MERIDIONALE, che è la part più bella e più fertile, come la più ricca e commerciante, contiene 19 contee. Qui è posta *Edimburgo*, capitale di tutta la Scozia presso le foci del fiume Forth, e popolata di 103 m. abitanti, mentre un secolo addietro non ne contava che 40 m. Si divide in città vecchia sopra le alture, ed in città nuova sul piano, quale ultima è come una città distinta dall' antica, ed è una delle più elegan-

ti e più regolari dell'Europa. Edimburgo ha un castello sopra un' erta rupe, un palazzo reale, una università, un orto botanico, molte società letterarie e di beneficenza, cartiere, concerie, vetriere, gran numero di fabbriche di acquavite e moltissime manifatture. Estesissimo è il suo commercio, che esercita pel porto di *Leith*, città di 15 m. anime e poco distante dalla capitale. Approdano in questo porto più di due mila navi per anno. *Prestonpans*, borgo con un porto, contiene la più gran fabbrica dell' arcipelago britannico per raffinare il vetriolo. *Dumfries* presso al golfo di Solway ha un porto, concerie e manifatture con 7 m. ab. *Kilmarnok* nella contea di Ayr è città di manifatture. Ma una delle più belle e più floride città de' dominii Britannici è *Glasgow*, che in questi ultimi anni ha visto di molto ingrandita la sua popolazione, che attualmente è di 110 m. abitanti. La città è posta sul Clyde, è regolarmente edificata, ha una università, molte instituzioni letterarie, gran numero di stamperie, manifatture di tela, di cotone, di filo, di majolica, concerie ec. Estesissimo è il suo commercio marittimo, che esercita per mezzo del suo porto *New-Glasgow*, che è un grosso borgo alle foci del Clyde. Importante città è pure *Paisley* nove miglia a ponente di Glasgow, la quale ha 35 m. abitanti e grandi manifatture di seterie, di filo, di cotoni, di tele, di

nastri. Altra città riguardevole e commerciante è *Greenok* alle foci del Clyde con 19 m. anime, un buon porto e raffinatoi di zucchero. Vi si lavorano selle, corde ec. A *Stirling* sul Forth si fanno tappeti e pannine. *Falkirk*, città di 9 m. ab. tiene importantissime miniere di ferro. *S. Andrea* è una piccola città, che ha una università. *Dumferling*, città di 12 m. ab. fabbrica gran quantità di tela. *Dumbaston* tiene un forte castello sopra una rupe isolata ed ha manifatture di vetri. In questa divisione vanno comprese le isole di *Bute* e di *Arran*, che formano la contea di Bute, che ha per capitale *Rothsay*, città di 5 m. ab.

La SCOZIA CENTRALE ha molti distretti fertili e ben coltivati, e buoni pascoli, ne' quali si alleva gran quantità di bestiame; ma tiene pure aspre montagne e terre ingrate. Contiene otto contee. Eccone le città più riguardevoli. *Perth* sul Tay, è una città ben fabbricata e di gran commercio, che ha 28 m. anime e grandi manifatture di tele e di cotone. Non meno importante è *Dundee* sulla foce dello stesso fiume con 26 m. anime. Essa fa molto commercio, ha un porto, raffinatoi di zucchero e molte manifatture. Altra città di manifatture è *Montrose*, che ha 8 m. anime. Sulla Dee vedesi l'importante città di *Nuova-Aberdeen*, che contiene 25 m. anime, molte manifatture, un porto, una università, e che fa un gran commercio.

Presso di essa è la *Vecchia-Abendeen*; che ha altre 3 m. anime ed un collegio. *Inverary* piccola e ben edificata città, possiede manifatture di tela e di lana. A *Campbeltown*, che ha 7 m. ab. ed un porto, si fa gran pesca di aringhe.

La SCOZIA SETTENTRIONALE o sia l'*Highland* (alte terre) è un paese tutto coperto di montagne, di burroni, di laghi e di pantani. I montanari che vi abitano ritraggono la loro sussistenza dal bestiame, dalla caccia, dalla pesca e da' minerali, principalmente dal ferro. In questi paesi si dicon cantate da Ossian, bardo del terzo secolo, le sue famose poesie. Racchiude sei contee, compresevi le isole vicine. *Inverness* n' è la principale città alle foci del Ness, con un porto, un castello, varie fabbriche di lana e di cotone e 10 m. abitanti. Non vi è altra città degna di mentovarsi che *Cromartie*, che ha un porto fortificato.

Le ISOLE SCOZZESI formano tre gruppi, che sono le *Ebridi*, le *Orcadi* e le isole di *Shetland*. Queste isole sono di un aspetto tristo, hanno il clima umido, ma piuttosto mite, ed il terreno a sufficienza fertile. L' agricoltura, la pastorizia e la pesca occupano e nutriscono gli abitanti, i costumi de' quali sono singolari.

Le *Ebridi*, dette pure *Vesterne*, sono poste lungo le coste occidentali della Scozia. Se ne contano da 300, ma solamente 40 sono abitate; e fra

queste alcune sono molto considerevoli. Esse formano una lunga catena e contengono da 60 m. abitanti. Le principali sono *Ila* o *Isla*, *Jura*, *Mull*, *Coll*, *Tirey*, *North-Vist* e *South-Vist*, *Staffa*, *Sky*, di tutte la più grande, e *Lewis*, che ne forma una sola con *Harris*. A Staffa si vede la famosa grotta di Fingal, formata di grandi colonne basaltiche, ed altre caverne rimarchevoli contiene l'isola Sky. L'isola di S. Kilda, che è la più occidentale delle Ebride, consiste in un'immensa rupe alta 3 mila piedi. Gli abitanti di tutte queste isole, oppressi dagli affittatori de' grandi proprietarii, emigrano frequentemente in America, come fanno quelli che abitano le alte terre della Scozia.

Le *Orcadi*, separate dalla parte più boreale della Scozia per lo stretto di Pentland, formano un gruppo di 67 isole, delle quali 29 solamente sono abitate, e contengono 34 m. viventi. Le isole non abitate dette *holmes* servono pel pascolo, e varie altre, che vengono intieramente coperte dalla marea, dette *skerries*, sono visitate per ritirarne la soda marina. E le une e le altre sono opportune per la pesca delle foche e per la caccia degli uccelli aquatici. *Mainland*, detta pure *Pomona*, è la più grande delle Orcadi, e contiene un antico monumento de' pagani detto *stonehouse*, edifizio che si crede consegrato al culto di Odino, o pure destinato alle assemblee generali del popolo.

Kirkwall città di 2500 anime è la capitale della contea, che abbraccia queste isole e le Shetland.

Le isole di *Shetland* a settentrione delle precedenti sono in numero di 86, delle quali 46 sono abitate e le altre sono *holmes*. Gli abitanti, che sono circa 22 m., vivono per ordinario in mezzo a perpetue piogge e folte nebbie. Le coste esposte agli urti dell' oceano tempestoso sono formate di erte e precipitose rupi, fra le quali i flutti hanno scavato immensi pilastri, archi naturali e caverne, che sembrano deridere tutte le umane magnificenze. I piccioli cavalli di queste isole sono divenuti un oggetto di lusso e di curiosità nell' Inghilterra. Gli abitanti si danno alla caccia degli uccelli marini ed alla pesca delle foche e delle aringhe, quali ultime passano a stuoli immensi per questi paraggi. La principale isola di questo gruppo è *Mainland*, in cui trovasi *Lerwich* piccola città con un porto, nel quale si uniscono le navi che partono per la pesca delle aringhe.

4. IRLANDA. Questa grande isola ha una superficie di 27,000 miglia quadre, e quasi 184 persone a miglio quadro. È divisa in quattro gran provincie suddivise in contee.

La provincia di LEINSTER forma la parte orientale dell' isola e la meglio coltivata. Comprende 12 contee. Le città che principalmente richiamano la nostra attenzione sono le seguenti. *Dublino* capitale

dell' isola e residenza del vicerè è la seconda città delle isole Britanniche, avendo una popolazione di 180 m. anime. Giace sopra due catene di alture traversate dal fiume Liffey, ed in fondo di una bella baja. Il porto è chiuso da un molo lungo tre miglia, sul quale evvi una superba passeggiata; ma l' entrata n' è incomoda pe' grossi vascelli a causa de' banchi di sabbia. Vi è un castello, una università, un' accademia reale di scienze, una casa per gl' invalidi, un arsenale, una magnifica borsa, un banco, molti begli edifizii, e manifatture di tele, di cotoni, di tabacco. Attivissimo è il suo commercio ed ameni i suoi contorni. A mezzogiorno di Dublino trovasi prima *Wicklow* con un porto, e quindi *Wexford* città commerciante con 9 m. ab. ed un porto frequentato. A settentrione di Dublino sono due altre città marittime con buoni porti, *Dundalk* e *Drogheda*, quale ultima è sulle foci del Boyne, ha 10 m. abitanti, fa molto traffico e tiene fabbriche di acquavite e di panni grossolani. Sul fiume Nore vedesi la bella città di *Kilkenny* abitata da 16,500 viventi, con manifatture di panni, e dedita al commercio. A *Kildare* si tengono quattro gran corse di cavalli all' anno.

La provincia di ULSTER, nella parte settentrionale dell' isola, racchiude un gran numero di laghi cinti da folte foreste, e comprende 9 contee. La principale città è *Belfast* alla foce del Lagenwater,

una delle più mercantili dell' Irlanda. Ha 50m. ab., un buon porto, un castello, varie manifatture, vetriere e raffinatoi di zucchero. *Londonderry* o *Derry* è una città commerciante sul Foyle con un porto, manifatture di tele e 20 m. ab. *Carlemount* è città forte sul Blackwater. *Down-Patrik* è città antica con un porto. *Newry* è posta sopra un canale navigabile, che comunica col mare. La città fa molto traffico, ha fucine e manifatture di tela e contiene 15 m. anime. *Eniskilling* è una piccola e graziosa città posta in un' isola del lago Earne. *Donegal* è una piccola città con un porto.

La provincia di CONNAUGHT contiene sei contee, ed è sparsa di laghi e paludi. La sua più riguardevole città è *Gallway* presso la baja dello stesso nome e quasi alla stessa latitudine di Dublino. È fortificata e commerciante, ha fabbriche di tela, un porto e 12 m. ab. *Sligo*, che ne ha 8 m., è una città antica e commerciante con un porto in fondo di una baja. Sullo Shannon vedesi *Athlona* porto fortificato. *Carrick* sullo stesso fiume e *Killala* con un porto, sono piccole città.

L' ultima e più bella provincia dell' Irlanda è quella di MUNSTER, che occupa la parte meridionale dell' isola. Le sue basse montagne sono tagliate da fertili vallate. Contiene sei contee e grandi e ricche città. La principale di queste è *Cork* posta dove il Lee mette nel mare con un vasto e

sicuro porto, pel quale esercita un esteso commercio. La città conta 87 m. viventi, ha più cantieri, un arsenale, una borsa e molte manifatture. Immensa è la quantità di carne salata, di sego e di burro, che si estrae da questa città, la quale è una specie di beccheria per la marina inglese. Considerabile è pure *Limèrik*, città forte e di gran commercio sullo Shannon con un buon porto e 45 m. ab. Dopo queste due merita attenzione *Waterford* sul fiume Suir, e in fondo di una bella baja, che le forma un buon porto. La città è fortificata, commerciante, provveduta di manifatture e popolata di 32 m. ab. Poco lungi da Cork è la città di *Kingsale*, fortezza con un porto ed 8 m. ab. *Killaloe* sullo Shannon, *Clonmel* sul Suir con fortificazioni, e *Dingle* con un porto sono piccole città.

La dominazione inglese si estende a tutte le parti del mondo. In *Europa* possiede Helgoland nella Danimarca, Gibilterra nella Spagna, le isole di Malta a mezzogiorno della Sicilia, ha il dritto di presidiare le isole Jonie, che sono sotto la sua protezione, e finalmente il re possiede in particolare il regno di Annover. Vastissimi sono i suoi possessi nell' *Asia*, dove domina in gran parte dell' Indostan e nell' isola Ceylan. Nell' *Africa* ha molti stabilimenti nella Guinea e nella Senegambia, il capo di Buonasperanza e le isole di Francia e di S. Elena. Nell' *America* possiede il Labrador, la Nuova Bret-

tagna, la Nuova Scozia, il Canadà, le isole Bermudi, e molte delle Antille. Finalmente nel *Mondo marittimo* ha una colonia nella Notasia, possiede parte di Sumatra e di Borneo, e moltissime altre isole.

Fine del Tomo secondo.

INDICE

Continuazione della PARTE I. Mondo antico, e del Libro I. Europa.

Pag. lin.	ERRORI	CORREZIONI
4 not.	Montbcillard	Montbeillard
18 8	ne' tempi andati	de' tempi andati
29 6	Poiton	Poitou
56 3	disseccata	disseccate
67 21	Ruremouda	Ruremonda
121 7	trova seminati di biade	campi di biade
139 25	al loro	la loro
150 10	donde passano alla città	donde le mercanzie passano alla città
160 17	tele di S. Gallo	le tele di S. Gallo
164 8	posta, al sito	, posta al sito
166 20	Ginevra ha 14 m. abitanti	ha 24 m. abitanti
189 1	Il paese è montuo, so ma fertile	è montuoso, ma fertile
190 24	il regno di Boemia	Il regno di BOEMIA
199 25	prtestante	protestante
202 ult.	ividersi l' imp ero	dividersi l' impero
203 9	3'. 40 e 20 37'	3. 40' e 20. 37'
224	*Aggiungete*	La popolazione di *Konisberga* è di 60 m.ab.
227 20	CAPITOLO XII	CAPITOLO XI
230 18	lago Euara	lago Enara
235 20	46 milioni di abitanti	46 milioni
254 13	da il nome la sua	dà il nome alla sua
257 9	ha proposta	ha proposto
268 2	*Ismai*	*Ismail*
279 8	tuttii	tutti i
ivi 9	le loro, case	le loro case,
300 2	sottomesso	sottomessa

A S. E.

IL SEGRETARIO DI STATO

MINISTRO CANCELLIERE

Domenico Sangiacomo pubblico stampatore desidera ristampare l'opera intitolata: *Instituzioni di Geografia fisica e politica del signor Luigi Galanti quarta edizione*, prega l' E. V. di accordargliene la permissione, e l'avrà ut Deus.

Per disposizione di S. E. il Ministro Cancelliere Presidente se ne commette l'esame al signor Marchese di Castellentini Reggente della secouda Camera.

Pel Seg. Gen. del Sup. Cons. di Canc.
Il Referendario Supplente
GIACOMO FILIOLI.

Commesso
Al Regio Revisore Arcidiacono Cagnazzi
CASTELLENTINI.

Napoli 22 Marzo 1819.

Eccellenza.

Ho letto le *Instituzioni di Geografia fisica e politica del signor Ab. Luigi Galanti*, che lo stampatore Sangiacomo intende ristampare. Quest' opera, che sommo giovamento ha arrecato per lo passato alla studiosa gioventù, essendo scritta con metodo, e chiarezza, viene ora rinnovata dal dotto

Autore in ciocchè riguarda le variazioni avvenute alle Nazioni dopo le bellicose vicende di questi ultimi anni, e vien altresì arricchita da tutte le notizie, che dai recenti viaggiatori si rapportano. Nulla ella contiene contro la Religione, il Governo, ed il buon costume, per cui son di parere che se ne possa permettere la ristampa, qualora non altrimenti piaccia a V. E.

Sono con il più profondo rispetto.

Il Regio Revisore
LUCA DE SAMUELE CAGNAZZI.

LA SECONDA CAMERA

DEL SUPREMO CONSIGLIO DI CANCELLERIA.

Veduta la domanda di Domenico Sangiacomo per dare alle stampe l' opera intitolata : *Instituzione di Geografia fisica e politica del signor Luigi Galanti.*

Veduto il parere del Revisore signor Cagnazzi, permette, che la indicata opera si stampi, ma ordina, che non si pubblichi, se prima lo stesso Regio Revisore non attesti di aver nel confronto riconosciuta la impressione uniforme all' originale approvato.

Il Reggente della Seconda Camera
Marchese di CASTELLENTINI

Duca di CAMPOCHIARO

Il Segretario Generale
MORELLI.